Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in

Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

Paesaggi fluviali e potenzialità turistiche: il caso del fiume Mincio e la "Mincio App"

Relatore

Ch. Prof. Francesco Vallerani

Laureanda

Francesca Ferrari

Matricola 857631

Anno Accademico

2020/2021

Indice

Introduzione **1**

Capitolo I Il turismo lento **4**

1.1 Nuove esigenze, verso la sostenibilità 4

1.2 Lentezza e conoscenza dei luoghi marginali 11

1.3 Andare a piedi 14

1.4 Cicloturismo 17

1.5 Il ruolo delle ippovie 25

1.6 Nautica silenziosa 29

1.7 Turismo enogastronomico 32

Capitolo II Il Mincio **36**

2.1 Caratteristiche geomorfologiche 36

2.2 Cenni storici 43

2.3 Paesaggi rivieraschi 48

2.4 Flora e fauna: il ruolo delle riserve naturali 55

2.5 Il fiume e la presenza antropica 70

2.6 Per un recupero della qualità ambientale 77

Capitolo III Alto Mincio **85**

3.1 Dal Garda verso la pianura: itinerari per il turismo lento 85

3.2 Paesaggi tra natura e cultura 95

3.3 Luoghi e sapori 112

Capitolo IV Medio Mincio **120**

4.1 Mantova, non solo città d'acqua 120

4.2 Zone umide e aree verdi di gran prestigio 129

4.3 Turismo esperienziale: sport ed escursioni fluviali 135

4.4 Offerta culturale. Il caso dell'Antichissima Fiera delle Grazie. 142

4.5 Sapori della terra e del fiume 150

Capitolo V Basso Mincio 155

5.1 Zone umide tra Mantova e la confluenza con il Po 155

5.2 Mincio e archeologia..... 161

5.3 Navigazione tra Mincio e Po: itinerari fluviali e il Museo Diffuso del Fiume..... 166

Capitolo VI Promozione turistica del territorio 173

6.1 Il ruolo delle tecnologie nel turismo lento 173

6.2 “MincioApp”: obiettivi e contenuti..... 177

6.3 Possibili sviluppi e limiti 183

Conclusione..... 188

Bibliografia..... 191

Riferimenti normativi 198

Sitografia..... 201

Introduzione

Negli ultimi decenni si è assistito all'affermazione del tema della sostenibilità che è entrato a far parte di ogni aspetto della vita dell'uomo, influenzando diversi settori economici, tra cui quello turistico. Tra le numerose definizioni di turismo sostenibile, la prima, sviluppata dalla *World Tourism Organization* nel 1988, ne racchiude gli elementi essenziali: "Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale e artistico) e non ostacolano o non inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche" (Del Bò, 2017, p. 74). Oggigiorno un numero crescente di persone è orientato verso scelte turistiche sostenibili che permettano di conoscere e tutelare le risorse ambientali e culturali e di entrare in contatto con la comunità locale e le sue tradizioni per poter vivere esperienze uniche e autentiche.

La pandemia di COVID-19 ha indubbiamente contribuito ad aumentare l'interesse verso il turismo lento e sostenibile: la modalità di diffusione del virus, i lunghi mesi di *lockdown* e le prolungate restrizioni agli spostamenti hanno convinto diverse persone a scegliere per le proprie vacanze o per il proprio tempo libero attività fisiche all'aria aperta, come escursioni a piedi oppure in bicicletta. Tale tendenza è evidente nei dati presentati dal secondo rapporto ISNART e Legambiente, "Viaggiare in bicicletta. Caratteristiche ed economia del cicloturismo in Italia" (novembre 2020): nella prima estate dopo lo scoppio della pandemia, nella scelta della destinazione la possibilità di praticare attività fisica ha assunto lo stesso valore delle motivazioni tradizionali dei turisti italiani, come la presenza di un ricco patrimonio artistico e monumentale[1]. Inoltre, si è notato un maggior interesse verso le aree interne e rurali del paese, a lungo escluse dai flussi turistici tradizionali, dove è possibile praticare attività fisiche all'aria aperta, lontani dagli assembramenti. In queste destinazioni, dotate di un enorme patrimonio naturale, culturale e intangibile, le attività turistiche sostenibili rappresentano una rilevante opportunità per la conservazione e valorizzazione di questi luoghi.

[1] Isnart e Legambiente, (2020). *Viaggiare in bicicletta: caratteristiche ed economia del cicloturismo in Italia* [online]. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/BikeSummit_2020.pdf

In virtù di queste brevi considerazioni che verranno approfondite nel primo capitolo, l'elaborato tratta dell'attuale offerta turistica di un'ampia area del nord Italia accomunata da un elemento naturale: il fiume Mincio.

Il fiume, emissario del Lago di Garda, scorre tra il Veneto e la Lombardia, attraversando dapprima le colline moreniche e successivamente i terrazzamenti della media pianura. Gli interventi idraulici effettuati nella zona a partire dal XII secolo hanno portato alla creazione delle Valli del Mincio, una delle aree umide interne più vaste dell'Italia settentrionale, e dei tre Laghi che circondano Mantova, la culla del Rinascimento. Superato il capoluogo lombardo, il fiume nel suo ultimo tratto attraversa la bassa pianura e sfocia nel Po in corrispondenza di Governolo.

Le terre attraversate dal Mincio sono caratterizzate da un ricco patrimonio naturale: sono infatti presenti diverse aree protette, come i Siti Natura 2000, che conservano specie vegetali e animali, in particolare uccelli, di elevato pregio e tutelati a livello comunitario. Inoltre, sono particolarmente diffuse sul territorio le emergenze storico-architettoniche legate a diverse epoche storiche, ad esempio, le opere fortificatorie nelle colline moreniche oppure i manufatti idraulici a Governolo.

L'addensarsi della presenza umana ha avuto degli impatti estremamente negativi sulla qualità dell'ambiente e delle acque portando diversi *stakeholders*, dalle Regioni ai Comuni, dagli enti pubblici alle imprese private, a impegnarsi per scongiurare l'effettiva minaccia che ambienti di elevato pregio scompaiano per sempre. Lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile in queste terre può e deve essere una pratica soluzione, non solo per la conservazione e la tutela dell'ambiente, ma anche per la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio, sia esso tangibile o intangibile.

Dopo il secondo capitolo dedicato alle caratteristiche generali del Mincio e del territorio che attraversa, segue un'analisi dettagliata dell'attuale offerta turistica nella destinazione in esame, la quale viene suddivisa nei tre tratti del fiume: l'Alto Mincio, l'area delle colline moreniche compresa tra Peschiera del Garda e Pozzolo sul Mincio (capitolo III); il Medio Mincio e le sue aree umide di elevato pregio naturalistico (capitolo IV) e il Basso Mincio, ossia l'ultimo tratto del fiume prima di confluire nel Po (capitolo V). L'analisi dell'offerta turistica lungo l'asta fluviale riguarda esclusivamente le attività che rispettano i criteri di sostenibilità e lentezza; verranno quindi presi in considerazione i mezzi a basso impatto ambientale, come la bicicletta oppure la canoa che permettono

di visitare il territorio senza disturbare il fragile equilibrio, e le fiere e le sagre che consentono di conoscere il patrimonio enogastronomico di questi luoghi. Inoltre, una particolare attenzione verrà rivolta agli itinerari turistici, sviluppati da diverse istituzioni locali come l'ente regionale Parco del Mincio e rivolti alla tutela ambientale e alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali.

L'obiettivo di questa analisi sarà quello di sviluppare uno strumento digitale per la promozione turistica delle terre del Mincio, ossia un'applicazione per dispostivi mobili che verrà chiamata "*MincioApp*". Nel sesto capitolo, dopo una breve descrizione del ruolo delle tecnologie nel turismo, seguirà una proposta teorica della MincioApp, presentandone nello specifico le finalità e i contenuti che dovranno contribuire a orientare gli utenti, siano essi turisti o residenti, verso la pratica di un turismo lento e sostenibile al fine di garantire benefici agli *stakeholders* e tutelare il fragile territorio lungo il Mincio.

Capitolo I
Il turismo lento

1.1 Nuove esigenze, verso la sostenibilità

Il turismo viene definito a partire dalla Dichiarazione di Manila sul Turismo Mondiale (1980) come "un'attività essenziale per la vita delle Nazioni, in ragione dei suoi effetti nei settori sociali, culturali, educativi ed economici delle società nazionali e sulle relazioni internazionali"[2]. Il settore turistico produce infatti numerosi benefici non solo dal punto di vista economico e sociale ma anche da quello ambientale e territoriale. Per citarne alcuni, il turismo può contribuire alla crescita economica, alla creazione di lavori, alla protezione e valorizzazione dell'ambiente e può favorire un maggior contatto tra culture e popoli diversi (D'Arco, 2021, p. 1). È tuttavia riduttivo pensare che il fenomeno turistico conduca solo a grandi benefici: altrettanto numerosi sono gli impatti negativi che il turismo ha avuto, e tuttora ha, sull'economia, sul territorio e sulla società. L'aumento esponenziale di turisti ha portato nel corso degli ultimi anni a dannose conseguenze ambientali come il consumo smisurato di risorse naturali e l'aumento di emissioni di CO_2. Il turismo può inoltre portare a effetti distorsivi sulle comunità ospitanti, sulle loro abitudini e tradizioni (D'Arco, 2021, p. 1). Alla luce di queste brevi considerazioni, è di vitale importanza che lo sviluppo turistico sia strettamente legato a una tematica che negli ultimi decenni sta influenzando tutti i settori: la sostenibilità.

Il concetto di sviluppo sostenibile appare per la prima volta nel 1987 all'interno di un documento intitolato "*Our Common Future*", conosciuto anche come Rapporto di Brundtland, elaborato dalla World Commission on Environment and Development (WCED), una commissione voluta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e guidata dalla norvegese Gro Harlem Brundtland. All'interno del Rapporto viene fornita una definizione di *sustainable development* come "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni" (Del Bò, 2017, p. 74). Sebbene nel Rapporto di Brundtland la

[2] World Tourism Organization, (2019). *Compilation of UNWTO Declarations, 1980 – 2018* [online]. Madrid: UNWTO. [Consultato il 9 luglio 2021]. Disponibile da: https://doi.org/10.18111/9789284419326

sostenibilità[3] faccia riferimento quasi esclusivamente alla dimensione ambientale, ben presto questo concetto si è allargato andando a considerare altre dimensioni come quella economica e sociale e andando a influenzare diversi settori, tra cui quello turistico.

L'anno successivo alla pubblicazione del Rapporto di Brundtland, l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) si esprime sulla sostenibilità affermando che: "le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche" (Del Bò, 2017, p. 73).

Il concetto di turismo sostenibile verrà elaborato per la prima volta solo nel 1995 alla World Conference Sustainable Tourism (WCST), tenutasi sull'isola spagnola di Lanzarote. Nell'ambito di questa conferenza è stata approvata la *Carta per un Turismo Sostenibile*, conosciuta come Carta di Lanzarote, in cui vengono definiti i punti chiave, le linee guida e le misure specifiche da adottare per promuovere un modello turistico sostenibile, incoraggiando la partecipazione di tutti gli attori coinvolti: la popolazione locale, i governi, le organizzazioni ambientaliste e i tour operator (Amoretti & Varani, 2016, p. 151). All'interno della Carta di Lanzarote si concretizza il concetto di turismo sostenibile: "a. Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali […];

b. La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano […];

c. Il turismo deve valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale […]"[4].

Nel 1999 durante l'Assemblea Generale dell'OMT tenutasi a Santiago del Cile viene adottato il *Codice Mondiale dell'Etica del Turismo* in cui il turismo viene definito

[3] Per approfondimenti sul tema dello sviluppo sostenibile: Davico, L., (2004). *Sviluppo sostenibile*. Roma: Carrocci. Sen, A.K., (2010). Sustainable Development and Our Responsibilities. *Notizie di Politeia*. 26 (98), pp. 129-137.

[4] Associazione Italiana Turismo Responsabile, (senza data). *Carta di Lanzarote* [online]. *AITR*. [Consultato il 13 marzo 2021]. Disponibile da: http://www.aitr.org/wp-content/uploads/2014/04/carta-di-Lanzarote.pdf

all'articolo 3 come fattore di sviluppo sostenibile[5]. Oltre che esprimere una particolare attenzione nei confronti della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, il Codice riprende un concetto già presente nel Rapporto di Brundtland: la soddisfazione delle necessità e delle aspirazioni delle generazioni tanto presenti quanto future.

Questi documenti internazionali contribuiscono alla definizione di turismo sostenibile[6]. Si tratta quindi di un turismo che agisce in quattro ambiti: l'ambito economico, sociale, ambientale e culturale. Un tipo di turismo in grado di minimizzare gli impatti negativi, generare benefici economici e sociali per le comunità ospitanti e fornire ai turisti ottime esperienze culturali e sociali (Amoretti & Varani, 2016, p. 169).

Un concetto utile per riassumere quanto finora menzionato è quello della *carrying capacity*, che fa riferimento alla capacità naturale di un ecosistema di produrre le risorse necessarie per la sopravvivenza degli organismi viventi, dato che queste risorse sono limitate e non tutti possono vivere nello stesso ecosistema (Hixon, 2008, p. 529). Questa idea è stata applicata anche al turismo: durante la Conferenza di Rio de Janeiro (1992) è stata fornita una definizione di "capacità di carico di una destinazione turistica"[7] come il numero massimo di persone che possono visitare nello stesso momento una certa destinazione, senza causare distruzione all'ambiente fisico, economico e socio-culturale e senza provocare un abbassamento del livello di soddisfazione da parte dei visitatori (Amoretti & Varani, 2016, p. 178). A partire da questa definizione è possibile evidenziare due dimensioni: la capacità fisica, ovvero il numero effettivo di turisti che un luogo può ospitare senza che questo provochi delle conseguenze negative, e la percezione della capacità, ossia la quantità di turisti che è da tutti accettabile senza che si abbassi il livello di soddisfazione dell'esperienza turistica (Del Bò, 2017, p. 75). Da questo punto di vista è fondamentale che un luogo valuti attentamente la propria capacità di carico,

---

[5] Organizzazione Mondiale del Turismo, (2001). *Codice Mondiale di Etica del Turismo* [online]. *Osservatorio Nazione del Turismo Italiano*. [Consultato il 9 luglio 2021]. Disponibile da: http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/files/ONT_2001-12-21_02289.pdf

[6] Per approfondimenti: Lemmi, E., (2009). *Dallo "spazio consumato" ai luoghi ritrovati. Verso una geografia del turismo sostenibile*. Milano: Franco Angeli. Del Chiappa, G., (2018). *La Sostenibilità del turismo. Prospettive di analisi e casi concreti*. Milano: Franco Angeli.

[7] Per approfondire il tema della capacità di carico nel turismo, si consiglia: McCool, S.F., Lime, D.W., (2000). Tourism Carrying Capacity: Tempting Fantasy or Useful Reality? *Journal of Sustainable Tourism*. 9, pp. 372-388. O'Reilly, A.M., (1986). Tourism carrying capacity: Concept and issues. *Tourism Management*. 7 (4), pp. 254-258.

specialmente nel caso di destinazioni "incontaminate" in cui la presenza incontrollata di turisti può provocare danni irreversibili (Amoretti & Varani, 2016, p. 178).

La sostenibilità, come visto finora, non è una novità: già a partire dagli anni Ottanta le istituzioni internazionali hanno iniziato a discutere e interrogarsi su come lo sviluppo sostenibile debba entrare a far parte della vita dei cittadini. Negli ultimi anni si è assistito a una maggiore apertura e attenzione a tale tematica da parte non solo delle istituzioni internazionali e nazionali ma anche da parte delle imprese private e dei cittadini. Il più recente e ampio programma, caratterizzato dall'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile in tutti gli ambiti, è l'Agenda 2030 per uno Sviluppo Sostenibile.
Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è un programma d'azione "per le persone, il pianeta e la prosperità" adottato il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite[8]. La comunità internazionale ha inserito nell'Agenda 2030 gli impegni presi durante la Conferenza ONU Rio+20 e il processo di rinnovamento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) attuati nel periodo 2000-2015. L'Agenda 2030 si distingue per essere universalmente valida e prevede 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, *SDGs*) e un totale di 169 traguardi (*Targets*) da raggiungere entro il 2030 e che riguardano i 193 paesi coinvolti, con particolare attenzione alle popolazioni e ai paesi del Sud del mondo. I 17 Obiettivi possono essere raggiunti tenendo conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale e ambientale. In generale, l'Agenda 2030 è caratterizzata da cinque macroaree di interesse, le cosiddette "5P":

- *Persone*: l'obiettivo è quello di garantire una vita dignitosa, prospera e soddisfacente a tutta la popolazione, affinché tutti abbiano la possibilità di realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano e sicuro (Ministero dell'Ambiente, 2017, p. 23);

[8] Assemblea Generale delle Nazioni Unite, (2015). *Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (A/RES/70/1)* [online]. *Centro Informazioni Regionale delle Nazioni Unite*. [Consultato il 9 luglio 2021]. Disponibile da: https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf

- *Pianeta*: si mira alla salvaguardia dell'ambiente attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali e l'adozione di misure atte a contrastare il cambiamento climatico (Ministero dell'Ambiente, 2017, p. 39);
- *Prosperità*: si pongono le basi per la creazione di un modello economico in grado di garantire lo sviluppo del potenziale umano; l'intento è quello di assicurare che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con l'ambiente (Ministero dell'Ambiente, 2017, p. 55);
- *Pace*: lo scopo è quello di attuare delle politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà al fine di promuovere società pacifiche e inclusive (Ministero dell'Ambiente, 2017, p. 75);
- *Partnership:* tra i Paesi membri è necessario che vi sia una "Collaborazione Globale" per raggiungere i 17 Obiettivi, prestando particolare attenzione ai più deboli e ai più vulnerabili. È da sottolineare che il raggiungimento degli Obiettivi richieda ingenti finanziamenti, tanto pubblici quanto privati.

Figura 1. Icone dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Fonte: https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/

Il turismo sostenibile non può che essere presente all'interno dell'Agenda 2030 (Fig. 1) e viene citato in tre *Sustainable Development Goals*:

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Il turismo è uno dei settori che contribuisce maggiormente alla crescita economica globale (UNWTO, 2018, p. 16). Migliori opportunità lavorative, specie per le categorie più vulnerabili come giovani e donne, e l'adozione di politiche atte a favorire una maggiore diversificazione

all'interno del settore, possono portare a enormi benefici economici e sociali (UNWTO, 2018, p. 16). La contribuzione del settore turistico all'obiettivo 8 viene esplicitata al punto 8.9: "Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali".

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Il settore turistico deve adottare modelli sostenibili di produzione e di consumo. Al fine di accelerare la svolta sostenibile, si richiede al punto 12.b di "Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali".

Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile. Il turismo balneare si basa essenzialmente sugli ecosistemi marittimi in zone così fragili che la presenza incontrollata di turisti può portare a danni irreversibili come la perdita di biodiversità (UNWTO, 2018, p. 17). La situazione è ancora più grave per quelle piccole isole la cui economia si basa quasi esclusivamente sul turismo: una peggiore qualità ambientale può portare alla perdita di turisti e di conseguenza a una perdita in termini economici. Questo concetto viene esplicitato al punto 14.7: "Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo".

Sebbene venga considerato esplicitamente solo in tre SDGs, il turismo influenza, in modo diretto o indiretto, anche gli altri 14 Obiettivi considerando il fatto che è caratterizzato da stretti legami con numerosi settori. Di seguito si riportano alcuni esempi in cui il turismo, nonostante non venga citato, può contribuire al raggiungimento degli Obiettivi.

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Il turismo può contribuire al consolidamento di un'agricoltura sostenibile attraverso la promozione e la fornitura di prodotti a hotel e negozi di prodotti locali (UNWTO, 2018, p. 16). Il turismo gastronomico è inoltre un'ottima opportunità per l'aumento del reddito della popolazione locale.

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. Il turismo, essendo uno dei settori con la più grande presenza di lavoratrici e imprenditrici, può contribuire al potenziamento e all'emancipazione delle donne. (UNWTO, 2018, p. 16).

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Il turismo sostenibile può portare a grandi benefici nelle città: migliori infrastrutture, maggiore accessibilità e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale. Inoltre, gli investimenti fatti per rendere le città "*smart and green*" possono migliorare la vita tanto dei residenti quanto dei turisti (UNWTO, 2018, p. 17).

Secondo i dati statistici relativi al periodo 2015-2020, tutti i paesi mostrano un percorso non lineare e non continuo rispetto al raggiungimento degli Obiettivi (United Nations, 2020, p. 3). La pandemia di COVID-19 ha peggiorato la situazione già precaria portando a un'interruzione dei progressi fatti fino a quel momento e in alcuni casi si è addirittura tornati indietro di decenni (United Nations, 2020, p. 3). Per quanto riguarda l'Italia, i dati relativi allo stato di avanzamento del paese rispetto all'Agenda vengono raccolti e analizzati dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS). Si tratta di un'organizzazione fondata nel 2016 che, oltre all'analisi dei dati sulla sostenibilità, si occupa della progettazione di politiche di sviluppo sostenibile e dell'educazione di qualità[9]. Nel più recente report pubblicato dall'ASviS nell'ottobre del 2020, si evidenzia che già prima della pandemia l'Italia non si trovava sul sentiero dello sviluppo sostenibile: tra il 2018 e il 2019 l'Italia ha mostrato segni di miglioramento per quattro Obiettivi (1, 8, 12 e 16), una sostanziale stabilità per dieci (2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 13, 15 e 17) e un peggioramento per gli Obiettivi 9 e 11 (ASviS, 2020, p. 60); inoltre, rispetto ai 21 target che ogni Paese avrebbe dovuto raggiungere entro il 2020, solo in quattro casi lo stato italiano si trova in pari con i valori di riferimento (ASviS, 2020, p. 5). La crisi sanitaria, economica e sociale legata alla pandemia ha purtroppo provocato interruzioni e peggioramenti del programma dello Stato per il 2030.

In generale, la pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto negativo nel raggiungimento della sostenibilità anche per quanto riguarda il turismo, uno dei settori economici

[9] Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, (senza data). *Missione* [online]. *Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile*. [Consultato il 30 settembre 2021]. Disponibile da: https://asvis.it/missione/

maggiormente colpiti a causa della chiusura dei confini, dei divieti di viaggio e delle diverse misure nazionali di *lockdown* (United Nations, 2020, p. 41). Ciononostante, citando le parole del Sottosegretario Generale al Dipartimento degli Affari Economici e Sociali Liu Zhemin su questo tema, "we must hold firm in our convictions and not let the crisis derail our hopes and ambitions" (United Nations, 2020, p. 3). Se da un lato è inevitabile che la crisi causata dalla pandemia abbia provocato dei rallentamenti e delle interruzioni per il programma dell'Agenda, dall'altro i principi di sostenibilità stabiliti nell'Agenda devono rimanere al centro ed essere il punto di partenza per la ripresa economica post-pandemia, specie per un settore così fondamentale come il turismo.

1.2 Lentezza e conoscenza dei luoghi marginali

Per anni la tipologia di turismo dominante è stata quella del turismo di massa, il quale è caratterizzato da un alto numero di persone che visitano la stessa destinazione nello stesso momento. Emerso a seguito della diffusione dell'aereo come mezzo di trasporto, il turismo di massa è strettamente legato ai pacchetti turistici, ovvero dei prodotti standardizzati composti da servizi turistici che vengono combinati e venduti da tour operator o da agenzie di viaggio (Polyxeni, et al., 2017, p. 1). Un turismo di questo tipo può avere degli impatti negativi sulle destinazioni e sul loro ambiente naturale, culturale e sociale; ad esempio, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e culturali ed episodi di "turismofobia" da parte dei residenti estenuati da una situazione di *overtourism*. L'insostenibilità dei sistemi turistici che si basano quasi esclusivamente su valori economici e sullo sfruttamento delle risorse locali è così evidente da aver portato all'affermazione di una nuova mentalità e filosofia turistica: il turismo lento. Lo *slow tourism* deriva da una tendenza più ampia, quella dello "*Slow Movement*" che è caratterizzato dalla filosofia dello *Slow Food* e delle *Slow City*. Lo *Slow Movement* è nato come risposta alla pressione incessante derivante dall'ambiente socioeconomico, dallo stress della vita moderna e dall'assenza di comunicazione e contatto con gli altri[10].
Attualmente non esiste una definizione univoca di turismo lento; tuttavia, è possibile individuare alcuni aspetti fondamentali che permettono di distinguere questo tipo di turismo da altri. Innanzitutto, uno dei pilastri fondamentali riguarda la lentezza e

[10] Per approfondimenti sul tema della lentezza si consiglia: Maffei, L., (2014). *Elogio della lentezza*. Bologna: Il Mulino.

l'importanza del tempo. La società moderna ha imposto delle costruzioni del tempo che possono provocare sentimenti di ansia e stress nel momento della scelta delle attività da svolgere. Gli *slow tourists* devono quindi avere come principio quello di "*doing things in the right speed*" ovvero di svolgere le attività con il proprio tempo al fine di poter godere a pieno quello che si sta facendo, cambiando la modalità di organizzazione del tempo libero e l'attitudine nei confronti della velocità (Polyxeni, et al., 2017, p. 4).

Un ulteriore aspetto che caratterizza il turismo lento fa riferimento alla destinazione e alle attività in situ. La destinazione non deve essere percepita come un elemento statico dal visitatore che deve invece mettere in gioco tutti i sensi per sviluppare una "*real connection to the place*" (Polyxeni, et al., 2017, p. 4). Una connessione vera e autentica con la destinazione e la comunità locale permette al turista di avere un'esperienza significativa, entrando in contatto con la cultura e le tradizioni. Le attività turistiche che si possono svolgere nella destinazione sono quindi rivolte al raggiungimento di tale obiettivo e possono essere di vario tipo; in generale, sono esperienze attive e individuali caratterizzate da sostenibilità e autenticità, ad esempio, escursioni a piedi o in bicicletta immersi nel verde, escursioni fluviali a bordo di battelli ecologici o canoe, degustazioni enogastronomiche[11]. Le scelte consapevoli e sostenibili non riguardano esclusivamente la destinazione e le attività in loco ma tutti gli aspetti del viaggio compreso dove alloggiare e in quali negozi acquistare. In questo contesto, un aspetto fondamentale è la scelta del mezzo di trasporto[12] per raggiungere la destinazione: gli *slow tourists* di solito prediligono viaggi in treno e in autobus, anziché in macchina o in aereo, al fine di ridurre la propria impronta ecologica (Hernández Mogollón, et al., 2012, p. 85). Inoltre, si sta sempre di più diffondendo la pratica di raggiungere la destinazione a piedi seguendo cammini segnati oppure in bicicletta, delle modalità che permettono di visitare altri punti di interesse turistico presenti lungo il percorso.

Il turismo lento porta a numerosi benefici non solo per i visitatori, i quali hanno

---

[11] Med Pearls, (2020). *Research study on Slow Tourism international trends and innovations*. *Chapter 1: Conceptualization and trends on Sustainable and Slow Tourism* [online]. [Consultato il 9 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.euneighbours.eu/sites/default/files/publications/2020-09/CHAPTER%201%20-%20Conceptualization%20%26%20Trends%20on%20Sustainable%20%26%20ST.pdf

[12] Per approfondimenti sul tema, si consiglia: Merlini, P., (2012). *L' arte del viaggiare lento. A spasso per l'Italia senz'auto*. Portogruaro: Ediciclo. Bozzato, S., Ceschin, F.M., Ferrara, G., (2017). *Del viaggio lento e della mobilità sostenibile. Itinerari, paesaggi, territori, esperienze*. Roma: Exòrma.

l'opportunità di fuggire dallo stress della vita quotidiana ed entrare in connessione con il luogo e la cultura locale, ma anche per la destinazione. Infatti, i turisti contribuiscono sia all'aumento del reddito e delle opportunità lavorative per le comunità locali, sia alla valorizzazione e alla promozione delle risorse territoriali, siano esse naturali o culturali, aumentando così il senso di identità e di orgoglio della popolazione per la propria storia, cultura e tradizione (Guiver & McGrath, 2016, p. 16).

In virtù delle considerazioni precedenti, il turismo slow può essere perfettamente applicato alle aree interne: territori fragili, tendenzialmente rurali, in cui l'attrazione turistica è legata alle peculiarità artistiche, culturali e naturali e al patrimonio intangibile formato da tradizioni, usi e costumi. Lo sviluppo del turismo lento può garantire enormi benefici a destinazioni che specialmente in tempi recenti stanno affrontando diverse problematiche, tra cui lo spopolamento, l'abbandono delle zone rurali e la conseguente perdita di antichi presidi agricoli, il declino del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico (Pultrone, 2020, p. 984). Negli ultimi decenni si è osservato un aumento dell'interesse per queste aree ai margini dei flussi turistici di massa, in particolare per i borghi[13], centri abitati di piccole o medie dimensioni che si trovano nelle zone interne del paese, solitamente in aree rurali.

Per quanto riguarda l'Italia, di seguito si riportano due iniziative rilevanti nella valorizzazione e promozione dei borghi italiani. In primo luogo, l'associazione "*I Borghi Più Belli d'Italia*", fondata nel 2001, che coinvolge i borghi di spiccato interesse storico e artistico che scelgono di associarsi ad essa. Le finalità dell'associazione non riguardano esclusivamente la promozione turistica ma anche, e soprattutto, la conservazione, attraverso la tutela e il recupero, di un patrimonio materiale e immateriale che rischia di essere perduto per sempre[14]. In secondo luogo, di notevole interesse è l'iniziativa *Bandiere Arancioni* del Touring Club Italiano: al fine di promuovere uno sviluppo turistico sostenibile e tutelare il patrimonio italiano, dal 1998 il TCI assegna il marchio di qualità

[13] Il tema dei piccoli e medi borghi italiani è attualmente oggetto di studio e di ricerca da parte di diversi studiosi. Si consiglia: Daltin, M., (2019). *La teoria dei paesi vuoti. Viaggio tra i borghi abbandonati*. Portogruaro: Ediciclo. Paolella, A., (2019). *Il riuso dei borghi abbandonati. Esperienze di comunità*. Cosenza: Pellegrini.

[14] I Borghi Più Belli d'Italia, (senza data). *L'Associazione I Borghi più Belli d'Italia* [online]. *L'Associazione I Borghi più Belli d'Italia*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://borghipiubelliditalia.it/club/

turistico-ambientale "Bandiera Arancione" ai piccoli borghi di eccellenza per il patrimonio culturale e ambientale di pregio e per l'accoglienza di qualità offerta ai visitatori[15].

Il turismo lento può essere considerato come una valida alternativa all'insostenibilità del turismo di massa: in un mondo sempre più veloce e globalizzato, si preferiscono esperienze lente, vere e autentiche, durante le quali i visitatori possono rilassarsi svolgendo attività che permettono di entrare in contatto con la natura, il paesaggio, la cultura e la comunità locale. Seguendo questa filosofia, le aree interne, a lungo escluse dai principali flussi turistici, si mostrano adatte all'applicazione e allo sviluppo di sistemi turistici sostenibili. Un aspetto rilevante da considerare è come l'emergenza sanitaria legata al coronavirus abbia aumentato l'interesse per le aree marginali e rurali, in particolare i piccoli borghi italiani. Secondo i dati della Coldiretti[16], nell'estate del 2020 circa il 66% degli Italiani ha visitato i borghi dell'entroterra in quanto destinazioni lontane dagli assembramenti delle tradizionali mete turistiche e in grado di offrire un'ampia varietà di attività sostenibili, all'aria aperta e immersi nella natura come escursioni a piedi o in bicicletta.

1.3 Andare a piedi

Negli ultimi anni le istituzioni nazionali e internazionali hanno rivolto la propria attenzione verso un tipo di turismo che si sta progressivamente diffondendo: il turismo del camminare, in inglese *walking tourism*. Si tratta di un tipo di turismo lento in quanto è caratterizzato da una limitata impronta ecologica e dalla possibilità per i turisti di instaurare dei legami con l'ambiente e con la comunità locale (Rabbiosi, 2021, p. 2). I turisti visitano un luogo andando a piedi, utilizzando quindi un tipo di mobilità dolce: sostenibile e non inquinante.

[15] Bandiere Arancioni, (senza data). *L'iniziativa* [online]. *Touring Club Italiano*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.bandierearancioni.it/iniziativa/liniziativa-0
[16] Coldiretti, (2020). *Il Covid porta nei borghi 2 turisti su 3* [online]. *Coldiretti*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.coldiretti.it/economia/il-covid-porta-nei-borghi-2-turisti-su-3

Al fine di comprendere al meglio la diffusione del turismo del camminare[17], è necessario prendere in considerazione i turisti; si tratta in generale di persone che amano camminare e sono alla ricerca di esperienze autentiche. Andare a piedi è un'attività che non richiede un'attrezzatura specifica se non un abbigliamento comodo e delle scarpe adatte; può essere svolta dalla maggioranza della popolazione, indipendentemente dall'età o dal genere, e ciascuno può scegliere l'itinerario che preferisce, anche in base alle proprie esigenze fisiche o di tempo (UNWTO, 2019, p. 7). Camminare immersi nella natura porta a numerosi benefici alla salute non esclusivamente a quella fisica ma anche a quella mentale (Leyden, 2003, p. 1546). Le motivazioni che spingono i turisti a compiere un viaggio camminando possono essere di vario tipo. Ad esempio, vi possono essere delle motivazioni legate alla sfera religiosa o spirituale; di fatto sono numerosi i cammini che hanno come meta un luogo di culto, come il Cammino di Santiago di Compostela o la Via Francigena (Kato & Progano, 2017, p. 246). I turisti possono inoltre essere motivati dalla volontà di non rinunciare all'attività fisica neanche in vacanza oppure dalla ricerca di sé stessi tramite una significativa interazione con la natura e l'ambiente. Lo sviluppo di questo tipo di turismo in una destinazione può avere un impatto positivo sulla comunità locale. Le strutture e le infrastrutture create o implementate per il *walking tourism* non sono dedicate esclusivamente ai turisti ma anche ai residenti a cui viene dato accesso a un nuovo o migliore spazio per praticare attività fisica all'aperto (Wan Omar, et al., 2012, p. 59). Inoltre, è da notare che l'utilizzo condiviso dei medesimi spazi aumenta la possibilità di contatti e di interazioni tra questi due attori e, di conseguenza, può aumentare il livello di soddisfazione dei visitatori.

Il turismo del camminare è un'ottima occasione per incoraggiare i residenti a conoscere più approfonditamente la propria storia e l'ambiente in cui vivono: attraverso l'organizzazione di eventi, seminari e workshop è possibile coinvolgere la comunità locale anche per quanto riguarda la conservazione, un tema di grande rilevanza, specialmente in ambienti naturali fragili (UNWTO, 2019, p. 8).

Il *walking tourism* è attraente per le destinazioni turistiche dato che richiede investimenti modesti, si rivolge a un segmento del mercato in rapido aumento e ha un

[17] Per approfondimenti sul turismo del camminare, si consiglia: Solnit, R., (2018). *Storia del camminare*. Milano: Ponte delle Grazie. Gianotti, L., (2011). *L'arte del camminare. Consigli per partire con il piede giusto.* Portogruaro: Ediciclo.

enorme potenziale per la creazione di benefici socioeconomici per la comunità locale. Tuttavia, le destinazioni devono considerare alcuni fattori prima di poter offrire attività legate al turismo del camminare. Nello specifico devono analizzare le caratteristiche dei sentieri ossia l'attrattività, l'accessibilità, il livello di difficoltà e la presenza di servizi utili ai turisti come la segnaletica, i servizi igienici e le aree di ristoro. Sono inoltre da valutare anche le opportunità legate all'alloggio, ai trasporti e al settore della ristorazione. Per di più, è cruciale che vi sia una collaborazione e un coinvolgimento dei principali *stakeholders* locali tanto per sviluppare, quanto per mantenere questo tipo di offerta turistica (UNWTO, 2019, p. 4). Per le destinazioni in via di sviluppo, il *walking tourism* può rappresentare l'attrazione turistica principale, mentre per le destinazioni già affermate sul mercato, tali attività ampliano l'offerta e possono orientare i visitatori verso zone marginali.

Il crescente interesse per il *walking tourism* da parte dello Stato italiano è rappresentato dalle iniziative promosse dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), oggi Ministero della Cultura (MiC). Nella Direttiva Ministeriale n. 567/2016 il Ministro Dario Franceschini ha proclamato il 2016 *l'Anno dei Cammini d'Italia*, al fine di promuovere e valorizzare l'estensiva reta di Cammini storici, culturali, religiosi e naturalistici presente sul territorio italiano. Nella direttiva si definiscono i cammini come "itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso e sociale"[18]. Tra le iniziative proposte nella direttiva per la valorizzazione, lo sviluppo e l'implementazione dei cammini, si trova *l'Atlante dei Cammini d'Italia*; si tratta di un elenco digitale di percorsi e vie che creano una vera e propria reta di mobilità

[18] Italia. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, (2015). *2016 – Anno dei Cammini d'Italia* Direttiva n. 567 [online]. *16 dicembre 2015*. [Consultato il 19 luglio 2021]. Disponibile da: https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/Direttiva%202016-imported-56667.pdf

slow sul territorio nazionale. Per essere inclusi nell'Atlante, i percorsi devono rispettare i seguenti undici criteri[19]:

1. Percorsi fisici lineari e fruibili;
2. Presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale per ogni tappa;
3. Percorso fruibile in sicurezza;
4. Percentuale di strade asfaltate non superiore al 40%;
5. Tappe dotate di tutti i servizi di supporto al camminatore;
6. Descrizione online sul Sito di riferimento di ogni tappa;
7. Servizi di alloggio e ristorazione entro 5 km dal Cammino;
8. Presenza di un "organo di governo" del Cammino;
9. Garantire la vigilanza e la manutenzione del percorso;
10. Georeferenziazione del percorso;
11. Sito del Cammino costantemente aggiornato.

Sul sito del Ministero della Cultura è disponibile la mappa interattiva dell'Atlante che comprende oggi 44 Cammini: i turisti possono trovare in un unico portale le informazioni utili ed essenziali per intraprendere il percorso che preferiscono[20].

Lo sviluppo e la promozione dei Cammini, nazionali e internazionali, sono la risposta al crescente interesse da parte di un ampio segmento per l'attività fisica e la mobilità lenta. Camminare diventa quindi uno dei modi sostenibili per visitare una destinazione da una prospettiva diversa e per creare delle interazioni significative tanto con l'ambiente naturale e culturale quanto con la comunità locale.

1.4 Cicloturismo

Oltre al turismo del camminare, vi sono altri turismi di nicchia accomunati dalla sostenibilità e dalla ricerca di esperienze uniche e significative grazie anche a un maggior contatto con la comunità locale e l'ambiente; tra questi, uno dei fenomeni emergenti

[19] Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, (senza data). *Atlante dei Cammini d'Italia* [online]. *MIBACT*. [Consultato il 19 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/

[20] Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, (senza data). *Mappa interattiva dei Cammini d'Italia* [online]. *MIBACT*. [Consultato il 19 luglio 2021]. Disponibile da: www.turismo.beniculturali.it/cammini/

nell'ultimo periodo è quello del cicloturismo. Questa tipologia di turismo viene definita dalla fondazione britannica *Sustrans* come "visita ed esplorazione dei luoghi a scopo ricreativo, di uno o più giorni, incentrata in modo prevalente e significativo sull'uso della bicicletta per finalità di svago"[21]. La stessa fondazione distingue il cicloturismo in tre tipologie[22]:

- *Cycling Holidays*: sono così definite le vacanze in cui l'attività ciclistica è lo scopo principale. La vacanza solitamente richiede almeno una notte di pernottamento e può concentrarsi solo in un luogo o essere itinerante.
- *Holiday Cycling*: si tratta di escursioni di un giorno in bicicletta partendo dalla propria casa o dal proprio alloggio turistico. Andare in bicicletta è un'attività che compone la vacanza ma non è l'unica.
- *Cycle day excursions*: sono le escursioni effettuate in bicicletta con durata di almeno tre ore partendo direttamente dalla propria casa oppure utilizzando altri mezzi di trasporto come il treno per iniziare l'escursione in un altro punto.

Per tutte queste tipologie la bicicletta non è da considerare come un mero mezzo di trasporto ma come parte fondamentale e integrante dell'esperienza turistica: il viaggio in bicicletta è importante tanto quanto la destinazione, in alcuni casi anche più della destinazione stessa. In generale il cicloturista nutre una forte passione per la bicicletta come stile di vita; la scelta di tale mezzo di trasporto mostra una notevole sensibilità ambientale e un particolare interesse verso forme di mobilità meno inquinanti e più sostenibili[23]. Di fatto, i cicloturisti che scelgono di combinare la bicicletta con un altro mezzo di trasporto, prediligono quelli a basso impatto ambientale come i treni, anche per motivi di comodità dato che alcuni treni dispongono di carrozze dedicate ai passeggeri con biciclette (Grimaldi, 2018, p. 53). Così come per i *walking tourists*, anche i cicloturisti sono spesso motivati a usare la bicicletta per non dover rinunciare all'esercizio fisico in vacanza. Il cicloturista manifesta, inoltre, una grande curiosità per

[21] ECF, (senza data). *Cycling Tourism* [online]. *European Cyclists' Federation*. [Consultato il 27 gennaio 2022]. Disponibile da: https://ecf.com/what-we-do/cycling-tourism
[22] Keeling, A., (1999). *Cycle Tourism, Information Sheet* [online]. Bristol: Sustrans UK. [Consultato il 28 luglio 2021] Disponibile da: https://funding4sport.co.uk/downloads/cycle-tourism.pdf
[23] Per approfondimenti sul tema della bicicletta e della sostenibilità, si consiglia: Augé, M., (2011). *Il bello della bicicletta*. Torino: Bollati Boringheri. Illich, I., (2006). *Elogio Della Bicicletta.* Torino: Bollati Boringheri.

luoghi marginali e sconosciuti ai turisti di massa: la bicicletta permette di esplorare paesaggi da un punto di vista differente e di entrare in contatto con la natura, con la comunità locale e le sue tradizioni (Serra, 2016, p. 191). Il cicloturismo offre l'opportunità di andare in vacanza a coloro che hanno limitate possibilità economiche, ad esempio, coloro che non possono permettersi di viaggiare in aereo o che non possiedono la macchina (Weston, et al., 2012, p. 67). Ciononostante, si nota un requisito fondamentale: è necessario che i cicloturisti abbino una certa preparazione fisica e un'organizzazione tecnica in quanto devono sapersi adattare a qualsiasi imprevisto durante l'escursione, ad esempio, la riparazione della bicicletta o la ricerca di un alloggio all'ultimo minuto (Feng, 2017, p. 326). Per questo motivo, le destinazioni che mirano a diventare meta dei cicloturisti devono offrire determinati servizi: un'assistenza tecnica continua alla bicicletta per riparazioni o accessori, attività di ristorazione, tipologie diverse di strutture per il pernottamento, mappe e informazioni sempre aggiornate sui luoghi incontrati nel percorso e le iniziative locali a cui poter partecipare. Non meno importante è l'impegno che la destinazione deve avere nella fornitura di percorsi ciclistici sicuri e protetti dal traffico motorizzato che siano frequentemente sottoposti a controlli e manutenzione. Fondamentale è la presenza di un'ottima segnaletica che guidi il cicloturista durante tutto il percorso al fine di diminuire il rischio di perdersi assicurando così un'escursione sicura e piacevole (Serra, 2016, p. 193). Una destinazione che si impegna a offrire questi servizi può godere dei benefici legati al cicloturismo. Innanzitutto, si nota un vantaggio per l'ambiente in quanto vi è una diminuzione dell'inquinamento e delle emissioni di CO_2. Inoltre, l'uso della bicicletta migliora la mobilità nel suo complesso portando a una riduzione dell'uso dell'auto e alla congestione del traffico (Grimaldi, 2018, p. 53). Di estrema rilevanza sono gli impatti dal punto di vista sociale; di fatto, i percorsi ciclabili non sono esclusivamente dedicati ai turisti ma anche alla popolazione locale che può quindi usufruirne per attività ricreative e di svago. La costruzione di piste ciclabili può spingere la popolazione a praticare attività fisica più frequentemente; così facendo, migliora la salute dei cittadini dati gli effetti positivi su malattie cardiocircolatorie, obesità e stress e di conseguenza, si può potenzialmente arrivare a una riduzione delle spese del sistema sanitario nazionale (Weston, et al., 2012, p. 67). Nello sviluppo del cicloturismo in una destinazione è indubbiamente fondamentale il ruolo degli *stakeholders* tanto pubblici quanto privati:

la collaborazione tra i vari attori e la coordinazione delle risorse presenti sul territorio permettono di aumentare la competitività della destinazione rispetto alle altre portando a un esito di successo e a grandi benefici per tutti gli attori coinvolti (Gazzola, et al., 2018, p. 2).

Negli ultimi decenni la diffusione del cicloturismo ha portato le istituzioni nazionali e internazionali a essere coinvolti nel suo sviluppo e nella sua promozione. Uno dei casi più esemplificativi è il progetto "EuroVelo" gestito dalla *European Cyclists Federation* (ECF) che mira allo sviluppo di una reta ciclabile europea, ovvero una reta di itinerari ciclabili di lunga percorrenza che attraversi l'intero continente europeo[24].

Figura 2. La rete cicloturistica di EuroVelo.
Fonte: https://en.eurovelo.com/about-us

Ad oggi ben 17 itinerari fanno parte di questo progetto (Fig. 2): in alcuni casi sono stati utilizzati tratti di percorsi ciclabili nazionali già esistenti, raccordandoli opportunamente con quelli di altre nazioni, mentre in altri casi è stato necessario provvedere alla costruzione di percorsi per gli stati sprovvisti. Per ottenere il marchio di qualità EuroVelo tutti gli itinerari devono rispettare alti standard di design, segnaletica e promozione.

Il progetto EuroVelo aspira a favorire un transito sicuro in tutto il continente europeo attraverso la cooperazione internazionale e la valorizzazione della bicicletta in quanto

[24] EuroVelo for Professionals, (senza data). *About EuroVelo* [online]. *ECF*. [Consultato il 20 luglio 2021]. Disponibile da: https://pro.eurovelo.com/organisation/about

soluzione alternativa ai mezzi motorizzati e in quanto migliore pratica di turismo sostenibile[25]. Tre dei 17 itinerari sono composti da alcuni tratti delle piste ciclabili italiane:

- *EuroVelo 5*: Via Romea (Francigena) da Londra a Brindisi. In Italia, dal Lago di Como a Brindisi (https://en.eurovelo.com/ev5)
- *EuroVelo 7*: Via del Sole da Capo Nord a Malta. In Italia, dal Brennero alla Sicilia lungo la Ciclovia del Sole (https://en.eurovelo.com/ev7)
- *EuroVelo 8*: Ciclovia del Mediterraneo da Cadice ad Atene e Cipro. In Italia, da Ventimiglia e Trieste (https://en.eurovelo.com/ev8)

Per quanto riguarda l'Italia, dal 2015 al 2018 il Ministero dei Trasporti (MIT) e il Ministero dei Beni Artistici, Culturali e Turistici (MIBACT) hanno collaborato alla realizzazione del S*istema nazionale delle ciclovie turistiche*. Ispirandosi all'iniziativa "Eurovelo", il progetto italiano mira a offrire dieci ciclovie sicure e di alta qualità promuovendo un modo di viaggiare lento e sostenibile e valorizzando gli itinerari storici, culturali e artistici della penisola. Il progetto prevede l'intera realizzazione dei tracciati o il completamento di quelli già esistenti, prestando particolare attenzione alla segnaletica e ai servizi ad hoc per tutte le tipologie di utenti[26]. Una delle dieci ciclovie facenti parte del sistema è la *Ciclovia Vento* che prende spunto dal progetto redatto nel 2010 da un gruppo di ricerca multidisciplinare del Politecnico di Milano che ha successivamente coinvolto altri numerosi *stakeholders* come cittadini, associazioni, tecnici e decisori. L'obiettivo del progetto VENTO consiste nella realizzazione di una pista ciclopedonale sicura e continua lungo il fiume Po da Venezia a Torino con un collegamento con Milano tramite il Naviglio Pavese[27]. Con i suoi 705 chilometri di lunghezza, la Ciclovia attraverserà 4 regioni, 12 province, oltre 120 comuni e si inserirà nella direttrice di EuroVelo 8, a sua volta connessa con EuroVelo 5 ed EuroVelo 7[28]. Attualmente non vi sono le condizioni per poter percorre la Vento in totale sicurezza e per tutta la sua estensione; ciò nonostante,

---

[25] EuroVelo, (senza data). *Discover Europe by Bike* [online]. *ECF*. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://en.eurovelo.com/about-us
[26] Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, (senza data). *Ciclovie turistiche nazionali* [online]. *MIT*. [Consultato il 30 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.mit.gov.it/node/5383
[27] Vento, (senza data). *Tracciato* [online]. *Politecnico di Milano*. [Consultato il 30 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.cicloviavento.it/progetto/tracciato/
[28] Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, (senza data). *Ciclovie turistiche nazionali* [online]. *MIT*. [Consultato il 30 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.mit.gov.it/node/5383

grazie a fondi statali e regionali, si sta progressivamente procedendo alla sua realizzazione unendo i tratti già esistenti e sfruttando gli argini, delle infrastrutture idrauliche che per la loro conformazione sono adatte a ospitare piste ciclopedonali. Oltre agli impatti positivi sull'economia e sul tasso di occupazione, la Ciclovia Vento porterà rilevanti benefici per i luoghi marginali che attraversa, ovvero una maggior tutela, promozione e accessibilità per quei piccoli comuni che devono far fronte a numerosi problemi come lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e una crisi d'identità[29].

Un ruolo importante nello sviluppo del cicloturismo, così come per altre forme di turismo, può essere svolto dalle *greenways*. Nella Dichiarazione di Lilla (2000) la *European Greenways Association*, un'associazione no-profit a livello europeo che si occupa dell'informazione, promozione e creazione delle greenways, le definisce come: "vie di comunicazione autonome riservate agli spostamenti con mezzi non motorizzati, realizzate nel quadro di uno sviluppo integrato che valorizzi l'ambiente e la qualità della vita. Esse devono avere caratteristiche di larghezza, pendenza e pavimentazione tali da garantirne un utilizzo promiscuo in condizioni di sicurezza da parte di diverse tipologie di utenti in qualunque condizione fisica. Al riguardo, il riutilizzo delle alzaie dei canali e delle linee ferroviarie abbandonate costituisce lo strumento privilegiato per lo sviluppo delle greenways"[30]. Questa definizione include le caratteristiche principali delle vie verdi. In primo luogo, dato che sono solitamente caratterizzate dall'assenza di pendenze o da pendenze minime, le greenways sono accessibili a qualsiasi tipo di utente: bambini, anziani e persone con disabilità. Inoltre, non sono destinate esclusivamente ai ciclisti ma anche a pedoni, pattinatori ed escursionisti a cavallo[31]. In secondo luogo, si tratta di percorsi continui e sicuri in quanto sono spesso separati dalle strade e in caso di intersezioni vengono applicate le opportune misure di sicurezza per tutelare gli utenti. In terzo luogo, il rispetto dell'ambiente è fondamentale: le vie verdi permettono di

[29] Vento, (senza data). *Cos'è Vento* [online]. *Politecnico di Milano*. [Consultato il 30 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.cicloviavento.it/progetto/
[30] European Greenways Association, (senza data). *Greenways* [online]. *Association européenne des Voies vertes.* [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.aevv-egwa.org/greenways/
[31] *Ibidem*

accedere ad aree naturali di grande pregio e svolgono anche una funzione educativa[32]. Infine, le greenways sono solitamente il frutto del recupero di infrastrutture già presenti come sentieri e strade storiche, linee ferroviarie dismesse e alzaie; di grande valore è il riutilizzo di strutture in disuso, ad esempio, stazioni ferroviarie o case dei guardiani, che vengono trasformate in servizi per gli utenti: alloggi, ristoranti o musei[33]. Lo sviluppo di una greenway non consiste esclusivamente nella realizzazione di un semplice percorso ma in un progetto ad ampio respiro[34] che include tutti gli utenti non motorizzati, turisti e non, e altri elementi: la riqualificazione e valorizzazione delle aree naturali, l'educazione al rispetto ambientale, la riscoperta dei valori e della storia dei luoghi e la fruizione del tempo libero (Rovelli & Senes, 2018, p. 20).

Le enormi potenzialità delle greenways hanno spinto negli scorsi decenni numerosi paesi europei, ad esempio la Spagna, al recupero e alla promozione delle vie verdi che sono ben presto diventate un vero e proprio prodotto turistico di grande attrattiva. In Italia è di notevole interesse il progetto promosso dall'Associazione Italiana Greenways Onlus in collaborazione con il Touring Club Italiano intitolato "Binari Verdi": con la finalità di valorizzare questi percorsi unici e di favorirne l'attrattività e riconoscibilità, è stato ideato un marchio identificativo per quelle greenways realizzate lungo antichi tracciati ferroviari che rispettano oltre 50 criteri di analisi su sicurezza, comfort, piacevolezza, accessibilità e manutenzione[35]. Le strade ferrate italiane, che avevano assunto un ruolo strategico nello sviluppo economico tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, sono state gradualmente abbandonate[36] dopo che nel secondo dopoguerra il trasporto in gomma è diventato il mezzo privilegiato per il trasporto di persone e di merci[37]. Ad oggi si stima che vi siano 7.000 chilometri di tracciati ferroviari in disuso che un tempo

---

[32] Greenways Italia, (senza data). *Che cosa sono le greenways* [online]. *Greenways Italia*. [Consultato il 30 luglio 2021]. Disponibile da: https://web.archive.org/web/20110511143119/http://www.greenwaysitalia.it/greenways.html

[33] European Greenways Association, (senza data). *Greenways* [online]. *Association européenne des Voies vertes*. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.aevv-egwa.org/greenways/

[34] Al fine di approfondire il tema delle vie verdi e della rigenerazione, si consiglia: Capuano, A., (2020). *Streetscape. Strade vitali, reti della mobilità sostenibile, vie verdi*. Macerata: Quodlibet.

[35] Binari Verdi, (senza data). *Il progetto* [online]. *Associazione Italiana Greenways Onlus*. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.binariverdi.it/progetto.php

[36] In riferimento al tema delle vie verdi e delle ferrovie abbandonate, si consiglia: D'Alessio, O., (2020). *Vie Verdi sui tracciati ferroviari dismessi. Itinerari in tutta Italia da fare in bicicletta o a piedi*. Lucca: Cinque Sensi.

[37] Ferrovie abbandonate, (senza data). *Il database delle ferrovie non più utilizzate* [online]. *Ferrovie abbandonate*. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.ferrovieabbandonate.it/

collegavano città e borghi e caratterizzati da centinaia di manufatti come stazioni ferroviarie, ponti, viadotti e gallerie (Rovelli & Senes, 2018, p. 21). Il progetto Binari Verdi punta a preservare un patrimonio così significativo per il paese che se non fosse tutelate andrebbe perso.

Grazie alle sue caratteristiche e potenzialità, il cicloturismo è un fenomeno affermato e in continua espansione. Il secondo rapporto di ISNART e Legambiente "Viaggiare in bicicletta. Caratteristiche ed economia del cicloturismo in Italia" (novembre 2020) riporta alcuni dati relativi all'anno 2019 che evidenziano l'estensione di questo tipo di turismo in Italia:

- Il cicloturismo ha generato 55 milioni di pernottamenti, pari al 6,1% dei pernottamenti totali in Italia.
- La spesa complessiva per questo tipo di turismo è stata di 4,6 miliardi di euro, pari al 5,6% della spesa totale.
- Più della metà (63%) dei cicloturisti sono viaggiatori internazionali, la maggior parte provengono da Germania, Austria e Francia[38].

Nel 2020 la pandemia di coronavirus ha avuto effetti significativi sul settore turistico; nello specifico, questa situazione senza precedenti ha condizionato la scelta della vacanza: l'obiettivo di praticare sport (32%) ha assunto lo stesso peso delle tradizionali motivazioni che spingono gli italiani ad andare in vacanza, come la visita ai beni culturali e naturali. Tra le attività maggiormente praticate nell'estate 2020 sono emersi il trekking (39%) e la bicicletta (33%)[39]. Il cicloturismo, quindi, è stato per molti la risposta alla necessità di rigenerarsi e riattivarsi dopo un periodo di disagio tanto fisico quanto psicologico legato alle restrizioni alla mobilità e alla pratica di attività fisiche all'aperto. Come visto precedentemente, vi sono state negli ultimi decenni alcune importanti iniziative nazionali e internazionali per lo sviluppo e la promozione del cicloturismo. Adesso è senza dubbio il momento per governi e istituzioni di "approfittare" dei

[38] Isnart e Legambiente, (2020). *Viaggiare in bicicletta: caratteristiche ed economia del cicloturismo in Italia* [online]. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/BikeSummit_2020.pdf
[39] *Ibidem*

cambiamenti che il COVID-19 ha portato e promuovere forme di turismo lente e sostenibili, sempre più attente ai bisogni dei visitatori e dell'ambiente.

1.5 Il ruolo delle ippovie

A partire dagli anni Novanta sentimenti relativi alla perdita di contatto con la natura e alla ricerca dell'autenticità hanno portato allo sviluppo e all'affermazione del turismo rurale, ossia un tipo di turismo in cui l'esperienza del visitatore è collegata a un'ampia gamma di prodotti, generalmente connessi con la natura, l'agricoltura, la pesca e uno stile di vita rurale[40]. Le attività del turismo rurale si svolgono principalmente in aree non urbane caratterizzate da una bassa densità di popolazione, da paesaggi dominati dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da stili di vita tradizionali. Tra le attività del turismo rurale, si sta sempre di più affermando e diffondendo l'equitazione, l'utilizzo del cavallo da parte dell'uomo (Tomljenović, et al., 2018, p. 278).

Per secoli il cavallo ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo di diversi settori economici, ad esempio, nell'agricoltura, nell'industria, nel settore dei trasporti e in ambito militare. Sebbene l'avvento delle macchine abbia condotto a una radicale diminuzione dell'uso del cavallo, a metà del XX secolo si è affermato un enorme interesse per l'equitazione data la crescente popolarità delle attività ricreative all'aria aperta[41]. Tale cambiamento nell'uso del cavallo rispecchia le profonde trasformazioni socioeconomiche dell'epoca come l'aumento del tempo dedicato al riposo e alle ferie e un cambiamento del profilo dei cavalieri: mentre in passato l'equitazione veniva considerata come uno sport per uomini legato al prestigio dell'attività militare, oggi quest'attività viene associata alla bellezza, all'edonismo e alla gioventù e di fatto numerosi utenti sono giovani e donne (Tomljenović, et al., 2018, p. 279).
A partire quindi dagli anni Cinquanta in diversi paesi europei, prima tra tutti la Francia, si è sviluppato il turismo equestre, ossia la combinazione tra l'equitazione e il turismo ricreativo: in generale consiste nella scoperta di un territorio a cavallo o in carrozza, se è geograficamente possibile (Fabry, 2014, p. 20). La Federazione Internazionale di

[40] World Tourism Organization, (senza data). *Rural Tourism* [online]. *UNWTO*. [Consultato il 6 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.unwto.org/rural-tourism
[41] EUquus Project, (2014). *Horse Riding in Europe* [online]. [Consultato il 3 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8

Turismo Equestre, nata nel 1975 su iniziativa francese, amplia la definizione di questo turismo comprendendo anche "tutte le attività equestri praticate dai turisti al di fuori della propria residenza abituale, quindi corsi di formazione, corsi di aggiornamento e soggiorni di diversa natura composti principalmente dall'uso del cavallo"[42].

A partire da queste considerazioni sulla definizione di turismo equestre, è possibile proporre due tipologie di viaggi: viaggi per montare a cavallo e viaggi a cavallo. Nel primo caso, i turisti scelgono di dedicarsi durante la vacanza ad alcune attività equestri come corsi per imparare o perfezionare le proprie capacità a cavallo. I target sono in particolare famiglie con bambini e adolescenti alla ricerca di attività diverse dal solito. Nell'offerta di questa tipologia di vacanza sono implicati numerosi *stakeholders*: strutture ricettive e di ristorazione, strutture come maneggi o agriturismi che offrono la possibilità di svolgere queste attività in sicurezza assisti da professionisti (Fabry, 2014, p. 21).

I viaggi a cavallo[43] vengono scelti da un pubblico appassionato di questi animali: i turisti vogliono cavalcare in piena natura così da poter visitare paesaggi naturali e culturali da un punto di vista privilegiato. Si tratta di escursioni a cavallo che possono essere itineranti, per cui si alloggia ogni notte in un posto diverso, oppure escursioni con una base centrale a cui si ritorna ogni notte[44]. Gli escursionisti possono viaggiare con il proprio cavallo oppure rivolgersi ad operatori turistici specializzati, i quali offrono pacchetti che includono il noleggio del cavallo, le attrezzature necessarie, le prenotazioni alle strutture ricettive ed eventuali guide o accompagnatori. Una caratteristica che accomuna tutti gli escursionisti a cavallo è il rispetto dell'ambiente: sebbene la scelta di montare a cavallo per visitare aree rurali sia particolarmente sostenibile, vi sono comunque delle regole da rispettare per non lasciare segni del proprio passaggio e garantire la sicurezza di tutti, umani e animali. Per esempio, i cavalieri si muovono generalmente in piccoli gruppi composti da un massimo di otto persone per non disturbare l'ambiente che li circonda e preferiscono sentieri già tracciati

---

[42] Fédération Internationale de Tourisme Équestre, (senza data). *Accueil* [online]. *FITE*. [Consultato il 3 agosto 2021]. Disponibile da: https://fite-net.org/

[43] Si consiglia: Bougault, L., (2013). *La libertà del cavalcare. Piccolo trattato sul viaggio a cavallo*. Portogruaro: Ediciclo.

[44] EUquus Project, (2014). *Horse Riding in Europe* [online]. [Consultato il 3 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8

in modo da preservare le aree di riserva naturale[45].

Per lo sviluppo dei viaggi a cavallo è fondamentale il ruolo svolto dalle ippovie: si tratta di percorsi facilmente percorribili e opportunamente segnalati dedicati ai turisti equestri e in alcuni casi, come per le *greenways*, anche a escursionisti a piedi o ciclisti. Lungo le ippovie gli escursionisti possono trovare numerosi servizi: punti di sosta e di ristoro con abbeveratoi, e strutture ricettive, ad esempio, alberghi specializzati, agriturismi e circoli ippici che, oltre a fornire alloggio ai cavalieri, offrono servizi per gli animali come il recinto, il mangime e la possibilità di visite veterinarie. Per gli escursionisti a cavallo l'informazione è di vitale importanza: mappe sempre aggiornate e sentieri con una segnaletica chiara diminuiscono il rischio di perdersi o di incidenti; inoltre, è importante che i cavalieri siano a conoscenza delle caratteristiche delle ippovie (difficoltà, dislivelli, tratti impegnativi) così da valutare con largo anticipo le capacità del proprio cavallo ed eventualmente scegliere una strada alternativa[46]. Lo sviluppo di una rete di ippovie valorizza l'*heritage* culturale, naturale e paesaggistico di un territorio e può avere effetti positivi sull'economia: si assiste a un recupero dei mestieri legati alla pratica sportiva e alla cura del cavallo come maniscalchi e ferristi e può portare alla diversificazione dell'attività degli imprenditori agricoli che offrono servizi di alloggio o ristorazione ai turisti a cavallo (Fabry, 2014, p. 22).

Dati i benefici economici, sociali e ambientali che le ippovie possono avere, alcune destinazioni italiane stanno investendo nello sviluppo e nella promozione del turismo equestre. Di seguito alcune ippovie presenti sul territorio italiano: l'*Ippovia del Gran Sasso*[47], la più lunga d'Italia, che si sviluppa per ben 320 chilometri all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; l'*Ippovia Garda Adamello*[48] che congiunge il parco dell'Alto Garda a quello dell'Adamello, e la *Rotta dei Grifoni*[49], un vero safari

---

[45] Legambiente, (senza data). *Parchi a cavallo: La campagna di Legambiente per promuovere l'equiturismo nelle aree protette* [online]. [Consultato il 3 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/Progetto_Parchi_a_Cavallo_0000000610.pdf

[46] *Ibidem*

[47] Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, (senza data*). L'ippovia più lunga d'Italia: 320 Km tra natura e cultura* [online]. *Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*. [Consultato il 9 agosto 2021]. Disponibile da: http://www.gransassolagapark.it/itinerari_acavallo.php

[48] BresciaTourism, (senza data). *L'ippovia Alto Garda – Adamello* [online]. *Brescia Tourism*. [Consultato il 9 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.bresciatourism.it/cosa-fare/turismo-equestre-2/

[49] Cavallo Magazine, (senza data). *Sardegna, in sella lungo la rotta dei Grifoni* [online]. *Cavallo Magazine*. [Consultato il 9 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.cavallomagazine.it/notizie/turismo-equestre-sardegna-grifoni-engea-sinis-1-2101601

lungo la costa orientale della Sardegna, da Alghero fino all'Oasi di Sale Porcus nella penisola del Sinis.

A livello nazionale, è di grande valore l'iniziativa "Ippovie Italiane Certificate" promossa dall'Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali (ENGEA). Fondata nel 1997, ENGEA opera nell'ambito sportivo, sociale e ambientale per la promozione dello sport equestre anche per un pubblico meno abbiente con lo slogan "Equitazione di tutti e per tutti"[50]. Il sistema delle Ippovie Italiane Certificate ha l'obiettivo di fornire il giusto quadro economico a un territorio attraverso un turismo equestre di alta qualità in tutti gli ambiti: nel percorso e nella sua sicurezza, nell'offerta ricettiva ed enogastronomica e nella cultura. Per Ippovia Italiana Certificata si intende un percorso da compiere in sella a un cavallo in più di tre giorni con punti di sosta e ristoro per cavalli e cavalieri; questi percorsi sono accomunati da alcune caratteristiche: sono di alta qualità e sicuri, sostengono l'economia locale e contribuiscono alla protezione dell'ambiente[51].

Ad oggi il turismo equestre si rivolge a un mercato di nicchia: solo alcuni operatori turistici specializzati offrono viaggi a cavallo e i cavalieri sono solitamente indipendenti. Inoltre, è da notare che, a differenza di altri turismi come il *walking tourism* e il cicloturismo, non vi sono importanti progetti sistemici a livello nazionale e internazionale e le informazioni sui percorsi e sulle ippovie non sono così semplici da reperire. Affinché una destinazione possa usufruire a pieno dei benefici economici, sociali e ambientali di questo tipo di turismo, è necessario coinvolgere anche i principianti e i non esperti. Il cavallo è un'affermata risorsa economica e sociale e non solo in relazione al turismo equestre; questo animale contribuisce anche al turismo d'affari date le numerose fiere nazionali e internazionali dedicate esclusivamente ai cavalli e ai prodotti ad essi collegati. Inoltre, i cavalli in quanto animali sensibili, socievoli e intuitivi svolgono un ruolo fondamentale nelle terapie per bambini o persone con disabilità: le attività di ippoterapia sono ampiamente consigliate dalla medicina moderna[52].

---

[50] Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali, (senza data). *Chi siamo* [online]. *ENGEA*. [Consultato il 7 agosto 2021]. Disponibile da: http://www.cavalloecavalli.it/chi-siamo/

[51] Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali, (senza data). *Ippovie Italiane Certificate* [online]. *ENGEA*. [Consultato il 7 agosto 2021]. Disponibile da: http://www.cavalloecavalli.it/ippovie-italiane-certificate/

[52] European Horse Network, (2015). *Horse for Growth and Environment* [online]. *EHN*. [Consultato il 7 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.europeanhorsenetwork.eu/documents/press-releases/

1.6 Nautica silenziosa

Per le civiltà umane l'acqua è sempre stata associata alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo: oceani, mari, laghi e fiumi hanno svolto un ruolo fondamentale per il sostentamento e per il trasporto di persone e di merci specialmente a seguito di importanti innovazioni tecnologiche (Deiminiat, et al., 2014, p. 402). Con il passare dei secoli si è sempre di più affermata un'ulteriore qualità associata all'acqua: grazie ai suoi effetti benefici sulla salute mentale e fisica, i corpi idrici vengono considerati come luoghi di ricreazione e svago e offrono la possibilità di svolgere numerose attività turistiche. Sebbene il turismo più noto sia quello legato al mare e alle coste, in questo paragrafo si farà riferimento a un turismo di nicchia che si svolge nei corpi d'acqua interni come fiumi e canali ovvero il turismo fluviale.

Con turismo fluviale si comprendono tutte le attività legate alla presenza dell'acqua, sia che si tratti di un fiume, sia che si tratti di altri corpi idrici come canali, laghi o stagni[53]. Questo tipo di turismo[54] è caratterizzato dalla pratica di attività nautiche con l'ausilio di un'unità da diporto la quale, oltre ad essere un mezzo di trasporto, può fungere anche da alloggio (Benevolo, 2010, p. 108). Nel continente europeo si è assistito a un crescente interesse per una particolare unità da diporto: la nave da crociera. Le crociere fluviali prevedono un viaggio di più giorni per acque interne navigabili, solitamente fiumi o canali, ma anche laghi o foci. Coloro che intraprendono questo tipo di viaggio sono attratti dal movimento lento e silenzioso delle navi che ispira un senso di calma e tranquillità e dalla possibilità di ammirare paesaggi naturali e *heritage sites* da un punto di vista unico e privilegiato, talvolta si tratta di luoghi non accessibili in altro modo (Erfut-Cooper, 2009 , p. 100). Così come le crociere marittime, le navi possono essere caratterizzate da un gran lusso; generalmente dispongono di alcune cabine dove riposare, ristoranti, bar, librerie e spa di piccole dimensioni (Steinbach, 1995, p. 450). L'offerta di attività ricreative a bordo è particolarmente limitata; per questo motivo ai passeggeri vengono proposte esperienze in terra ferma come escursioni in bicicletta o a

[53] Cerruti, S., (2014). *Turismo fluviale e territorio: esperienze europee a confronto* [online]. Novara: Università degli Studi del Piemonte Orientale, p. 5. [Consultato il 2 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.novara.it/Editoria/EditoriaDoc/RapportoTurismoFluviale.pdf

[54] Per approfondimenti sul turismo fluviale, si consiglia: Damien, M-M., (2001). *Le tourisme fluvial*. Parigi: Presses Universitaires de France. Prideaux, B., Cooper, M., (2009). *River Tourism*. Oxfordshire: CABI edition.

cavallo, visite a musei o a paesi rivieraschi. Per poter usufruire dei corsi d'acqua minori e poco profondi, vengono utilizzate le chiatte: navi a fondo piatto usate storicamente per il trasporto di merci che oggi sono state convertite in alloggi confortevoli e di lusso (Erfut-Cooper, 2009 , p. 104). Oltre che le navi da crociera e le chiatte, si sta diffondendo sempre di più l'utilizzo delle cosiddette *houseboat* per navigare fiumi e canali. Queste barche, adattate per ospitare dalle cinque alle dieci persone e dotate di posti letto, bagno e cucina, possono variare nella dimensione, nel layout delle camere e della posizione di comando (Steinbach, 1995, p. 453). Le *houseboat* sono particolarmente usate nel Regno Unito dove è possibile trovarne una tipologia particolare, la *narrowboat*, un tipo di barca che grazie alle sue dimensioni - non più larga di 20 metri e non più lunga di 2 metri - può navigare gli stretti canali britannici (Steinbach, 1995, p. 453).

La maggior parte delle crociere fluviali si svolge nel continente europeo data l'estensiva rete di corsi d'acqua interni collegati tra di loro e la presenza di numerose attrazioni culturali come villaggi, castelli e monumenti, molti dei quali iscritti nella *World Heritage List* (Tomej & Lund-Durlacher, 2020, p. 2). Numerosi sono gli operatori turistici specializzati nell'offerta di crociere tanto sui fiumi, come il Danubio, il Reno, il Rodano o il Douro, quanto sui canali, come il Canal du Midi, il Canal de Castilla o i canali britannici. A differenza del resto d'Europa, in Italia le crociere fluviali non hanno riscontrato lo stesso successo; ciò è legato all'assenza di una forte cultura fluviale e alla difficoltà di navigazione, in alcuni casi causata dalla mancata modernizzazione e dalla insufficiente manutenzione delle opere fluviali [55]. Sebbene non sia presente un'offerta a livello nazionale, vi sono alcune proposte locali di crociere fluviali che riguardano principalmente il Nord Italia: il Veneto con Venezia e il Sile, il Friuli Venezia-Giulia con Marano e Aquileia e la Lombardia con il Po e il Mincio.

Il turismo fluviale non riguarda esclusivamente le pratiche nautiche viste finora ma include anche la pratica di attività sportive come la canoa o il kayak[56]. Data la flessibilità con cui canoa e kayak si adattano a diversi corsi d'acqua, sia quelli più calmi che quelli più rapidi, queste attività si sono diffuse rapidamente anche grazie al costo

[55] Cerruti, S., (2014). *Turismo fluviale e territorio: esperienze europee a confronto* [online]. Novara: Università degli Studi del Piemonte Orientale, p. 26. [Consultato il 2 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.novara.it/Editoria/EditoriaDoc/RapportoTurismoFluviale.pdf

[56] Si consiglia: Rigatti, E., (2020). *La leggerezza del kayak. Piccola filosofia del navigare silenzioso*. Portogruaro: Ediciclo.

relativamente contenuto dell'attrezzatura e alla facilità di trasporto e di rimessa (Vallerani, 2008, p. 43). L'impatto positivo che questi sport hanno sull'ambiente è notevole: non sono affatto inquinanti o rumorosi e non provocano un moto ondoso, il quale potrebbe portare gravi danni all'ambiente circostante. La pratica di tali attività sportive, specie se effettuate in zone di alta montagna dove vi sono delle rapide, può essere collegata a un tipo di turismo sempre più diffuso, l'*adventure tourism*: il turista è alla ricerca di un'avventura in cui vi sia un certo livello di rischio, un'esperienza adrenalinica che permetta di mettere alla prova le proprie capacità di *problem solving* e *stress management* (Kane & Tucker, 2004, p. 220).

Oltre che le attività *water-based* come le crociere, la canoa e il kayak, si considerano per turismo fluviale anche le attività *land-based* che si svolgono in terraferma, nelle zone adiacenti ai corsi d'acqua (Erfut-Cooper, 2009 , p. 95). Le destinazioni possono offrire ai turisti fluviali attività di diverso tipo, ad esempio: escursioni a piedi o in bicicletta lungo le alzaie; visite alle costruzioni fluviali come chiuse, tunnel, ponti; la partecipazione a conferenze o festival culturali; escursioni in parchi nazionali o geo parchi e la pratica di sport, anche estremi, come il mountain climbing (Ridella & Bonato, 2008, p. 51).

Il crescente interesse per gli ambienti naturali, in particolare quelli caratterizzati da corpi idrici, è legato all'idrofilia, ovvero la tendenza dell'uomo a preferire i contesti naturali e urbani in cui sia presente l'elemento dell'acqua: assumendo un approccio puramente evoluzionistico, è possibile motivare tale tendenza con il legame viscerale e inconscio che collega l'uomo all'acqua[57]. L'ambiente naturale è inoltre caratterizzato dalla funzione di *restorativeness*: i *greenspaces* and *bluespaces*[58] possono avere un effetto altamente positivo sul benessere psicologico dei soggetti che prediligono questi ambienti per le proprie attività turistiche, spesso anche inconsciamente (Favaro & Vallerani, 2019, p. 63). Per far sì che tutti possano godere dei benefici di ambienti sensibili e fragili come quelli fluviali, è necessario minimizzare gli impatti negativi causati

[57] Per approfondimenti sul tema, si consiglia: Baroni, M.R., (2008). *Psicologia ambientale*. Bologna: Il Mulino.

[58] Per approfondimenti sui bluespaces, si consiglia: Gascon, M., Zijlema, W., Vert, C., White, M.P., Nieuwenhuijsen, M.J., (2017). Outdoor blue spaces, human health and well-being: A systematic review of quantitative studies. *International Journal of Hygiene and Environmental Health*. 220(8), pp. 1207-1221

dall'uomo e legati all'inquinamento, all'*overcrowding*, alla mancanza di regolamenti e al disturbo della fauna locale e promuovere forme di turismo sempre più sostenibili.

1.7 Turismo enogastronomico

I turisti di oggi sono alla ricerca di esperienze autentiche al fine di poter instaurare relazioni significative con la comunità locale e conoscerne la cultura, gli usi e i costumi. Per raggiungere questo obiettivo, l'enogastronomia assume un ruolo decisivo in quanto racchiude i valori di autenticità e di sostenibilità che il turista desidera. In altre parole, il cibo, oltre alla sua funzione nutritiva, è parte integrante della cultura locale; negli ultimi anni, questo aspetto si è affermato come importante *driver* di viaggio per numerosi visitatori (Garibaldi & Pozzi, 2021, p. 2).

L'OMT definisce il turismo gastronomico come un tipo di attività turistica che si caratterizza per l'esperienza del visitatore legata al cibo e ai prodotti e alle attività ad esso correlate[59]. Oltre a recarsi in ristoranti, osterie o agriturismi per gustare prodotti tipici della cucina locale, il turismo gastronomico comprende attività di diverso tipo che possono essere combinate tra di loro: la visita ai luoghi di produzione come aziende agricole, caseifici e frantoi; la visita ai mercati; la degustazione guidata da esperti oppure la partecipazione a *cooking show* (Garibaldi & Pozzi, 2021, p. 4). Il visitatore ha così l'opportunità di entrare direttamente in contatto con i produttori e acquisire nozioni sulle tecniche di produzione di quello che poi gusterà. Un'attività di notevole rilevanza compresa nel turismo gastronomico è la partecipazione a eventi legati al cibo come festival, fiere e sagre poiché aumentano la visibilità e la conoscenza, non solo della destinazione che li organizza, ma soprattutto dell'offerta alimentare locale (Guzel & Apaydin, 2016, p. 399).

Un sottotipo del turismo gastronomico che non si può non menzionare è l'enoturismo, un tipo di turismo il cui scopo è la degustazione, il consumo e l'acquisto di vini, ma anche la visita a vigneti e cantine[60]. Sebbene la penisola italiana sia da tempo nota per la straordinaria offerta di vini, lo sviluppo dell'enoturismo ha migliorato l'immagine del Paese, promuovendolo a una delle destinazioni più famose; in questo caso gli eventi

[59] World Tourism Organization, (senza data). *Gastronomy and Wine Tourism* [online]. *UNWTO*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.unwto.org/gastronomy-wine-tourism
[60] *Ibidem*

hanno avuto un ruolo fondamentale. Uno dei primi eventi è stato "Cantine Aperte" nel maggio del 1993, un appuntamento ancora oggi organizzato dall'associazione *Movimento del Turismo del Vino* con l'obiettivo di far conoscere la cultura del vino nei luoghi di produzione (Cinelli Colombini, 2015). Oltre a "Cantine Aperte" che si svolge anche durante la Vendemmia e a Natale, vi sono altri eventi minori che attraggono numerosi enoturisti e appassionati come "Calici di Stelle", degli assaggi nella notte di San Lorenzo in centinaia di centri storici e cantine di tutta Italia[61]. Inoltre, un progetto significativo nello sviluppo e nella promozione dell'enoturismo è quello delle Strade del Vino che si definiscono come: "percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali insistono valori naturali, culturali e ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico; esse costituiscono strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati, commercializzati e fruiti in forma di offerta turistica"[62]. Sebbene la maggior parte delle Strade del Vino non sia funzionante e in grado di generare profitti, si tratta comunque di un ottimo progetto di promozione del territorio e dell'economia locale.

Mentre per alcuni visitatori mangiare è semplicemente una risposta a un bisogno fisico, per i turisti enogastronomici è l'unica o la principale motivazione del viaggio. Quest'ultimi sono inoltre motivati da un grande interesse per le origini, le tecniche e i processi di produzione dei prodotti; si tratta di un desiderio di conoscere la cultura culinaria di un luogo, un patrimonio che è parte integrante del territorio visitato (UNWTO, 2019, p. 9). Questo aspetto del turismo enogastronomico è messo in evidenza da UNESCO e dalla *List of Intangible Cultural Heritage*. Il patrimonio culturale non è costituito esclusivamente da monumenti e collezioni di oggetti ma anche da elementi intangibili che sono stati trasmessi da generazione in generazione come le tradizioni ed espressioni orali, le arti dello spettacolo, le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi, e l'artigianato tradizionale[63]. Nella lista che mira alla salvaguardia del patrimonio

---

[61] Movimento del Turismo del Vino, (senza data). *Chi Siamo* [online]. *Movimento Turismo del Vino*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: http://www.movimentoturismovino.it/it/chi-siamo/

[62] Italia. Presidente della Repubblica, (1999). *Disciplina delle "strade del vino"* Legge n. 268 [online]. *27 giugno 1999*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/08/09/099G0344/sg#:~:text=Le%20%22strade%20del%20vino%22%20sono,territori%20vinicoli%20e%20le%20relative

[63] Intangibile Cultural Heritage, (2003). *Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile* [online]. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://ich.unesco.org/doc/src/00009-IT-PDF.pdf

culturale intangibile sono stati inclusi elementi che fanno parte dell'*heritage* culinario: per quanto riguarda l'Italia, sono stati aggiunti la Dieta Mediterranea nel 2013; la Vite ad Alberello di Pantelleria nel 2014 e l'Arte del "Pizzaiuolo" Napoletano nel 2017[64].
Quando si tratta di turismo enogastronomico, è importante tenere in considerazione, oltre alla varietà di prodotti e attività legate a questo ambito, un ulteriore elemento che interessa e motiva i visitatori nella scelta della destinazione ossia l'elemento paesaggistico. Il paesaggio, specialmente quello rurale e agricolo, è il risultato di una serie di attività antropiche che si sono susseguite nel tempo; per questo motivo, riflette il senso del territorio e il visitatore non deve considerarlo come un semplice sfondo alle proprie attività ma come uno dei filtri per conoscere ed entrare in contatto con il territorio, la sua storia e le sue caratteristiche (Croce & Perri, 2019, p. 62). Negli ultimi anni è stata rivolta una particolare attenzione al paesaggio[65] e alla sua influenza nelle attività turistiche, ad esempio, nella promozione di una destinazione; basti pensare a paesaggi ancora oggi produttivi come le Colline del Prosecco di Valdobbiadene e Conegliano oppure i Paesaggi Vitivinicoli delle Langhe-Roero e del Monferrato, paesaggi così di valore da essere stati iscritti nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Negli ultimi decenni il fenomeno della globalizzazione si è rivelato essere una delle minacce alle gastronomie locali dato il fatto che oggigiorno è possibile provare prodotti tipici di diverse culture ovunque, senza dover viaggiare e visitare il luogo originario. Ciononostante, i prodotti tipici locali possono essere uno strumento cruciale per contrastare gli effetti negativi della globalizzazione, promuovendo la degustazione e l'acquisto di cibi e vini prodotti in loco. A tale proposito, sono di notevole importanza i progetti avanzati e sostenuti dall'associazione enogastronomica *Slow Food*, fondata nel 1986 dall'attivista alimentare Carlo Petrini[66]. Lo scopo dell'associazione è quello di difendere il buon cibo e di promuovere il piacere della gastronomia e di un ritmo della vita più lento concentrandosi su tre macro-ambiti: la creazione di un network tra

[64] Intangibile Cultural Heritage, (senza data). *Italy and the 2003 Convention* [online]. *ICH*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://ich.unesco.org/en/state/italy-IT
[65] Per approfondimenti, si consiglia: Zerbi, M., (2007). *Il paesaggio rurale: un approccio patrimoniale*. Torino: Giappichelli.
[66] Per approfondire il tema dello Slow Food, si consiglia: Petrini, C., (2001). *Slow Food: le ragioni del gusto*. Bari: Laterza. Petrini, C., (2016). *Buono, giusto, pulito*. Brà: Slow Food Editore.

produttori e co-produttori, l'educazione e la tutela e la promozione della biodiversità[67]. Tra le numerose iniziative di Slow Food, una di spicco è quella dei Presìdi Slow Food: progetti su scala locale avviati dall'associazione per aiutare le comunità di piccoli produttori a promuovere e preservare i propri prodotti e le proprie tecniche di produzione su un mercato sempre più ampio e competitivo, garantendo un futuro al proprio patrimonio culinario. Uno dei presupposti per l'avvio di un Presidio è la conoscenza dei produttori, i quali sono veri e propri custodi di biodiversità che devono collaborare tra di loro per il successo del progetto[68]. In Italia ci sono più di 300 Presìdi di diverso tipo: dal carciofo violetto di Sant'Erasmo in Veneto al pane tradizionale dell'Alta Murgia in Puglia, dal Carpione del Lago di Garda alla mandorla di Noto in Sicilia[69].

Tra le numerose e diverse definizioni di turismo enogastronomico, una che può riassumere quanto visto finora è quella della World Food Travel Organization: "*Food tourism is the act of traveling for a taste of place in order to get a sense of place*"[70]. L'offerta gastronomica di una destinazione – che siano prodotti alimentari o bevande – è da un lato un'opportunità di promuovere prodotti artigianali e agricoli e di sostenere l'economia locale dato che sono coinvolti diversi settori come quello agricolo, commerciale, ristorativo e dell'ospitalità; dall'altro lato, l'enogastronomia permette ai turisti di conoscere un patrimonio tanto tangibile quanto intangibile, entrando in contatto con il territorio, il paesaggio e la comunità locale.

---

[67] Slow Food International, (senza data). *Welcome to Our World Companion* [online]. *Slow Food International*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.slowfood.com/about_us/img_sito/pdf/Companion08_ENG.pdf

[68] Slow Food, (2018). *I Presìdi Slow Food. Come avviare un Presidio, stabilire relazioni con i produttori, organizzare le attività del progetto*, p. 4 [online]. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.fondazioneslowfood.com/wp-content/uploads/2018/02/ITA_libretto_presidi_b.pdf

[69] Fondazione Slow Food per la Biodiversità, (senza data). *Presìdi in Italia* [online]. *Slow Food*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.fondazioneslowfood.com/it/nazioni-presidi/italia-it/

[70] World Food Travel Association, (senza data). *What is Food Tourism* [online]. *World Food Travel Association*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://worldfoodtravel.org/what-is-food-tourism/

Capitolo II
Il Mincio

Ivi convien che tutto quanto caschi

ciò che 'n grembo a Benaco star non può,

e fassi fiume giù per verdi paschi.

Tosto che l'acqua a correr mette co,

non più Benaco, ma Mencio si chiama

fino a Governol, dove cade in Po.

DANTE ALIGHIERI
"Divina Commedia" (Inferno XX, 75-78)

2.1 Caratteristiche geomorfologiche

Figura 3 - Il percorso del fiume Mincio. Fonte: www.governolo.it/Mincio/mincio.htm

Celebrato da poeti illustri come Virgilio e Dante Alighieri, il fiume Mincio (Fig. 3) nasce come emissario del Lago di Garda presso Peschiera, giunge successivamente a Mantova

dove si allarga nei tre Laghi che circondano la città lombarda e conclude il suo percorso a Governolo dove sfocia nel Po.

Con i suoi 73 chilometri, il fiume costituisce un bacino con una superficie di 770 km^2 che comprende gli ambiti amministrativi di due Regioni, Veneto e Lombardia, tre Provincie (Verona, Brescia e Mantova) e più di 30 Comuni rivieraschi[71]. Il corso d'acqua viene suddiviso in tre tratti principali in virtù delle caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche al loro interno: l'*Alto Mincio* che corrisponde alla zona collinare e pedemontana tra Peschiera e Goito; il *Medio Mincio* che comprende la media pianura e i terrazzi ghiaiosi da Pozzolo e Goito fino al sistema lacustre di Mantova; il *Basso Mincio* ovvero l'ultimo tratto del fiume che attraversa la pianura alluvionale per poi sfociare nel Po.

Per poter descrivere il territorio solcato dal fiume dal punto di vista geomorfologico, è necessario partire dalle sue origini, ovvero dall'epoca pleistocenica. Infatti, il Pleistocene fu segnato dal susseguirsi di fasi glaciali, caratterizzate dall'abbassamento delle temperature con conseguenti espansioni delle coperture di ghiaccio, intervallate a fasi interglaciali con innalzamento delle temperature e ritiro dei ghiacciai. Le fasi glaciali prendono il nome degli affluenti del Danubio: *Günz*, la più antica da 1.200.000 a 900.000 anni fa; *Mindel* da 455.000 a 300.000 anni fa; *Riss* da 250.000 a 130.000 anni fa e *Würm*, la più recente da 110.000 a 11.700 anni fa (Accordi, et al., 2013, p. 17). L'area a sud del Garda conserva le testimonianze delle glaciazioni più recenti ossia il *Riss* e il *Würm*. Durante queste glaciazioni il ghiacciaio del Garda, detto benacense, si espanse verso valle trasportando con sé detriti raccolti durante il percorso. Nelle fasi interglaciali l'innalzamento delle temperature medie, l'aumento delle precipitazioni e della quantità delle acque di fusione portarono da un lato, al ritiro del ghiacciaio verso monte che abbandonò i detriti sotto forma di morena; dall'altro, alla formazione della pianura alluvionale per l'erosione dei depositi morenici trasportati a valle dal Mincio, il maggior scaricatore del ghiacciaio benacense (Accordi, et al., 2013, p. 18). In altre parole, l'alternanza delle fasi glaciali e interglaciali nel Pleistocene ha modellato le terre del

[71] Parco del Mincio, (2015*). Contratto di Fiume Mincio: Atlante dei caratteri territoriali,* p. 5 [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Atlante.caratteri.territoriali.pdf

Mincio: il fiume attraversa e incide dapprima l'anfiteatro morenico e successivamente, grazie alle azioni di erosione, trasporto e deposito, forma la pianura alluvionale.

Di seguito si analizzano i lineamenti geomorfologici che caratterizzano i tre tratti del Mincio, procedendo da nord verso sud. Nel suo tratto iniziale il Mincio, nei pressi di Peschiera, assomiglia più a un canale che a un fiume a causa della rettifica del suo corso naturale e del rifacimento delle rive. Un elemento che compensa l'impoverimento dell'ambiente naturale è la presenza delle morene: accumuli di detriti di diversa grossezza, di natura prevalentemente calcareo-dolomitica, trasportati a valle dal ghiacciaio e depositati al momento dello scioglimento. Questo territorio presenta dei rilievi variabili in altitudine con punte di 150 metri massimo e con una pendenza accentuata nei versanti a Nord (Azzali, 1995, p. 68). I rilievi, con orientamento nord-ovest/sud-est, si dispongono lungo il margine glaciale in cerchie concentriche: più cerchie indicano la ripetizione di episodi costruttori. Le morene del Garda variano in base alla fase glaciale di appartenenza: le morene del *Riss*, prevalenti nel territorio, sono costituite da un ammasso di blocchi, ciottoli e ghiaie con uno strato di alterazione argilloso di calcare rosso-bruno mentre le morene del *Würm* occupano la parte a nord di Ponti sul Mincio e sono tendenzialmente ghiaiose e biancastre. In generale, il suolo delle colline moreniche è composto da un ammasso eterogeneo di materiali grossolani come ghiaie e ciottoli uniti a materiali più fini come sabbia, limo e argilla; in accordo con la pendenza, i materiali diventano sempre più fini procedendo da nord verso sud[72] (Azzali, 1995, p. 68). Oltre alle morene, è possibile individuare in questa area delle forme connesse ad altri processi morfogenetici. Tra le varie cerchie moreniche si sono formate delle zone pianeggianti in cui l'azione pedogenetica ha favorito la formazione di suoli composti da ciottoli e ghiaie nei quali l'argilla ha formato un orizzonte di accumulo. La presenza dell'argilla è un fattore estremamente favorevole dato che attenua la permeabilità del substrato che talvolta è eccessiva. Sono inoltre presenti fra le cerchie moreniche delle zone a morfologia depressa che corrispondono ad antiche conche lacustri.

[72] Analizzando nel dettaglio le morene, è possibile osservare una differenza di suoli tra i versanti: i versanti settentrionali sono freschi e umidi e caratterizzati da suoli decarbonati, rossastri e con un accumulo di argilla in superficie mentre i versanti meridionali sono caldi e siccitosi e sulle sommità hanno suoli poco evoluti, caratterizzati da una scarsa profondità e da un elevato contenuto di calcare (Previdi & Marini, 2008, p. 11).

Alla fine dell'ultima glaciazione numerosi laghetti riempirono le conche e gli avvallamenti che separavano cerchie attigue. Con il passare del tempo la grande maggioranza dei laghetti ha subito un processo di naturale interramento (Previdi & Marini, 2008, p. 24). In queste aree è possibile trovare delle piccole torbiere, una tipologia di zona umida caratterizzata dalla torba, ossia un materiale organico compatto di colore bruno che corrisponde al primo stadio di trasformazione dei resti vegetali in carbone e che per secoli è stato usato come combustibile a basso costo per usi domestici (Accordi, et al., 2013, p. 30). Uno degli ultimi laghetti intramorenici sopravvissuti nell'area collinare mantovana è quello di Castellaro Lagusello.

Ai piedi dell'anfiteatro morenico, si apre l'alta pianura ghiaiosa, risultato dell'imponente azione erosivo-deposizionale del fiume. Tale azione ha portato alla costituzione dei terrazzi fluviali, una delle forme fluviali e fluvioglaciali più frequenti che accompagnano il fiume fino alla confluenza con il Po[73]. Più ordini di terrazzi indicano il ripetersi di più cicli erosivi e deposizionali. I terrazzi sono tanto più antichi quanto più sono elevati: nella zona di Monzambano raggiungono un'altezza di 20 metri mentre a Bagnolo San Vito non superano i 4 metri. I suoli sono generalmente evoluti e sono caratterizzati da un orizzonte di accumulo di argille-ossidi di ferro, decarbonati in superficie e carbonati in profondità. Procedendo sempre da nord verso sud, si nota che i terrazzi nell'alto e medio corso del fiume sono prevalentemente composti da depositi grossolani mentre nel basso corso prevalgono materiali sabbiosi[74].

In corrispondenza del tratto intermedio, nei comuni di Volta Mantovana, Goito, Roverbella, Marmirolo e Porto Mantovano si estendono terrazzi particolarmente evidenti poiché caratterizzati dall'abbondanza di prati stabili, un elemento paesaggistico di particolare pregio. In riferimento al territorio del Medio Mincio dove il fiume recupera l'andamento a meandri tipico dei corsi d'acqua di pianura, è di fondamentale importanza la presenza della linea o fascia delle risorgive. Nel punto di incontro tra il terreno permeabile dell'alta pianura e il terreno impermeabile della bassa pianura, le

[73] Parco del Mincio, (2012). *Colli morenici del Garda: vademecum natura e paesaggio,* p. 4 [online]. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.parcocastiglione.it/wp-content/uploads/2016/04/Colli-Morenici-del-Garda-Vademecum-natura-e-paesaggio.pdf

[74] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Atlante dei caratteri territoriali, relazione*, p. 6 [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf

acque delle falde acquifere sotterranee riaffiorano e danno origine a una fascia di risorgive che va dal Piemonte al Friuli Venezia-Giulia e che nella pianura mantovana ha un'estensione che varia dai 2 ai 30 chilometri. I fontanili sono degli specchi d'acqua di piccole dimensioni formati da una pozza d'acqua sorgiva detta "testa" da cui dipartono dei canali di deflusso, le cosiddette "aste". Con una temperatura di 9-12 C°, le acque delle risorgive hanno una portata regolare in tutte le stagioni e sono limpide, potabili e ricche di sostanze minerarie. In virtù di queste caratteristiche, si sono formate delle zone umide di grande pregio; inoltre, le aste dei fontanili partecipano alla creazione di una rete idrografica minore dando origine a piccoli corsi d'acqua, alcuni dei quali confluiscono nel Mincio[75].

Giunto nei pressi delle Grazie, il corso del Mincio subisce un drastico cambiamento: uscendo da Peschiera il fiume procede verso il Po con un andamento nord-sud fino all'abitato delle Grazie dove assume un andamento ovest-est verso Mantova creando una sorta di curva ad angolo retto. Tale mutamento viene attribuito alla natura dei suoli: il fiume ha in parte perso la propria forza e arrivato alle Grazie, dove i terreni sono marnosi e difficilmente erodibili, è costretto a modificare il proprio andamento (Accordi, et al., 2013, p. 56). In questa zona il fiume rallenta e si impaluda creando una delle aree umide interne più vaste del nord Italia: le Valli del Mincio. Le opere di ingegneria idraulica avviate nel XII secolo hanno portato a un'estensione di questa zona umida e alla costituzione dei Laghi che circondano il capoluogo lombardo: il Lago Superiore, il Lago di Mezzo, il Lago Inferiore e il Lago Paiolo che oggi è scomparso.

Una volta uscito dal Lago Inferiore ed essersi espanso nell'area umida della Vallazza, il Mincio prosegue il suo percorso fino a Governolo dove sfocia nel Po. In questo ultimo tratto il fiume conserva parzialmente il suo andamento a meandri poiché nel corso dei secoli è stato gradualmente imbrigliato entro argini alti e robusti per proteggere la zona dalle continue e frequenti alluvioni. Così facendo il fiume è diventato pensile: il fondo dell'alveo si trova in una quota superiore rispetto al terreno circostante. A sud dei margini dei terrazzi ghiaiosi, nel territorio del Basso Mincio si estende una pianura alluvionale formata da suoli recenti, profondi e fertili. Il fatto che i suoli siano poco

[75] Provincia di Mantova, (2010). *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova in adeguamento alla L.R. 12/2005. Allegati A – Schede di indagine, A2 – Caratteri delle Unità di Paesaggio provinciali,* p. 14 [online]. *Provincia di Mantova* [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/2365_All_A2_PTCPMN10.pdf

evoluti è legato alla frequenza delle alluvioni, particolarmente elevata prima della costruzioni degli argini. In seguito a tale intervento antropico, il ringiovanimento del suolo è comunque avvenuto per le rotture degli argini artificiali e per le tracimazioni in occasione delle maggiori piene. In generale, si nota che le aree più elevate altimetricamente, ovvero i dossi, siano costituite da sedimenti fluviali a granulometria fine o finissima come sabbie o limi mentre l'argilla sia prevalente nelle depressioni vallive (Previdi & Marini, 2008, p. 15).

Sotto il profilo idrologico, il bacino del Mincio fa parte di un sistema più ampio che comprende il Lago di Garda e il suo principale immissario, ovvero il Sarca, un fiume che nasce dalle montagne del gruppo Adamello-Presannella e dalle Dolomiti del Brenta e prosegue il suo percorso per circa 80 chilometri nella Val Rendeva prima di sfociare nel Garda tra Riva e Torbole[76]. Il bacino Sarca-Mincio (Fig. 4) occupa una superficie complessiva di 3.000 km^2 di cui il 74% si trova in ambito montano e, così come i sistemi analoghi di Ticino, Oglio e Adda, è caratterizzato dall'interruzione di un lago di origine glaciale[77].

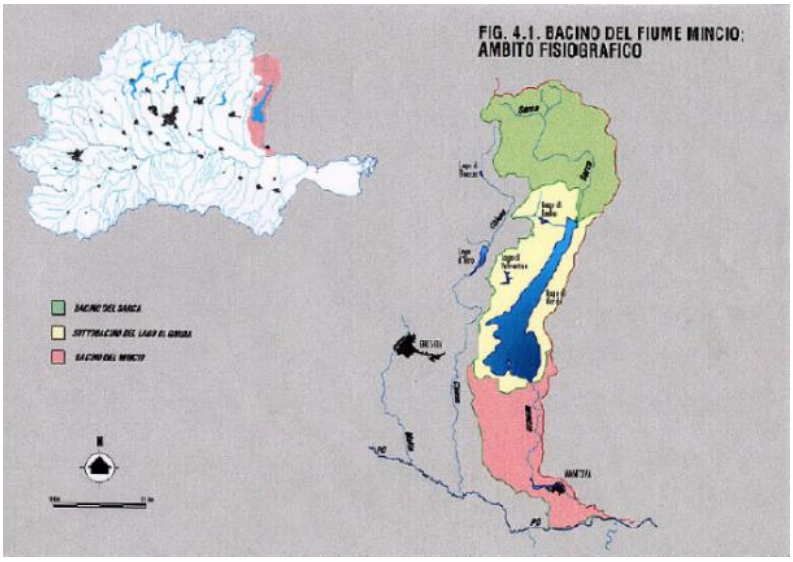

Figura 4. Bacino idrografico Sarca-Mincio. Fonte: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf

[76] Parco Fluviale Sarca, (senza data). *Terra e Acqua*. [online]. *Parco Fluviale Sarca*. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcofluvialesarca.tn.it/pagina.php?id=76

[77] Autorità di Bacino del Fiume Po, (senza data). *Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico (Mincio)* [online]. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.adbpo.it/PAI/3%20-%20Linee%20generali%20di%20assetto%20idraulico%20e%20idrogeologico/3.2%20-%20Elaborato%20Lombardia/Mincio.pdfhttp://www.adbpo.it/PAI/3%20

Il regime idraulico del Mincio è condizionato dalle capacità di laminazione del Lago di Garda, determinate dalla superficie liquida rispetto agli afflussi del proprio bacino. Di fatto, l'idrografia minore del fiume è estremamente complessa dato che è composta da un lato, da un alto numero di ruscelli e fossi che nascono prevalentemente dalla fascia delle risorgive, dall'altro, da canali artificiali. Lungo la sponda sinistra, nello specifico all'altezza del Lago Superiore, affluiscono numerosi fossi che nascono dalle risorgive e attraversano o circondando il Bosco Fontana, uno degli ultimi boschi planiziali rimasti in pianura. Tra questi corpi d'acqua si ricordano il Rio Sgarzabella, il Rio Begotta, il Re Corniano, il Gamaitone, il Rio Freddo e il Parcarello. Sempre nella Sinistra Mincio si trovano due affluenti storici posti su tracciati risalenti ad epoca romana: l'Agnella e la Fossamana[78]. Anche la sponda destra del fiume è segnata da importanti immissari: il Redone, che nasce vicino a Lonato del Garda e si immette nel Mincio a Monzambano; il Goldone che sfocia a Rivalta; il fiume Osone, il quale biforca nella zona di Castellucchio nel Reverso e si immette nel Mincio tra Rivalta e Grazie, e l'Osone Nuovo, che sfocia direttamente nel Lago Superiore[79]. Nei secoli l'uomo è intervenuto a modificare il corso del fiume per rispondere alle proprie esigenze, ad esempio, per l'irrigazione dei campi oppure per ridurre il rischio delle alluvioni. Per questo motivo, il bacino del Mincio è composto anche da numerosi canali artificiali che assumono un ruolo fondamentale come il Diversivo Mincio e lo Scaricatore Pozzolo-Maglio di cui si discuterà successivamente (vedi par. 2.5).

L'analisi effettuata fino a questo punto mostra la varietà geomorfologica e la ricchezza della rete idrografica del bacino del Mincio. Per quanto semplificata, tale analisi è utile sia per comprendere quanto vario sia il territorio qui in esame, sia per poter affrontare le tematiche successive come la presenza di diverse fasce paesaggistiche e lo sviluppo di attività antropiche di vario tipo.

---

[78] Parco del Mincio, (2015). *Contratto di Fiume Mincio: Atlante dei caratteri territoriali*, p. 29 [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Atlante.caratteri.territoriali.pdf

[79] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Atlante dei caratteri territoriali, relazione*, p. 32 [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf

2.2 Cenni storici

Per secoli il Mincio ha assunto un ruolo centrale nella vita dell'uomo, nelle attività agricole e negli eventi bellici, i quali hanno a lungo segnato questa zona di confine dell'Italia settentrionale. Sebbene non sia possibile, almeno in questa sede, descrivere nel dettaglio tutti gli eventi storici accaduti in un territorio così ampio, di seguito verranno presentati i più rilevanti cenni storici al fine di comprendere la stretta relazione tra l'uomo e il territorio creato dal Mincio e successivamente descrivere il paesaggio che è anche risultato di tale rapporto.

I primi insediamenti umani stabili nel territorio del Mincio, in particolare in quello morenico, furono favoriti dal definitivo ritiro dei ghiacciai avvenuto tra il 10.000 e l'8.000 a.C. Tuttavia, le tracce archeologiche più consistenti risalgono al *Neolitico*, il periodo compreso tra il VI/V millennio a.C. e la fine del III millennio a.C. (Crosato, 2014, p. 16). Tra i numerosi ritrovamenti relativi all'età neolitica spiccano gli "*Amanti di Valdaro*": si tratta degli scheletri abbracciati di due giovani, un uomo e una donna, trovati nella periferia sud-est di Mantova e risalenti a oltre 6.000 anni fa[80]. Sono stati inoltre rinvenuti i resti di insediamenti neolitici come quello in località *Tosina* a Monzambano, il quale si sviluppa con una forma ellissoidale sui versanti di un basso rilievo collinare[81]. Durante l'età del Bronzo[82], nello specifico tra il 2.200 e il 2.000 a.C., sorsero i primi villaggi su palafitte eretti in bacini lacustri e palustri[83]. Il culmine insediativo si ebbe nell'età del Ferro quando comparvero alcuni insediamenti etruschi lungo il fiume, tra cui la città portuale di *Forcello* a Bagnolo San Vito, attiva tra VI e IV sec. a.C. (Crosato, 2014, p. 22). Sorto al margine di un lago formato dal Mincio, il Forcello fu un emporio commerciale per Etruschi, Greci e popolazioni alpine e transalpine: la città doveva, da un lato, costituire il fulcro per i traffici commerciali con i porti di Spina e di Adria, dall'altro,

---

[80] Parco del Mincio, (senza data). *Un ritrovamento straordinario: "gli Amanti di Valdaro"* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1538

[81] Parco del Mincio, (senza data). *Monzambano: l'insediamento neolitico in località Tosina* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1529

[82] Parco del Mincio, (senza data). *Gli insediamenti palafitticoli di Castellaro Lagusello*. [online]. *Parco del Mincio* [Consultato il 6 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1530

[83] Un esempio di questi nuovi insediamenti sono gli abitati palafitticoli sorti sulle sponde del lago di Castellaro Lagusello: il *fondo Tacoli* sulla sponda occidentale e il *fondo Pezzalunga* su quella orientale.

costituire un collegamento per la valle del Mincio con altre città come Brescia, Bergamo e Como[84].

Nella seconda metà del I secolo a.C. il mantovano venne completamente integrato nello stato romano: sebbene Mantova non fosse direttamente raggiunta dalle principali vie di comunicazione, il Mincio divenne una direttrice fondamentale dei traffici commerciali tra nord e sud. Oltre a pregevoli rinvenimenti avvenuti in centro città, sono stati trovati resti di numerose *ville rustiche* risalenti all'età romana, ossia fattorie destinate all'agricoltura e all'allevamento, in particolare nella zona di Castellaro Lagusello in località Batuda, Stremera, Primo Maggio, Dugale e Mansarine (Crosato, 2014, p. 28). Significativi ritrovamenti riguardano le *necropoli* risalenti tanto al periodo romano, come quella di Via Postuma a Goito, quanto al periodo longobardo, come la necropoli di Strada Calliera[85].

Fino al XII secolo il Mincio scorreva libero e nei periodi di piena provocava vaste inondazioni su tutto il territorio, in particolare a Mantova. A partire dal 1190 iniziò una grandiosa opera di regimazione delle acque progettata quasi per intero dall'ingegnere bergamasco Alberto *Pitentino* con l'obiettivo di mettere in sicurezza la città dalle piene del fiume garantendo un ambiente più salubre e nuovi spazi da dedicare alle coltivazioni (Grandi, 2014, p. 36). A seguito di numerosi interventi idraulici, il Mincio modificò il suo assetto che tuttora permane nei suoi caratteri essenziali. Tra gli interventi del Pitentino, vi fu la costruzione del *Ponte dei Mulini*, un ponte-diga che, oltre a collegare la città all'avamposto fortificato di Cittadella, definì lo specchio del Lago Superiore: il livello del lago venne innalzato di almeno 3 metri rispetto al fiume tramite i "vasi", ovvero delle chiuse che scaricavano l'acqua in eccesso nel Lago di Mezzo e nel Lago Inferiore, separati dal *Ponte di San Giorgio*, costruito in un secondo momento intorno al 1400 (Togliani, 2014, p. 130). L'ingegnere bergamasco si occupò inoltre della costruzione di uno strategico argine nella parte sud-occidentale di Mantova, tra Pradella e Belfiore, completando così la cintura d'acqua a protezione della città e regolando il livello del

[84] Parco del Mincio, (senza data). *La confluenza con il Po: Pietole, Bagnolo San Vito, Governolo* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3066

[85] Parco del Mincio, (senza data). *Il Mincio delle Bucoliche* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 7 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3064

Lago Paiolo, il quarto lago oggi scomparso dopo essere stato prosciugato alla fine del XVIII secolo (Fig. 5) (Accordi, et al., 2013, p. 22).

Figura 5 - Mappa di Mantova (1575).
Fonte: https://pescaturismoleviedellacqua.com/MINCIO-LAGHI-MANTOVA/LAGHI-MANTOVA-ED-RIO/

Dal XIV fino all'inizio del XVII secolo una delle più longeve dinastie europee governò la città di Mantova e le terre del Mincio: la famiglia dei *Gonzaga*[86], una stirpe di facoltosi coltivatori provenienti da un piccolo paese dell'Oltrepò, appunto Gonzaga, che divennero prima Signori, poi Marchesi e infine Duchi su concessione dell'imperatore Carlo V. Proprio durante la potente dinastia dei Gonzaga, Mantova divenne la "culla del Rinascimento": visse un periodo di eccezionale fioritura artistica e letteraria grazie alla presenza a corte di artisti, letterari e umanisti come Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Giulio Romano e Gabriele Bertazzolo. Quest'ultimo fu incaricato da Vincenzo I Gonzaga di realizzare una fondamentale opera idraulica; all'inizio del '600, il *Bertazzolo* terminò la *Chiusa e la Conca di navigazione di Governolo*, un'opera che sbarrava il corso del Mincio prima della confluenza con il Po mantenendo le sue acque ad un livello maggiore rispetto al Grande Fiume, favorendo così lo scarico dell'affluente ed evitando i rigurgiti del Po. Inoltre, la Conca fu essenziale per la navigazione, anche di natanti di grandi dimensioni, trasformando il Mincio in una linea di comunicazione tra Mantova e Venezia (Grandi, 2014, p. 43). I Gonzaga preferirono la via della diplomazia e delle alleanze politiche all'uso delle armi. Ciò nonostante, dato che avevano ereditato un

[86] Per approfondire le vicende della famiglia dei Gonzaga si consiglia: Sarzi Amadè, L., (2019). *I Gonzaga: una dinastia tra Medioevo e Rinascimento*. Bari: Editori GLF Laterza.

sistema di castelli nelle colline moreniche, si dedicarono a interventi di manutenzione e restauro, talvolta trasformando i castelli in residenze come accadde per quello di Volta Mantovana (Bonora Previdi, 2014, p. 161). La città di Mantova godeva invece della protezione dei Laghi, potenziata dal *Serraglio* che nel caso mantovano (Fig. 6) corrisponde a un ampio territorio di forma trapezoidale protetto naturalmente dal Lago Superiore a nord, dal Mincio a est, dal Po a sud e dai canali di Osone Nuovo e Fossaviva a ovest[87]. Questa superficie poteva, grazie a un complesso sistema di chiaviche e fossati, essere inondata volontariamente al fine di garantire un'ulteriore difesa alla città di Mantova, alle spalle del lago Paiolo[88].

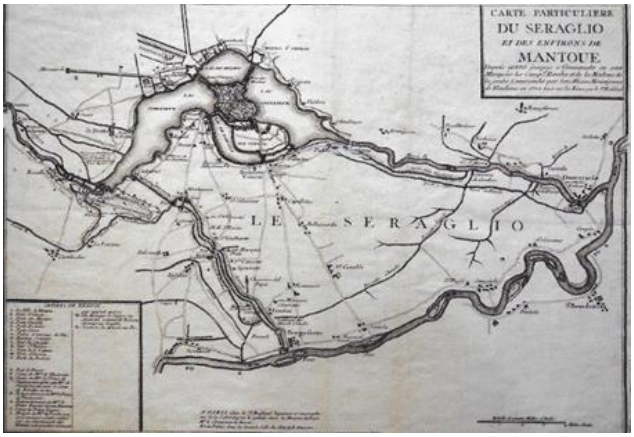

Figura 6 - Cartina del Serraglio e dei dintorni di Mantova, 1702. Fonte: http://www.sometti.it/sito/index.php?option=com_virtuemart&category_id=55&page=shop.browse&itemid=53&limit=20&limitstart=20&vmcchk=1&itemid=53

I Duchi di Mantova non erano gli unici ad avere dei possedimenti lungo il fiume. Infatti, un'altra potente Signoria aveva esteso i propri domini nei territori in corrispondenza dell'alto tratto del Mincio: gli *Scaligeri*, signori di Verona dal 1259 al 1387, i quali si affermarono come astuti e sapienti signori della guerra. Per la dinastia veronese il Mincio rappresentava i limiti occidentali e meridionali della propria influenza; perciò, i Della Scala si dedicarono a lungo al consolidamento dei sistemi difensivi lungo il fiume (Bonora Previdi, 2014, p. 159). Nello specifico, durante il XIII e il XIV secolo si occuparono del potenziamento della roccaforte di Peschiera del Garda e della linea di castelli e

[87] Per maggiori informazioni sul Serraglio Mantovano, si consiglia: Parmigiani, C., (2010). *Il Serraglio Mantovano: storia, difese militari ed idrauliche*. Mantova: Sometti.
[88] Parco del Mincio, (senza data). *Il Serraglio: le terre tra Mincio e Po* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3061

borghi fortificati[89] lungo l'asta fluviale per impedire infiltrazioni dei mantovani che cercavano di assicurarsi lo sbocco sul lago di Garda (Bonora Previdi, 2003, p. 223). In riferimento a tale sistema difensivo, si citano i castelli-recinto a Monzambano e Ponti sul Mincio, il borgo fortificato di Castellaro Lagusello, il borgo medievale di Borghetto e il castello di Valeggio sul Mincio. Queste ultime due opere chiudevano il *Serraglio Scaligero*, un'unica muraglia che, fiancheggiata da un centinaio di torri e un fossato alimentato dal Tione, univa i castelli di Valeggio sul Mincio, Gherla e Villafranca[90] (Bonora Previdi, 2014, p. 159).

Le diverse esigenze difensive delle entità politiche che si sono susseguite e le innovazioni nel campo della guerra hanno determinato la realizzazione di sistemi difensivi sempre più complessi e strettamente legati all'ostacolo naturale costituito dal Mincio e alla morfologia del territorio fino ad arrivare in epoca moderna al noto *Quadrilatero*. Nato dall'intuizione del Feldmaresciallo Radetzky, questo sistema ottocentesco coniugava le potenzialità difensive del Mincio e dell'Adige con quelle delle fortezze di quattro città: Verona, Legnago, Mantova e Peschiera. Le ultime due città costituivano la cosiddetta "linea del Mincio" ossia il lato occidentale del Quadrilatero con funzione di perni di manovra dell'esercito (Bonora Previdi, 2014, p. 172). Nella seconda metà del XIX secolo l'area dell'Alto Mincio divenne teatro delle campagne risorgimentali. Si ricordano alcuni significativi scontri come quelli avvenuti durante le tre Guerre d'Indipendenza a Goito, che assunse l'appellativo di "Piccola città del Risorgimento", e la battaglia di Solferino e San Martino (1859) che fu così cruente da dare l'impulso per la nascita della Croce Rossa[91].

L'analisi storica del Mincio e delle sue Terre, per quanto sintetica, intende innanzitutto mostrare il rapporto secolare tra l'uomo, il fiume e il territorio che ha imparato a gestire in base alle proprie esigenze. Inoltre, questo paragrafo mira a presentare i contesti di riferimento delle principali emergenze storiche, architettoniche e artistiche diffuse in

---

[89] Per un approfondimento sui castelli, si consiglia: Perbellini, G. (1982). *Castelli Scaligeri*. Milano: Rusconi Immagini.

[90] L'imponente manufatto, composto da ciottoli morenici, sarebbe dovuto proseguire fino al Castello di Nogarole Rocca ma non venne mai terminato a causa delle paludi di Grezzano.

[91] Centrale Termoelettrica del Mincio, (2014). *Riqualificazione della ciminiera a Torre visitabile e Porta del Parco del Mincio* [online]. [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/a2a-be/a2a/Gruppo/16-SIA-relazione-Paesaggistica.pdf

tutto il territorio fluviale, le quali rappresentano interessanti attrattive per i visitatori e per questo sono state incluse in diversi itinerari turistici.

2.3 Paesaggi rivieraschi

Lungo il corso del Mincio è possibile incontrare diversi tipi di paesaggio, passando ad esempio da quello collinare a quello delle zone umide, dalla pianura ai laghi. Dato che l'elemento paesaggistico svolge un ruolo fondamentale nell'esperienza turistica, in questo paragrafo si percorrerà il fiume dal Lago di Garda al Po descrivendo i principali paesaggi fluviali che si possono trovare.

Innanzitutto, è necessario spendere alcune parole sul concetto di paesaggio, un argomento difficile da circoscrivere e che ha subito un'evoluzione nel corso dei secoli. La pittura del XVI secolo introdusse l'elemento del *paysage* inteso come l'immagine di un tratto della superficie così come è percepita e vista dall'uomo. Considerando esclusivamente l'accezione visiva, il paesaggio rappresenta l'insieme degli elementi fisici che lo caratterizzano come le linee del terreno, i colori prevalenti, l'organizzazione degli spazi agricoli e urbani[92]. Il concetto di paesaggio è stato successivamente ampliato in *landscape*, come espressione e rappresentazione di un posto e della relazione tra la comunità e il luogo in cui vive (Talento, et al., 2019, p. 5). Una definizione che riassume in modo ottimale quanto detto finora si trova nella Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000), il primo trattato internazionale dedicato alla promozione e alla salvaguardia del paesaggio europeo. La Convenzione definisce il paesaggio come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (art. 1)[93]. In altre parole, il paesaggio non è solamente una manifestazione della natura ma è anche una testimonianza dell'azione dell'uomo che in alcuni casi ha dovuto trasformare, adattare e superare la natura per rendere il luogo adatto alla vita.

La normativa italiana ha recepito quanto indicato dalla Convenzione Europea nel Codice

---

[92] Regione Emilia-Romagna, (2012). *Che cos'è il paesaggio*. [online]. *Regione Emilia-Romagna*. [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/il-paesaggio/il-paesaggio

[93] Consiglio d'Europa, (2000). *Convenzione Europea per il Paesaggio* [online]. [Consultato il 3 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf

Urbani o Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42 del 2004)[94] e nelle sue successive integrazioni: al Ministero della Cultura è stato affidato il compito di proteggere, conservare e migliorare il patrimonio culturale italiano di cui fanno parte anche i paesaggi. Negli ultimi anni sono stati introdotti numerosi strumenti come il PPR (Piano Paesaggistico Regionale) o il PTCP (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale) per una migliore pianificazione e gestione dei paesaggi, andando a includere tutti i livelli amministrativi, ossia le Regioni, le Province e i Comuni[95].

Descrivere i paesaggi che si trovano intorno al Mincio non è un compito facile; per questo motivo, fra i diversi strumenti introdotti dalla legislazione italiana, si rivelano essere di fondamentale aiuto le cosiddette Unità di Paesaggio (UDP)[96] ossia gli ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Basandosi prevalentemente sulle UDP individuate dal PTCP della Provincia di Mantova del 2010[97], segue una descrizione dei diversi paesaggi lungo il Mincio, i quali sono da individuare come disposti in fasce perpendicolari rispetto al corso d'acqua.

Il territorio dell'Alto Mincio, nonostante l'impoverimento dell'ambiente naturale dovuto alla rettifica del corso del fiume e al rifacimento delle rive, recupera la propria naturalezza grazie alla colline moreniche. Il paesaggio è così facilmente riconoscibile grazie alla presenza di rilievi costanti e non eccessivi, cui versanti si differenziano in base all'esposizione: in quelli esposti a nord prevale la vegetazione arborea mentre in quelli esposti a sud prevale la copertura erbacea. Data la maggior esposizione al sole, spesso su questi pendii si estendono i prati aridi, degli ecosistemi dalla grande biodiversità floristica e talmente rari da essere tutelati da una specifica legge della Regione

---

[94] Italia. Camera dei deputati, (2004). *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* Decreto Legislativo n. 42 [online]. 22 gennaio 2004. [Consultato il 29 ottobre 2021]. Disponibile da: https://web.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm#:~:text=Sono%20beni%20culturali%20le%20cose,testimonianze%20aventi%20valore%20di%20civilt%C3%A0.

[95] Per approfondire i diversi strumenti introdotti per la pianificazione del Paesaggio, si consiglia di visitare il portale della Regione Lombardia dove si trovano documenti e informazioni su tale argomento: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/territorio/paesaggio [Consultato il 29 ottobre 2021]

[96] Per approfondimenti si consiglia: Gisotti, G., (2011*). Le unità di paesaggio. Analisi geomorfologica per la pianificazione territoriale e urbanistica.* Palermo: Dario Flaccovio Editore.

[97] Provincia di Mantova, (2010). *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova in adeguamento alla L.R. 12/2005. Allegati A – Schede di indagine, A2 – Caratteri delle Unità di Paesaggio provinciali.* [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/2365_All_A2_PTCPMN10.pdf

Lombardia (L.R. 10/2008). Questi prati – che un tempo erano pascoli di pecore e capre oppure prati magri da fieno – sono ambienti asciutti che spiccano rispetto all'ambiente circostante per il colore dorato del manto erboso: le varie tinte gialle, specialmente in estate, offrono uno scorcio dell'antico aspetto del paesaggio collinare[98].

Figura 7 - Paesaggio delle Colline Moreniche. Fonte: https://www.parcocastiglione.it/wp-content/uploads/2016/04/colli-morenici-del-garda-vademecum-natura-e-paesaggio.pdf

Il paesaggio (Fig. 7) è inoltre composto da altri elementi morfologici tipici dell'anfiteatro morenico, come le conche lacustri, le torbiere, le vallecole intermoreniche e i paleoalvei degli scaricatori secondari, ossia le incisioni create dall'azione erosiva dei torrenti glaciali. Grazie ai fattori morfologici e a quelli climatici legati alla vicinanza con il Lago di Garda, la zona si distingue per una varietà eterogenea di vegetazione e colture: è possibile ammirare boschi di latifoglie, frutteti (nello specifico, pescheti), vigneti, uliveti insieme a campi di seminativo e colture prative[99]. Tra gli elementi più caratteristici di questo ambiente, non si può non menzionare il cipresso che, insieme ai vigneti, caratterizza fortemente il paesaggio morenico. Il pregio paesaggistico dell'anfiteatro morenico non è legato esclusivamente agli elementi geomorfologici, naturali e vegetali ma anche agli elementi antropici. Innanzitutto, è possibile notare la presenza di nuclei

[98] Parco del Mincio, (2012). *Colli morenici del Garda: vademecum natura e paesaggio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.parcocastiglione.it/wp-content/uploads/2016/04/Colli-Morenici-del-Garda-Vademecum-natura-e-paesaggio.pdf

[99] Provincia di Mantova, (2010). *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova in adeguamento alla L.R. 12/2005,* p. 4 [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/2365_All_A2_PTCPMN10.pdf

abitati collocati in posizioni elevate, di grande visibilità e organizzati intorno a edifici rilevanti come castelli o chiese. Di fatto, l'area dell'Alto Mincio si caratterizza per la presenza in posizioni elevate di numerosi castelli, chiese, borghi, ville e palazzi. Per citarne alcuni, il castello medievale di Monzambano, l'antico borgo di Borghetto (Valeggio sul Mincio) e il Palazzo Cavriani a Volta Mantovana. Oltre a manufatti storici, sono presenti anche le cosiddette "contrade", delle corti rurali dove ancora oggi vengono svolte attività di tipo agricolo (Previdi & Marini, 2008, p. 44). Ai piedi dell'anfiteatro morenico, si apre la fascia di alta pianura in cui il paesaggio si caratterizza per i primi terrazzi che proseguono fino alla confluenza con il Po.

Così come l'Alto Mincio, il tratto intermedio presenta diversi tipi di paesaggio. Sul confine tra l'alta pianura terrazzata e la bassa pianura si apre la cosiddetta "fascia storica delle risorgive": il paesaggio viene arricchito dai fontanili, dei sistemi dall'enorme valore ecologico e naturalistico intorno ai quali si creano zone umide ricche di vegetazione e fauna. Sebbene la maggior parte delle risorgive sia stata soggetta a una perdita del carico idraulico, la presenza dell'uomo ha garantito la conservazione di queste emergenze storiche di grande rilievo paesaggistico (Accordi, et al., 2013, p. 34). La media pianura idromorfa presenta, inoltre, un paesaggio agrario dove sono prevalenti i campi a seminativo, ovvero terreni che si coltivano a cereali e ortaggi con alberi allineati in filari oppure privi di essi per favorire lo svolgimento delle attività agricole. L'intenso reticolo idrografico, presente proprio grazie alla fascia dei fontanili, permette la coltivazione del riso: specialmente nella zona di Roncoferraro, San Giorgio e Castel d'Ario, si incontrano i cosiddetti "Paesaggi storici del riso" dove le attività agricole hanno imposto una determinata organizzazione poderale e colturale[100]. Considerando lo stretto legame tra l'uomo e le attività agricole che ha segnato questo territorio per secoli, il sistema insediativo è qui caratterizzato da antichi nuclei rurali, cascine e corti agricole, in particolare quelle "aperte", di grandi dimensioni e gerarchicamente organizzate (Previdi & Marini, 2008, p. 44).

Il tratto intermedio presenta una serie di terrazzi: proprio su quelli di Volta Mantovana, Marmirolo, Goito, Roverbella e Porto Mantovano si incontra una singolarità

[100] Provincia di Mantova, (2010). *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova in adeguamento alla L.R. 12/2005*, p. 14 [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/2365_All_A2_PTCPMN10.pdf

paesaggistica che, nonostante le estese urbanizzazioni avvenute negli ultimi decenni, caratterizza l'intera area: i prati stabili (Fig. 8).

Figura 8 - Prati Stabili della Valle del Mincio.
Fonte: https://naturalmentestabili.it/PHOTO-GALLERY/

Dominati da suoli ghiaiosi e poco profondi, i prati stabili sono una coltura perenne che non richiede lavorazioni dei suoli superficiali, ad esempio l'aratura, ma vengono protetti con una copertura erbosa[101]. In riferimento alla vegetazione spontanea, questa è limitata ad alcune aree di pregio; la più rilevante è il Bosco Fontana, uno degli ultimi esempi rimasti della foresta planiziale padana originaria: in epoca preromana questo territorio era interamente coperto da boschi ma nel corso dei secoli l'uomo ha modificato il paesaggio attraverso il disboscamento e la bonifica al fine di creare nuovi spazi per l'agricoltura e altre attività antropiche[102].

Il Mincio prosegue la sua discesa verso Mantova. Nei pressi dell'abitato delle Grazie, il fiume modifica bruscamente il proprio andamento e le rive assumono caratteristiche differenti: su quella destra, costituita da una ripida scarpata, sorgono i nuclei insediativi dei borghi di Rivalta, Grazie e Angeli; mentre quella di sinistra, che è più bassa, permette al fiume di impaludarsi formando così la zona umida delle Valli del Mincio, che si sono estese maggiormente a seguito degli interventi idraulici del Pitentino nel XII secolo. Le

[101] Naturalmente Stabili, (2020). *Guida: I Prati Stabili della Valle del Mincio, per un turismo che ama la natura* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 30 ottobre 2021]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/wp-content/uploads/2021/01/guida-naturalmente-stabili-LEGGERA.pdf
[102] Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, (senza data). *Riserva Naturale Biogenetica Bosco Fontana* [online]. *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità*. [Consultato il 9 novembre 2021]. Disponibile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

acque del Mincio si dividono in una complessa rete di canali e chiari che si aprono tra canneti e boschi igrofili; l'intervento antropico è ben visibile in questo fitto intreccio di canali: gli abitanti delle Valli hanno imparato a modificare l'area umida al fine di utilizzarla a proprio vantaggio come zona di pesca, di caccia e di raccolta di carice e canneto palustre, una delle industrie più redditizie della zona (Accordi, et al., 2013, p. 57).

Giunto a Mantova il Mincio si allarga nuovamente nei Laghi che circondano la città: Lago Superiore, Lago di Mezzo e Lago Inferiore. Come menzionato precedentemente, i Laghi non sono altro che il risultato delle opere di regimazione avvenute a partire dal XII secolo e rappresentano il simbolo dell'imprescindibile legame tra Mantova e l'acqua. I laghi – storicamente usati per diversi scopi tra cui la difesa della città – sono oggi un elemento che identifica il capoluogo lombardo: le calme acque del Mincio sembrano avvolgere in un abbraccio la città e mettono in risalto le emergenze architettoniche che si specchiano in esse. Pare quasi impossibile immaginare Mantova senza i suoi specchi d'acqua, specie quando si ammira la città e il suo *skyline* da uno dei ponti (Fig. 9).

Figura 9 – Veduta di Mantova e del Lago Inferiore da Campo Canoa.
Fonte: http://www.arte.it/NOTIZIE/MANTOVA/GUIDA-DI-MANTOVA-GIOIELLO-SULL-ACQUA-SCOLPITO-12239

Non appena abbandonato il Lago Inferiore, il Mincio si espande in un'ulteriore zona umida: la Vallazza, situata tra i comuni di Mantova e Borgo Virgilio. Caratterizzata da una notevole diversificazione degli habitat palustri e ripariali, i quali richiamano numerose specie di uccelli, la Vallazza è l'ultimo scorcio naturalistico prima che il fiume prosegua verso il Po.

Il tratto finale del Mincio è fortemente caratterizzato dalle arginature: se da un lato la costruzione di argini è servita a rendere abitabili e sicure le zone adiacenti; dall'altro, il Mincio ha perso le proprie caratteristiche naturali diventando addirittura pensile (Accordi, et al., 2013, p. 80). Il fiume attraversa la pianura alluvionale, un territorio dolcemente ondulato e formato da suoli particolarmente fertili che hanno favorito fin dall'antichità gli insediamenti umani, ad esempio la città etrusca di Forcello. La formazione dei suoli insieme alla fitta rete di canali e corsi d'acqua favorisce la presenza di cereali e foraggiere, ossia di specie il cui prodotto principale viene utilizzato per l'alimentazione del bestiame come mais, granoturco e frumento. Il paesaggio del Basso Mincio è quindi prevalentemente agrario, composto da campi a destinazione cerealicolo-foraggere, i quali sono solitamente delimitati da filari[103]. Una delle conseguenze dirette di questa intensa attività agricola è lo sviluppo di determinate tipologie rurali: le corti "aperte" di medie dimensioni e le grandi corti situate ad est del fiume (Previdi & Marini, 2008, p. 44). Sebbene l'ambiente del basso corso del fiume sia dominato dal paesaggio agrario, sono ancora conservati alcuni scrigni di biodiversità come la zona umida in località Chiavica del Moro tra il canale Bianco e il Mincio[104].

Il Mincio percorre dunque un territorio decisamente vario composto da numerosi tipi di paesaggio che non sono altro che il risultato del rapporto tra i fattori naturali e quelli antropici. Oggigiorno, grazie agli strumenti introdotti dal Codice Urbani e da successivi interventi legislativi, vi è una maggior attenzione nei confronti del paesaggio e della sua gestione: l'ambiente naturale è minacciato da numerosi elementi (par. 2.6), sono quindi necessari sempre più strumenti e piani al fine di garantire alle generazioni future la possibilità e l'opportunità di godere di ciò che è stato creato dalla sintonia tra natura e uomo.

---

[103] Provincia di Mantova, (2010). *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova in adeguamento alla L.R. 12/2005,* p. 19 [online]. [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/2365_All_A2_PTCPMN10.pdf

[104] Parco del Mincio, (senza data). *Basso Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 2 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=47

2.4 Flora e fauna: il ruolo delle riserve naturali

Le terre del Mincio sono caratterizzate da una ricca varietà di specie floristiche e faunistiche, la cui presenza è legata sia alle specificità geomorfologiche dell'area, sia alla presenza del fiume che funge da corridoio ecologico. In questa sede non è possibile descrivere in modo approfondito la flora e la fauna presenti lungo il fiume; in un'ottica di progettazione turistica, verranno menzionate le principali essenze vegetali che influenzano i diversi tipi di paesaggio e alcune specie di animali, in particolare gli uccelli, la cui osservazione è diventata in tempi recenti motivo di viaggio. Inoltre, una particolare attenzione verrà rivolta alle aree verdi e zone umide di gran prestigio presenti lungo il corso d'acqua, tutelate a livello nazionale, comunitario e internazionale.

Prima di procedere con l'analisi relativa al Mincio, è di fondamentale importanza fare un breve *excursus* sui principali strumenti legislativi che si occupano della tutela della flora, della fauna e della biodiversità.

In Italia la tutela della biodiversità viene effettuata primariamente attraverso l'istituzione di *aree protette*, ossia di aree geograficamente delimitate che vengono gestite e regolamentate in modo tale da garantire determinati obiettivi di conservazione. Queste aree fanno riferimento alla Legge Quadro sulle Aree Protette (L. 394/91)[105] in cui le *riserve naturali* vengono definite all'art. 2, comma 3 come "costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati". Nel territorio del Mincio sono presenti quattro riserve naturali: tre istituite e gestite dalla Regione Lombardia, ovvero il Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, le Valli del Mincio e la Vallazza, e una riserva nazionale, la Riserva Statale del Bosco Fontana. Il sistema delle aree naturali protette è composto, oltre che dalle riserve naturali e dai parchi naturali nazionali e regionali, anche dalle zone umide di interesse internazionale. Si fa qui riferimento alla "Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, in particolare quali habitat degli uccelli

[105] Italia. Presidente della Repubblica, (1999). *Legge quadro sulle aree protette* Legge n. 394 [online]. *28 dicembre 1991*. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/12/13/091G0441/sg

acquatici" [106], firmata a Ramsar (Iran) il 2 febbraio 1971 e ratificata dall'Italia nel 1976[107]. Le finalità della Convenzione sono quelle di proteggere e conservare le *wetlands* e di promuovere una maggior sensibilizzazione e educazione nei confronti di queste fragili zone naturali[108]. La Convenzione, inoltre, istituisce un elenco delle zone umide d'importanza internazionale ("*Ramsar List*") in cui sono presenti per l'Italia ben 57 siti (al 2021) tra cui le Valli del Mincio, una *wetland* designata il 5 dicembre 1984[109].

Anche l'Unione Europea ha adottato alcuni strumenti per la conservazione della biodiversità, tra cui la Rete Natura 2000[110]: un sistema coordinato e coerente di habitat naturali e siti di riproduzione o di riposo per specie animali rare o minacciate, istituito dalla cosiddetta Direttiva *Habitat* (Dir. 92/43/CEE). Lo scopo della direttiva è quello di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche su tutto il territorio europeo, tenendo conto delle esigenze locali di tipo economico, sociale e culturale[111]. La rete Natura 2000 è costituita dai *Siti di Interesse Comunitario* (SIC), ovvero dei siti istituiti ai sensi della Direttiva Habitat[112] al fine di contribuire al mantenimento o al ripristino di un habitat naturale oppure di una specie rara o minacciata di interesse comunitario, elencati negli allegati della direttiva[113]. A partire dalla fine degli anni Settanta, le

---

[106] UNESCO, (1971). *Convention on Wetlands of International Importance especially as Waterfowl Habitat* [online]. *2 febbraio 1971*, Ramsar. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.ramsar.org/sites/default/files/documents/library/current_convention_text_e.pdf

[107] Nella Convenzione, le zone umide – in inglese, *wetlands* – vengono definite come: "acque palustri, acquitrinose o morbose o comunque specchi d'acqua, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua ferma o corrente, dolce, salmastra o salata, compresi i tratti di mare in cui la profondità non superi i sei metri con la bassa marea".

[108] Per approfondire il tema delle zone umide, si consiglia: Cavallo, F.L., (2014). Valori geoculturali e turisticità delle zone umide costiere italiane. In: F.L. Cavallo, (a cura di). *Wetlandia: tradizioni, valori, turismi nelle zone umide italiane*. Padova: CEDAM. pp. 1-23.

[109] Ministero della Transizione Ecologica, (2021). *Elenco delle zone umide* [online]. *Mite*. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mite.gov.it/pagina/elenco-delle-zone-umide

[110] Per un approfondimento sui Siti che compongono la Rete Natura 2000, si consiglia di utilizzare il *Natura 2000 Network Viewer*, disponibile da: https://natura2000.eea.europa.eu/

[111] European Commision, (senza data). *Natura 2000* [online]. *European Commision*. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/index_en.htm

[112] Consiglio delle Comunità Europee, (1992). *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* [online]. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1992L0043:20070101:IT:PDF

[113] I Siti, selezionati dagli Stati Membri in base a criteri puramente scientifici, daranno luogo, al termine dell'iter di designazione, alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Inoltre, Rete Natura 2000 è composta anche dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della Dir. 79/409/CEE e della Dir. 2009/147/CE, la cosiddetta Direttiva Uccelli, concernenti la conservazione degli uccelli selvatici.

istituzioni europee iniziarono a interessarsi alle numerose specie di uccelli selvatici in pericolo a causa dell'attività venatoria e della riduzione dei loro habitat, legata all'urbanizzazione, alla diminuzione dei viveri per l'agricoltura e per la pesca intensiva, alla silvicoltura e all'uso di pesticidi[114]. Gli Stati membri sono quindi tenuti a designare le Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della direttiva Uccelli[115], in quanto "territori più idonei" per la tutela delle specie ornitiche contenute negli allegati della direttiva. Una delle particolarità della rete Natura 2000 è il fatto che all'interno di queste zone protette[116] non vengano vietate le attività antropiche non dannose per l'ambiente naturale: si cerca dunque di promuovere un rapporto armonioso e sostenibile tra uomo e natura[117]. Alcuni scrigni di biodiversità ubicati lungo il Mincio fanno parte della rete Natura 2000 tra cui i Siti di Castellaro Lagusello, Ansa e Valli del Mincio, Bosco Fontana, Vallazza e Chiavica del Moro.

Partendo sempre da Peschiera del Garda, il Mincio scorre nella zona delle *Colline Moreniche*: sebbene si tratti di una zona fortemente antropizzata, l'ambiente è caratterizzato da numerosi elementi vegetazionali, tra cui boschi termofili, arbusteti, prati aridi e zone umide. In generale, nell'area a sud del Garda si concentra la maggior parte dei *boschi*[118] dell'intera provincia mantovana formati principalmente da alberi termofili[119] di Roverella, Carpino nero, Orniello e Cerro. Nel sottobosco sono frequenti

---

[114] European Commission, (2004). *Why do we need to take care of our birds?* [online]. *European Commision*. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/birdsdirective/docs/why_take_care_of_birds.pdf

[115] Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, (2009). *Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici* [online]. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Direttiva_uccelli_2009.pdf

[116] Da un punto di vista amministrativo, è possibile che una riserva naturale, istituita a livello nazionale o regionale, possa essere allo stesso tempo un Sito Natura 2000; in questi casi, vengono applicate le norme relative alle Direttive europee, a meno che la legislazione nazionale sia più rigorosa.

[117] Ministero della Transizione Ecologica, (2021). *Strategia Nazionale per la Biodiversità 2020*. [online]. *Mite.* [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita-2020

[118] In passato questi boschi venivano utilizzati come "cedui" per la produzione della legna: gli alberi venivano tagliati circa ogni dieci anni e dalle ceppaie si riformavano polloni che venivano lasciati crescere fino al taglio successivo. Dopo il secondo dopoguerra, complice la diffusione di nuove forme energetiche, tale attività è stata abbandonata per cui i cedui sono invecchiati oltre il tempo normale per l'utilizzo e si sono evoluti in modo naturale verso la ceppaia ad alto fusto.

[119] Si consiglia di consultare una pubblicazione del Parco del Mincio dove sono raccolti e descritti i principali alberi presenti nelle terre del Mincio. Martignoni, C., Persico, G., (2002). *I quaderni del Parco del Mincio*. Vol. 2 Alberi. Mantova: Parco del Mincio.

pregiate fioriture, ad esempio, la Primula, il Giglio Rosso e il Ciclamino[120]. Sulle creste delle morene esposte maggiormente al sole, il bosco di roverella assume le caratteristiche del bosco steppico: gli alberi sono più radi, di bassa statura e dal portamento arbustivo. Inoltre, proprio grazie all'influenza del Garda sul clima delle colline, sono diffuse alcune specie tipiche del Mediterraneo come gli arbusti di Scotano e Marruca, il Cipresso, l'Ulivo, il Cappero e il Mandorlo, quest'ultimo particolarmente diffuso e coltivato nella zona di Cavriana (Andreani, 2018, p. 21). I boschi delle Colline Moreniche si rivelano essere l'habitat preferito per diverse specie di animali: qui vivono mammiferi di piccole e medie dimensioni, ad esempio, il Toporagno comune, il Ghiro o il Tasso e anche rettili come il Saettone bianco e il Biacco[121]. Di notevole interesse le specie di uccelli presenti nei boschi e nelle aree circostanti come il Luì piccolino, il Canapino, il Codibugnolo e l'Upupa che talvolta raggiunge i centri abitati (Accordi, et al., 2013, p. 28).

Nei versanti esposti a meridione si sono conservati i *prati aridi*, riconosciuti come Habitat prioritario (Habitat 6210) ai sensi della Direttiva *Habitat*. I prati aridi sono oggi degli ambienti in una fase di transizione evolutiva che tende verso formazioni arbustive e arboree. Il manto erboso è composto da graminacee dure come il Forasacco eretto e la Trebbia ed è arricchito da alcune specie xerofile, ad esempio, il Cinquefoglio primaverile e la Viola irta[122]. Di notevole interesse è la presenza nei prati aridi di *Orchidee* spontanee, talmente rare da essere inserite nell'elenco regionale delle specie protette: tra queste, si ricordano l'Orchidea piramidale, il Giglio caprino e l'Orchidea a farfalla[123].

Uno scrigno di biodiversità dell'Alto Mincio si trova a *Castellaro Lagusello* dove l'antico borgo medievale, che si affaccia su uno degli ultimi laghetti intramorenici rimasti, è circondato da un territorio che comprende tutti gli elementi tipici delle colline moreniche. Questa area di 271 ettari tra i comuni di Monzambano e Cavriana è stata

---

[120] Parco del Mincio, (senza data). *Da Peschiera al ripartitore di Pozzolo* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=5

[121] Parco del Mincio, (2012). *Colli morenici del Garda: vademecum natura e paesaggio* [online] p. 23. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.parcocastiglione.it/wp-content/uploads/2016/04/Colli-Morenici-del-Garda-Vademecum-natura-e-paesaggio.pdf

[122] Parco del Mincio, (senza data). *Da Peschiera al ripartitore di Pozzolo* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=5

[123] Parco del Mincio, (2012). *Colli morenici del Garda: vademecum natura e paesaggio*, p. 14-15 [online]. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.parcocastiglione.it/wp-content/uploads/2016/04/Colli-Morenici-del-Garda-Vademecum-natura-e-paesaggio.pdf

riconosciuta come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "*Complesso morenico di Castellaro Lagusello*" (SIC IT20B0012) all'interno della Rete Natura 2000. Il sito, che comprende interamente la Riserva Naturale Regionale "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello" di circa 140 ettari, include il laghetto, la zona umida e la zona collinare di Monte Tondo (Fig. 10).

Figura 10 - Castellaro Lagusello.
Fonte: https://www.borgando.it/lombardia/castellaro-lagusello/

Il paesaggio della Riserva è dominato da una serie di colline dove la vegetazione dipende dall'orientamento dei cordoni morenici e dalle caratteristiche del suolo: le scarpate esposte a sud ospitano specie erbacee mentre quelle esposte a nord sono popolate da piante legnose; i versanti aridi ospitano invece boschi e prati a carattere xerofilo[124].
Per quanto riguarda il lago di Castellaro Lagusello, che si estende su una superficie di dieci ettari, l'apporto idrico è garantito dal principale immissario, ossia il fosso Dugale, e da una fitta rete di canaletti e rogge che sgorgano da una serie di risorgive poste alla base del Monte Tondo; il fosso Redone Inferiore è invece il principale emissario che si immette nella zona umida della Torbierina, una vecchia cava di torba. Le acque del laghetto e della Torbierina sono dominate dalla vegetazione idrofita composta da Nannufero, Ninfea e Poligono anfibio mentre le rive ospitano fitti canneti all'interno dei quali fioriscono l'Hottonia palustre, l'Iris di palude e il Campanellino estivo (Accordi, et

[124] Parco del Mincio, (senza data). *La Riserva Naturale di Castellaro Lagusello* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=37

al., 2013, p. 31). La sponda meridionale del lago è arricchita dalla presenza di cariceti, nello specifico dalla Carice stretta e Carice delle Rive; inoltre, vegeta un bosco igrofilo, proprio tra i cariceti e il lago, composto prevalentemente da Ontano nero in associazione con il Salice bianco e il Salice cenerino[125]. Di notevole interesse naturalistico e turistico è l'avifauna: nel sito sono presenti ben 99 specie, tra stanziali, migratrici e svernanti, di cui 12 sono specie di Uccelli di interesse comunitario. Si segnala la presenza del Martin Pescatore che frequenta le zone umide che gli consentono di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua, del Gruccione, un uccello che nidifica nel sito in una parete sul lato orientale della Torbiera dalla metà degli anni '90, e del Pendolino che appende ai rami delle piante igrofile il tipico nido a forma di fiasco[126].

Nel tratto intermedio del Mincio, quello compreso tra Pozzolo e Rivalta, le rive sono ricoperte di vegetazione spontanea, sia di alberi come il Salice bianco, che di arbusti come il Salice cinereo e la Frangola. Per quanto riguarda la vegetazione palustre, è ampiamente diffusa su queste rive la Canne di palude solitamente accompagnata da altre specie, ad esempio, alcuni Giunchi, lo Zigolo comune e il Giaggiolo o Iris giallo[127].
Come visto in precedenza, il paesaggio dei comuni di Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Roverbella e Volta Mantova è caratterizzato dalla presenza dei *prati stabili*: tappeti erbosi, spontanei o seminati, che sono mantenuti esclusivamente attraverso lo sfalcio e la concimazione naturale. I prati sono composti per circa il 70% da graminacee, ad esempio il Loietto perenne o l'Erba mazzolina, e per il 30% da leguminose, tra cui il Trifoglio bianco e il Trifoglio violetto[128].

Tra queste distese erbose di elevato prestigio si trovano due aree boschive di modeste dimensioni e dall'enorme valore storico e ambientale, situate a qualche chilometro di distanza dal fiume: il Parco delle Bertone a Goito e il Bosco Fontana a Marmirolo.

---

[125] Parco del Mincio, (senza data). *Scrigni di biodiversità nel Parco del Mincio: Siti Natura 2000*, p. 21 [online]. [Consultato il 9 novembre]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/SITI.NATURA.pdf
[126] Per maggiori informazioni e fotografie delle specie animali qui citate, si consiglia di visitare il seguente link: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=194 [Consultato il 9 novembre 2021] dove sono raccolte tutte le specie animali presenti nel Parco del Mincio.
[127] Parco del Mincio, (senza data). *Dopo Pozzolo, il Mincio di Virgilio* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 9 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=7
[128] I Prati Stabili, (senza data). *I Prati Stabili* [online]. *Prati Stabili della Valle del Mincio*. [Consultato il 17 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.pratistabili.bio/it-it/i-prati-stabili.aspx

Il *Bosco Fontana* rappresenta una delle ultime testimonianze delle foreste meso-igrofile che fino a 2000 anni fa ricoprivano l'intera Pianura Padana. Sopravvissuta alle opere di disboscamento e di bonifica, finalizzate a creare nuovi spazi per l'agricoltura e altre attività antropiche, la macchia verde che interrompe i campi coltivati mostra ai contemporanei come era un tempo il paesaggio padano. In virtù delle proprie caratteristiche, il Bosco è stato riconosciuto nel 1972 come Riserva Naturale Statale *Orientata* e *Biogenetica*[129], oggi sotto la gestione del Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona. Inoltre, la Riserva, che ha un'estensione di 236 ettari, è compresa nella Rete Natura 2000 (IT20B011 - "Bosco Fontana")[130]. Il Bosco (Fig. 11) deve il proprio nome a una risorgiva, situata a nord della palazzina di caccia dei Gonzaga, intorno alla quale è stata costruita una fontana quadrilobata. Le acque di questa risorgiva confluiscono nel Rio Begotta, un corso d'acqua che attraversa da nord a sud l'intera Riserva e forma il fossato di protezione intorno alla palazzina. Delle numerose sorgenti un tempo attive, oggi ne è rimasta solo una: la sorgente di San Giuseppe, a sud della palazzina e nascosta nel fitto bosco (Accordi, et al., 2013, p. 56).

Figura 11 - Riserva Statale del Bosco Fontana.
Fonte : https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

[129] Per Riserva Naturale *Orientata* si intende un'area protetta istituita al fine di sorvegliare e orientare l'evoluzione della natura mentre per Riserva Naturale *Biogenetica* si fa riferimento alla tutela di aree fondamentali per la conservazione del patrimonio genetico di specie vegetali e animali.
[130] Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, (senza data). *Riserva Naturale Biogenetica Bosco Fontana* [online]. *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità*. [Consultato il 9 novembre 2021]. Disponibile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

Solo una parte dell'intera Riserva è accessibile al pubblico ed esclusivamente a piedi; i visitatori possono così immergersi nel ricco bosco, formato prevalentemente da due specie di querce, ossia la Farnia e il Cerro, e dal Carpino bianco. Il disegno del bosco è inoltre arricchito da uno strato arbustivo dominato dal Nocciolo, Sambuco nero e Biancospino, da specie rampicanti e da splendide fioriture che si susseguono dalla primavera all'autunno. A seguito di un inteso sfruttamento, la foresta è stata soggetta a un'operazione di rimboscamento negli anni Cinquanta con specie arboree alloctone "a rapido accrescimento" come la Quercia rossa, il Platano e il Noce nero americano. Tali specie esotiche rappresentano un elemento di disturbo alla foresta planiziale originaria, e per questo motivo, sono stati intrapresi alcuni programmi di eradicazione delle piante alloctone[131]. La Riserva rappresenta un importante rifugio per numerose specie animali che, sebbene nascoste nel fitto bosco, possono essere osservate. Nel Bosco vivono più di 30 specie di mammiferi di piccole e medie dimensioni, tra cui ben nove specie di pipistrelli. In riferimento all'avifauna, si segnala la presenza di alcuni rapaci notturni e diverse specie di picchi, tra cui il Picchio muratore, il Picchio verde, il Picchio rosso maggiore. Inoltre, è presente una rilevante colonia di Nibbio bruno, un rapace migratore che in estate arriva dalle calde regioni africane e nidifica sulle chiome delle querce[132]. Di particolare interesse è la presenza di diverse specie di rettili e anfibi come il Saettone e la Vipera comune, la Rana di Lataste e il Tritone comune, che hanno reso la Riserva un'Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale[133]. Così come per le specie vegetali, anche tra gli animali sono particolarmente diffuse alcune specie alloctone come il Gambero rosso della Lousiana, la Cimice asiatica, la Rana toro e la Nutria[134].

---

[131] Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona, (senza data). *La Riserva Naturale Statale Bosco della Fontana* [online]. *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.* [Consultato il 9 novembre 2021]. Opuscolo scaricabile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

[132] Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, (senza data). *Riserva Naturale Biogenetica Bosco Fontana* [online]. *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.* [Consultato il 9 novembre 2021]. Disponibile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

[133] Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona, (senza data). *La Riserva Naturale Statale Bosco della Fontana* [online]. *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità*. [Consultato il 9 novembre 2021]. Opuscolo scaricabile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

[134] La nutria, originaria delle zone umide del Sud America e introdotta in Europa intorno agli Anni Sessanta come animali da pelliccia, è naturalizzata e ampiamente diffusa in Italia e in Europa. Tuttavia, la sua presenza è problematica poiché porta all'alterazione degli ecosistemi delle zone umide, a gravi danni alle colture agricole e al danneggiamento degli argini di fiumi e canali derivante dall'escavazione delle tane, oltre che a possibili rischi di ordine sanitario. Per questo motivo, sono attivi programmi di contenimento di tale specie, considerata dall'Italia come "specie indesiderabile sul territorio nazionale".

A qualche chilometro di distanza dal Bosco Fontana si trova il *Parco delle Bertone*: una piccola area boschiva di sette ettari nel comune di Goito dall'elevato interesse turistico e ambientale. All'interno del Parco, accessibile esclusivamente a piedi, convivono la foresta planiziale originaria e il giardino romantico ottocentesco: le specie arboree tipiche del bosco padano come farnie, olmi e bagolari vegetano insieme a essenze arboree rare e talvolta esotiche, ad esempio la Magnolia americana e alcuni esemplari di Ippocastani, inseriti dalla famiglia nobiliare D'Arco, proprietari delle Bertone intorno al XVII secolo[135]. Tra i Giganti del Parco si segnala un Noce nero americano, chiamato il "grande vecchio" poiché piantato nel 1730 ma caduto in tempi recenti, e un maestoso esemplare di *Ginkgo biloba*, un albero vecchio di almeno 200 anni e alto 40 metri che è considerato l'albero monumentale più alto d'Italia[136]. Il Parco delle Bertone è un esempio ben riuscito di giardino all'inglese: passeggiando lungo i sentieri fino alla radura con le ville e intorno al laghetto, è possibile notare gli interventi effettuati dall'uomo, i quali ricreano per i visitatori ambienti suggestivi, scorci romantici e giochi di colori nei periodi di fioritura (Protasoni, 2014, p. 112). La principale attrattiva turistica delle Bertone riguarda la presenza della Cicogna bianca, una specie che si è allontanata dall'Italia a causa della caccia e della scomparsa dei propri habitat[137]. Dato il fatto che il territorio delle Bertone è idoneo alle esigenze di questa specie, il Parco ospita il *Centro per la reintroduzione della Cicogna Bianca*: un'iniziativa internazionale cui obiettivo è quello di riportare la Cicogna nei territori mantovani un tempo occupati e di contribuire al recupero della specie in Europa occidentale[138]. All'interno del Parco sono presenti delle voliere, facilmente visibili grazie all'installazione di punti di osservazione, dove le Cicogne vengono tenute temporaneamente affinché instaurino un forte legame con il territorio. Il progetto ha avuto e sta avendo un grande successo; infatti, oggigiorno non

[135] Parco del Mincio, (senza data). *Parco Bertone* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021] Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=46
[136] Parco del Mincio, (senza data). *Parco Bertone: un giardino romantico* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Guida.ParcoBertone-un.giardino.romantico.pdf
[137] Parco del Mincio, (senza data). *Le cause dell'estinzione* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=35
[138] Parco del Mincio, (senza data). *Il Centro di Reintroduzione della Cicogna Bianca* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=30

è insolito assistere al volo delle cicogne oppure trovare alcuni nidi nei territori intorno alle Bertone (Fig. 12).

Figura 12 - Cicogne Bianche nel Parco delle Bertone.
Fonte: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=31

All'altezza di Rivalta si estende una delle zone umide interne più vaste dell'Italia settentrionale: le Valli del Mincio che presentano elementi vegetazionali e faunistici così rilevanti da aver ottenuto diversi riconoscimenti. Innanzitutto, le Valli sono state dichiarate "zona umida di interesse internazionale" secondo i criteri della Convenzione di Ramsar. Inoltre, l'area valliva fa parte della rete Natura 2000: la ZPS "*Valli del Mincio*" (IT20B0009), che si estende su una superficie totale di 1.947,72 ettari inclusi i tre Laghi di Mantova, comprende la Riserva Naturale Regionale "*Valli del Mincio*" e quasi integralmente la ZSC "*Ansa e Valli del Mincio*" (IT20B0017), quest'ultima con una superficie minore di 1.058 ettari. Le escursioni in barca oppure in canoa permettono di addentrarsi nell'intricata rete delle Valli e osservare da vicino la tipica flora palustre. L'elemento vegetazionale più evidente è il canneto, spesso accompagnato da altre specie molto vistose, tra cui l'Ibisco palustre, il Garofanino d'acqua e il Nontiscordardimé[139]. Si nota un'enorme varietà di piante acquatiche[140]: nelle acque correnti si trovano piante sommerse come la Vallisneria o il Millefoglio d'acqua mentre nei punti in cui l'acqua scorre lentamente vegetano vistosi lamineti di Ninfea bianca,

[139] Parco del Mincio, (senza data). *Scrigni di biodiversità nel Parco del Mincio: Siti Natura 2000,* p.8 [online]. [Consultato il 9 novembre]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/SITI.NATURA.pdf
[140] Si consiglia di consultare una pubblicazione del Parco del Mincio dove vengono descritte le piante acquatiche presenti nell'ambiente fluviale. Martignoni, C., Persico, G., (2002). *I quaderni del Parco del Mincio*. Vol. 1 Piante acquatiche. Mantova: Parco del Mincio.

Ninfea gialla o Nannufero e Castagna d'acqua[141]. Nella riva sinistra, laddove il suolo è più innalzato, il canneto viene sostituito da estese praterie di carice, nello specifico da Carice stretta, dove crescono altre specie igrofile, ad esempio la Genziana di palude, l'Erioforo e alcune orchidee[142]. In questa zona caratterizzata in prevalenza da canneti e cariceti, l'unico elemento di discontinuità è rappresentato dal Salice cinerino che forma densi cespugli proprio all'interno dei canneti. L'unica rilevante formazione arborea è rappresentata da un bosco di Ontani al Monte Perego, tra Rivalta e le Grazie (Accordi, et al., 2013, p. 62). In virtù della biodiversità vegetale e della collocazione geografica, le Valli sono popolate da diverse specie ornitiche che sono osservabili, in base alla stagione, sia dall'acqua che dalle rive grazie ai punti di osservazione dell'avifauna. Tra le specie maggiormente presenti nella zona, vi sono: aironi coloniali[143] come l'Airone bianco maggiore, l'Airone cenerino, la Nitticora, la Sgarza Ciuffetto, la Garzetta, l'Airone Guardabuoi e l'Airone Rosso; rapaci diurni come il Falco di palude, l'Albanella minore e il Pellegrino; e svassi e anatre[144].

Una volta superate le Valli, il fiume si allarga e forma i tre Laghi di Mantova che sono inclusi nella ZPS "Valli del Mincio". Navigando a bordo di barche e canoe oppure percorrendo a piedi o in bicicletta i percorsi che circondano i tre Laghi, si nota che la vegetazione palustre lascia il posto agli specchi d'acqua. Nello specifico, i laghi di Mezzo e Inferiore sono mantenuti privi di vegetazione per esigenze di navigazione mentre il lago Superiore presenta ancora alcune caratteristiche palustri date le estese isole galleggianti di Ninfea bianca e di Nannufero. Nei Laghi mantovani vegetano alcune piante acquatiche considerate invasive; si tratta di specie introdotte dall'uomo che stabiliscono una popolazione riproduttiva minacciando l'agricoltura e la biodiversità ecologica del sito. Presenti anche nelle zone umide delle Valli e della Vallazza, nei Laghi sono particolarmente diffusi la *Ludwigia*, una pianta proveniente dal Sud-America, e il

---

[141] Parco del Mincio, (senza data). *La Riserva Naturale Ansa e Valli del Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=43

[142] Parco del Mincio, (senza data). *Nei pressi di Rivalta* [online]. *Parco del Mincio* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=8

[143] Si consiglia di consultare le seguenti pubblicazioni del Parco del Mincio dove sono raccolti e descritti i principali uccelli presenti nelle terre fluviali. Martignoni, C., Persico, G., (2002). *I quaderni del Parco del Mincio*. Vol. 3 Aironi. Mantova: Parco del Mincio. Martignoni, C., Persico, G., (2002). *I quaderni del Parco del Mincio*. Vol. 4 Anatre, oche, cigni. Mantova: Parco del Mincio.

[144] Parco del Mincio, (senza data). *La Riserva Naturale Ansa e Valli del Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=43

Fior di loto, originario dell'India. Quest'ultima specie è stata introdotta nei laghi nel 1921 da una giovane laureata in Scienze Naturali, Maria Pellegreffi, con l'obiettivo di sfruttare i rizomi della *Nelumbo nucifera* per produrre farina, come avveniva in Estremo Oriente. L'habitat si è dimostrato essere l'ideale per lo sviluppo del Loto tanto da diventare un'enorme minaccia alla biodiversità ecologica; il Parco del Mincio effettua interventi annuali di contenimento per ridurne la diffusione senza però eradicarlo completamente: il Fior di Loto (Fig. 13), a cento anni dalla sua introduzione nei Laghi, possiede un elevato valore paesaggistico grazie ai colori dei fiori e alle grandi foglie verdi tanto da diventare, da un certo punto di vista, il simbolo della città dei tre Laghi[145].

Figura 13 - Fior di Loto.
Fonte: https://www.radiobase.eu/2017/11/09/la-guerra-al-fior-loto/

Una volta abbandonato il Lago Inferiore, il Mincio si estende nella vasta zona umida della *Vallazza*, la quale rappresenta il punto più largo della golena del Mincio e ancora oggi svolge il ruolo di cassa d'espansione delle piene del fiume. Questa zona umida è dal 1991 Riserva Naturale Regionale con un'estensione di 496 ettari ed è inoltre riconosciuta come Sito all'interno della Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS IT20B0010 Vallazza) con un'estensione di 521 ettari. Una delle particolarità della Vallazza è l'alta presenza di argilla che ha portato in passato all'apertura di numerose cave per l'estrazione, le quali, una volta abbandonate, si sono gradualmente naturalizzate e mostrano oggi caratteristiche di elevato interesse naturalistico[146]. Così come nelle Valli del Mincio, nella Vallazza vegetano diverse specie di piante acquatiche: canneti e cariceti sono

[145] Simonazzi. M, (2017). *Fior di loto, il controverso protagonista nel cuore del Parco del Mincio: ultime fioriture della stagione* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/infonatura-dettaglio.php?id=43658
[146] Parco del Mincio, (senza data). *La Vallazza* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=10

diffusi sulle rive mentre lo specchio d'acqua è ricoperto di lamineti di Ninfea bianca e Nannufero insieme al Limnantemio e la Ranocchia maggiore[147]. Una specie di pianta acquatica presente in grandi numeri nella Vallazza è la Castagna d'acqua (*Trapa natans*), chiamata in dialetto mantovano *Trigol* (Fig. 14).

Figura 14 - Castagna d'Acqua.
Fonte: https://www.inaturalist.org/photos/449262

Si tratta di un'essenza autoctona di interesse conservazionistico poiché svolge un'attività fitodepurante nei confronti delle acque; per numerose specie di uccelli le distese di *Trapa natans* sono fonte di cibo o addirittura luogo ideale per nidificare come per il Mignettino, un uccello che rischia l'estinzione. Il Parco del Mincio ha messo in atto diversi interventi per impedire la diffusione incontrollata del *Trigol* garantendo comunque la sua funzione ecosistemica[148]. Sulla riva sinistra, subito dopo Diga Masetti, si trovano due saliceti spontanei, formati prevalentemente da Salice bianco, mentre sulla riva destra, dove i suoli sono maggiormente elevati, sono presenti ricchi pioppeti[149]. Le escursioni in barca e i percorsi a piedi all'interno della riserva sono le modalità attraverso cui i visitatori possono entrare in contatto sia con le piante che con la fauna, in particolare gli uccelli che popolano quest'area umida come aironi coloniali, svassi e anatre. Si segnala la presenza di un dormitorio, un "*roost*" di cormorani all'interno del sito e la presenza di una garzaia, una colonia composta da ben cinque specie ornitiche, ovvero Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone guardabuoi e Airone

[147] Parco del Mincio, (senza data). *La Riserva Naturale Vallazza*. [online]. *Parco del Mincio* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=45
[148] Parco del Mincio, (senza data). *Il fiume Mincio e le specie unionali: vegetazione "importata" e invasiva* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/flyerA4-2.pdf
[149] *Ibidem*

cenerino[150].

Una volta superata la Vallazza, il fiume nel suo ultimo tratto perde il valore naturalistico che aveva assunto precedentemente: le rive del Basso Mincio sono prive di vegetazione, anche a causa del moto ondoso delle navi commerciali e turistiche, mentre alle basi degli argini sono presenti limitate essenze arboree e arbustive[151]. In un territorio dominato dall'agricoltura rimangono alcuni residui di ambienti dal grande valore naturalistico come la zona umida in località *Chiavica del Moro*, tra i comuni di Mantova e Roncoferraro, riconosciuta come ZSC e ZPS ai sensi delle Direttive europee (IT20B0014 Chiavica del Moro). Situata tra il Mincio e il Canale Bianco, la Chiavica del Moro (Fig. 15) è caratterizzata da stagni e piccoli canali ricchi di idrofite natanti quali la Lenticchia d'acqua e l'Erba pesce mentre sulle rive compaiono cariceti di Carice stretta. Inoltre, la zona umida presenta una ricca vegetazione arborea composta essenzialmente da boschetti di Salice bianco, Pioppo bianco, Pioppo nero e Olmo campestre[152]. Numerose sono le specie ornitiche che popolano questa piccola zona umida, tra cui vari aironi coloniali, che sono facilmente osservabili grazie all'ente Parco del Mincio che ha ristrutturato un ex-casello idraulico ai bordi del sito trasformandolo in punto di osservazione dell'avifauna.

Figura 15 – La zona umida di Chiavica del Moro.
Fonte: https://mincioedintorni.com/tag/chiavica-del-moro/

[150] Parco del Mincio, (senza data). *Scrigni di biodiversità nel Parco del Mincio: Siti Natura 2000*, p.16-17 [online]. [Consultato il 9 novembre]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/SITI.NATURA.pdf
[151] Parco del Mincio, (senza data). *Verso il Po* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=11
[152] Parco del Mincio, (senza data). *Riserva Naturale Chiavica del Moro* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021] Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=48

L'analisi sugli aspetti floristici e faunistici del Mincio non può che concludersi con l'*ittiofauna*: i pesci autoctoni del fiume sono simboli della biodiversità e anelli fondamentali nei cicli vitali dell'ambiente fluviale. Tra le specie autoctone, si annoverano l'Anguilla, alcuni esemplari di ciprinidi come il Vairone, il Barbo e la Tinca, e due predatori, ovvero il Persico Reale e il Luccio[153]. La presenza dell'ittiofauna del Mincio è costantemente minacciata da un insieme di fattori, ad esempio, l'apporto di inquinanti, l'eutrofizzazione delle acque, il bracconaggio e la presenza di specie alloctone come il Siluro che esercitano un'attività fortemente predatoria sulle altre specie tale per cui sono stati messi in atto diversi progetti di contenimento[154]. Un caso esemplare è quello del *Luccio*: il predatore d'acqua dolce per eccellenza che in passato era così diffuso nelle acque del Mincio da essere diventato un piatto tradizionale delle cucine di Pozzolo e Rivalta. Purtroppo, si è assistito a una forte diminuzione della specie, addirittura del 95%, che ha spinto il Parco del Mincio e la Fipsas a effettuare ripopolamenti di questa specie, che è un ottimo indicatore biologico della qualità dell'ecosistema[155].

Il Mincio attraversa un territorio estremamente ricco e vario dal punto di vista della biodiversità: numerose sono le specie floristiche e faunistiche di elevato valore, la maggior parte tutelate da strumenti regionali, nazionali e comunitari. Conservare e tutelare la biodiversità del Mincio è tanto un imperativo economico, visti i benefici diretti e indiretti della varietà biologica sull'economia, quanto un obbligo morale nei confronti delle generazioni future[156].

---

[153] Parco del Mincio, (senza data). *Il fiume Mincio e la biodiversità: l'ittiofauna autoctona del Mincio va conosciuta e protetta* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Ittiofauna-Mincio-ITA.pdf

[154] Parco del Mincio, (2017). *Pesca al siluro: un appello a non liberare in acqua gli esemplari catturati* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/novdettaglio.php?id=43332

[155] Lafelli, R., (2017). Il luccio? Ora non sguazza più qui. «È fuggito verso acque più pulite». *Gazzetta di Mantova* [online]. 3 marzo 2017. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2017/03/03/news/il-luccio-ora-non-sguazza-piu-qui-e-fuggito-verso-acque-piu-pulite-1.14969858

[156] La biodiversità sta diventando sempre di più una tematica centrale nelle politiche ambientali. In riferimento all'Italia, si consiglia di approfondire la Strategia Nazionale per la Biodiversità: Ministero della Transizione Ecologica, (2021). *Strategia Nazionale per la Biodiversità 2020*. [online]. Mite.gov.it. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita-2020

2.5 Il fiume e la presenza antropica

La presenza antropica nelle terre del Mincio è secolare: fin dall'antichità, l'uomo ha compiuto interventi di trasformazione e alterazione sul territorio per rispondere alle proprie esigenze; basti pensare alla città di Mantova che non sarebbe ciò che è adesso se non fosse stato per l'ingegnere Pitentino e le opere successive. In questo paragrafo verranno prese in considerazione le attività, le opere e gli interventi che testimoniano, oltre che la presenza storica e attuale dell'uomo nel territorio, lo stretto legame che ancora oggi esiste tra l'uomo e l'ambiente fluviale, che compone il peculiare carattere ambientale e urbanistico dell'area in esame, costituendone inoltre la pregiata qualità in grado di definire l'indubbia attrattività turistica del corridoio fluviale e dei territori contermini.

Tra le attività che caratterizzano fortemente le terre del Mincio, sono di particolare rilievo quelle agricole e zootecniche. Di fatto, il settore primario è oggi uno dei punti di forza dell'economia in questo settore di campagna mantovana grazie alla conformazione dei suoli, adatti per queste attività, e alle capacità dell'uomo di gestire la terra e allevare gli animali al fine di produrre prodotti alimentari. In generale, la superficie agricola è destinata principalmente ai cereali, la coltivazione dei seminativi più rappresentativa: il mais si conferma come la prima coltura seguita da frumento, orzo, segale e avena; sono diffuse anche colture industriali di soia, colza e girasole, e colture foraggere per l'alimentazione degli animali[157]. Il comparto zootecnico[158] è decisamente rilevante: gli animali allevati sono principalmente bovini, sia da latte che da carne, suini, avicoli e cunicoli (Previdi & Marini, 2008, p. 52).

Sebbene questi elementi caratterizzino uniformemente l'intero territorio, si riscontrano ulteriori produzioni agricole legate alle specificità geomorfologiche delle diverse aree lungo il corso del fiume; si tratta di produzioni di eccellenza e di alta qualità che spesso portano i turisti a visitare queste zone per poter gustare le tipicità del luogo proprio laddove vengono prodotte. Innanzitutto, le colline moreniche, in virtù della loro

[157] Paloschi, F., (senza data). *Mantova: Le sfide del territorio* [online]. *Camera di Commercio Mantova*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mn.camcom.gov.it/files/InformazioneEconomica/14_GE_Relazioni_tavoli.pdf

[158] In riferimento alla zootecnia in Italia, si consiglia: AA.VV., (2017). *La zootecnia in Italia: Produzione, regolamentazione, ricerca, politiche per la qualità e la biodiversità*. Roma: Crea.

conformazione e del clima mite, sono particolarmente note per la viticoltura e l'olivicoltura. Nei comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana si estende la zona di produzione del vino a denominazione d'origine controllata (DOC) "Garda Colli Mantovani"[159]. Per quanto riguarda l'olivicoltura, sono diffusi uliveti della varietà Casaliva, Frantoio e Leccino nei comuni di Peschiera del Garda, Valeggio sul Mincio, Cavriana, Ponti sul Mincio, Monzambano e Volta Mantovana; in quest'area viene prodotto l'olio extravergine d'oliva "Garda" a denominazione d'origine protetta (DOP) accompagnato dalla menzione geografica "Orientale"[160].

Nel territorio del Medio Mincio la coltura predominante è quella dei prati stabili, ovvero quei prati che non hanno subito interventi di aratura o dissodamento ma vengono sottoposti da secoli esclusivamente allo sfalcio, all'irrigazione e alla concimazione organica con il letame[161]. Antica è la relazione tra la permanenza dei prati stabili e l'allevamento delle vacche da latte: questi animali infatti consumano i fieni dei prati e producono le deiezioni che permettono il ripristino degli elementi naturali. Grazie alla presenza di diverse specie erbacee nei prati, il latte delle vacche viene usato per la produzione di formaggi dai sapori e dagli aromi anche molto diversi tra loro. Tra i vari formaggi, il principale è il Grana Padano DOP, il cui comparto ha raggiunto dei livelli straordinari: secondo gli ultimi dati (giugno 2020), gli allevamenti da latte presenti nei comuni di Marmirolo, Goito, Roverbella e Porto sono 181 di cui la metà si trova a Goito, che insieme a Marmirolo, ospita ben il 75% del totale di allevamenti vaccini della zona[162]. La forte industria lattiero-casearia si connette a sua volta all'allevamento suino, le cui carni sono destinate alla produzione di prosciutto, salame, salamella e *gras pistà*. La bassa pianura è caratterizzata da aree agricole intensamente coltivate, nelle quali ai

---

[159] Mipaaf - Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP, (2011). *Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Garda Colli Mantovani"* [online]. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://ec.europa.eu/geographical-indications-register/eambrosia-public-api/api/v1/attachments/8255

[160] GUUE, (2016). *Disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta "Garda"* [online]. *Olio Garda DOP*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.oliogardadop.it/wp/wp-content/uploads/2016/05/DISCIPLINARE-GARDA-DOP_marzo2016.pdf

[161] PratiStabili, (senza data). *Cos'è il prato stabile* [online]. *PratiStabili*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.pratistabili.org/#i-prati-stabili

[162] Progetto InfoPrati, (2020). *Il territorio dei prati stabili: il sistema agroalimentare* [online]. *Prati Stabili*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.pratistabili.bio/public/file/PratiStabilieagricoltura-ilsistemaagroalimentare-189804-189891.pdf

cereali si avvicendano colture industriali come la soia o i girasoli e il prato di erba medica. Nella zona di San Giorgio, Castel d'Ario e Roncoferraro si trovano alcune coltivazioni di riso, una coltura che riesce a valorizzare terreni di bassa qualità e altrimenti sterili (Amadei, et al., 2009, p. 88). I comuni di Bagnolo San Vito e Borgo Virgilio ricadono sotto la zona di produzione della Pera Mantovana IGP[163]. Come visto in precedenza, il paesaggio rurale intorno al Mincio è stato modificato dall'agricoltura e degli allevamenti: i paesi e le corti agricole sono stati organizzati in modo da rispondere pienamente alle esigenze degli agricoltori e degli allevatori.

L'agricoltura e la zootecnia sono ancora attività essenziali nel territorio lungo il Mincio non solo per la presenza del fiume e di un territorio con caratteristiche favorevoli, ma anche grazie all'uomo che nel corso dei secoli è intervenuto compiendo opere di bonifica e di irrigazione. Sin dall'epoca romana le zone umide del Mincio, associate a un'immagine estremamente negativa per l'apparente improduttività, l'insalubrità e soprattutto la malaria[164], sono state soggette a estensive opere di bonifica con lo scopo di creare nuovi spazi agricoli e di migliorare l'ambiente per la salute dei cittadini. Nel XX secolo l'introduzione di nuove tecnologie idrauliche consentì di bonificare zone prima inaccessibili accorciando i tempi. Oggigiorno, grazie a una maggiore sensibilità e all'introduzione di legislazioni nazionali e comunitarie, le zone umide sono sottoposte a una maggior tutela rispetto al rischio di bonifiche, essendo una minaccia alla diversità biologica e ambientale.

Il sistema di opere idrauliche effettuate sul fiume Mincio è estremamente complesso. Di seguito vengono descritte le principali opere[165] per offrire una visione completa di come l'uomo abbia saputo ingegnosamente sfruttare le acque del Mincio per diverse finalità[166]. Una volta superato lo *Sbarramento di Salionze*, il quale ha lo scopo di regolare

---

[163] QualiGeo, (senza data). *Pera Mantovana IGP* [online]. *QualiGeo*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.qualigeo.eu/prodotto-qualigeo/pera-mantovana-igp/

[164] Montemaggiori, A. (1996). *Le Zone Umide in Italia*. [online]. WWF Italia. Settore Diversità Biologica. Serie Ecosistema Italia. Disponibile da: http://www.montemaggiori.it/Download/ZU.pdf

[165] Per approfondire l'evoluzione storica dell'assetto idraulico del Mincio si consiglia: Togliani, C. (2014). Seguendo la corrente. Assetti fluviali e manufatti idraulici, dall'Antichità ad oggi. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume: Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 121-153

[166] Si consiglia di prendere visione del dettagliato schema del sistema idraulico Garda, Mincio, Laghi di Mantova, Canale Navigabile Mantova-Venezia al seguente indirizzo: http://www.parcodelmincio.it/flussidelmincio/sistemazione_idraulica.php [Consultato il 15 febbraio 2022]

le portate del Lago di Garda sul fiume, le acque del Mincio giungono alla *Diga di Monzambano* dove vengono tripartite: a ovest le acque derivano nel canale Virgilio per l'irrigazione dell'area agraria della Destra Mincio mentre a est derivano nel canale Seriola Prevaldesca per l'irrigazione nel territorio veneto. In questo tratto, le acque vengono sfruttate da due centrali idroelettriche: la centrale idroelettrica di Ponti sul Mincio e la centrale idroelettrica della Montina[167]. Dalla diga di Monzambano il Mincio giunge a Pozzolo dove incontra il primo partitore, ossia il primo sistema di controllo delle piene del fiume dato che le acque in eccesso vengono derivate nello *Scaricatore Pozzolo-Maglio*. Lo Scaricatore, in località Marengo (Marmirolo), serve la *Fossa di Pozzolo*, un manufatto destinato all'irrigazione della regione agraria in Sinistra Mincio. A Goito, in località Casale, diparte il *Diversivo*: questo canale in calcestruzzo armato di grandi dimensioni ha il compito di difendere Mantova dalle piene del Lago di Garda e dai rigurgiti del Po. Come visto in precedenza, i Laghi di Mantova sono separati da tre dighe: la *Diga dei Molini* separa il lago Superiore da quello di Mezzo, la *Diga di San Giorgio* e la *Diga Masetti* separano rispettivamente il lago di Mezzo da quello Inferiore e il Lago Inferiore dall'area umida della Vallazza[168]. Poco più a sud della Vallazza si trova un ulteriore manufatto per il contenimento dei rigurgiti del Po, ovvero il *fornice di Formigosa*. In questo tratto, nello specifico dalla botte sifone, nasce l'*idrovia Fissero Tartaro Canal Bianco Po di Levante:* un percorso di 135 chilometri parallelo al Po che, grazie alla Conca di Valdaro, collega Mantova al Mar Adriatico passando per i territori veronesi e rodigini[169].

Nel tratto finale del Mincio si trovano due importanti conche di navigazione: la nota *conca di Governolo* e la *conca di San Leone* a Sacchetta di Sustinente che collegano il Mincio rispettivamente con il Po e con il canale navigabile Fissero Canal Bianco (Fig. 16).

---

[167] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Atlante dei caratteri territoriali, relazione*, p. 34. [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf

[168] Autorità di Bacino del Fiume Po, (senza data). *Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico (Mincio)* [online]. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.adbpo.it/PAI/3%20-%20Linee%20generali%20di%20assetto%20idraulico%20e%20idrogeologico/3.2%20-%20Elaborato%20Lombardia/Mincio.pdfhttp://www.adbpo.it/PAI/3%20

[169] AIPo, (senza data). *Idrovia Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante* [online]. *AIPo*. [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.agenziapo.it/idrovia/idrovia-fissero-tartaro-canalbianco-po-di-levante

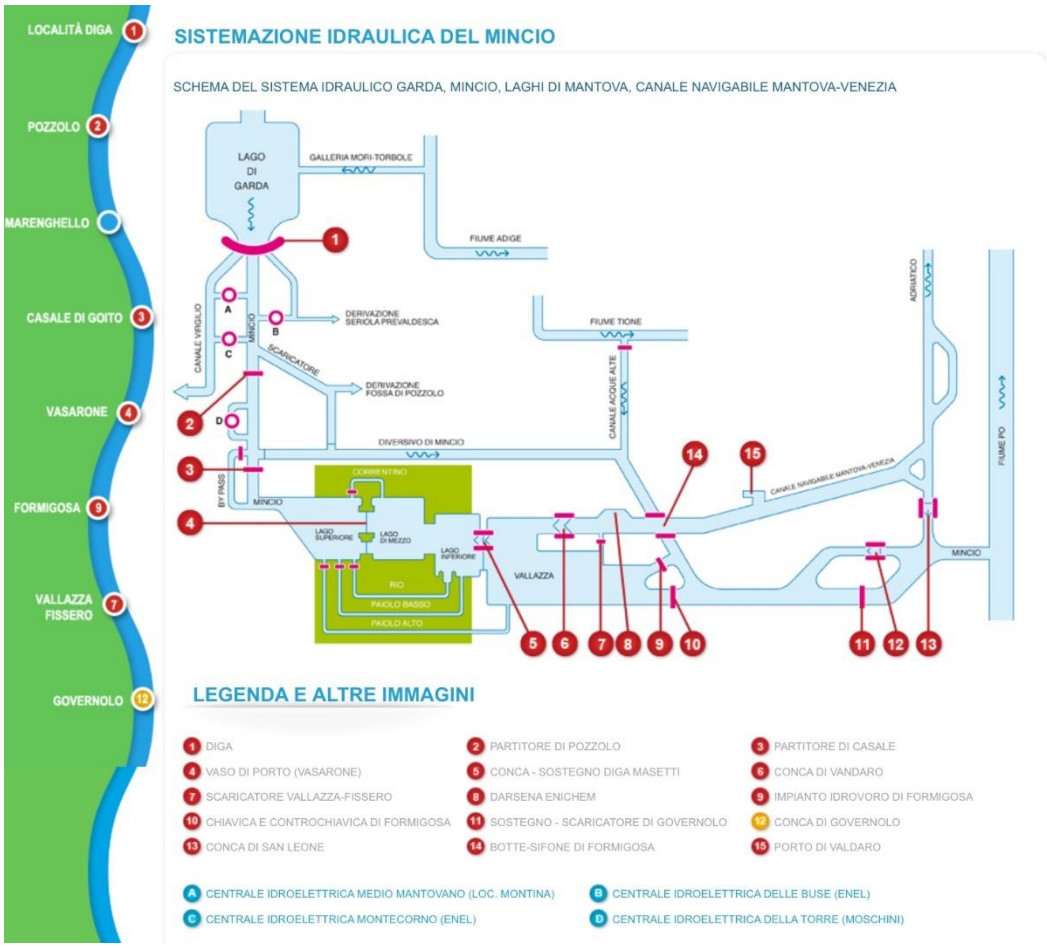

Figura 16 - Schema del sistema idraulico Garda, Mincio, Laghi di Mantova, Canale navigabile Mantova-Peschiera. Fonte: http://www.parcodelmincio.it/flussidelmincio/sistemazione_idraulica.php

Le opere antropiche finalizzate alla difesa idraulica, alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, alla navigazione interna e all'irrigazione dei terreni agricoli sono oggi di competenza dei Consorzi di bonifica. I due principali enti lombardi intersecanti il bacino del Mincio sono: il *Consorzio Garda-Chiese*[170] che opera su un territorio di 76.000 ettari che interessa ben 33 comuni tra cui Goito, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Rodigo e Volta Mantovana; il *Consorzio Territori del Mincio*[171] che si occupa di un territorio di 76.000 ettari che comprende diversi comuni come Valeggio sul Mincio, Mantova, Marmirolo, Porto Mantovano, Roverbella, Curtatone, Roncoferraro, Bagnolo

[170] Consorzio di bonifica Garda Chiese, (senza data). *Territorio* [online]. *Garda Chiese.* [Consultato il 18 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.gardachiese.it/consorzio/territorio
[171] Consorzio di bonifica Territori del Mincio, (senza data). *Territorio: il comprensorio* [online]. *Territori del Mincio*. [Consultato il 18 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.territoridelmincio.it/consorzio/territorio

San Vito e Sustinente. Sui comuni veronesi di Peschiera del Garda e Valeggio sul Mincio è competente il *Consorzio Veronese*[172].

Il Mincio assume un ruolo fondamentale anche per quanto riguarda il settore industriale. In passato la forza naturale delle acque veniva sfruttata da numerosi mulini per la macinazione principalmente di cereali ma anche di olive. Si ricordano gli opifici realizzati lungo il Ponte-diga dei Mulini che separa il Lago Superiore da quello di Mezzo: nonostante siano stati completamente distrutti dai bombardamenti del 1944, la loro memoria rimane nella toponomastica (Amadei, et al., 2009, p. 47). Nella zona dell'Alto Mincio alcuni dei mulini rimasti sono stati sottoposti a interventi di restauro e adibiti ad attività di ristorazione o di somministrazione di alimenti e bevande come il mulino di Goito, situato in una piccola isola tra il Mincio e il naviglio di Goito. Oltre che dai mulini, le acque del Mincio venivano utilizzate anche dalle fornaci, delle strutture finalizzate alla cottura di un materiale di costruzione di cui il territorio era ed è ricco, ovvero l'argilla. Infatti, nelle aree emerse della golena del fiume si trovano enormi depositi di argilla che veniva estratta attraverso cave e canali visibili ancora oggi (Amadei, et al., 2009, p. 99). Si ricordano quindi le aree umide della Vallazza e della Chiavica del Moro che conservano i segni dell'intesa attività di estrazione di tale materiale, usato principalmente per la produzione di mattoni. Altri prelievi di risorse naturali erano rilevabili tra gli abitanti di Rivalta, delle Grazie e di Soave che riuscirono a trasformare la palude malsana, nata a seguito degli interventi del Pitentino, in un luogo essenziale per l'economia del paese: oltre alla caccia e alla pesca, gli uomini impararono a coltivare la valle creando dei canali navigabili, necessari per la raccolta delle erbe palustri, ossia della canna e della carice. Quest'ultima in passato costituiva una delle colture di maggior interesse economico: una volta raccolte ed essiccate, le foglie di carice venivano legate in mazzi e vendute nei mercati oppure lavorate in loco per impagliare sedie, fiaschi e damigiane (Barozzi, 1997, p. 21). Per quanto riguarda la canna palustre, i *canaröi* si occupavano del taglio delle canne e del trasporto in barca fino a riva[173]. Una volta essiccate e suddivise in base alla loro dimensione, le canne venivano impiegate in diversi modi: le *arelle*, quelle con un

[172] Consorzio di bonifica Veronese, (senza data). *Comprensorio*. [online]. *Bonifica veronese*. [Consultato il 18 novembre 2021]. Disponibile da: https://portale.bonificaveronese.it/comprensorio/

[173] Si consiglia il seguente libro di Barozzi dove le descrizioni di *canaröi* e dei loro utensili e le foto storiche offrono un'immagine completa di questa attività tradizionale che sta lentamente scomparendo. Barozzi, G. (1997). *Terra e acqua: Indagine etnografica su Grazie e dintorni*. Mantova: Parco del Mincio.

maggior diametro, servivano per la realizzazione di sostegni dei bachi da seta, basi per intonaci, tettoie o ripari per le serre, mentre gli *arlin*, quelle di dimensioni medie, venivano usati per produrre frangisole e stuoie (Amadei, et al., 2009, p. 81). Le genti di Rivalta e delle Grazie attraverso queste attività mantenevano in vita la valle: senza la raccolta delle canne e il debbio, ovvero la pratica usata ancora oggi di bruciare le stoppie al fine di usare la cenere come fertilizzante, la valle sarebbe stata destinata a morire (Barozzi, 1997, p. 13). A causa di diversi fattori, tra cui la necessità di manodopera in altri settori e l'avvento di nuovi materiali come la plastica, le attività tradizionali delle Valli sono state gradualmente abbandonate, lasciando la valle al naturale destino di interramento.

Per quanto riguarda le infrastrutture presenti sul territorio, Mantova e Peschiera del Garda rappresentano due punti nevralgici. L'autostrada principale è la *A4 Torino-Trieste*, la "Serenissima" che passa sia per Mantova che per Peschiera; inoltre, da Mantova passa anche la *A22 – Autostrada del Brennero*. Gli aeroporti più vicini sono il *Valerio Catullo* di Villafranca di Verona che dista 20 chilometri sia da Peschiera che da Mantova, e quello di *Bergamo, Orio al Serio* a 90 chilometri da Peschiera e 100 da Mantova. A livello ferroviario, Mantova è attraversata da diverse linee: Milano-Cremona-Mantova, Mantova-Suzzara-Ferrara, Mantova-Monselice-Padova, Verona-Mantova-Modena, Mantova-Suzzara-Parma. La stazione di Peschiera del Garda fa parte della linea alta velocità Milano-Venezia. Da menzionare per il suo ruolo storico è la *Ferrovia S. Antonio Mantovano – Peschiera*, una linea ferroviaria oggi abbandonata di circa 33 chilometri con stazioni e fermate a Marmirolo, Roverbella, Pozzolo, Monzambano e Salionze in funzione dal 1934 al 1967. Questa linea, usata principalmente per il trasporto di materiali industriali, metteva in comunicazione i paesi del primo tratto del Mincio a monte di Mantova[174].

In conclusione, è possibile osservare il rapporto che sussiste tra uomo e natura, un rapporto iniziato nell'antichità e che continua ancora oggi. Nel corso del tempo l'uomo ha imparato a vivere il territorio e a gestire i problemi riscontrati trasformandoli in

[174] Ferrovie Abbandonate, (senza data). *Ferrovia S. Antonio Mantovano - Peschiera (FMP)* [online]. *Ferrovie Abbandonate.* [Consultato il 18 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.ferrovieabbandonate.it/linea_dismessa.php?id=129

benefici. Ciononostante, non sempre la presenza antropica ha avuto un impatto positivo sull'ambiente fluviale: è necessario quindi interrogarsi sull'impatto negativo che la presenza antropica ha avuto, ha o potrebbe avere, su un ambiente così fragile e delicato.

2.6 Per un recupero della qualità ambientale

Il bacino del Mincio, come visto finora, si estende in un'area dove l'uomo e la natura hanno instaurato uno stretto rapporto. Nel corso del tempo le attività antropiche (par. 2.5) hanno progressivamente alterato le condizioni di naturalità dell'ecosistema fluviale, creando talvolta una situazione di elevato degrado ambientale per cui numerosi enti stanno attualmente collaborando per risolvere.

Le principali criticità del sistema idrografico qui in esame sono quindi il risultato della forte presenza antropica che caratterizza l'intera area. Innanzitutto, l'agricoltura di tipo intensivo, in particolare l'allevamento suinicolo e le colture foraggere, ha un impatto negativo sulla qualità delle acque: l'utilizzo di fertilizzanti chimici e lo spandimento di liquami zootecnici sui terreni comportano un inquinamento di tipo diffuso. Questa problematica viene peggiorata da diversi fattori, tra cui la banalizzazione del territorio, ossia la progressiva scomparsa di filari e di siepi che un tempo delimitavano i campi impendendo alle sostanze inquinanti di entrare in fossi e canali raggiungendo così il Mincio, e la presenza di numerosi affluenti, come il Goldone e l'Osone, i quali, dopo aver attraversato centri abitati e ampie zone agricole, trasferiscono sostanze inquinanti nel Mincio[175].

La presenza di inquinanti nel fiume insieme al trasporto solido in sospensione, dovuto alla franosità delle sponde, hanno un forte impatto sulle zone umide, il cui problema principale è l'eutrofizzazione legata all'eccesso di nutrienti. Un caso di elevata preoccupazione è quello delle Valli del Mincio: negli ultimi anni si è assistito a un lento ma progressivo interramento delle zone umide dovuto a diverse cause, tra cui l'inquinamento delle acque, la scarsità delle portate e l'abbandono delle attività tradizionali di raccolta di canna palustre e carice[176]. Per quanto riguarda il territorio del

[175] Forum del Mincio, (senza data). *Qualità delle acque del Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 21 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/forumdelmincio/pagina.php?id=30
[176] Eureco, (senza data). *Piano di Gestione della Riserva Naturale "Valli del Mincio"* [online]. *Eureco*. [Consultato il 21 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.studioeureco.com/item/piano-di-gestione-della-riserva-naturale-valli-del-mincio/

Medio Mincio, la presenza di substrati ghiaiosi e ciottolosi favorisce l'infiltrazione nelle falde di nitrati di origine agricola che concorrono a peggiorare lo stato del fiume e delle acque di falda. Inoltre, sono presenti anche fonti di inquinamento puntiforme come i depuratori di acque reflue, ossia scarichi per lo più degli insediamenti civili[177].

Un'ulteriore problematica è legata all'impatto che i manufatti idraulici hanno sulle portate del Mincio. Le opere presenti lungo il fiume (par. 2.5) vengono utilizzate per rispettare lo schema delle portate massime ammissibili per diversi tratti del Mincio, ad esempio: dato che sono consentiti 200 m/s^3 da Monzambano fino a Pozzolo, 70 m/s^3 da Pozzolo fino a Sacca (Goito), 50 m/s^3 a valle di Sacca, i canali scolmatori entrano in funzione per evitare il superamento di queste soglie e per derivare le acque necessarie per la difesa del territorio dal pericolo delle inondazioni e per usi irrigui e industriali[178].

La mancanza di adeguate portate in alveo si traduce però in problemi di diversa natura: riduzione dell'alveo, minor ricarica della falda, accumulo di particellato sul fondo e lunghi tempi di ricambio per i bacini lacustri. Inoltre, il minor idrodinamismo ha conseguenze negative per la naturalità del fiume, in particolare per le zone umide delle Valli e della Vallazza che senza il giusto apporto di acqua rischiano di scomparire per sempre (AA.VV., 2008, p. 28). Per garantire l'uso plurimo delle risorse idriche, la normativa italiana ha introdotto il concetto ecologico di *Deflusso Minimo Vitale*, che viene definito come "[il deflusso che] costituisce la portata che, in un corso d'acqua, deve essere presente a valle delle captazioni idriche per mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati" (delibera di Giunta regionale Lombardia n. 6990 del 31 luglio 2017, Capo V, Artt. 38-43)[179].

Una criticità ambientale a livello non solo locale ma anche nazionale è rappresentata dalle industrie chimiche localizzate a Mantova, nello specifico tra il Lago Inferiore e la

---

[177] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Atlante dei caratteri territoriali*, *relazione*, p. 50. [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf

[178] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Atlante dei caratteri territoriali, relazione*, p. 52. [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf

[179] Italia. Giunta Regionale e Assessori – Regione Lombardia, (2017). *Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003* D.g.r. n. 6990, [online]. *4 settembre 2017*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/45d86b0d-10c0-49f9-b436-d3dbfb9d9111/dgr-6990-2017-approvazione-programma-tutela-uso-acque-ptua.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-45d86b0d-10c0-49f9-b436-d3dbfb9d9111-nJkjFv9

Riserva Naturale della Vallazza. Nel Polo chimico mantovano operano diverse ditte tra cui: lo stabilimento Enipower S.p.A. del Gruppo Eni che produce energia elettrica, la raffineria petrolifera IES S.p.A., lo stabilimento metalmeccanico della Belleli Energy Cpe S.p.A. che si occupa della produzione di impianti industriali e piattaforme petrolifere *offshore*[180]. L'inquinamento della delicata area naturale in cui si trova il Polo Chimico è strettamente legato alle attività qui svolte a partire dagli anni Cinquanta: le contaminazione del suolo riguardano metalli pesanti, principalmente mercurio, Idrocarburi leggeri e pesanti e diossine mentre nelle acque di falda si riscontra un'alta quantità di metalli e sostanze cancerogene (IPA)[181].

Figura 17 – Inquadramento territoriale SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico.
Fonte: https://www.arpalombardia.it/Pages/Bonifica/Mantova.aspx

La presenza di industrie chimiche di grandi dimensioni e di sostanze inquinanti e dannose per l'uomo in un'area naturale protetta sono solo alcuni dei fattori che hanno portato il sito dei Laghi di Mantova e il Polo Chimico (Fig. 17) a diventare un Sito di bonifica di Interesse Nazionale (SIN), ai sensi della legge n. 179 del 2002[182]. Si tratta di una lista che comprende oggi (2021) ben 42 siti da bonificare e che vengono individuati "in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti

[180] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Atlante dei caratteri territoriali, relazione, p*. 54. [online]. [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/relazione.Atlante.caratteri.territoriali.pdf
[181] Ministero della Transizione Economica, (senza data). *Laghi di Mantova e Polo chimico* [online]. *Mite.* [Consultato il 18 novembre 2021]. Disponibile da: https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin-46/
[182] *Ibidem*

presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali" (art. 252, comma 1)[183]. Salvaguardare il bacino del Mincio, i suoi habitat e le specie vegetali e animali qui presenti non è una questione esclusivamente etica ed ecologica ma anche economica, sociale e culturale sempre in funzione di quell'imprescindibile rapporto che sussiste tra uomo e natura. Per questo motivo negli ultimi decenni vi sono stati numerosi interventi finalizzati al recupero e alla tutela della qualità ambientale. Uno degli enti pubblici che ha operato in questa direzione è il *Parco del Mincio*.

Istituito dalla Regione Lombardia nel 1984, il Parco del Mincio è uno dei primi parchi creati dalla Regione ai sensi della Legge Quadro Regionale sulle Aree Protette n. 86/1983 ed è formato da 14 enti, ovvero dall'amministrazione Provinciale e dai 13 Comuni che si trovano nel territorio lombardo lungo il Mincio: Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Rodigo, Marmirolo, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano, Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, Roncoferraro e Sustinente. Sono esclusi i due comuni veneti di Peschiera del Garda e Valeggio sul Mincio poiché la Regione Veneto non ha adottato le stesso norme lombarde[184]. Da più di 35 anni il Parco del Mincio svolge attività di salvaguardia e valorizzazione dell'area protetta per migliorare la qualità ambientale e proteggere la biodiversità lungo il fiume. Tra le varie azioni[185], si cita per esempio il Centro di Reintroduzione della Cicogna Bianca al Parco delle Bertone di Goito (par. 2.4), gli interventi di eradicazione del Fior di Loto e della *Trapa natans* (par. 2.4) e la trasformazione del canale Diversivo Mincio in una infrastruttura verde con la costituzione di circa 15 chilometri di nuovi filari e siepi sulle sommità arginali del canale artificiale e nelle aree agricole adiacenti (Andreani, 2018, p. 49).

Si intende rivolgere particolare attenzione al *Contratto di Fiume Mincio*, un progetto di cui il Parco del Mincio è l'ente capofila. Il Contratto di Fiume, introdotto in Europa e in

---

[183] Italia. Presidente della Repubblica, (2006). *Norme in materia ambientale* Decreto Legislativo n. 152 [online]. *12 settembre 2006*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale

[184] Parco del Mincio, (senza data). *L'ente di gestione* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=38

[185] Per approfondire gli interventi eseguiti dal Parco del Mincio dal 1984, si consiglia la seguente pubblicazione che raccoglie tutte le azioni dal 1984 al 2019: Parco del Mincio, (2019). *1984/2019 Trentacinque anni: Sintesi delle attività e degli interventi* [online]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/parco_pagine_affiancate.pdf

Italia a seguito del secondo *World Water Council* (L'Aja, 2000), è uno strumento di *governance* partecipata, ovvero un accordo formale tra diversi soggetti che hanno responsabilità e interessi nella gestione e nell'uso delle acque e nella tutela dell'ambiente[186]. I diversi *stakeholders* – che possono essere autorità o enti pubblici, residenti, imprese private, associazioni di categoria – aderiscono volontariamente al Contratto, adottando una serie di regole "in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale" (Bianchini & Stazi, 2017, p. 12).

I Contratti di Fiume sono degli strumenti che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi stabiliti da direttive comunitarie, nello specifico la Direttiva Quadro sulle Acque (Dir. 2000/60/CE) e la Direttiva Alluvioni (Dir. 2007/60/CE)[187]. In generale, i Contratti mirano alla riduzione e alla prevenzione dell'inquinamento delle acque, alla riduzione del rischio di alluvioni e siccità, alla protezione ambientale, alla condivisione di informazioni e alla diffusione di una cultura dell'acqua (AA.VV., 2008, p. 97).

La definizione di Contratto di Fiume[188] nel D. Lgs. 152/2006 riassume perfettamente quanto detto finora: "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"(art. 68-bis)[189]. La Regione Lombardia è stata una delle prime regioni italiane a riconoscere, con la L.R. n. 26/2003, i Contratti di Fiume come strumenti idonei ad affrontare le problematiche emergenti relative ai bacini e ai sottobacini lombardi. Attualmente sono attivi tre contratti di fiume promossi dalla Lombardia nella forma di Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) sui bacini di

---

[186] Contratto di fiume, (2018). *Cosa sono i Contratti di fiume* [online]. *Contratto di fiume*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.contrattidifiume.it/it/cosa-sono-i-cdf/

[187] *Ibidem*

[188] A questo riguardo non si può non menzionare il lavoro di Massimo Bastiani, responsabile di molteplici iniziative per incoraggiare l'adozione dei contratti di fiume in varie parti d'Italia: Bastiani, M., (2011). *Contratti di fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici.* Palermo: Flaccovio Dario.

[189] Italia. Presidente della Repubblica, (2006). *Norme in materia ambientale* Decreto Legislativo n. 152 [online]. *12 settembre 2006*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale

Olona (2004), Seveso (2006) e Lambro Settentrionale (2012)[190]. Nel 2016 la Regione Lombardia, insieme a quella del Veneto, ha sottoscritto il Contratto di Fiume Mincio che mira a salvaguardare il fiume, le sue Riserve Naturali e i Laghi.

Il Contratto di Fiume Mincio, che fonda le proprie basi su un progetto passato di riqualificazione integrata e partecipata denominato "Da Agenda 21 ad Azione 21", fu sottoscritto il 18 maggio 2016 da parte dei soggetti aderenti nella sede del Parco del Mincio in piazza Porta Giulia 10 a Mantova[191]. Attualmente sono oltre sessanta gli enti e le associazioni che partecipano e collaborano nell'ambito del Contratto, tra cui le Regioni Lombardia e Veneto, AIPO, ERSAF, i Comuni afferenti al sottobacino idrografico (compresi anche comuni veronesi e bresciani) e i Consorzi di bonifica[192].

Oltre al principio di sostenibilità, il Contratto di Fiume si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: viene promosso e sostenuto un approccio ecosistemico tra le parti, facendo leva sulla responsabilità della società che deve riconoscere nel bacino fluviale "una della matrici della propria identità culturale"[193]. Il Contratto si compone di tre documenti principali: l'Accordo di programmazione negoziata che definisce il ruolo e gli impegni di ciascun sottoscrittore, l'Atlante dei caratteri territoriali che raccoglie le informazioni utili a indirizzare il terzo documento, ovvero il Programma d'Azione, il quale è un elenco delle attività ritenute prioritarie per perseguire gli obiettivi prefissati di miglioramento ambientale (Andreani, 2018, p. 58). Il Programma è strutturato in nove azioni[194]:

1. Interventi di riqualificazione ambientale;
2. Miglioramento della qualità delle acque del bacino;

---

[190] Regione Lombardia, (2021). *Contratti di fiume e Progetti strategici di sottobacino* [online]. R*egione Lombardia*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/programmazione-negoziata/contratti-fiume-progetti-strategici-sottobacino/contratti-fiume-progetti-strategici-sottobacino

[191] Parco del Mincio, (senza data). *Contratto di Fiume Mincio: la sottoscrizione del contratto fiume Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=64

[192] L'elenco completo e aggiornato dei partner del Contratto di Fiume Mincio è disponibile al seguente link: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=132

[193] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Accordo di programmazione negoziata* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/TestoContrattoDiFiumeMincio.PDF

[194] Parco del Mincio, (senza data). *Programma d'Azione* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=70

3. Incremento e miglior gestione delle portate transitanti del fiume;
4. Interventi in ambito agricolturale volti al miglioramento della qualità ambientale;
5. Miglioramento della circolazione idraulica;
6. Salvaguardia e restauro del paesaggio fluviale;
7. Coordinamento territoriale / Governance locale;
8. Diffusione e condivisione di informazioni sul bacino;
9. Attività di educazione ambientale.

Ciascuna di queste azioni si esplica in una serie di attività, oggi sono oltre 60. Per ogni attività è disponibile una scheda che raccoglie le informazioni fondamentali come i soggetti responsabili e coinvolti, gli investimenti, i tempi previsti, oltre che informazioni sui periodici monitoraggi. Di seguito, vengono presentate a scopo esemplificativo alcune delle attività del Contratto di Fiume Mincio.

Nell'ambito dell'Azione 1, sono attivi degli interventi per la realizzazione di fasce tampone, ovvero di fasce di vegetazione arborea e arbustiva, sulle sponde degli affluenti di destra al fine di separare i corsi idrici dalle fonti di inquinamento diffuso riqualificando così gli ambienti fluviali[195]. Un'ulteriore attività di elevato interesse, menzionata precedentemente (par. 2.4), riguarda il contenimento e l'eradicazione[196] di Fior di loto, Castagna d'acqua, Canna comune e Porracchia a fiori grandi in particolare nelle ZSC/ZPS Vallazza e Ansa e Valli del Mincio[197]. Per quanto riguarda il miglioramento della qualità delle acque (Azione 2), negli ultimi anni le autorità competenti stanno lavorando al progetto relativo alla balneabilità del Lago Superiore, un'ottima occasione sostenibile per rilanciare il territorio, potenziando la vocazione turistica, naturalistica e culturale della città[198]. In riferimento al Deflusso Minimo Vitale (DMV), una delle attività dell'Azione 3 riguarda proprio il finanziamento di alcune sperimentazioni per

[195] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 1.1.* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-1.1.pdf
[196] Si consiglia la visione del seguente video sull'eradicazione e il contenimento del fior di Loto sui Laghi di Mantova: Rai Play, *Report For Future del 4 novembre 2019*. [Consultato il 24 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.raiplay.it/video/2019/11/report-for-future-del-04112019-7e48ef7d-4089-46a7-94cb-0b28ac201c31.html
[197] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 1.2.* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-1.2.pdf
[198] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 2.25.* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-2.25.pdf

determinare il DMV per il fiume Mincio; si tratta di un valore complesso da calcolare ma necessario per una miglior gestione e salvaguardia degli ambienti fluviali[199]. L'Azione 8 si esplica in attività di ufficio stampa e Marketing territoriale volto all'informazione e alla promozione del Contratto, anche attraverso l'uso dei *social media*[200]. Infine, numerose sono state le attività di educazione ambientale realizzate, ad esempio, l'offerta di escursioni gratuite in aree protette[201] oppure l'organizzazione della manifestazione annuale rivolta principalmente alle scuole, "Fiumi di Primavera", per celebrare, attraverso attività ricreative e laboratori, la Giornata mondiale dell'acqua sulle rive dei Laghi di Mantova[202].

In conclusione, date le crescenti problematiche a livello ambientale, il Contratto di Fiume si rivela essere uno strumento di governance adatto a salvaguardare un territorio così ampio e diversificato dato che promuove la capacità di fare sistema degli *stakeholders*, favorendo un dialogo costruttivo tra i partecipanti, la condivisione di informazioni e dati utili e l'integrazione degli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale. L'attuazione delle attività previste dal Programma di Azione richiede uno sforzo tanto istituzionale quanto economico dato che talvolta sono necessari ingenti investimenti. Inoltre, viene richiesto uno sforzo di natura culturale: le acque e il territorio devono essere percepite e governate, prima di tutti da chi vive nelle terre del Mincio, come "paesaggio di vita"[203].

---

[199] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 3.5.* [online]. *Parco del Mincio* [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-3.5.pdf
[200] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 8.2.* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-8.2.pdf
[201] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 9.4.* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-9.4.pdf
[202] Parco del Mincio, (senza data). *Scheda Attività 9.9.* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Piano.Azione/Attivita-9.9.pdf
[203] Contratto di Fiume Mincio, (2016). *Accordo di programmazione negoziata* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/TestoContrattoDiFiumeMincio.PDF

Capitolo III
Alto Mincio

Nel suo tratto superiore il Mincio attraversa dapprima l'anfiteatro delle colline moreniche per poi incidere i terrazzi dell'alta pianura. Pur trattandosi di un ambiente altamente plasmato dall'uomo, le terre dell'Alto Mincio conservano vari elementi naturali di elevato pregio come i boschi termofili e i prati aridi, le risorgive, le torbiere, le zone umide e un'enorme varietà di specie vegetali e animali. La ricchezza del territorio non è legata esclusivamente agli aspetti naturali ma anche a quelli storico-culturali: oltre alle testimonianze dei primi insediamenti umani, l'area a sud del Garda custodisce le tracce del proprio passato come castelli, borghi medievali e palazzi gonzagheschi. Il fiume Mincio è il comune denominatore di questa affascinante varietà di luoghi e di eccellenze dall'elevato potenziale turistico. In questo capitolo verrà presentata l'offerta turistica del territorio che si estende da Peschiera del Garda fino a Volta Mantovana, concentrandosi principalmente sui paesi rivieraschi e in parte su quelli situati nell'entroterra morenico. Nelle pagine successive verranno prese in considerazione le attrattive legate a elementi naturali, alle emergenze storico-architettoniche e alla cultura enogastronomica, analizzando in particolare l'attuale offerta di turismo sostenibile nell'area di riferimento.

3.1 Dal Garda verso la pianura: itinerari per il turismo lento

Le caratteristiche del territorio dell'Alto Mincio hanno portato allo sviluppo di una fitta rete di itinerari per un turismo lento, attento alla salvaguardia dell'ambiente naturale e alla creazione di un legame profondo con la comunità locale e il territorio. In questa sede verranno presentati i più rilevanti percorsi nella zona a sud del Garda che si possono intraprendere con mezzi a basso impatto ambientale, ovvero in bicicletta, a piedi, a cavallo o in canoa, e che sono frutto dell'enorme collaborazione tra enti regionali, amministrazioni comunali, associazioni locali e altri *stakeholders* che verranno menzionati.

Nel corso degli ultimi decenni si è assistito a un potenziamento della fitta rete di percorsi ciclopedonali che consente di muoversi liberamente e di esaltare le qualità del territorio.

Si individuano due arterie principali su cui si sono sviluppati gli altri itinerari: la *Ciclovia Mantova-Peschiera*, che segue l'asse nord-sud, e la ciclabile MN5 *Il corridoio morenico*, la quale invece si estende sull'asse est-ovest. Questi due percorsi cicloturistici sono compresi nella rete ciclabile del *Sistema Turistico Po di Lombardia*, un programma di riqualificazione e di sviluppo del territorio e dell'offerta cicloturistica che comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, accomunate dal ricco sistema fluviale del Po[204]. Il sito web del Sistema Turistico Po di Lombardia[205] offre informazioni utili e mappe dettagliate su tutti gli itinerari pavesi, lodigiani, cremonesi e mantovani.

La *Ciclovia Mantova-Peschiera*[206] si snoda per circa 44 chilometri lungo le alzaie del Mincio e parallelamente alla ferrovia S. Antonio Mantovano-Peschiera, in funzione fino agli anni Sessanta. La Mantova-Peschiera fa parte di uno degli itinerari del progetto EuroVelo, ossia la *Via del Sole* (EV 7): con i suoi 7.700 chilometri collega il punto più settentrionale d'Europa, il Capo Nord in Norvegia, all'isola di Malta, passando per altri sette Stati Europei, tra cui l'Italia[207]. La pista ciclabile Mantova-Peschiera, interamente asfaltata e ben segnalata, oltre che collegare la città gardesana con il capoluogo lombardo, permette di raggiungere altri punti di interesse turistico grazie a diverse deviazioni[208].

Partendo da *Peschiera del Garda* e seguendo la corrente del Mincio, la pista ciclabile si trova sulla sponda destra del fiume ed è facilmente individuabile data la presenza di un vistoso filare di pioppi. Superata la diga di Salionze, si arriva a *Monzambano* dove, con una deviazione di soli 7 chilometri, è possibile visitare il borgo e la Riserva Naturale di *Castellaro Lagusello*. Dopo Monzambano si giunge a *Valeggio sul Mincio*, nello specifico a Borghetto. Proseguendo verso sud, ai Mulini di Volta un ponte e una pista ciclabile

---

[204] Camera di Commercio Pavia, (senza data). *Po di Lombardia, un sistema turistico per quattro province* [online]. *Camera di Commercio Pavia*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.pv.camcom.it/index.phtml?Id_VMenu=1&daabstract=1358

[205] Sistema Turistico Po di Lombardia, (senza data). *In bici* [online]. *Le ciclovie del Po*. [Consultato il 28 novembre 2021] Disponibile da: https://www.lecicloviedelpo.movimentolento.it/it/resource/track/category/bici/

[206] Per approfondimenti: Marcarini, A., (2010). *Piste ciclabili e greenways in Lombardia*. Portogruaro: Ediciclo. pp. 210-215.

[207] EuroVelo, (senza data). *EuroVelo 7: Sun Route* [online]. *ECF*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://en.eurovelo.com/ev7

[208] Sistema Turistico Po di Lombardia, (senza data). *Alpi, Garda, Mare – Tappa 1* [online]. *Le ciclovie del Po*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.lecicloviedelpo.movimentolento.it/it/resource/track/alpi-garda-mare-tappa-1

permettono di raggiungere il centro abitato di *Volta Mantovana*. A Pozzolo sul Mincio la ciclovia abbandona il fiume e si snoda lungo lo Scaricatore Pozzolo-Maglio dove sono presenti due deviazioni: la prima si incontra a *Massimbona* mentre la seconda più a sud, a *Marmirolo*. Quest'ultima deviazione consente al ciclista di passare per il centro abitato di Marmirolo e raggiungere la Riserva Statale del Bosco Fontana grazie a una pista ciclabile che si interseca alla fine con la Mantova-Peschiera. Seguendo il percorso principale lungo lo Scaricatore, all'altezza del ponte di Soave si giunge a un ulteriore bivio: svoltando a destra, è possibile visitare le località goitesi del Maglio e della Sacca e il Parco delle Bertone; andando dritto, si costeggia il Diversivo Mincio e il percorso (Fig. 18) termina raggiungendo la passerella che costeggia il Lago Superiore di Mantova[209].

Figura 18 - Mappa della Ciclovia Mantova-Peschiera.
Fonte: https://www.bellitaliainbici.it/peschiera_mantova.htm

I percorsi sopra descritti[210] per Castellaro Lagusello, Volta Mantovana, Massimbona, il Parco delle Bertone e il Bosco Fontana sono le principali deviazioni di una pista ciclabile considerata dalla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB) come *ciclovia di qualità* poiché per diversi fattori, tra cui le infrastrutture, la sicurezza e i servizi offerti, è

[209] Parco del Mincio, (senza data). *La Mantova-Peschiera* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3139
[210] Provincia di Mantova, (2014). *Ciclovia Mantova-Peschiera* [online]. *Provincia di Mantova*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/11602_Ciclovia_Mantova_Peschiera___mappa_a_strappo_2014.pdf

qualitativamente al di sopra della media nazionale. In riferimento ai servizi, lungo la ciclabile si trovano due locali che, oltre a svolgere attività di ristorazione, si occupano di fornire un servizio di noleggio di biciclette e di assistenza al ciclista in caso di incidente o guasto meccanico: il Bici-Grill *Chiosco dei Mulini* in corrispondenza dei Mulini di Volta[211] e la *Littorina del Mincio* a Salionze, adiacente alla linea ferroviaria S. Antonio Mantovano-Peschiera, percorsa fino al 1966 dalla "Littorina", un tipico convoglio degli anni Trenta il cui nome deriva dalla sua automotrice[212].

La ciclabile MN5 è stata denominata "*Il corridoio morenico*" (Fig. 19) poiché attraversa l'anfiteatro morenico del Garda Mantovano da ovest a est e consente di apprezzare i diversi elementi paesaggistici delle colline: boschi e prati aridi, frutteti e vigneti. Sfruttando in prevalenza strade secondarie scarsamente trafficate, l'itinerario cicloturistico lungo circa 25 chilometri mette in comunicazione città di rilevanza storica incastonate nel paesaggio morenico.

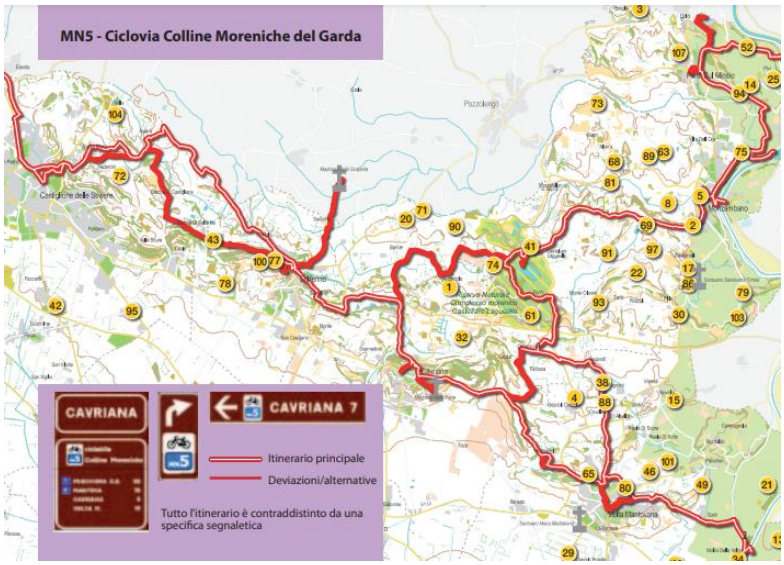

Figura 19 - MN5-Ciclovia Colline Moreniche del Garda. Fonte: https://bussola.s3.eu-west-1.amazonaws.com/236956/Depliant%20Percorsi%20consorzio%20agrituristico.pdf

Partendo da *Castiglione delle Stiviere*, si giunge a *Solferino*, il luogo in cui si tenne la sanguinosa battaglia del 1859 che ispirò la nascita della Croce Rossa. Proseguendo verso

[211] Chiosco dei Mulini, (senza data). *Bici-Grill Chiosco dei Mulini* [online]. *Chiosco dei Mulini*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://chioscodeimulini.com/
[212] La Littorina del Mincio, (senza data). *Immergiti nella storia: la Littorina* [online]. *La Littorina del Mincio*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.lalittorinadelmincio.it/la-littorina

Oriente, si attraversa prima *Cavriana* e successivamente *Volta Mantovana*, terminando il percorso ai Mulini di Volta in corrispondenza dell'imbocco della Ciclovia Mantova-Peschiera[213]. Oltre alla MN5, è presente un'ulteriore pista ciclabile che permette di addentrarsi nel paesaggio morenico; si tratta della MN6 "*Da Ponti Sul Mincio a Cavriana*". Snodandosi su strade comunali a basso traffico per circa 20 chilometri, questo itinerario collega Ponti sul Mincio e Cavriana passando per Castellaro Lagusello e Monzambano[214].

Intorno alla Ciclovia Mantova-Peschiera e alla MN5 è stata sviluppata una fitta rete di itinerari ciclopedonali i quali, essendo caratterizzati da lunghezze e gradi di difficoltà differenti, possono essere intrapresi da qualsiasi utente in base alle proprie preferenze e capacità. Nello sviluppo di tale rete ha svolto un ruolo fondamentale il *Gruppo d'Azione Locale* (G.A.L.) *Garda e Colli Mantovani*, composto da diversi soci[215], tra cui i comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana, Solferino, Desenzano del Garda e il Parco del Mincio. Tra gli obiettivi perseguiti dal G.A.L., è stato raggiunto quello di creare un'associazione per la promozione turistica "*Colline Moreniche del Garda*" [216] che si è occupata dell'implementazione e della valorizzazione della rete ciclabile dell'Alto Mincio. Di seguito si presentano alcuni itinerari cicloturistici (Fig. 20)[217] promossi dall'associazione Colline Moreniche del Garda; per ciascuno di essi, è evidente la volontà di mettere a sistema un territorio ampio, utilizzando degli elementi in comune, tra cui la storia, il paesaggio e il Mincio.

---

[213] Sistema Turistico Po di Lombardia, (senza data). *MN 05 – Il corridoio Morenico* [online]. *Le ciclovie del Po*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.lecicloviedelpo.movimentolento.it/it/resource/track/mn05-il-corridoio-morenico

[214] Sistema Turistico Po di Lombardia, (senza data). *MN 06 – Da Ponti sul Mincio a Cavriana* [online]. *Le ciclovie del Po*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.lecicloviedelpo.movimentolento.it/it/resource/track/mn06-da-ponti-sul-mincio-cavriana

[215] GAL Garda e Colli Mantovani, (senza data). *Elenco dei soci* [online]. *GAL Garda e Colli Mantovani.* [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.galgardaecollimantovani.it/soci/

[216] Colline Moreniche del Garda, (senza data). *Associazione "Colline Moreniche del Garda"* [online]. *Colline Moreniche del Garda*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://collinemoreniche.it/

[217] Consorzio Agrituristico Mantova, (senza data). *Alla scoperta degli itinerari cicloturistici delle colline moreniche* [online]. *Colline Moreniche del Garda*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://bussola.s3.eu-west-1.amazonaws.com/236956/Depliant%20Percorsi%20consorzio%20agrituristico.pdf

Figura 20 - Gli itinerari ciclabili delle Colline Moreniche del Garda. Fonte: https://bussola.s3.eu-west-1.amazonaws.com/236952/PERCORSI%20TERRITORIO.pdf

- Itinerario Rosso, *Le colline del Risorgimento* (40 km). Come visto in precedenza, le Colline Moreniche sono state a lungo una zona di confine e teatro di battaglie, talvolta sanguinose. L'itinerario rosso, il quale inizia e termina a Castellaro Lagusello passando per Volta Mantovana, Cavriana, Solferino, San Martino della Battaglia e Pozzolengo, permette al ciclista di percorrere terre dove la dolcezza dell'andamento delle colline viene unita a un passato fatto di guerra e battaglie.
- Itinerario Blu, *Gran Tour delle Colline Moreniche* (51 km). Seguendo per un tratto la Mantova-Peschiera, questo itinerario offre la possibilità di visitare alcuni paesi rivieraschi come Monzambano, Valeggio e Pozzolo per poi addentrarsi nella zona collinare passando per Cavriana, Bande di Cavriana, Castellaro Lagusello fino ad arrivare a Solferino.
- Itinerario Azzurro, *Dalle colline alla Valle del Mincio* (55 km). Il percorso azzurro si snoda all'interno del Parco del Mincio, sfruttando principalmente la Mantova-Peschiera e le sue deviazioni. Infatti, abbandonate le colline di Volta, il

cicloturista prosegue verso sud attraversando campi e canali nei comuni di Goito, nello specifico il Maglio e la Sacca, e di Marmirolo, passando per Marengo e San Brizio.

- Itinerario Arancione, *Tra vigneti e frutteti* (25 km). Questo percorso, che si sviluppa nei territori di Ponti sul Mincio e Monzambano, è composto da due anelli con partenza da Ponti. L'anello più breve porta a un edificio militare ottocentesco visitabile, il Forte Ardietti, per poi scendere lungo il Mincio per ritornare al punto di partenza. L'anello più lungo conduce invece verso la zona collinare di produzione del Garda Colli Mantovani DOC.

Sebbene le ciclovie citate fino a questo punto percorrano dei tratti in collina, i rilievi sono generalmente così modesti da non essere troppo faticosi né in bicicletta né a piedi. Per quanto riguarda il *walking tourism*, nella zona dell'Alto Mincio passano due cammini dall'enorme rilevanza storica: la Via Postumia e la Via Carolingia.

Intorno al 148 a.C. il console romano Postumio Albino fece costruire nei territori della Gallia Cisalpina la *Via Postumia*, ovvero una via consolare che univa i due principali porti romani dell'Italia settentrionale: l'enorme porto fluviale di Aquileia con accesso al Mar Adriatico e il porto di Genova[218]. Il cammino di Via Postumia[219], con una lunghezza complessiva di 932 km, attraversa ben sei regioni: Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria. Il cammino attraversa nello specifico le terre del Mincio: partendo da Peschiera del Garda, si supera il famoso Santuario della Madonna del Frassino e si entra nella provincia di Mantova a Ponti sul Mincio. Nonostante la presenza della Mantova-Peschiera adiacente al fiume, la Via Postumia si allontana dal Mincio ed entra nelle zone più interne passando prima per Monzambano e successivamente per Goito. Superata la "piccola città del Risorgimento", il cammino si avvicina al fiume e lo costeggia da Rivalta sul Mincio fino a Mantova. Dalla città dei Gonzaga si prosegue verso sud passando per Pietole, l'antica *Andes* che diede i natali a Virgilio, fino a raggiungere Sabbioneta. Alcune tappe del cammino possono risultare

[218] In Lombardia, (senza data). *Via Postumia* [online]. *In Lombardia*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.in-lombardia.it/it/itinerari/postumia
[219] Per approfondimenti. Cera, G., (2000). *La via Postumia da Genova a Cremona*. Roma: L'erma di Bretschneider, p. 190.

difficili e faticose, non tanto per il dislivello ma quanto per la lunghezza: basti considerare che solo il tratto sopra descritto è di circa 80 chilometri. I siti web dell'*Associazione Amici della Postumia*[220] e di *Lombardia in Cammino*[221] – un progetto di promozione e valorizzazione dei Cammini lombardi – offrono informazioni e mappe per coloro che decidono di intraprendere l'intero cammino oppure solo alcune tappe.

Oltre alla Via Postumia, le terre del Mincio sono attraversate dalla *Via Carolingia*, un cammino che fa parte di un ampio progetto europeo di valorizzazione dell'imperatore Carlo Magno[222]. Da venti anni diversi stati Europei, tra cui l'Italia, la Francia e il Belgio, collaborano al fine di realizzare un itinerario che attraversi l'intera Europa sulle tracce storiche e mitologiche di Carlo Magno. Dal 2018 la *Via Charlemagne* è stata riconosciuta come "*Itinerario culturale del Consiglio d'Europa*", un programma che promuove la scoperta del patrimonio culturale comunitario grazie alla creazione di una rete di persone e luoghi legati tra di loro poiché condividono una storia e un patrimonio comune[223].

La Via Carolingia è composta da cinque itinerari che ripercorrono la storia dell'Imperatore sia da un punto di vista storico, ovvero dove è passato, le sue decisioni e la sua politica, che da un punto di vista leggendario[224]. Tra i cinque percorsi, uno collega Aquisgrana a Roma, ripercorrendo il tragitto compiuto da Carlo Magno per essere incoronato Imperatore del Sacro Romano Impero da Papa Leone III la notte di Natale dell'anno 800. Il comune di Mantova e l'Amministrazione Provinciale insieme ad altri enti, tra cui l'Associazione "*Mantova Carolingia*", hanno intensamente lavorato in questi anni per promuovere il tratto mantovano dell'Itinerario culturale: partendo da *Castiglione delle Stiviere*, si attraversa l'anfiteatro morenico e i paesi di *Solferino*,

---

[220] Via Postumia, (senza data). *La Via Postumia: da Aquileia a Genova* [online]. *Associazione Amici di Via Postumia*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: http://viapostumia.eu/

[221] Lombardia in Cammino, (2021). *LinC - Lombardia in Cammino tra reale e digitale* [online]. *Cammini di Lombardia*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.camminidilombardia.it/progetto

[222] Consiglio d'Europa, (senza data). *Via Carlo Magno* [online]. *Consiglio d'Europa*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/via-charlemagne

[223] Consiglio d'Europa, (senza data). *Programma degli Itinerari del Consiglio d'Europa* [online]. *Consiglio d'Europa*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/about

[224] Mouvement Européen France, (senza data). *La Via Charlemagne: ciment de la culture européenne* [online]. *Mouvement Européen France*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://mouvement-europeen.eu/via-charlemagne-ciment-de-culture-europeenne/

Cavriana e *Volta*. Abbandonate le colline, si giunge dapprima a *Goito* per poi arrivare a *Mantova*[225]. Oltre alla condivisione di informazioni utili su questo primo tratto, l'associazione Mantova Carolingia si è occupata dell'installazione di un'apposita cartellonistica da Castiglione a Mantova (Fig. 21).

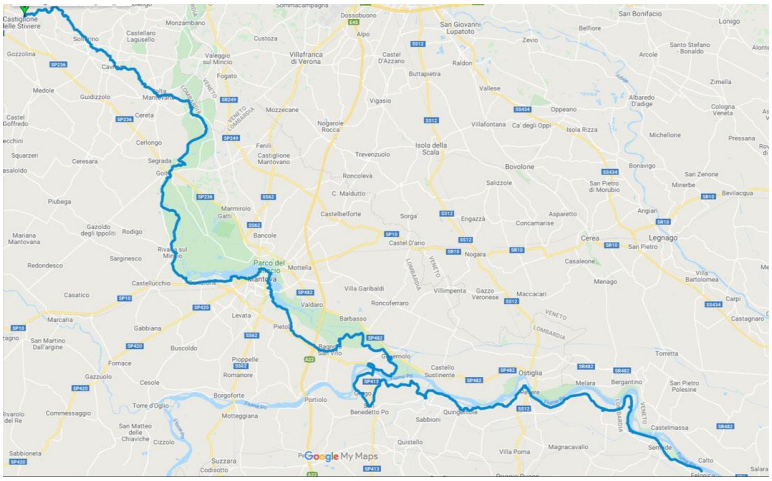

Figura 21 - La Via Carolingia nel tratto mantovano.
Fonte: https://www.scarponauti.it/via-carolingia-tratto-mantovano/

La presenza di alcune strade sterrate nella zona delle colline moreniche ha permesso lo sviluppo del turismo equestre. Infatti, diverse strutture offrono a ospiti e visitatori la possibilità di escursioni a cavallo nella zona collinare oppure lezioni di equitazione per bambini e adulti. Di seguito si citano alcune di queste strutture: l'agriturismo e maneggio "La Staffa" a Valeggio sul Mincio[226]; l'azienda agricola "Le Colline" a Ponti sul Mincio[227]; la Boschi Ranch Scuderia, una fattoria di campagna ristrutturata adiacente all'Agriturismo Cascina Boschi a Volta Mantovana[228]. A differenza delle piste ciclabili e dei cammini, non sono presenti mappe o indicazioni precise sui possibili itinerari da effettuare a cavallo. Uno strumento non istituzionale per scoprire le ippovie dell'Alto

[225] Comune di Mantova, (senza data). *I Percorsi* [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/index.php/percorsi
[226] Agriturismo Le Sorgive-Le Volpi, (senza data). *Centro Ippico* [online]. *Agriturismo Le Sorgive-Le Volpi*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.lesorgive.it/sport-e-svaghi/centro-ippico.html
[227] Ponti sul Mincio Turismo, (senza data). *Passeggiate a cavallo* [online]. *Ponti sul Mincio*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://turismo.comune.pontisulmincio.mn.it/contenuti/302796/passeggiate-cavallo
[228] Horse Touring, (senza data). *Boschi Ranch Scuderia* [online]. *Horse Touring*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://horsetouring.com/it/centri-equestri/boschi-ranch-scuderia

Mincio è il sito ibrido *Wikiloc* dove gli utenti possono condividere percorsi all'aperto georeferenziati e punti di interesse trovati sul percorso[229].

Nel tratto superiore del Mincio la navigazione, sia in barca che in canoa, è resa impossibile dalla canalizzazione del fiume e dalla presenza di diversi manufatti artificiali, ad esempio lo sbarramento di Salionze o la diga di Monzambano. Ciononostante, il tratto di fiume a partire da Pozzolo fino a Mantova è percorribile in canoa in condizioni di relativa sicurezza e di difficoltà minime[230]. Infatti, a Pozzolo sul Mincio le acque del fiume sono più lente poiché costrette a dividersi in due: una parte confluisce nello Scaricatore Pozzolo-Maglio mentre l'altra, dopo aver superato la chiusa che regola il flusso, prosegue verso Mantova. Esattamente a valle di questo sbarramento artificiale, si trova il punto di discesa nel Mincio per le canoe. Seguendo l'andamento del fiume, si arriva a Goito dove vengono consigliati almeno due trasbordi: uno prima del ponte della Gloria al fine di evitare uno scivolo pericoloso, l'altro dopo il ponte per superare una lieve rapida che può rivelarsi pericolosa per i canoisti meno esperti[231]. Superata la cascatella, si prosegue fino allo sbarco di Goito nel punto in cui si trova la sede dell'Associazione Sportiva Canoa Club di Goito che si occupa dell'organizzazione di escursioni e dell'assistenza ai canoisti in queste esperienze di turismo fluviale. La discesa sul Mincio da Pozzolo a Goito è l'unico itinerario sull'acqua tra l'alto e il medio tratto del fiume.

Le esperienze di *slow tourism* nella zona dell'Alto Mincio sono numerose e di diverso tipo: dalle passeggiate a cavallo nei paesaggi delle colline moreniche fino alle escursioni in canoa da Pozzolo, i turisti possono immergersi nella natura e conoscere il territorio da punti di vista differenti. Le associazioni locali si sono particolarmente concentrate sulla creazione di una rete di piste ciclabili ben distribuita su tutto il territorio: si cerca quindi di beneficiare delle caratteristiche geomorfologiche, storiche e naturali delle colline proponendo agli appassionati percorsi con diverse lunghezze e difficoltà. Quando si tratta dell'Alto Mincio e della sua offerta turistica, un elemento che è necessario

---

[229] Wikiloc, (senza data). *Wikiloc, un mondo da esplorare* [online]. *Wikiloc*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: https://it.wikiloc.com/wikiloc/about-us.do
[230] Parco del Mincio, (senza data). *Sull'acqua* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/iti-acqua.php
[231] Parco del Mincio, (senza data). *In canoa da Pozzolo a Goito* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 30 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3475

tenere sempre in considerazione è la presenza del Lago di Garda, che negli anni si è affermata come una destinazione turistica di successo e ideale per appassionati di attività sportive come il windsurf, l'equitazione, il kite surf, il trekking, e il ciclismo. Gli itinerari cicloturistici dell'alto mantovano possono quindi sfruttare in un certo senso i cicloturisti del Garda offrendo loro percorsi alternativi rispetto a quelli sul lago.

3.2 Paesaggi tra natura e cultura

Ogni paese situato lungo il tratto superiore del Mincio offre ai visitatori delle attrazioni legate alla natura, alla storia o a una combinazione delle due. In questo paragrafo si intende mostrare come le offerte turistiche di ciascun paese possano essere messe in un unico sistema in base a delle caratteristiche comuni. A tal proposito, si farà riferimento ad alcuni itinerari già sviluppati nell'ambito del progetto integrato d'area (PIA) "*Terre del Mincio: waterfront dal Garda al Po*". Inoltre, si tratterà di alcune aree verdi di elevato pregio ambientale, botanico e storico, in particolare quelle in cui l'opera dell'uomo è evidente, e dei luoghi di culto lungo il Mincio, un argomento finora non affrontato.

Gli itinerari presentati di seguito, ideati da un gruppo di studiosi ed esperti coordinati dal Parco del Mincio, fanno riferimento a tre fasce storiche, ossia dalla Preistoria al Medioevo, dal Medioevo all'età delle Signorie e il dominio francese e asburgico. Il progetto "Terre del Mincio" prevedeva l'istituzione di un portale turistico www.terredelmincio.it su cui erano disponibili le schede descrittive degli itinerari, le mappe georeferenziate scaricabili, le informazioni su ristoranti e alloggi. Sebbene oggi il portale sia stato chiuso, l'inteso lavoro rimane disponibile e accessibile dal sito web dell'ente Parco del Mincio[232].

L'itinerario "*Le Colline Moreniche: dalla Preistoria al Medioevo*" (Fig. 22) prevede un percorso all'interno dell'anfiteatro morenico – in particolare, nei territori di

[232] Parco del Mincio, (senza data). *Nasce il portale turistico Terre del Mincio: uno strumento di promozione dei territori tra Garda e Po* [online]. *Provincia di Mantova*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/9641_com__8_Terre_del_Mincio_portale.pdf

Monzambano, Ponti sul Mincio e Cavriana – al fine di visitare i luoghi dove sono stati rinvenuti resti archeologici appartenenti a differenti epoche storiche.

Figura 22 – Mappa dell'itinerario "Le Colline moreniche: dalla Preistoria al Medioevo".
Fonte: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Archeomincio.pdf

Tali siti, censiti e studiati dal Gruppo Archeologico di Cavriana a partire dalla fine degli anni Sessanta[233], sono stati ricoperti per una maggiore protezione e conservazione e la maggior parte del materiale archeologico ritrovato è oggi conservato nel Museo archeologico dell'Alto Mantovano a Cavriana. Di conseguenza, l'itinerario proposto è prettamente naturalistico poiché, non potendo visitare i siti archeologici, viene chiesto al turista di affidare ai luoghi l'evocazione dei contesti e dei paesaggi in cui nacquero i primi insediamenti[234]. Sebbene sia possibile effettuare il percorso in macchina, si consiglia di sfruttare la fitta rete delle piste ciclabili dell'Alto Mincio per poter immergersi nel paesaggio morenico.

Partendo dalla città gardesana in cui nasce il Mincio, la ciclovia Mantova-Peschiera porta alla deviazione per Monzambano e il suo centro abitato; proseguendo in direzione

[233] Museo archeologico dell'Alto Mincio, (2016). *La Storia* [online]. *Museo Cavriana*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.museocavriana.it/it/museo#storia
[234] Parco del Mincio, (senza data). *Archeomincio: i luoghi degli avi e i Musei Archeologici* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/iti-archeomincio.php

Castellaro Lagusello su via Moscatello, una strada conduce alla *località Tosina* dove è stata effettuata una delle scoperte archeologiche più importanti. Infatti, all'inizio degli anni 2000 è stato scoperto un insediamento[235] risalente all'età Neolitica medio-recente, sviluppato su un rilievo collinare di modeste dimensioni ed esteso sull'intero areale ellissoidale ancora oggi perfettamente visibile[236].

Proseguendo su via Moscatello, si raggiunge il borgo di Castellaro Lagusello, intorno al quale i rinvenimenti archeologici sono stati numerosi. Il più rilevante riguarda i primi insediamenti stabili di Castellaro risalenti all'Età del Bronzo, ovvero due abitati palafitticoli: *Fondo Tacoli* sulla sponda occidentale del lago e *Fondo Pezzalunga* sulla sponda orientale. Mentre per quest'ultimo sono stati effettuati solo alcuni sondaggi esplorativi, le ricerche sul Fondo Tacoli hanno portato al rinvenimento di diversi oggetti, tra cui parte del tavolato ligneo sul quale erano poste le abitazioni[237]. L'abitato di Fondo Tacoli a Castellaro Lagusello è stato iscritto nel 2011 nella *World Heritage List* nei "*Siti Palafitticoli Preistorici delle Alpi*", un bene seriale transnazionale di 111 siti archeologici palafitticoli che si trovano in Italia, Svizzera, Austria, Francia, Germania e Slovenia. La serie è composta dai resti di insediamenti sotto l'acqua, sulle rive di laghi, lungo i fiumi o in aree umide databili tra il 5000 e il 500 a.C., i quali sono eccezionalmente ben preservati e costituiscono delle fonti cruciali per lo studio delle prime società agrarie in Europa[238].

Nell'area circostante Castellaro, più precisamente vicino alla strada che porta a Cavriana, sono stati rivenuti i resti di edifici romani, ossia le *ville* nelle località di Batuda, Stremera, Primo Maggio, Breda, Dugale e Mansarine impreziosite da mosaici e intonaci dipinti dove venivano svolte principalmente attività agricole[239]. La strada per Cavriana lambisce il cordone collinare di *Corte Galeazzo- Jüdes* dove la presenza dei Galli è

---

[235] Per approfondimenti. Keller, R. P., (2014). *Contadini, allevatori e artigiani a Tosina di Monzambano (Mn) tra V e IV millenio a.C.: Una comunità neolitica nei circuiti padani e veneti*. Associazione Culturale Amici di Castellaro.

[236] Amici di Castellaro, (senza data). *Il sito di Tosina: la preistoria nel paesaggio attuale* [online]. *L'insediamento neolitico di Tosina di Monzambano*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.tosina.it/il-sito.html

[237] Parco del Mincio, (senza data). *Insediamenti palafitticoli di Castellaro Lagusello* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1530

[238] UNESCO, (senza data). *Prehistoric Pile Dwellings around the Alps* [online]. *World Heritage Center* [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://whc.unesco.org/en/list/1363/

[239] Parco del Mincio, (senza data). *Villa rustica in loc. Batuda* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1531

testimoniata dalla scoperta di tre tombe a incinerazione (I sec. a.C.) con ricchi corredi funebri composti da manufatti ornamentali e armi[240]. Si prosegue per un tratto su *Strada Cavallara*, un antico tracciato viario di epoca romana che si collegava a ovest con via Brescia-Mantova e a est con Via Postumia. Ai lati di questa strada furono rinvenute due aree cimiteriali utilizzate dalla popolazione rurale tra il I e il III sec. d.C.: la necropoli di Monte Breda con oltre 150 tombe a incinerazione e una necropoli più piccola poco distante[241].

L'itinerario termina Cavriana, una città conosciuta per una serie di rinvenimenti archeologici, tra cui il *sito palafitticolo di Bande di Cavriana*, che, come il Fondo Tacoli di Castellaro, è stato inserito nei Siti Palafitticoli Preistorici delle Alpi[242]. Nel centro di Cavriana, ai piedi della Rocca Gonzaghesca, si trova Villa Mirra che dal 1983 ospita il *Museo archeologico dell'Alto Mantovano*, il quale conserva le ampie collezioni di manufatti provenienti dai siti archeologici delle colline moreniche tra il Mincio e il Chiese. L'esposizione nelle 13 sale segue un criterio diacronico e si articola in quattro sezioni: Preistorica (Neolitico ed Età del Bronzo), Romana, Medievale e Risorgimentale[243]. Una volta completato l'itinerario "Le Colline Moreniche", il visitatore potrà trovare nel museo di Cavriana tra i numerosi reperti esposti quelli ritrovati nell'insediamento neolitico di località Tosina e negli abitati palafitticoli di Castellaro e di Bande, i mosaici delle ville rustiche romane e gli oggetti appartenenti ai ricchi corredi delle necropoli in strada Cavallara. Il museo, oltre a offrire una serie di attività didattiche per bambini e adulti, ha avviato alcuni progetti per persone con disabilità visive[244].

---

[240] Parco del Mincio, (senza data). *Celti e Romani: il sito in località Galeazzo-Jüdes* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1532

[241] Parco del Mincio, (senza data). *Necropoli della strada Cavallara* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1533

[242] Ministero della Cultura, (senza data). *Bande-Corte Carpani - Cavriana (MN)* [online]. *Unesco Italia*. [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.unescopalafitteitalia.beniculturali.it/index.php?it/103/i-siti-palafitticoli-italiani/10/bande-corte-carpani-cavriana-mn

[243] Museo archeologico Cavriana, (senza data). *Il Museo* [online] *Museo archeologico dell'Alto Mantovano* [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.museocavriana.it/it/museo

[244] Museo archeologico Cavriana, (senza data). *Progetti per disabili visivi* [online] *Museo archeologico dell'Alto Mantovano* [Consultato il 6 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.museocavriana.it/it/progetti-per-disabili-visivi

L'itinerario "*Mura, torri, rocche e castelli dell'Alto Mincio*"[245] si focalizza sulle opere risalenti al periodo compreso tra il Medioevo e l'età delle Signorie finalizzate a rispondere alle esigenze militari delle entità statali che si sono susseguite nel corso dei secoli. La realizzazione di tali sistemi difensivi, oggi in un buon stato di conservazione, è strettamente legata alla presenza del Mincio e alla morfologia del territorio; basti pensare ai castelli costruiti su rilievi collinari per garantire una migliore visuale. L'itinerario[246] (Fig. 23) ideato da Terre del Mincio propone di utilizzare le piste ciclabili dell'alto mantovano per poter visitare un totale di dieci opere militari. Segue una breve descrizione dei punti di interesse al fine di esplicitare il legame che sussiste tra le emergenze storico-architettoniche e il territorio.

Figura 23 - Mappa dell'itinerario "Mura, torri, rocche e castelli dell'Alto Mincio". Fonte: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Forti.Torri.Castelli.pdf

Situato a Monzambano, il *castello* di origine medievale fece parte dei sistemi di fortificazioni degli Scaligeri diventando uno dei principali baluardi contro i mantovani. Il

[245] Bonora Previdi, C., (2013). Forti, torri e castelli. Il Mincio e la guerra. Itinerari turistici. In: Parco del Mincio, (a cura di). *"Terre del Mincio", itinerari tematici*. Mantova: Parco del Mincio, pp. 4-8. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Forti.Torri.Castelli.pdf

[246] Parco del Mincio, (senza data). *Mura, torri, rocche e castelli dell'Alto Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3058

castello-ricetto con pianta poligonale segue la conformazione orografica del territorio; di fatto, la cinta muraria, dotata di una merlatura oggi danneggiata, perimetra la sommità di due rilievi continui ma separati da un leggero avvallamento[247]. La cresta irregolare formata dalle cortine murarie è caratterizzata da una serie di torri: la torre sul lato sud-est che segnala l'unico accesso al castello, il mastio in corrispondenza del nucleo abitato sul fronte occidentale e cinque torri scudate[248]. In virtù del buon stato di conservazione delle mura e delle torri[249], il castello è considerato come uno degli esemplari più intatti e completi di architettura castellana nel mantovano[250]. All'interno delle mura, oltre a diversi appezzamenti per l'orto e i vigneti, si trovano l'oratorio di San Biagio, alcune abitazioni private e un cortile dove ha luogo la nota Festa dell'Uva e la rievocazione medievale (vedi par. 3.3).

Situato su un'altura e affacciato a un laghetto, il *borgo di Castellaro Lagusello* di origine medievale (XI-XII sec.) assunse durante il dominio degli Scaligeri una rilevante funzione difensiva che venne successivamente abbandonata quando la Serenissima conquistò il territorio[251]. Il borgo, oltre a conservare i resti di un castello scaligero del XII-XIII secolo, presenta un impianto irregolare circondato da cortine murarie in ciottolo a muratura guelfa, intervallate da torri di forma quadrata e rettangolare dotate di merli oppure di tetto a falde. Per accedere al borgo è necessario passare per la doppia porta d'ingresso sul fronte settentrionale, vicino alla torre[252] dell'orologio[253]. Il borgo è uno straordinario esempio di insediamento medioevale che è rimasto intatto fino ad oggi: le antiche mura guelfe, i sassi a vista delle case e la pavimentazione in pietre di fiume offrono al visitatore

---

[247] Parco del Mincio, (senza data). *Castello di Monzambano* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1490

[248] Per approfondimenti: Brogiolo, G.P., Cervigni, L., Zandonella Maiucco G., (2008). *Archeologia e restauro di un castello medioevale: Castrum de Monte Zambano*. Mantova: Sometti.

[249] Una delle cinque torri, nello specifico la torre scudata che è stata successivamente trasformata in torre campanaria, è aperta al pubblico da aprile a settembre nei pomeriggi di giorni festivi (sabato e domenica, dalle 15.00 alle 18.00) e l'ingresso è consentito acquistando un biglietto a 2€ oppure ridotto a 1,50€ per bambini al di sotto dei 10 anni, adulti over 65 e gruppi di più di 10 persone.

[250] Monzambano Tourist, (2018). *Castello di Monzambano* [online]. *Monzambano Tourist*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.monzambanotourist.it/castello-di-monzambano/

[251] I Borghi più belli d'Italia, (senza data). *Castellaro Lagusello* [online]. *I Borghi più belli d'Italia*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: https://borghipiubelliditalia.it/borgo/castellaro-lagusello/#1480496816106-48a7f6ef-54ab

[252] La torre campanaria di Castellaro è visitabile da aprile a ottobre nel fine settimana e nei giorni festivi acquistando un biglietto di 2€ o ridotto a 1,50€ per determinate categorie.

[253] Parco del Mincio, (senza data). *Borgo fortificato di Castellaro Lagusello* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1494

la possibilità di tornare indietro nel tempo.

Il paesaggio di *Ponti sul Mincio*, così come quello di Monzambano, è dominato da un *castello-ricetto*[254] di origine medievale, possedimento degli Scaligeri a partire dal XIII secolo. Il castello[255] di Ponti possiede una pianta poligonale irregolare, dilatata di lunghezza, che segue l'orografia del territorio[256]. Le cortine murarie sono intervallate da cinque torri di cui tre scudate mentre le altre due sono poste negli angoli sud-ovest e sud-est, rispettivamente verso l'abitato e verso il Mincio. Le mura, edificate con ciottoli fluviali, sono provviste di un camminamento superiore che costeggia la merlatura, purtroppo danneggiata[257].

A *Valeggio sul Mincio*, nello specifico sul Monte Ogheri, sorge un *castello* di origine medioevale che ha assunto un ruolo strategico nella politica militare degli Scaligeri dato che chiudeva la linea difensiva del serraglio veneto. Della sua parte antica il castello conserva solamente la cosiddetta torre tonda, una costruzione a ferro di cavallo risalente al X secolo[258]. Il castello scaligero, sviluppato su un impianto rettangolare, era articolato in tre nuclei: la piazza d'armi, chiamata "castello", che si concludeva a sud all'inizio del serraglio; la corte d'armi al centro verso l'abitato e la "rocca", ovvero la corte residenziale con il mastio settentrionale. Oggigiorno è possibile visitare la rocca mentre nella parte del castello, dove rimangono solo i ruderi delle mura, è stata realizzata nel XX secolo una villa privata. Inoltre, si trovano in un ottimo stato di conservazione il mastio meridionale a canna quadrata con merlature a coda di rodine e le cortine murarie adiacenti al mastio e intervallate da due torri scudate d'angolo, un insieme di elementi architettonici[259] che permettono a chiunque di individuare facilmente il paese. A Valeggio, è presente un'ulteriore opera difensiva: il *ponte-diga*

---

[254] Per approfondimenti: Agostini, R. (2004). *Ponti sul Mincio*. Mantova: Sometti

[255] Il castello è visitabile da maggio a ottobre, aperto tutti i giorni nei mesi estivi e solo il fine settimana negli altri mesi. Il costo del biglietto è di 2€ (gratuito per i minori di 14 anni) e permette di entrare nelle mura del castello e accedere alla torre dell'orologio e godere della magnifica vista sul centro abitato.

[256] Parco del Mincio, (senza data). *Castello di Ponti sul Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/comuni_dettaglio.php?id=20044

[257] Comune di Ponti sul Mincio, Pro Loco di Ponti sul Mincio, (senza data). *Guida al Castello Scaligero di Ponti sul Mincio* [online]. *Ponti sul Mincio Turismo*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: https://bussola.s3.eu-west-1.amazonaws.com/59522/Guida%20Castello%20Scaligero.pdf

[258] Parco del Mincio, (senza data). *Castello di Valeggio sul Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1499

[259] Le torri sono visitabili da aprile a ottobre solo durante il fine settimana e i giorni festivi acquistando un biglietto di 2€ (gratis per i minori di 13 anni). Il cortile panoramico è invece aperto tutti i giorni dalle 10 fino alle 19.

Visconteo[260], lungo 650 metri e largo 25 metri, realizzato alla fine del XIV secolo su volere del duca di Milano Gian Galeazzo Visconti al fine di potenziare il serraglio scaligero[261]. Oggi il ponte si presenta allo stato di rudere; tuttavia, è possibile riconoscere i principali elementi architettonici originari, ad esempio, le merlature, le torrette sporgenti e i fortilizi alle due estremità del manufatto[262]. Negli anni Venti del Novecento, il comune di Valeggio ripristinò la viabilità stradale sul ponte visconteo attraverso una struttura di ferro. Oggi il ponte domina il paesaggio del Mincio e funge da sfondo al famoso *borgo fortificato* sul fiume ossia *Borghetto*. Risalente all'epoca longobarda, il borgo venne inglobato nel sistema difensivo scaligero diventandone il baluardo più occidentale[263]. Nonostante sia stato lentamente abbandonato durante il dominio veneziano, il borgo conserva ancora i suoi elementi fondamentali permettendo ai visitatori di immergersi in un *unicum* urbanistico dove il tempo sembra essersi fermato. Nel centro più antico l'aspetto caratteristico del borgo medioevale risulta evidente dalla presenza del campanile e dalle ruote dei mulini ad acqua, usati in passato per la molitura del frumento e dei cereali. Inoltre, sono presenti i resti dell'antica cinta fortificata che segnano l'impianto poligonale irregolare del borgo e che sono interrotti da alcune torri e dalle porte d'ingresso al centro[264].

Nel cuore dell'anfiteatro morenico, a *Volta Mantovana* sorge un *castello* di origine medievale che, sotto la dinastia dei Gonzaga, svolse un fondamentale ruolo di difesa dei confini settentrionali dei possedimenti gonzagheschi[265]. L'impianto irregolare del castello-recinto rispecchia la conformazione orografica del territorio. All'interno del ricetto sono presenti tratti delle mura e due torri, una di queste è la torre dell'orologio, a pianta quadrata con funzione di belvedere e cella campanaria. Un elemento del ricetto che tuttora caratterizza il paese di Volta è la cortina muraria: i tratti sul fronte occidentale e meridionale, costituiti da ciottoli e rari mattoni e privi di merlatura, sono

---

[260] Per approfondimenti. Decò, L., (1983). *Il ponte di Valeggio*. Valeggio sul Mincio: Associazione Pro Loco. Filippi, E., (1994). *Il ponte visconteo a Valeggio sul Mincio*. Verona: Cierre.
[261] Pro Loco Valeggio, (senza data). *Ponte visconteo* [online]. *Valeggio sul Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.valeggio.com/destinazioni/ponte-visconteo/
[262] Parco del Mincio, (senza data). *Ponte-diga visconteo* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1497
[263] Pro Loco Valeggio, (senza data). *Borghetto sul Mincio* [online]. *Valeggio sul Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.valeggio.com/destinazioni/borghetto-sul-mincio/
[264] Parco del Mincio, (senza data). *Borgo fortificato di Borghetto* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1498
[265] Per approfondimenti: Palvarini, M.R., (1983). *Castelli dei Gonzaga*. Milano: Rusconi Immagini.

stati ben conservati mentre altri tratti sono stati inglobati nelle murature delle case. Sul fronte settentrionale delle mura si è addossato Palazzo Cavriani, oggi sede del comune di Volta Mantovana.

Oltre ai castelli, borghi fortificati e ponti lungo il Mincio, l'itinerario include anche dei paesi delle colline moreniche dove sono presenti rilevanti manufatti militari. Nello specifico, *Pozzolengo* con il suo *castello medioevale* che fu oggetto di numerosi assedi e invasioni fino al Risorgimento e *Cavriana* con la sua *rocca* trasformata in una struttura architettonico-residenziale diventata il luogo di villeggiatura preferito dei Gonzaga nel XVI secolo. Infine, *Solferino*[266] che oltre al castello, costruito nel XVI secolo dal marchese Orazio Gonzaga come *roccaforte* e residenza, ospita l'antica rocca che durante il Risorgimento venne chiamata "*la spia d'Italia*" per la sua posizione strategica nei conflitti risorgimentali.

Nell'ambito del progetto Terre del Mincio è stato sviluppato un percorso, in bicicletta o in auto, che percorre la cosiddetta "linea del Mincio" del Quadrilatero di Radetzky partendo da Peschiera arrivando a Mantova per poi proseguire fino a Borgoforte.

Figura 24 - Mappa dell'itinerario "Peschiera-Mantova: il lato occidentale del Quadrilatero". Fonte: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Forti.Torri.Castelli.pdf

L'itinerario "*Peschiera-Mantova: il lato occidentale del Quadrilatero*" (Fig. 24) offre la possibilità di visitare numerose opere militari, luoghi e monumenti legati alle guerre che

[266] Per approfondimenti. Villari, G. (2009). *Il castello di Orazio Gonzaga e la rocca di Solferino*. Mantova: Sometti.

ebbero luogo lungo l'intera asta fluviale fino al Po. Per quanto riguarda il primo tratto del fiume, il percorso comprende la Cittadella di Peschiera, i forti Salvi e Ardietti.

Peschiera ha per secoli svolto un ruolo prettamente militare: dopo essere stata in epoca romana un rilevante snodo commerciale, fu sotto il dominio degli Scaligeri che cominciò ad affermarsi come centro strategico militare[267]. Tuttavia, solamente grazie agli interventi voluti dalla Serenissima, Peschiera[268] assunse l'attuale aspetto di Cittadella, ossia di fortezza dall'impianto pentagonale caratterizzata da cinque bastioni e circondata da un fossato di difesa, oltre al quale si sviluppa un controscarpa di terra a pendenza naturale. Ancora oggi il centro storico della città gardesana (Fig. 25) sorge su una serie di isole circondate da cortine murarie bastionate per cui l'accesso è possibile solo tramite due porte: Porta Brescia a sud-ovest e Porta Verona a sud-est.

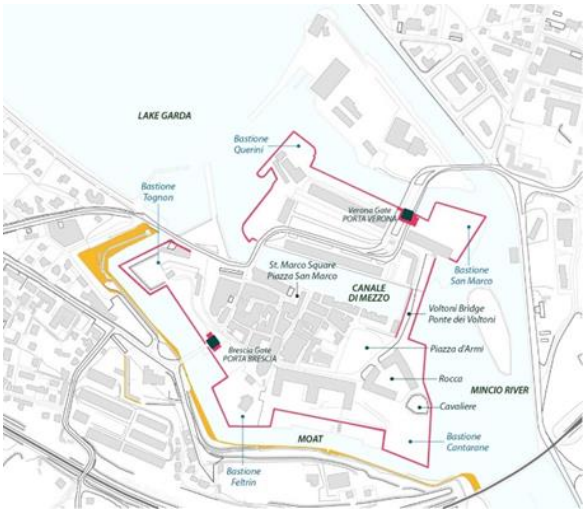

Figura 25 - Mappa della Fortezza di Peschiera, inserita nella World Heritage List.
Fonte: http://www.unesco-venetianfortresses.com/parti-del-sito/peschiera/

I cinque bastioni si trovano in uno stato ottimale di conservazione: il *Bastione Querini* all'ingresso della Fortezza rivolto verso il Lago, i *Bastioni Feltrin* e *Tognon* nella parte occidentale lungo il Canale navigabile di Mezzo, i *Bastioni San Marco* e *Cantarane* disposti lungo il fiume Mincio[269]. Il sistema difensivo di Peschiera è talmente

[267] Associazione Città Murate del Veneto, (senza data). *Peschiera del Garda* [online]. *Città Murate del Veneto*. [Consultato il 2 dicembre 2021]. Disponibile da: https://cittamurateveneto.it/i-comuni/peschiera-del-garda/
[268] Per approfondimenti. Bozzetto, L. V., (1997). *Peschiera. Storia della città fortificata*. Verona: Franke
[269] Parco del Mincio, (senza data). *Cittadella di Peschiera* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1527

straordinario da essere stato inserito nel 2017 nella lista del Patrimonio dell'Umanità nel sito: "Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo: Stato di Terra-Stato di Mare occidentale"[270]. Si tratta di un sito seriale transnazionale che rappresenta il complesso progetto fortificato voluto dalla Serenissima per controllare e proteggere i propri territori e le rotte commerciali[271]. Le città fortificate di Bergamo e Peschiera del Garda e la città fortezza di Palmanova sono i tre siti italiani che rappresentano lo Stato da Terra mentre per lo Stato da Mar sono stati scelti il sistema difensivo di Zadar e la Fortezza di San Niccolò a Sebenico, entrambi in Croazia, e la città fortificata di Kodor in Montenegro[272].

Proseguendo da Peschiera verso Mantova, sul lato destro del Mincio si trovano le uniche opere fortificatorie rimaste, testimonianze dei progetti inizialmente napoleonici, poi asburgici di rafforzare la Cittadella attraverso un sistema di forti nel territorio circostante[273]; si tratta dei forti Salvi vecchio e nuovo e il forte Ardietti.

Le opere fortificatorie sul monte *Salvi*, appena fuori dal centro di Peschiera, furono costruite nella prima metà del XIX secolo e conservano tuttora le caratteristiche che mostrano l'evoluzione dei forti, che dall'uso delle forme tradizionali del sistema bastionato arriva a sperimentare il sistema difensivo a forti staccati. Il forte Salvi nuovo si trova in uno stato di miglior conservazione rispetto a quello vecchio e presenta alcuni aspetti caratteristici delle opere austriache in questione, tra cui l'impianto poligonale pentagonale a saliente acuto, il ridotto, la muratura di pietra bianca veronese e il muro alla Carnot[274]. I *werk*[275] sul monte Salvi sono attualmente proprietà privata e possono essere visti solo da lontano ma non l'interno, a differenza dell'opera fortificata situata

---

[270] World Heritage Center, (2017). *Venetian Works of Defence between the 16th and 17th Centuries: Stato da Terra – Western Stato da Mar* [online]. *Unesco*. [Consultato il 2 dicembre 2021]. Disponibile da: http://whc.unesco.org/en/list/1533

[271] Commissione Nazionale Italiana per Unesco, (senza data). *Opere di difesa veneziane del XVI e XVII sec. Stato di Terra-Stato di Mare Occidentale* [online]. Commissione Nazionale Italiana per Unesco. [Consultato il 2 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/480

[272] The Venetian Works of Defence, (2016). *Il Sito* [online]. *The Venetian Works of Defence*. [Consultato il 2 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.unesco-venetianfortresses.com/il-sito/

[273] Per approfondimenti. Bozzetto, L. V., (1981). La piazzaforte di Peschiera. In: Perbellini, Gianni, (a cura di). *Le fortificazioni ottocentesche della provincia di Verona*. 1 ed. Verona: Istituto Italiano dei Castelli – Sezione Veneta, pp. 43-60.

[274] Parco del Mincio, (senza data). *Forti Salvi vecchio e nuovo* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 14 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1525

[275] Per approfondimenti. Fara, A. (2006). *Napoleone architetto nelle città della guerra in Italia*. Firenze: Olschki, pp. 77-86.

poco più a sud nel comune di Ponti sul Mincio: il *Forte Ardietti*, costruito tra il 1853 e il 1861 dagli Austriaci. Si tratta di uno dei forti meglio muniti del Quadrilatero, con una guarnigione di 612 soldati e 25 cannoni di vari calibri e, data la posizione strategica, divenne il cardine del campo trincerato (Bonora Previdi, 2014, p. 174). Il Forte Ardietti[276] presenta ancora oggi gli elementi caratteristici dei modelli teorici elaborati dagli ingegneri austriaci, nello specifico, l'impianto poligonale a ottagono, adattato all'orografia del territorio, il ridotto circolare all'interno sviluppato su due livelli voltanti con funzione di caponiera, opere a terra protette dal fossato secco con muro alla Carnot[277]. Oggigiorno un'area del Forte è adibita a punto belvedere da dove è possibile ammirare il territorio circostante, il Mincio e il Lago di Garda[278].

L'offerta turistica nella zona dell'Alto Mincio riguarda anche il patrimonio naturalistico. Un sito che testimonia la ricchezza floristica e faunistica del territorio a sud del Garda è la Riserva Naturale ai piedi del borgo fortificato di Castellaro Lagusello che comprende tutti gli elementi tipici delle colline moreniche (vedi cap. 2, par. 4). Il *Complesso Morenico di Castellaro Lagusello*, inserito come ZSC e ZPS nella rete Natura 2000, può essere visitato a piedi solo se accompagnati da guide naturalistiche. Il Parco del Mincio, l'ente regionale che gestisce la riserva, organizza su prenotazione delle visite guidate a pagamento per gruppi scolastici e non, con partenza dal centro del borgo per poi proseguire verso il laghetto a forma di cuore oppure verso i boschi e i prati aridi di Monte Tondo, situato sulla sponda meridionale del lago[279]. Il Parco del Mincio offre delle visite nella riserva anche durante la manifestazione di grande richiamo turistico "*Fiori di Castellaro*"[280], una mostra-mercato di fiorai, florovivaisti e artigiani creativi che ha luogo

---

[276] Il Forte Ardietti è aperto al pubblico da maggio a ottobre, tutti i giorni (ad esclusione del lunedì) dalle 09.30 alle 13.00 nei mesi estivi e per i restanti periodi solo il fine settimana e i festivi sia mattina che pomeriggio fino alle 18.00. Il costo del biglietto di ingresso è di 5€ per adulti, ridotto a 2,00€ per i minori da 14 a 18 anni e gratuito per gli under 14.

[277] Parco del Mincio, (senza data). *Forte Ardietti* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1526

[278] Si consiglia di prendere visione della mappa del Forte Ardietti per comprendere la complessità di tale opera: Comune di Ponti sul Mincio, Pro Loco di Ponti sul Mincio, (senza data). *Forte Ardietti, Werk VI: Guida* [online]. *Ponti sul Mincio Turismo*. [Consultato il 14 dicembre 2021]. Disponibile da: https://bussola.s3.eu-west-1.amazonaws.com/59394/Guida%20Forte.pdf

[279] Parco del Mincio, (senza data). *C'erano una volta i ghiacciai. A piedi nella Riserva Naturale e nel SIC di Castellaro Lagusello* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=722

[280] Turcato, E., (2019). Il borgo è in fiore: a Castellaro tuffo nella natura con 60 espositori. *Gazzetta di Mantova* [online]. 25 aprile 2019. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da:

all'interno del borgo solitamente a fine aprile o inizio maggio. Le escursioni guidate dalle Guide Ecologiche Volontarie (GEV) del Parco del Mincio hanno la finalità di educare cittadini e visitatori sulle specie vegetali e faunistiche presenti a Castellaro.

Oltre al Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, vi sono altre due angoli di verde di grande attrattività turistica che in passato sono stati oggetti di opere e modellamenti da parte dell'uomo: i giardini di Palazzo Cavriani a Volta Mantovana e il Parco Giardino Sigurtà a Valeggio.

Nel centro di Volta Mantovana, appoggiato sul lato nord delle mura del castello, si trova *Palazzo Cavriani*, già Gonzaga-Guerrieri. Voluto come residenza estiva da Barbara di Brandeburgo, moglie di Ludovico Gonzaga, il palazzo fu realizzato a partire dal 1466 sfruttando abitazioni costruite precedentemente, una torre e un tratto della cinta muraria e venne donato alla famiglia nobiliare Guerrieri all'inizio del XVI secolo[281]. L'edificio, che possiede una facciata asimmetrica con portale in pietra e due file di finestre, contiene numerose sale di pregevole fattura con decorazioni cinquecentesche e tre giardini, la cui costruzione iniziò nel XVI secolo sulle fosse inutilizzate del centro fortificato, abbelliti con elementi scultorei e architettonici dai Guerrieri[282]. I giardini di Palazzo Gonzaga sono un caso esemplificativo di giardini all'italiana[283] ben conservati, caratterizzati da ampi terrazzamenti affacciati sul paesaggio del Mincio con filari di siepe, arricchiti con scale monumentali, sculture e fontane (Protastoni, 2014, p. 107). Dopo essere stato dal 1929 proprietà della famiglia Cavriani da cui prende il nome, il Palazzo[284] fu acquistato dal comune di Volta Mantovana negli anni Ottanta e divenne sede del municipio. Sebbene alcune stanze e sale siano oggi uffici comunali, il resto del palazzo è comunque aperto al pubblico[285].

Il percorso di visita consigliato attraversa tre sezioni del palazzo: l'area nobile dove le

---

https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2019/04/25/news/il-borgo-e-in-fiore-a-castellaro-tuffo-nella-natura-con-60-espositori-1.30221401

[281] Parco del Mincio, (senza data). *Palazzo Gonzaga Guerrieri* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 13 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1481

[282] Palazzo Gonzaga, (senza data). *Palazzo Gonzaga: le origini e la storia* [online]. *Palazzo Gonzaga*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://palazzogonzaga.it/palazzo-gonzaga/

[283] Per approfondimenti. Clément, G., (2012). *Breve storia del giardino*. Macerata: Quodlibet

[284] Per approfondimenti. Mezzadrelli, C. (1993). *Il palazzo Gonzaga Guerrieri in Volta Mantovana*. Comune di Volta Mantovana, Castiglione delle Stiviere

[285] Il Palazzo Gonzaga è aperto tutti i giorni, negli orari di apertura del municipio (dalle 09.00 alle 13.00) e dalla prima domenica di aprile alla prima domenica di ottobre è aperto anche il fine settimana dalle 15.00 alle 19.00.

diverse sale conservano soffitti lignei e affreschi di grande suggestione; l'area delle cucine e degli ambienti servili nell'ala nord del complesso; e gli spettacolari giardini all'italiana[286] (Fig. 26).

Figura 26 -- I giardini di Palazzo Cavriani, già Gonzaga-Guerrieri.
Fonte: https://www.mantova.com/volta-mantovana/

In riferimento all'area delle cucine, grazie ai lavori di restauro del 2012 è possibile visitare la grande cucina del Cinquecento e i locali ad essi pertinenti, ovvero le cantine, le dispense e la ghiacciaia. Questi locali sono oggi un Museo che conserva reperti archeologici e ricostruzioni storiche dal XV al XVII secolo e gestisce una mostra permanente: "*Convivialità e Vino nel Rinascimento*"[287]. Inoltre, il museo di Palazzo Gonzaga offre una serie di attività e di servizi al pubblico, in particolare laboratori didattici e visite guidate per le scuole ed eventi legati alla cultura del Rinascimento, ad esempio, eventi in costume storico e manifestazioni enogastronomiche[288].

A Valeggio sul Mincio si trova il *Parco Giardino Sigurtà*, un tipico giardino all'inglese[289] caratterizzato dall'accostamento armonioso di elementi naturali e artificiali, dove la natura non è mai incolta ma assume comunque un carattere selvaggio. Le origini del Parco sono da individuare nel Quattrocento quando durante il dominio veneziano a

[286] Palazzo Gonzaga, (senza data). *Palazzo Gonzaga: il percorso di visita* [online]. *Palazzo Gonzaga*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://palazzogonzaga.it/palazzo-gonzaga/
[287] Palazzo Gonzaga, (senza data). *Il Museo* [online]. *Palazzo Gonzaga*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://palazzogonzaga.it/museo/
[288] Il dépliant disponibile dal seguente indirizzo: http://palazzogonzaga.it/wp-content/uploads/2020/08/Percorsi-e-laboratori-didattici.pdf offre una panoramica generale della proposta e offerta didattica presso il Museo di Palazzo Gonzaga.
[289] Per approfondimenti. Conforti Calcagni, A., (2003). *Bellissima è dunque la rosa. I giardini dalle signorie alla Serenissima*. Milano: Il Saggiatore. Conforti Calcagni, A., (2007). *Bei sentieri, lente acque. I giardini del Lombardo-Veneto*. Milano: Il Saggiatore.

Valeggio, il patrizio Gerolamo Nicolò Contarini acquistò una piccola proprietà agricola che lui stesso definì come "brolo cinto de mura" ovvero un'area delimitata da un alto muro all'interno del quale vi erano, oltre alla residenza della famiglia nobile, i campi coltivati, i frutteti, l'orto e un bosco per la caccia e per la legna (Protastoni, 2014). Sebbene diverse famiglie si succedettero nel possedimento della tenuta, un piccolo giardino geometrico dedicato all'ozio venne sempre mantenuto e talvolta ampliato. La creazione del giardino romantico si deve alla famiglia Maffei, in particolare al conte Antonio che alla fine del Settecento fece realizzare una villa nobiliare e una serie di capricci tipici dei giardini all'inglese, tra cui: l'Eremo, un tempietto neogotico dedicato alla moglie Laura, la Grotta di Gianna (ora grotta votiva), il Castello di Nina e la Rotonda degli Incanti[290]. A seguito di un lungo periodo di passaggi di proprietà e di abbandono, nel 1941 l'industriale farmaceutico Giuseppe Carlo Sigurtà divenne il proprietario e intraprese un intenso lavoro di riqualificazione del giardino. Al fine di ripristinare la vegetazione rigogliosa un tempo presente, Sigurtà si avvalse di un antico diritto settecentesco, ossia quello di attingere dalle acque del Mincio per scopi irrigui. Grazie ad attente strategie di manutenzione e cura, oggi il Parco[291] si compone di interminabili spazi verdi interrotti dalle fioriture stagionali, da specchi d'acqua artificiali e da viali panoramici (Fig. 27)[292].

Figura 27 - Uno degli specchi d'acqua artificiali all'interno del Parco Giardino Sigurtà, in lontananza il Castello Scaligero di Valeggio. Fonte: https://www.sigurta.it/photogallery

[290] Pro Loco Valeggio, (senza data). *Parco Giardino Sigurtà* [online]. *Valeggio sul Mincio*. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.valeggio.com/destinazioni/parco-giardino-sigurta/
[291] Per approfondimenti. Conforti Calcagni, A., (1990). Il parco-giardino di Valeggio e le sue antiche vicende. In: B. Chiappa, A. Sandrini, (a cura di). *Villa Maffei-Sigurtà a Valeggio*. Verona: Grafiche Fiorini. pp. 127-152.
[292] Parco Giardino Sigurtà, (senza data). *La storia del Parco* [online]. *Parco Giardino Sigurtà*. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.sigurta.it/la-storia

Da quando il giardino è stato aperto al pubblico nel 1978, la famiglia Sigurtà – Giuseppe Carlo, il figlio Enzo e i nipoti Magda e Giuseppe – si occupò di definire, sulla base del giardino all'inglese, un nuovo programma di capricci e attrazioni[293]: la Meridiana Orizzontale nel 1990, il famoso Labirinto composto da 1500 piante di tasso inaugurato nel 2011 e il festival "Tulipanomania"[294] nei mesi di marzo e aprile, la fioritura di tulipani più ricca di Italia. L'eccezionale qualità naturalistica, botanica e paesaggistica del Parco Giardino Sigurtà[295] è stata premiata da diversi riconoscimenti, tra cui, "Parco Più Bello d'Italia 2013", "Secondo Parco Più Bello d'Europa 2015", "World Tulip Award 2019" e "Miglior Attrazione al Mondo 2020"[296].

Per concludere, il paesaggio nel tratto iniziale del fiume è segnato dalla presenza di emergenze architettoniche che finora non sono state menzionate. Si tratta dei luoghi religiosi come chiese, santuari, oratori, capitelli e edicole che sono il simbolo della fede e della volontà delle comunità di conservare questi luoghi e il loro ruolo. Gli edifici di culto sono tanto in relazione con i centri abitati quanto con l'ambiente che li circonda, quindi con i fiumi, i canali e i campi coltivati. Nonostante questa non sia la sede per effettuare un'analisi approfondita sui numerosi luoghi di culto intorno al Mincio, di seguito ne verranno citati alcuni, in particolare quelli che sono un grande richiamo per i turisti e quelli che mantengono intatto il proprio legame con il territorio e la natura.
In località Frassino di Peschiera, a sud-ovest rispetto alla città gardesana, si trova un rinomato sito di pellegrinaggio: il *Santuario della Madonna del Frassino.* Costruito dal 1511 al 1514 in stile rinascimentale, il Santuario, composto da un'unica navata, impreziosita da otto altari laterali e due cappelle, è oggi custodito dai Frati Minori Francescani[297]. La sua storia è legata all'apparizione della Madonna al contadino

---

[293] Parco Giardino Sigurtà, (senza data). *Punti di interesse* [online]. *Parco Giardino Sigurtà*. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.sigurta.it/punti-di-interesse
[294] Parco Giardino Sigurtà, (senza data). *Festival Tulipanomania 2021* [online]. *Parco Giardino Sigurtà*. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.sigurta.it/eventi-parco/festival-tulipanomania-2021
[295] Il Parco è aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00 nel periodo che va da marzo a novembre (per l'anno 2022, dal 6 marzo al 13 novembre). Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 15,00€ per gli adulti, 11,50€ per gli over 65, 8,50€ per i minori tra 5 e 14 anni e gratis per i minori di 5 anni. Diverse sono le modalità consentite per scoprire il parco: a piedi, in bicicletta, con golf-cart elettrici, trenini panoramici e shuttle elettrici.
[296] Parco Giardino Sigurtà, (senza data). *I nostri premi* [online]. *Parco Giardino Sigurtà*. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.sigurta.it/i-nostri-premi
[297] Santuario del Frassino, (senza data). *Il Santuario* [online]. *Santuario del Frassino*. [Consultato il 3 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.santuariodelfrassino.it/santuario/

Bartolomeo Broglia che, mentre lavorava nei campi, si salvò da un attacco di una serpe grazie alla Vergine: la piccola statua di Maria appoggiata sul tronco di un frassino vista dal contadino si trova nel cuore del Santuario, la Cappella della Madonna, ed è ancora oggi appoggiata al ramo dell'albero dell'apparizione[298].

La *Parrocchia* di Ponti sul Mincio originariamente si trovava vicino al fiume ma a seguito delle continue inondazioni è stata spostata nella zona collinare vicino al castello. Così come altri luoghi di culto dedicati ai santi legati al lavoro dei campi, agli animali e alla pesca, la Parrocchia è dedicata a *Sant'Antonio Abate*; all'interno dell'abside, vi è anche una pala dove sono rappresentate le tentazioni del santo protettore degli animali[299].

Tra Ponti sul Mincio e Monzambano, più precisamente nei pressi del monte Casale, è sorto un piccolo *Santuario* a delimitare la zona in cui, a partire dal 1997, sono state registrate le prime apparizioni della Madonna, ancora non riconosciute formalmente dal Vaticano. Il complesso è composto da un recinto che delimita la roccia delle manifestazioni e da una serie di capitelli per pregare la Beata Vergine delle Grazie (Incoronato, 2014, p. 75) . A Monzambano l'antica pieve di Santa Maria in Castello[300] fu chiesa parrocchiale fino a quando il titolo non venne trasferito all'attuale *Parrocchiale di San Michele Arcangelo*, costruita tra il 1743 e il 1777 su una spianata sovrastante il fiume ai piedi del castello. L'imponente facciata bianca della parrocchia, visibile dai territori circostante, è rivolta verso occidente mentre l'alto campanile e l'abside verso oriente, ossia verso il canale e il Mincio dai quali sono separati tramite una sponda scoscesa ricoperta di vegetazione spontanea (Incoronato, 2014, p. 69). Per quanto riguarda Valeggio sul Mincio, nella frazione di Borghetto sorge una chiesa risalente al XVIII secolo: la *Chiesa di San Marco Evangelista*, edificata sui resti di una pieve romanica del XI secolo, caratterizzata da uno stile neoclassico. La piazzetta della chiesa è situata a pochi passi dal ponte di San Marco, il ponte di legno che conduce verso il centro, dove all'inizio è collocata la statua di san Giovanni Nepomuceno, patrono dei fiumi e dei ponti,

---

[298] Santuario del Frassino, (2021). *L'apparizione* [online]. *Santuario del Frassino.* [Consultato il 3 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.santuariodelfrassino.it/lapparizione/

[299] Diocesi di Mantova, (senza data). *Ponti sul Mincio: Sant'Antonio Abate* [online]. *Diocesi di Mantova*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.diocesidimantova.it/conosci/parrocchie/dettaglio/ponti-sul-mincio/

[300] Monzambano Tourist, (senza data). *Chiesa di Santa Maria di Castello* [online]. *Monzambano Tourist*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.monzambanotourist.it/oratorio-della-s-s-trinita/?lang=it

affinché il Santo protegga dall'annegamento coloro che cadono nelle acque del Mincio[301]. Infine, a Cereta di Volta Mantovana, più precisamente su incrocio di strade che dividono i campi, si trova la *Chiesa della Madonna di Mezzacampagna*. A differenza delle altre, la chiesa medievale è semplicissima, caratterizzata da un oculo centrale e una finestra laterale; la particolarità risiede nel fatto che sia uno dei pochi edifici rimasti lungo il Mincio che ancora mantiene integro lo stretto rapporto tra la religione e il lavoro nel campi (Incoronato, 2014, p. 62).

Il territorio dell'Alto Mincio e delle colline moreniche offre una serie di percorsi legati tanto alla storia quanto alla natura. Oltre agli itinerari di interesse storico e architettonico riguardanti castelli, forti e borghi, anche le aree verdi come la riserva naturale di Castellaro Lagusello o i giardini all'inglese del Parco Giardino Sigurtà sono indubbiamente di grande richiamo turistico. Inoltre, in questa zona – così come nel resto delle terre del Mincio – gli edifici di culto come chiese, oratori, santuari e capitelli possono diventare punti di interesse, attraendo visitatori per apprezzarne l'arte e l'architettura, oltre che per motivi di fede. In questo paragrafo si è voluto prestare particolare attenzione ai riconoscimenti ricevuti da alcuni siti come l'iscrizione alla lista del patrimonio dell'umanità di Unesco. Per concludere, non si possono non citare altri riconoscimenti rilevanti a livello di promozione turistica ottenuti da alcuni paesi dell'Alto Mincio. Valeggio sul Mincio, Castellaro Lagusello (frazione di Monzambano) e Ponti sul Mincio sono stati insigniti del marchio di qualità turistico-ambientale del Touring Club Italiano, *Bandiera Arancione*[302], mentre i borghi di Castellaro Lagusello e Borghetto fanno parte dell'associazione "Borghi più Belli d'Italia" [303].

3.3 Luoghi e sapori

Il territorio del Mincio vanta di un'antica vocazione agricola che si coniuga a una altrettanto antica tradizione di lavorazione e consumo dei prodotti derivati dalle attività

[301] Pro Loco Valeggio, (senza data). *Chiesa di S. Marco Evangelista* [online]. *Valeggio sul Mincio*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.valeggio.com/destinazioni/chiesa-di-san-marco-evangelista/

[302] Touring Club Italiano, (senza data). *L'Associazione* [online]. *Bandiere Arancioni*. [Consultato il 20 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.bandierearancioni.it/iniziativa/liniziativa-0

[303] L'Associazione de I Borghi Più Belli D'Italia, (senza data). *Il Club dei Borghi* [online]. *L'Associazione de I Borghi Più Belli D'Italia*. [Consultato il 20 dicembre 2021]. Disponibile da: https://borghipiubelliditalia.it/club/

agricole e dagli allevamenti: i prodotti tipici che si possono trovare lungo il Mincio non sono altro che il risultato di una tradizione contadina che esiste da secoli. Sebbene l'agroalimentare sia particolarmente affermato, negli ultimi anni si è deciso di dare un nuovo impulso e sostegno a questo settore economico affiancandolo ad altre attività, come il commercio, l'artigianato e ovviamente il turismo. Le attività legate all'enogastronomia, come l'assaggio di piatti tipici o la partecipazione a fiere e sagre riguardanti cibi o vini prodotti in loco, stanno diventando *driver* di viaggio per diversi turisti. Oltre a vantaggi di tipo economico, il turismo enogastronomico porta dei benefici tanto ai visitatori, i quali entrano in contatto con la comunità locale acquisendo "*a real sense of the place*"[304], quanto ai locali che conservano e promuovono un patrimonio culturale che andrebbe altrimenti perso.

L'Alto Mincio si caratterizza per una ricca offerta di prodotti alimentari e di piatti tipici. Così come per il resto del territorio, la cucina è composta sia da piatti di origine popolare, sia da piatti di alta gastronomia poiché risente da un lato delle tradizioni contadine tramandate di generazione in generazione, dall'altro dell'influenza gastronomica dei Gonzaga. In generale, sulle tavole del Mincio sono diffusi prodotti derivanti dagli allevamenti suini come il salame mantovano, le greppole, il gras pistà e il cotechino, e formaggi, tra cui il noto Grana Padano DOP. I piatti tipici della cucina mantovana, ovvero i tortelli di zucca e il riso con la salamella, si trovano quasi ovunque (Previdi & Marini, 2008, p. 60). Nel caso dell'Alto Mincio sono presenti diversi piatti tipici che esprimono lo stretto legame dell'uomo con la terra e con le proprie tradizioni; di seguito vengono presentati i principali.

Innanzitutto, il piatto più conosciuto e caratteristico delle colline moreniche è quello della pasta fresca denominato "*Capunsèi*" e riconosciuto dalla Regione Lombardia come Prodotto Agroalimentare Tradizionale (PAT). Si tratta di gnocchetti affusolati cui impasto è composto da ingredienti semplici ovvero pane raffermo, Grana Padano, burro, brodo di carne, noce moscata, uova, prezzemolo e aglio. I *capunsèi*, probabilmente eredità di emigranti tirolesi con i loro canederli, possono essere serviti in brodo oppure con burro fuso e salvia (Beduschi, 2008, p. 23). Un altro primo piatto tipico della zona, in particolare

[304] World Food Travel Association, (senza data). *What is Food Tourism* [online]. *World Food Travel Association*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://worldfoodtravel.org/what-is-food-tourism/

di Monzambano e Ponti sul Mincio, sono le tagliatelle all'uovo, le cosiddette "*Fuiàde*" condite con ragù d'anatra o selvaggina[305]. Inoltre, a Ponti sul Mincio sono comuni gli *Strangolini*, degli gnocchetti fatti con il pane vecchio che hanno stretti legami con gli strozzapreti tirolesi[306].

Nel territorio veronese, il primo piatto principe delle tavole di Valeggio sul Mincio è il *Tortellino*, in dialetto "*agnolin*": una sfoglia sottile viene farcita con un delicato ripieno di carne brasata. Fatti a mano a uno a uno e serviti in brodo oppure asciutti, i tortellini vengono chiamati anche "nodi d'amore", un nome ispirato alla leggenda trecentesca di due amanti, la ninfa Silvia e il capitano Malco, che lasciarono sulle rive del Mincio un drappo di seta giallo annodato come pegno del loro amore[307]. I Tortellini di Valeggio non sono da confondere con gli *Agnolini* mantovani, una tipologia di pasta all'uovo cui ripieno di carne varia da paese a paese, se non da famiglia a famiglia. Tipicamente serviti come primo piatto in brodo di carne mista o cappone, si usa anche servirli come antipasto aggiungendo un sorso di lambrusco al brodo: si tratta del "sorbir d'agnoli", in dialetto "*bevr'in vin*"[308].

Per quanto riguarda i dolci, quella più famosa è la *Torta di San Biagio*, cui base è simile a quella di una crostata con un morbido ripieno alle mandorle. Questo dolce, riconosciuto come Prodotto Agroalimentare Tradizionale, è tipico di Cavriana dove sono presenti numerosi mandorli (Beduschi, 2008, p. 11). Infine, si trovano anche dolci dagli ingredienti semplici come i "*Fogassìn*" di Ponti sul Mincio: dolcetti con un impasto di farina bianca, strutto, zucchero, lievito, scorza di limone e vino bianco secco, cotti sulla graticola[309]. Alcune delle produzioni sopra descritte sono state riconosciute come Denominazioni Comunali (De.Co.)[310]. Si tratta di un attestato di tipicità concesso dalle amministrazioni comunali ai prodotti gastronomici, alle ricette e alle feste al fine di

---

[305] Parco del Mincio, (senza data). *Cibi poveri per piatti da sogno* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 17 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=83

[306] Ponti sul Mincio Turismo, (senza data). *Strangolino di Ponti sul Mincio*. [online]. *Ponti sul Mincio Turismo*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://turismo.comune.pontisulmincio.mn.it/contenuti/82873/strangolino-ponti-mincio

[307] Pro Loco Valeggio, (senza data). *Il Tortellino di Valeggio* [online]. *Valeggio sul Mincio*. [Consultato il 16 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.valeggio.com/destinazioni/il-tortellino-di-valeggio/

[308] Parco del Mincio, (senza data). *Cibi poveri per piatti da sogno* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 17 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=83

[309] *Ibidem*

[310] Per approfondimenti. De Donno, R., (2008). *De. Co. Denominazioni comunali. Sviluppo locale e strumenti di marketing territoriale*. Bergamo: Seminario Luigi Veronelli

valorizzare la cultura e le tradizioni locali, promuovendone anche la tutela e una maggiore promozione a livello turistico. Negli ultimi anni sono diventate Denominazioni Comunali la torta di San Biagio di Cavriana, i *Fogassìn* di Ponti sul Mincio, i Tortellini di Valeggio, i *Capunsèi* di Solferino e di Volta Mantovana[311].

Le colline moreniche sono inoltre altamente interessate dalla produzione olearia e quella vinicola. I comuni di Peschiera del Garda, Valeggio sul Mincio, Cavriana, Ponti sul Mincio, Monzambano e Volta Mantovana fanno parte della zona di produzione dell'olio extravergine d'oliva "Garda", accompagnato dalla menzione geografica "Orientale", che nel 1997 ha ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento della Denominazione d'Origine Protetta[312]. L'*Olio Garda DOP*, riconoscibile dall'odore fruttato medio o leggero e dal sapore dolce con un tipico retrogusto di mandorla, è ottenuto dalle varietà Casaliva, Frantoio e Leccino per almeno il 55% presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti delle colline moreniche[313].

L'Alto Mincio offre una ricca e variegata carta di vini, accreditata da riconoscimenti comunitari e nazionali. Nella colline di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana sono particolarmente diffusi i vitigni di merlot e cabernet per i vini rossi e quelli di chardonnay, pinot bianco, pinot grigio e garganega per i bianchi[314]. I vitigni delle colline adiacenti al Mincio sono compresi nella zona di produzione dei vini a denominazione d'origine controllata "*Garda Colli Mantovani*" per vini Bianchi, Rosati e Rossi[315]. La stessa area corrisponde anche alla zona di produzione dell'"*Alto Mincio IGP"* che comprende le seguenti tipologie di vino: Bianco,

---

[311] Tieni, A., (2014). Sedici prodotti mantovani De.Co Ecco la nuova guida alla tradizione. *Gazzetta di Mantova* [online]. 27 agosto 2014. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2014/08/27/news/sedici-prodotti-mantovani-de-co-ecco-la-nuova-guida-alla-tradizione-1.9828865

[312] GUUE, (2016). *Disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta "Garda"* [online]. Olio Garda DOP. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.oliogardadop.it/wp/wp-content/uploads/2016/05/DISCIPLINARE-GARDA-DOP_marzo2016.pdf

[313] Olio Garda DOP, (senza data). *L'Olio Garda DOP. Caratteristiche* [online]. *Olio Garda DOP*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.oliogardadop.it/olio-garda-dop/

[314] Parco del Mincio, (senza data). *Vini dell'Alto Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 17 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=84

[315] Mipaaf - Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP, (2011). *Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Garda Colli Mantovani"* [online]. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://ec.europa.eu/geographical-indications-register/eambrosia-public-api/api/v1/attachments/8255

Rosso, Rosato, Passito Bianco, Passito Rosso e Novello[316]. Negli ultimi anni è stata rivolta una particolare attenzione al *Passito*; caratterizzato da una gradazione alcolica superiore ai 12°, il vino viene prodotto con le migliore uve bianche o nere lasciate a riposo su graticci finché non raggiungono il giusto grado di appassimento.

I prodotti enogastronomici tipici dell'Alto Mincio sono i protagonisti delle manifestazioni, come fiere e sagre, che si tengono ogni anno nei paesi lungo l'asta fluviale. Il numero di questo tipo di eventi è decisamente elevato; in questa sede si riportano quelli principali dove le tipicità della gastronomia e i vini locali si uniscono alla religione e alla storia creando degli eventi rivolti tanto ai turisti quanto ai locali.
La Torta di San Biagio è la protagonista dell'*Antica Fiera di Cavriana*, una manifestazione che avviene da più di 450 anni in occasione del Patrono del paese, ovvero San Biagio, il 3 febbraio. Il momento cruciale della fiera, che solitamente dura un paio di giorni, è il taglio della maxi-torta di San Biagio, una torta di tre quintali che viene tagliata in piazza la domenica mattina e offerta ai visitatori dell'evento[317]. Cavriana si riempie di stand enogastronomici, di degustazioni di vini locali e di spettacoli e attività per bambini[318].
Nel terzo fine settimana di settembre Monzambano ospita la *Festa dell'Uva*: le cantine della zona offrono degustazioni dei pregiati vini locali, accompagnati da stand gastronomici[319]. A partire dal 1990, in concomitanza con la Festa dell'Uva, Monzambano ospita una famosa rievocazione storica che ha lo scopo di valorizzare il passato medievale e le tradizioni culturali del paese. Il castello e le vie del centro si riempiono di nobili e armigeri con costumi e di spettacoli teatrali[320].
A Ponti sul Mincio nella prima settimana di agosto si svolge la *Sagra di San Gaetano*: in origine una fiera di merci, bestiame e artigianato, oggi è una festa caratteristica del

---

[316] Fondazione Qualivita, (senza data). *Alto Mincio IGP* [online]. *Qualigeo*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.qualigeo.eu/prodotto-qualigeo/alto-mincio-igp/
[317] Cremonesi, L., (2018). S. Biagio, dolce con radici antiche. *Gazzetta di Mantova* [online]. 4 febbraio 2018. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2018/02/03/news/s-biagio-dolce-con-radici-antiche-1.16433480
[318] Cremonesi, L., (2020). Inizia l'antica fiera di Cavriana: si parte col Biagino d'oro. *Gazzetta di Mantova* [online]. 31 gennaio 2020. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2020/01/31/news/inizia-l-antica-fiera-di-cavriana-oggi-si-parte-col-biagino-d-oro-1.38408717
[319] Monzambano Tourist, (senza data). *Festa dell'Uva* [online]. *Monzambano Tourist*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.monzambanotourist.it/monzambano-festa-delluva/
[320] Gruppo Rievocazione Storica Monzambano, (senza data). *La Manifestazione* [online]. *Monzambano Medioevale*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://monzambanomedievale.com/

paese dove oltre a mercatini e attrazioni per bambini, è possibile assaggiare i prodotti tipici di Ponti come gli *strangolini* o i *fogassìn*[321]. Nel 2019 la Sagra di San Gaetano, giunta alla sua 150° edizione, è stata certificata come *Sagra di Qualità* dall'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia[322]. Si tratta di un marchio per le sagre, organizzate dalle Pro Loco, che sono espressioni della cultura e dell'identità di un territorio. Tra gli obiettivi del marchio, vi sono la tutela e la valorizzazione delle manifestazioni locali e la creazione e promozione di sinergie tra le attività economiche locali[323].

Le più famose manifestazioni enogastronomiche di Valeggio sul Mincio sono incentrate sul Tortellino: la *Festa del Nodo d'Amore* e Tortellini e Dintorni. La prima, ispirata alla leggenda della ninfa Silvia e il capitano Malco, si svolge il terzo martedì di giugno sul Ponte Visconteo (Fig. 28) dove viene allestito un tavolo lungo quasi un chilometro per ospitare oltre 4500 commensali[324]. I quindici ristoranti appartenenti all'Associazione Ristoratori di Valeggio[325] si occupano del menu dove i 13 quintali di tortellini, fatti rigorosamente a mano, vengono accompagnati da piatti e vini della provincia veronese ogni anno differenti.

Figura 28 - Festa del Nodo d'Amore.
Fonte: https://www.verona.net/it/eventi/enogastronomia/6565.html

[321] Pro Loco Ponti sul Mincio, (senza data). *Sagra di San Gaetano* [online]. *Pro Loco Ponti sul Mincio*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.prolocopontisulmincio.it/san-gaetano/
[322] Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia Lombardia APS, (2020). *Sagra di Qualità* [online]. *UNPLI Lombardia*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.lombardia.prolocoitalia.org/valorizza-la-tua-pro-loco-con/sagra-di-qualita
[323] Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, (2020). *Regolamento Sagra di Qualità* [online]. *UNPLI*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.unioneproloco.it/unpli/wp-content/uploads/2018/03/Regolamento-Sagra-di-qualita-definitivo-2020.pdf
[324] Associazione Ristoratori Valeggio, (senza data). *Nodo d'Amore*[online]. *Associazione Ristoratori Valeggio*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://ristorantivaleggio.it/nodo-damore/
[325] Associazione Ristoratori Valeggio, (senza data). *L'Associazione* [online]. *Associazione Ristoratori Valeggio*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://ristorantivaleggio.it/associazione/

"*Tortellini e Dintorni*" si svolge invece tra la fine di agosto e l'inizio di settembre con una durata di tre giorni e consiste in un percorso enogastronomico nel centro di Valeggio alla scoperta dei tortellini, sia con ripieno classico che rivisitato, dolci e vini del paese sul Mincio e dei territori circostanti[326].

Nelle sale e nei giardini di Palazzo Gonzaga hanno luogo alcuni degli eventi più conosciuti di Volta Mantovana. Ogni anno a fine aprile il palazzo ospita la *Mostra Nazionale dei Vini Passiti e della Meditazione*, quattro giorni di degustazioni della migliore selezione di vini passiti, non solo di Mantova ma di tutta Italia[327]. La mostra è rivolta sia agli esperti del settore, sia ad appassionati che vogliono entrare in contatto con questa tipologia di vino. I passiti sono sempre accompagnati da dolci, cioccolata e formaggi locali e non.

Il 10 agosto nei giardini del palazzo si tiene l'evento "*Calici di Stelle*", organizzato da Città del Vino e dal Movimento del Turismo del Vino. L'evento, che si svolge a livello nazionale per la notte di San Lorenzo, si traduce a Volta Mantovana in una sontuosa cena di gala dove non possono mancare i più pregiati vini prodotti sulle colline moreniche, abbinati a piatti della tradizione mantovana e voltese come i capunsèi[328]. Per tutte le manifestazioni sopra menzionate, le Pro Loco di ogni paese svolgono un ruolo fondamentale. Purtroppo, a causa della pandemia di COVID-19, la maggior parte delle manifestazioni è stata cancellata sia nel 2020 che nel 2021.

Le manifestazioni enogastronomiche non sono l'unico strumento di promozione e di valorizzazione della cucina e dei vini dell'Alto Mincio; esistono infatti degli enti formati da diversi *stakeholders* che collaborano per raggiungere lo stesso obiettivo. Una di queste è l'associazione non a scopo di lucro *Strada dei vini e dei sapori mantovani* che opera a livello provinciale per incentivare lo sviluppo economico dell'area attraverso un'offerta turistica integrata e per promuovere in senso turistico le attività agroalimentari e le produzioni vitivinicole (Beduschi, 2008, p. 56). Attualmente all'associazione hanno aderito *stakeholders* di diverso tipo, tra cui 13 Comuni, due Pro Loco, 5 ristoranti, 15 cantine e 6 agriturismi[329]. Per quanto riguarda gli agriturismi, è

---

[326] Pro Loco Valeggio, (senza data). *Tortellini e Dintorni* [online]. *Valeggio sul Mincio*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.valeggio.com/destinazioni/tortellini-e-dintorni/

[327] Palazzo Gonzaga, (senza data). *Manifestazioni* [online]. *Palazzo Gonzaga*. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://palazzogonzaga.it/manifestazioni/

[328] *Ibidem*

[329] Strada dei vini e dei sapori mantovani, (senza data). *Chi siamo* [online]. *Mantova Strada*. [Consultato il 19 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.mantovastrada.it/la-strada/

presente sul territorio un rilevante ente di riferimento, ossia il *Consorzio Agrituristico Mantovano* che associa 400 aziende tra agrituristiche e agricole con l'obiettivo di tutelare l'agricoltura famigliare e il territorio rurale nel rispetto della natura, della biodiversità e della multifunzionalità agricola[330]. Il consorzio, che opera in diversi settori, è impegnato nella promozione di un turismo rurale, delle attività che potrebbero dare un maggior impulso all'agricoltura e garantire una miglior valorizzazione di tutto il territorio.

L'offerta enogastronomica dell'Alto Mincio costituisce un fattore di attrattiva per turisti e appassionati: l'assaggio o l'acquisto di prodotti alimentari e vini oppure la partecipazione a manifestazioni locali sono diventati driver di scelta per un alto numero di visitatori. Inoltre, l'offerta del turismo gastronomico e del vino arricchisce gli itinerari lenti o di interesse storico, religioso, naturale analizzati nei paragrafi precedenti. I riconoscimenti ottenuti dai prodotti enogastronomici, come De.Co. oppure DOP, sono degli strumenti di marketing territoriale: così come il logo della World Heritage List per i siti iscritti nella lista, la presenza di marchi conosciuti a livello nazionale e comunitario contribuisce alla promozione del territorio e alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni della comunità locale.

[330] Consorzio Agrituristico Mantovano, (senza data). *Chi siamo* [online]. *Consorzio Agrituristico Mantovano*. [Consultato il 19 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.consorzioagrituristicomantovano.it/it/chi-siamochi-siamo/

Capitolo IV
Medio Mincio

Nel suo tratto intermedio, compreso tra Pozzolo sul Mincio e Mantova, il Mincio dapprima attraversa i terrazzamenti della media pianura, successivamente rallenta formando la vasta area umida delle Valli del Mincio e prosegue fino alla città di Mantova dove si allarga formando i tre Laghi. Il Medio Mincio si contraddistingue per la presenza di aree verdi e zone umide di gran prestigio, tra cui i Prati Stabili e la Riserva Statale del Bosco Fontana, dove si trovano specie vegetali e faunistiche di interesse comunitario. Sono presenti alcune emergenze storiche e artistiche di grande richiamo turistico, non solo a Mantova, considerata come la "culla del Rinascimento", ma in tutto il territorio. In questo capitolo si presenteranno le potenzialità turistiche del Medio Mincio concentrandosi in particolare sul cicloturismo e sulle escursioni in barca e in canoa, dato che il tratto da Pozzolo sul Mincio fino ai Laghi di Mantova compresi, è navigabile in condizioni di relativa sicurezza. Inoltre, una particolare attenzione verrà rivolta ai prodotti gastronomici del territorio in quanto permettono ai visitatori di apprezzare con tutti i sensi una parte della cultura e della tradizione locale.

4.1 Mantova, non solo città d'acqua

Celebrata da illustri poeti come Viriglio, la città di Mantova si sviluppa su un'area peninsulare bagnata su tre lati dal fiume Mincio che, a seguito di diversi interventi di ingegneria idraulica, si è allargato formando il Lago Superiore, il Lago di Mezzo e il Lago Inferiore. L'offerta turistica del capoluogo lombardo è strettamente legata alla sua storia e alla sua cultura: numerose sono le emergenze artistiche e architettoniche risalenti in particolare al periodo rinascimentale quando i Gonzaga chiamarono a corte gli artisti più celebri dell'epoca come Giulio Romano, Leon Battista Alberti e Andrea Mantegna. In virtù degli ideali rinascimentali conservati fino a oggi, dal 2008 Mantova, insieme a Sabbioneta, è iscritta nella *World Heritage List* poiché le due città mantovane rappresentano gli esempi più eccezionali delle modalità emblematiche della progettazione urbanistica del Rinascimento, quella evolutiva per Mantova e quella

fondativa per Sabbioneta[331]. Mantova non è esclusivamente una città d'arte e di cultura ma, come si può evincere dal suo paesaggio, è la città d'acqua dove il Mincio e i laghi fin dal passato sono stati i protagonisti. In questo paragrafo si intende evidenziare lo stretto legame della città con il fiume e l'offerta turistica che da esso deriva: oltre ai possibili itinerari culturali, si presenteranno le attività di turismo naturalistico, sportivo, fluviale ed enogastronomico che i visitatori possono trovare nella Città dei Tre Laghi.

Il centro storico di Mantova rappresenta una meta rilevante per i turisti culturali: in bicicletta, o meglio ancora a piedi, è possibile visitare le principali attrazioni della città, per citarne alcune, Piazza Sordello con il Duomo e il complesso di Palazzo Ducale che include il Castello di San Giorgio, la Basilica di Sant'Andrea e la Rotonda di San Lorenzo nei pressi di Piazza delle Erbe. Poco fuori dal centro in direzione sud si trova la villa suburbana realizzata da Giulio Romano per volere dei Gonzaga, il Palazzo Te. Sebbene queste siano le opere artistiche e culturali più note e visitate, Mantova e i territori adiacenti conservano ancora diversi manufatti legati al passato militare che testimoniano le diverse modalità attraverso cui le entità statali, che si sono susseguite dal XIV al XIX secolo, hanno sfruttato le acque del Mincio per la difesa della città. Tali opere fanno parte dell'itinerario "*Mantova Fortezza: un percorso tra arte e guerra*" [332], sviluppato nell'ambito del progetto Terre del Mincio. Si tratta di un percorso di circa 21 chilometri da svolgere a piedi oppure in bicicletta per scoprire i manufatti militari presenti intorno alla città di Mantova, ad esempio: i resti dell'avamposto fortificato di Cittadella, le ottocentesche Lunette di Fossamana e Frassino nei pressi del borgo di San Giorgio, il Forte napoleonico di Pietole[333] e i luoghi legati alla memoria e al ricordo degli eroi di guerra del mantovano, come il parco a Cittadella dedicato all'eroe tirolese Andreas Hofer[334] e in località Belfiore il monumento e il cippo commemorativo dedicati

[331] World Heritage Center, (senza data). *Mantua and Sabbioneta* [online]. *World Heritage Center*. [Consultato il 22 dicembre 2021]. Disponibile da: http://whc.unesco.org/en/list/1287/
[332] Parco del Mincio, (senza data). *Mantova Fortezza: un percorso tra arte e guerra* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3060
[333] Bonora Previdi, C., (2013). *Mantova fortezza: un percorso tra arte e guerra* [online]. Mantova: Comune di Mantova. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/attachments/article/578/GUIDA%20DEF.pdf
[334] Parco del Mincio, (senza data). *Parco Andreas Hofer* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1515

ai “martiri di Belfiore”, i patrioti risorgimentali che vennero qui giustiziati tra il 1851 e il 1855[335].

Il percorso di “Mantova Fortezza” si snoda in parte sulle piste ciclabili del *Parco Periurbano* di Mantova, un importante progetto di recupero e riqualificazione del verde urbano. Realizzato alla fine degli anni Novanta grazie a una convenzione tra il comune di Mantova e il Parco del Mincio, il Parco Periurbano si estende per circa 851.000 m^2 lungo le rive dei Laghi interessando le aree sulla sponda destra, dalla Valletta di Belfiore (adiacente alla Riserva Naturale delle Valli del Mincio) fino a Porto Catena, e le aree sulla sponda sinistra, da Cittadella fino alla Diga Masetti, dove inizia la Vallazza[336]. Il concetto di Parco Periurbano si sta sempre di più affermando e diffondendo a livello europeo in virtù dei benefici ambientali, economici e sociali che porta alla città e ai suoi cittadini, come nel caso di Mantova: oltre a contribuire attivamente al miglioramento della qualità dell’aria, alla mitigazione del clima e alla tutela della biodiversità vegetale e animale, costituisce uno spazio vitale, per residenti e non, dove poter praticare attività fisica ed entrare in contatto con la natura, con conseguenti benefici alla salute fisica e mentale degli utenti[337]. Il Parco Periurbano di Mantova rappresenta un’enorme attrattiva turistica dato che è attraversato da un sistema di sentieri e vie ciclopedonali in diversi tratti adiacenti all’acqua. Di seguito verranno presentati sinteticamente i principali itinerari all’interno del Parco da svolgere a piedi oppure in bicicletta.

Sul *Lago Superiore* vi sono due percorsi che permettono di lasciare la città e proseguire verso altre località lungo il Mincio. Partendo dalla località La Zanzara, nei pressi dell’estremità del Ponte dei Mulini a Mantova, si prosegue verso sinistra percorrendo il Lungolago dell’Arlecchino sulla sponda destra del Lago Superiore: si giunge dapprima ai Giardini della Valletta di Belfiore, e successivamente al quartiere di Borgo Angeli. Da questo punto, percorrendo la *ciclovia Mantova-Grazie* di cui si tratterà successivamente,

---

[335] Bonora Previdi, C., (2013). *Mantova fortezza: un percorso tra arte e guerra*. Mantova: Comune di Mantova, pp. 24-27. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/attachments/article/578/GUIDA%20DEF.pdf

[336] Comune di Mantova, (senza data). *Parco Periurbano* [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/index.php/scoprire-mantova-top/itinerari/itinerari-naturalistici/286-parco-periurbano

[337] EUROPARC, (2019). *Periurban Parks. Their place in EU Policies*, p. 4 [online]. [Consultato il 13 febbraio 2022]. Disponibile da: https://www.europarc.org/wp-content/uploads/2019/09/Periurban-Parks-and-EU-policies_EUROPARCfederation.pdf

è possibile addentrarsi nella zona umida delle Valli del Mincio visitando il borgo delle Grazie e quello di Rivalta sul Mincio[338]. L'altro itinerario del Lago Superiore prevede di partire dalla località La Zanzara proseguendo però verso destra, dirigendosi verso la sponda sinistra del Lago. Percorrendo la pista ciclopedonale del Ponte dei Mulini, si raggiunge Cittadella e il circolo sportivo della Canottieri. Da qui si può percorre la ciclovia *Mantova-Peschiera* (vedi cap. 3, par. 1) raggiungendo Marmirolo e la Riserva Statale del Bosco Fontana, per poi proseguire fino al Parco delle Bertone di Goito[339].

Intorno al *Lago di Mezzo* è stato possibile creare un percorso ciclopedonale ad anello che transita lungo i due ponti, ovvero il Ponte dei Mulini e il Ponte di San Giorgio che separano il lago di Mezzo rispettivamente dal Lago Superiore e dal Lago Inferiore. I due ponti sono collegati tra di loro da percorsi ciclopedonali sia sulla sponda di sinistra, tra Cittadella e Campo Canoa, che sulla sponda di destra verso la città sul lungolago Mincio. Nell'area del Parco Periurbano dislocata sulla sponda sinistra del Lago di Mezzo, tra i sentieri e i viali alberati si trovano le sculture-installazioni del *Parco dell'Arte*. Dal 2013 l'associazione culturale "Mantova Creativa" indice ogni anno il premio "Parco dell'Arte" per selezionare le opere che verranno collocate lungo questo tratto di lago con lo scopo di promuovere l'arte e gli artisti contemporanei e di valorizzare una zona di elevato pregio naturalistico e paesaggistico[340]. La riva opposta, più precisamente in corrispondenza del lungolago Mincio, ospita il *Parco della Scienza,* "un museo scientifico all'aperto" costituito da dispositivi per far scoprire a bambini e adulti la scienza di tutti i giorni, ad esempio, la batteria, il tubo dell'eco, il caleidoscopio, le carrucole e il cosiddetto "telefono senza fili"[341]. Il Parco della Scienza con le sue installazioni scientifiche e interattive, ideate e progettate da Raffaello e Tobia Repossi, sono accessibili tutti i giorni dall'alba al tramonto[342].

---

[338] Parco del Mincio, (senza data). *Sponda destra Lago Superiore: da La Zanzara verso Giardini Belfiore* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=5242

[339] Parco del Mincio, (senza data). *Sponda sinistra Lago Superiore: da Mantova al Parco delle Bertone* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=5243

[340] Comune di Mantova, (senza data). *Parco dell'Arte* [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.cittadimantova.it/it-ww/parco-dellarte.aspx

[341] Parco del Mincio, (senza data). *Parco della Scienza* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1595

[342] Parco del Mincio, (senza data). *Sponda destra Lago di Mezzo: da Campo Canoa al Lago Superiore* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=5241

In riferimento al *Lago Inferiore*, il percorso ciclopedonale riguarda esclusivamente la sponda destra e costeggia il lungolago Gonzaga fino a raggiungere il ponte ciclopedonale di Porto Catena, un'opera inaugurata a inizio 2020 che sovrasta l'antico porto commerciale attivo fino agli anni Settanta del secolo scorso[343]. Il ponte in questione mette in comunicazione la ciclopedonale di lungolago Gonzaga con la nuova ciclabile Porto Catena-Valletta Valsecchi che si sviluppa tra il Lago di Mezzo e il quartiere di Valletta Valsecchi. Da vicolo Maestro, attraverso il sottopasso di Via Brennero, cioè il ponte che separa i Laghi dalla Vallazza, è possibile raggiungere il bosco Virgiliano, un parco pubblico di cinque ettari dedicato al poeta di Andes, per poi proseguire per la Vallazza e successivamente per il forte napoleonico di Pietole[344].

Figura 29 - Bike Map da posizionare sul manubrio della bicicletta: in alto, la Ciclovia Valli del Mincio (Lago Superiore-Valli del Mincio); in basso, la Ciclovia Parco Periurbano di Mantova. Fonte: https://www.provincia.mantova.it/context.jsp?ID_LINK=553&area=7

[343] Parco del Mincio, (senza data). *Ponte ciclopedonale di Porto Catena* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=2776

[344] Parco del Mincio, (senza data). *Sponda destra Lago Inferiore: da Campo Canoa a Bosco Virgiliano* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=5240

In sintesi, il sistema di piste ciclopedonali all'interno del Parco Periurbano di Mantova (Fig. 29) offre la possibilità di immergersi nel verde delle rive e nel blu dei Laghi, cogliendo dei paesaggi suggestivi dove le architetture della città rinascimentale si specchiano nell'acqua. I punti di partenza dei possibili percorsi si trovano nei pressi di parcheggi di medie e grandi dimensioni, alcuni gratuiti come quello di Campo Canoa sulla sponda destra del Lago Inferiore vicino al Ponte di San Giorgio e dei Giardini Belfiore, altri a pagamento come quelli sul lungolago Mincio. Inoltre, dal 2017 in tutta la città è attivo un servizio di *bike sharing* a flusso libero, cioè senza l'uso di stalli per il parcheggio, gestito dall'impresa *Mobike*: è possibile prendere a noleggio e pagare le biciclette attraverso un'applicazione per smartphone[345]. Le rive dei Laghi sono notevolmente frequentate non solo dai turisti ma anche dai cittadini che utilizzano quest'ampia area verde per attività sportive e ricreative.

Il Parco Periurbano rappresenta una rilevante attrattiva turistica non solo per la presenza di piste ciclopedonali ma anche per la possibilità di effettuare escursioni *fluviali*, visitando così la città da una prospettiva unica e spettacolare. Il lento scorrere delle acque che caratterizza questo tratto di fiume ne consente la navigazione sia in canoa, di cui si discuterà nei paragrafi successivi, sia a bordo di imbarcazioni a basso impatto ambientale. Le diverse compagnie di navigazione che operano sul territorio offrono itinerari di diverso tipo con partenza dai pontili di Rivalta o delle Grazie oppure dai tre approdi presenti sulle sponde di ogni lago. Le tratte di navigazione si sviluppano in due aree che vengono separate dal Ponte dei Mulini: da un lato, le Valli del Mincio e il Lago Superiore, dall'altro, i Laghi di Mezzo e Inferiore e la Riserva Naturale della Vallazza. Nel primo caso, il consorzio dei "*Barcaioli del Mincio*"[346] delle Grazie e "*Navigazione Mincio*"[347] di Rivalta organizzano escursioni nel periodo compreso tra marzo e ottobre a bordo di imbarcazioni eco-compatibili dotate di motori endotermici e a trazione elettrica per non turbare in alcun modo l'equilibrio naturale dell'ambiente

[345] Comune di Mantova, (2017). *Prende il via a Mantova il servizio "Mobike"* [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/index.php/governo/governo-della-citta/news-governo/item/3314-prende-il-via-a-mantova-il-servizio-mobike

[346] Consorzio I Barcaioli del Mincio, (senza data). *Chi siamo* [online]. *Fiume Mincio*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.fiumemincio.it/chisiamo.htm

[347] Navigazione Mincio, (senza data). *Chi siamo* [online]. *Navigazione Mincio*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.navigazionemincio.it/it/chi_siamo

vallivo e fluviale. Questi tour permettono di entrare nella zona umida delle Valli del Mincio, apprezzando da vicino gli elementi vegetazionali che la contraddistinguono e gli uccelli di interesse comunitario nidificanti e migranti, per poi navigare nel Lago Superiore, l'unico dei tre specchi d'acqua che mostra ancora caratteristiche palustri con le ampie isole galleggianti di Ninfea, Nannufero e il famoso Fior di Loto. Queste escursioni[348], che possono scendere o salire il fiume percorrendo itinerari differenti e personalizzabili, hanno una durata di circa un'ora e mezza e il costo del biglietto varia dai 5€ agli 11€. Inoltre, è possibile in alcuni casi imbarcarsi con la propria bicicletta, unendo così due modalità di viaggio lento e sostenibile.

Per quanto riguarda i Laghi di Mezzo e Inferiore (Fig. 30), le compagnie di navigazione "*Navi Andes*" e "*Motonavi Andes Negrini*" offrono escursioni sui due laghi arrivando fino alla zona umida della Vallazza.

Figura 30 - Approdo Motonavi Andes sul Lago Inferiore.
Fonte: https://www.motonaviandes.it/wordpress/wp-content/uploads/2015/04/DSC_0063.jpg

Con imbarcazioni di medie e grandi dimensioni dotate di ampi spazi coperti e saloni climatizzati, le compagnie possiedono un ricco catalogo per le scuole e per gli adulti con pacchetti turistici adattati per soddisfare ogni esigenza. Nello specifico, per le gite

[348] Sul sito del Parco del Mincio si trovano alcuni possibili itinerari fluviali sul Lago Superiore e le Valli del Mincio. Parco del Mincio, (senza data). *Con le guide naturalistiche a cercare aironi e altre meraviglie* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3070
Parco del Mincio, (senza data). *Con i barcaioli nelle Valli del Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3062

scolastiche[349] si propongono pacchetti di uno o due giorni dove l'escursione in barca sui Laghi è accompagnata dalla visita del capoluogo lombardo oppure di altre località raggiungibili in pullman come Sabbioneta, Verona, Venezia, Ferrara e Ravenna. Di notevole interesse sono le proposte degli adulti[350]: oltre a visite culturali, l'escursione fluviale può essere svolta al tramonto oppure di notte e arricchita da cene a base di prodotti tipici della cucina mantovana.

Sulle tavole delle imbarcazioni che navigano sui Laghi, dei ristoranti e delle trattorie di Mantova si possono trovare prodotti tipici che derivano tanto dal passato contadino quanto da quello Gonzaghesco. Oltre agli Agnolini (vedi par. 3.3), i *tortelli di zucca* sono un altro primo piatto molto conosciuto a livello nazionale. Questo tipo di pasta con ripieno composto di zucca mantovana, amaretti sbriciolati, mostarda mantovana e Grana Padano viene servito con condimenti diversi: burro e salvia, salsiccia oppure salsa di pomodoro[351]. Un'alternativa alla pasta ripiena è legata alle risaie mantovane: si tratta del *riso alla pilota*, ossia riso vialone nano cotto con la tecnica del *pilaf*, quindi asciutto e sgranato, a cui si aggiungono le salamelle mantovane, salsicce di carne suine macinate e insaccate in budelli trasparenti, oppure il pesto, il cosiddetto *pistum*, un impasto composto da carne di maiale[352]. La tradizione norcina nell'intera provincia di Mantova ha origini antichissime che continua fino a oggi. I protagonisti della gastronomia mantovana sono i prodotti derivanti da carni suine come il *Salame Mantovano* dal colore rosso fragola intenso, con un impasto sodo e morbido a cui viene aggiunto aglio e grani di pepe nero, il *Cotechino*, il *Gras Pistà*, ovvero il lardo di maiale tagliato al coltello e insaporito con aglio, e le *Greppole*, dei saporitissimi stuzzichini prodotti dai residui della lavorazione del suino, riscaldati a vapore con strutto fuso, pressati e saporiti (Previdi &

---

[349] Navi Andes Mantova, (senza data). *Itinerari per le scuole e programmi didattici* [online]. *Navi Andes crociere fluviali*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.naviandes.com/scolastico.html. Negrini Andes Tours, (2020). *Crociere scuole 2020* [online]. *Motonave Andes Negrini*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: https://irp-cdn.multiscreensite.com/ccdf04dd/files/uploaded/scuole_2020-light%20%281%29.pdf

[350] Navi Andes Mantova, (senza data). *Itinerari gite turistiche di uno o due giorni* [online]. *Navi Andes crociere fluviali*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.naviandes.com/itinerari.html. Negrini Andes Tours, (2020). *Crociere comitive 2020* [online]. *Motonave Andes Negrini*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: https://irp-cdn.multiscreensite.com/ccdf04dd/files/uploaded/adulti_2020-light.pdf

[351] Parco del Mincio, (senza data). *I tortelli di zucca, grana e parmigiano* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=85

[352] Parco del Mincio, (senza data). *Riso morbido o sgranato?* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 27 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=87

Marini, 2008, p. 61). Queste specialità della tradizione norcina sono spesso accompagnate da tipici prodotti da forno come la schiacciata, la schiacciatina (*chisulina* in dialetto) e il baule mantovano[353]. La pasticciera mantovana offre diverse opzioni; la più famosa è la *Sbrisolona*, una torta dura composta da farina bianca e di mais, mandorle, burro, zucchero e strutto[354]. Una torta che si trova solo a Mantova, eredità di una famiglia di pasticcieri svizzeri, è l'*Helvetia*; si tratta di un dolce composto da tre dischi di pasta di mandorle, zucchero e albumi montati cotti al forno intervallati da una farcitura di crema al burro e zabaione[355]. La cucina tradizionale mantovana diventa la protagonista del festival gastronomico della città: la *Fiera dei Mangiari*, giunta alla decima edizione, che si svolge proprio sul lungolago Gonzaga. A inizio luglio per circa undici giorni stand enogastronomici occupano la sponda destra del Lago Inferiore proponendo piatti mantovani e altre specialità italiane[356]. L'ultima edizione del 2021 ha previsto, oltre ai tradizionali stand lungo il lago, un festival diffuso all'interno della città coinvolgendo così diversi locali che hanno sofferto delle chiusure legate alla pandemia di COVID-19[357].

L'arte e la cultura svolgono un ruolo dominante nell'offerta turistica di Mantova. Ciononostante, come si è cercato di dimostrare fino a questo punto, è innegabile che la presenza del Mincio arricchisca le esperienze dei visitatori. Di fatto, grazie all'opera del Comune di Mantova e il Parco del Mincio, il Parco Periurbano è diventato un punto di interesse per i turisti dove poter immergersi nella natura e praticare attività fisica. Nello specifico, il sistema di piste ciclopedonali intorno ai Laghi permette ai turisti di visitare siti legati al passato militare e di raggiungere altre località turistiche del Mincio. Inoltre, il lento scorrere del fiume consente una navigazione tranquilla e sicura sui Laghi e nelle

---

[353] Parco del Mincio, (senza data). *Prodotti da forno e pasticciera del tutto speciale* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=90

[354] Parco del Mincio, (senza data). *Torta Sbrisolona* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=99

[355] Parco del Mincio, (senza data). *Torta Helvetia* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=102

[356] I Mangiari, (2021). *I Mangiari – Street Food a Mantova* [online]. *I Mangiari*. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.imangiari.eu/#eventi

[357] Mortari, S., (2021). Festival dei Mangiari di Mantova, il grazie degli organizzatori a partner ed espositori. *Gazzetta di Mantova* [online]. 12 luglio 2021. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/07/12/news/festival-dei-mangiari-di-mantova-il-grazie-degli-organizzatori-a-partner-ed-espositori-1.40491124

zone umide adiacenti con itinerari proposti da barcaioli e navigatori che ben conoscono queste acque e la ricchezza naturale che conservano. Oltre alle opportunità turistiche, il Parco Periurbano svolge un ruolo fondamentale per Mantova in virtù dei suoi benefici ambientali, economici e sociali; per questo motivo, negli ultimi anni diversi enti, in particolare l'amministrazione comunale, stanno lavorando per conservare e migliorare questo ampio spazio verde. Si segnala un futuro progetto del comune di Mantova che riguarda il Parco Periurbano, finanziato dal bando Habitat della Fondazione Cariverona: "*MN My-Nature - i cittadini si riappropriano della natura*". Tra le diverse azioni, il progetto prevede la riqualificazione della sponda sinistra del Lago di Mezzo, l'installazione di un sistema di illuminazione intelligente e di sensori per monitorare lo stato della vegetazione e la realizzazione di nuovi percorsi turistici dotati di segnaletiche interattive. L'obiettivo è proprio quello di migliorare l'utilizzo degli spazi verdi, tanto per i turisti, quanto per i residenti, specialmente oggi quando la pandemia di COVID-19 ha reso la possibilità di socializzare e trascorre il tempo libero all'aperto un'esigenza fondamentale[358].

4.2 Zone umide e aree verdi di gran prestigio

Il tratto del Medio Mincio è caratterizzato dalla presenza dell'ampia zona umida delle Valli del Mincio e da aree verdi di gran prestigio come i Prati Stabili, il Bosco Fontana e il Parco delle Bertone, un insieme di ambienti naturali di notevole interesse sia per la biodiversità vegetale e animale, sia per la bellezza paesaggistica. In questo paragrafo si presterà attenzione alle potenzialità turistiche di queste aree verdi, concentrandosi su alcune delle attività sostenibili offerte ai visitatori e sui progetti e riconoscimenti di valorizzazione turistica che riguardano questi luoghi.

Nei comuni di Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Roverbella e Volta Mantovana l'abbondanza di acqua ha consentito lo sviluppo di colture che contraddistinguono il paesaggio dell'alta e media pianura terrazzata, ovvero i *prati stabili o perenni*, un habitat

[358] Viviani, M., (2021). Mantova, vinti 410mila euro per riqualificare il parco periurbano e le sponde del lago. *Gazzetta di Mantova* [online]. 4 agosto 2021. [Consultato il 7 febbraio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/08/04/news/mantova-vinti-410mila-euro-per-riqualificare-il-parco-periurbano-e-le-sponde-del-lago-1.40568384

di interesse comunitario[359]. Negli ultimi anni un'attenzione particolare è stata rivolta ai prati stabili della valle del Mincio non solo per la ricchezza di biodiversità, ma soprattutto per il loro potenziale a livello imprenditoriale e turistico. Infatti, tali colture sono il cuore del progetto integrato d'area "*Valorizzazione dei territori dei prati stabili della valle del Mincio*" nell'ambito del PSR 2014-2020, che ha visto il coinvolgimento di un partenariato composto da enti pubblici, come il Parco del Mincio e le amministrazioni comunali di Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Roverbella e Volta Mantovana, e da realtà private, tra cui numerose aziende agricole locali che si occupano della produzione del Grana Padano[360]. Il progetto "*Naturalmente stabili, per natura dinamici*" mira alla valorizzazione dei prati stabili in quanto fattori di rilancio del tessuto imprenditoriale e sociale e nuova possibile meta di un turismo sostenibile e di prossimità, attraverso una serie di azioni finanziate anche dal FEARS, per cui sono stati realizzati un sito web e una campagna social, una guida bilingue con mappe territoriali e un documentario intitolato "Il gusto delle bellezza" [361] girato dal documentarista Gino Cammarota. Tra le azioni del progetto vi è anche la realizzazione di sei itinerari tematico-esperienziali rivolti a visitatori, con una certa sensibilità ambientale e un elevato interesse per la storia e le tradizioni locali, che vengono suddivisi in tre categorie: le famiglie, i cicloturisti e i turisti del Lago di Garda. Ciascun itinerario[362] – *Experience family*, *Experience bike*, *Experience Garda* – prevede attività specifiche, integrabili e rimodulabili così che il visitatore possa personalizzare l'esperienza turistica in base alle proprie esigenze e preferenze[363]. Il progetto "Naturalmente Stabili" ha avuto un successo così significativo da spingere i Comuni dei prati stabili e le realtà private al raggiungimento di un grande riconoscimento internazionale: la candidatura alla Lista del Patrimonio dell'Umanità[364].

---

[359] Prati Stabili della Valle del Mincio, (senza data). *Il Territorio* [online]. *Prati Stabili*. [Consultato il 29 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.pratistabili.bio/it-it/il-territorio.aspx
[360] Prati Stabili della Valle del Mincio, (senza data). *Il Progetto* [online]. *Prati Stabili*. [Consultato il 29 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.pratistabili.bio/it-it/il-progetto.aspx
[361] Cammarota, G., (2021). *Il Gusto della Bellezza* [online]. Disponibile da: https://www.youtube.com/watch?v=hOW_85JVn4s
[362] Si consiglia di prendere visione della guida "Naturalmente Stabili", disponibile da: https://naturalmentestabili.it/wp-content/uploads/2021/01/guida-naturalmente-stabili-LEGGERA.pdf
[363] Naturalmente Stabili, (senza data). *Experience* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 29 dicembre 2021]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/experience/
[364] Rodella, B., (2021). Candidatura Unesco per i Prati Stabili: è partito l'iter di riconoscimento. *Gazzetta di Mantova* [online]. 16 ottobre 2021. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/10/16/news/candidatura-unescoper-i-prati-stabili-e-partito-l-iter-del-riconoscimento-1.40817885

All'interno dell'area dei prati stabili si trovano due aree circoscritte che testimoniano il passato di queste terre: il Bosco Fontana a Marmirolo e il Parco delle Bertone a Goito.

La Riserva Statale del *Bosco Fontana*, una delle ultime foreste planiziali rimaste, si trova nel comune di Marmirolo, a soli sei chilometri da Mantova. Come menzionato precedentemente (vedi cap. 2, par. 4), la foresta conserva habitat, specie vegetali e animali di elevato interesse e tutelati a livello comunitario per cui la Riserva fa parte della rete Natura 2000 come ZSC e ZPS. Il Bosco Fontana è facilmente raggiungibile a piedi o in bicicletta grazie ai percorsi di collegamento con la Ciclovia Mantova-Peschiera[365]; partendo dal centro abitato di Marmirolo, un percorso ciclopedonale di cinque chilometri conduce all'ingresso del Bosco per poi collegarsi alla Mantova-Peschiera.

Nella Riserva[366] sono stati sviluppati tre percorsi[367], ciascuno di circa due chilometri, lungo i quali si trovano pannelli esplicativi. Il *percorso Life-Natura* illustra il modello di gestione per la conservazione dell'ecosistema forestale finalizzato all'evoluzione verso una foresta matura. Il *percorso Naturalistico* mira alla diffusione di informazioni sulle specie vegetali e faunistiche che possono essere trovate nella foresta, ad esempio l'acero campestre e l'orniello, la vipera e la licena delle paludi. Il *percorso Storico-Artistico*[368] si concentra invece sulle testimonianze storiche e architettoniche che si trovano all'interno della Riserva come la fontana quadrilobata che ha dato il nome al Bosco e i ruderi dell'Eremo dei Camadolesi[369].

Un'opera che contraddistingue il Bosco Fontana è la Palazzina di Caccia dei Gonzaga, un edificio simile a un castello rustico dotato di quattro torrette angolari con al centro una grande loggia, i cui affreschi riportano scene di caccia. Le dieci sale interne, anch'esse ricche di affreschi, sono aperte al pubblico esclusivamente in occasione di eventi

---

[365] Sistema Turistico Po di Lombardia, (senza data). *MI01 – Bosco Fontana* [online]. *Le ciclovie del Po*. [Consultato il 29 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.lecicloviedelpo.movimentolento.it/it/resource/track/mi01-bosco-fontana

[366] Una parte del Bosco Fontana è aperta al pubblico tutti i giorni (esclusi il martedì e il venerdì), dalle 9 alle 19 nel periodo che va da marzo a ottobre, e dalle 9 alle 17 da novembre a febbraio. L'accesso è sempre gratuito ed è consentito esclusivamente a piedi.

[367] Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona, (senza data). *La Riserva Naturale Statale Bosco della Fontana. Mappa e percorsi.* [online]. Raggruppamento Carabinieri Biodiversità [Consultato il 29 dicembre 2021]. Disponibile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

[368] Una mappa dettagliata dei tre percorsi del Bosco Fontana è disponibile al seguente indirizzo: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/ [Consultato il 10 novembre 2021].

[369] Per approfondire la storia del Bosco Fontana si consiglia: Zanardi, L., (2010). *La Foresta Bosco della Fontana, tra storia e leggenda*. Mantova: Sometti.

particolari pubblicizzati dai mezzi di comunicazione locali[370]. La Riserva ospita il Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità (CNCB) "Bosco Fontana" che, oltre a svolgere attività di ricerca e di monitoraggio sullo stato dell'ecosistema forestale e della fauna, si occupa di educazione ambientale e divulgazione attraverso lo sviluppo di progetti didattici per le scuole ed eventi tematici nella Riserva[371].

Nel comune di Goito è situato il *Parco delle Bertone*, un'area boscata con un'estensione di sette ettari, una parte dei quali è occupata da un laghetto. Si tratta di un residuo della foresta planiziale padana che venne profondamente trasformata in un tipico giardino all'inglese dai conti D'Arco, la nobile famiglia mantovana che nel XVII secolo fu proprietaria della tenuta eletta a residenza estiva e di svago[372]. Percorrendo a piedi i sentieri del Parco[373] appare evidente l'intervento dell'uomo nella vegetazione arborea: specie vegetali autoctone convivono con piante secolari di origine non europea come il maestoso *Ginkgo Biloba*[374]. Il sentiero che circonda il laghetto, elemento di arredo tipico dei giardini ottocenteschi, permette al visitatore di addentrarsi nel bosco e di godere di suggestivi scorci, sottolineati dalla presenza di elementi architettonici come il Colonnato Romantico[375]. Nella radura principale collegata all'ingresso da un sentiero, si trovano tre edifici ottocenteschi, ovvero la residenza di villeggiatura dei D'Arco con le sue dipendenze: una palazzina con tre ampie vetrate ad arco dove sono oggi custodite le carrozze che i nobili utilizzavano per raggiungere le Bertone da Mantova e la Stalla. Quest'ultima palazzina è adibita a Centro Visita del Parco del Mincio, con una sala

---

[370] Colline moreniche del Garda, (senza data). *Riserva Naturale Statale Bosco della Fontana* [online]. *Colline moreniche del Garda*. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: https://collinemoreniche.it/contenuti/19931/riserva-naturale-statale-bosco-fontana

[371] Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, (senza data). *Riserva Naturale Biogenetica Bosco Fontana* [online]. *Raggruppamento Carabinieri Biodiversità*. [Consultato il 9 novembre 2021]. Disponibile da: https://rgpbio.it/riserva/riserva-naturale-statale-bosco-fontana/

[372] Parco del Mincio, (senza data). *Centro Parco Bertone. Centro Reintroduzione Cicogna Bianca* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/centri/pdf/impaginato_parco_bertone_cicogna.pdf

[373] La mappa del Parco delle Bertone è disponibile al seguente indirizzo: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Mappa-Parco-Bertone.pdf [Consultato il 10 novembre 2021].

[374] Parco del Mincio, (senza data). *Parco Bertone: un giardino romantico* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Guida.ParcoBertone-un.giardino.romantico.pdf

[375] Associazione Goito Online, (senza data). *Parco delle Bertone* [online]. *Sordello.it*. [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.sordello.it/territorio/parchi-ed-ambiente/parco-delle-bertone/

audiovisiva e la Biblioteca della Natura[376]. Infatti, la gestione del Parco delle Bertone di proprietà della Fondazione D'Arco è stata affidata all'ente regionale Parco del Mincio che si occupa di progetti di educazione ambientale e divulgazione e degli interventi straordinari e ordinari come il riordino dei vialetti, la manutenzione del bosco, il recupero degli immobili e la realizzazione del parcheggio esterno[377].
Dal 1994 il Parco delle Bertone ospita il Centro di Reintroduzione della Cicogna Bianca[378]; nella parte meridionale del Parco sono situati dei punti di osservazione per poter ammirare alcuni esemplari di cicogne che sono tenute temporaneamente in gabbia nell'attesa che sviluppino uno stretto legame territoriale per poi essere liberate. Numerose sono le cicogne selvatiche che possono essere avvistate nei territori limitrofi alle Bertone, delle presenze che testimoniano il successo del progetto[379]. L'ampio spazio verde delle Bertone di giorno ospita lezioni di yoga e pilates, laboratori di eco-psicologia e di mandala mentre la sera diventa il palcoscenico per rappresentazioni teatrali e spettacoli musicali[380]. Il Parco delle Bertone[381] è facilmente raggiungibile in bicicletta, sia da Mantova tramite il percorso ciclopedonale lungo il Diversivo Mincio passando per Soave di Porto Mantovano, sia da Peschiera grazie alla deviazione della Mantova-Peschiera[382].

Poco più a sud di Goito si estende una delle zone umide più vaste e importanti dell'Italia settentrionale: le *Valli del Mincio*, un ambiente particolarmente delicato, caratterizzato dalla presenza della vegetazione tipica della palude e popolato da specie animali rare, a

---

[376] Parco del Mincio, (senza data). *Parco Bertone: un giardino romantico* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Guida.ParcoBertone-un.giardino.romantico.pdf
[377] Parco del Mincio, (senza data). *Centro Parco Bertone. Centro Reintroduzione Cicogna Bianca* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/centri/pdf/impaginato_parco_bertone_cicogna.pdf
[378] Parco del Mincio, (senza data). *Il Centro di Reintroduzione della Cicogna* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=30
[379] Parco del Mincio, (senza data). *Come visitare il Centro?* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=31
[380] Mincio e Dintorni, (senza data). *Parco delle Bertone* [online]. *Mincio e Dintorni*. [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: https://mincioedintorni.com/tag/parco-delle-bertone/
[381] Il Parco delle Bertone è aperto al pubblico nel periodo compreso tra aprile e ottobre, la domenica e i giorni festivi dalle 10.00 alle 19.00. Il costo del biglietto d'ingresso è di 2€ per gli adulti e gratuito per i bambini e ragazzi fino ai 13 anni di età e per gli over 70.
[382] Associazione Goito Online, (senza data). *Parco delle Bertone* [online]. *Sordello.it.* [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: https://www.sordello.it/territorio/parchi-ed-ambiente/parco-delle-bertone/

rischio di estinzione oppure protette. Oltre ai riconoscimenti che ne sottolineano la ricchezza naturalistica ossia Riserva Naturale di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar e Sito della Rete Natura 2000, le Valli e i borghi rivieraschi di Rivalta, Grazie e Soave sono stati insigniti del riconoscimento di "*destinazione turistica d'eccellenza*" nell'ambito del progetto europeo "*EDEN 2009 – Turismo e Aree protette*"[383]. Il progetto EDEN – acronimo di *European Destination of Excellence* – mira alla promozione e allo sviluppo di modelli turistici sostenibili attraverso la creazione di una rete dove le destinazioni eccellenti possano scambiarsi informazioni e persuadere altre nella scelta del turismo sostenibile[384]. Le Valli infatti offrono un'ampia gamma di attività turistiche sostenibili come escursioni a piedi o in bicicletta che permettono di visitare l'ambiente naturale in modo rispettoso, usufruendo della rete di piste ciclopedonali (vedi par. 4.3) che collegano i borghi rivieraschi tra di loro e con altre località come Mantova e Goito.

Sebbene sia utile e interessante osservare l'ambiente vallivo dall'esterno, specie dalla sponda sinistra che è quella più selvaggia, il miglior modo per conoscere le Valli e la fauna che qui vive sono le escursioni in canoa o a bordo di piccole barche elettriche (Fig. 31).

Figura 31 - Una delle imbarcazioni dei "Barcaioli del Mincio", tra canneti e fiori di Loto. Fonte: http://www.fiumemincio.it/barche/pages/Barcaioli-102_jpg.htm

Si tratta di due mezzi che consentono di addentrarsi nella zona umida, navigando non solo il Mincio ma anche lungo i canali che si sono formati, circondati dalla tipica

[383] Parco del Mincio, (senza data). *La Riserva Naturale Ansa e Valli del Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=43

[384] Eden Network, (senza data). *The EDEN Network* [online]. *Eden Network*. [Consultato il 30 dicembre 2021]. Disponibile da: https://youredenexperience.com/about-eden/what-is-eden/

vegetazione palustre, raggiungendo i cosiddetti "giochi di caccia", degli specchi d'acqua artificiali dove è possibile osservare diverse specie ornitiche che qui si alimentano o nidificano[385]. Sulla sponda destra, a Rivalta sul Mincio e alle Grazie, si trovano i punti di imbarco per le escursioni fluviali organizzate da compagnie di navigazione private: i Barcaioli del Mincio e Navigazione Mincio offrono la possibilità di addentrarsi nelle Valli, navigando sul fiume e sui canali accessibili, tra i canneti e i cariceti, raggiungendo il Lago Superiore (vedi par. 4.1).

I tre Laghi di Mantova non sono quindi gli unici ambienti naturali e acquatici presenti nel tratto intermedio del Mincio; le oasi verdi del Bosco Fontana e del Parco delle Bertone rappresentano delle attrazioni interessanti per turisti dotati di una certa sensibilità ambientale e interessati alle specie vegetali e animali, in particolare gli uccelli qui presenti. A livello paesaggistico le distese verdi dei prati stabili svolgono un ruolo fondamentale, grazie anche alle strategie di valorizzazione turistica degli ultimi anni. Oltre a queste aree verdi, non si può non visitare la vasta area umida delle Valli del Mincio, una destinazione turistica d'eccellenza dove l'offerta delle attività legate al turismo naturalistico e sportivo è ampia e diversificata.

4.3 Turismo esperienziale: sport ed escursioni fluviali

Il territorio compreso tra Pozzolo sul Mincio e Mantova, in virtù delle sue caratteristiche geomorfologiche, si caratterizza per una ricca offerta di attività sportive che consentono ai turisti di entrare a stretto contatto con la natura. Oltre alle escursioni a piedi all'interno delle aree verdi del Bosco Fontana e del Parco delle Bertone, è possibile visitare quest'area attraverso mezzi di trasporto che non inquinano o disturbano l'ambiente naturale e la sua fauna: la bicicletta e la canoa. In questo paragrafo si presenteranno da un lato gli itinerari cicloturistici, dall'altro quelli fluviali, prestando particolare attenzione alle manifestazioni turistiche e sportive che hanno qui luogo.

Così come per l'Alto Mincio, la presenza di una rete di piste ciclopedonali è fondamentale per consentire ai turisti di spostarsi facilmente in bicicletta all'interno del

[385] Proloco "Amici di Rivalta", Mantova, (senza data). *Le valli del Mincio* [online]. *Pro Loco Rivalta, Mantova* [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.rivaltasulmincio.com/p/le-valli-del-mincio.html

territorio. In questa sede non è possibile presentare tutti i percorsi ciclopedonali di ogni paese; si tratterà quindi di alcuni itinerari cicloturistici che, oltre a collegare diverse località, permettono di ammirare i paesaggi, gli ambienti naturali e la fauna del tratto intermedio del fiume. Innanzitutto, si ricorda che il territorio è attraversato dalla *Ciclovia Mantova-Peschiera* (vedi cap. 3, par. 1); superati i Mulini di Volta Mantova, la pista passa nello specifico per Pozzolo e Marengo, frazioni del comune di Marmirolo, e Soave di Porto Mantovano per poi arrivare a Mantova. Grazie a diverse deviazioni, la Mantova-Peschiera è ben collegata con altre località come Goito con il Parco delle Bertone e Marmirolo con la Riserva Statale del Bosco Fontana.

Nella zona dei prati stabili è stato sviluppato un itinerario cicloturistico che collega i comuni di Cavriana, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Roverbella e Volta Mantovana attraverso piste ciclopedonali e strade aperte al traffico. Questo itinerario è diventato il protagonista della manifestazione cicloturistica "*Giro dei Prati Stabili*", organizzata dall'Associazione Sci Club di Marmirolo in collaborazione con le amministrazioni comunali, che ha come obiettivo la promozione e la visita dei prati stabili attraverso il mezzo più ecologico disponibile[386].

Figura 32 - Percorso cicloturistico "Giro dei Prati Stabili".
Fonte: http://www.girodeipratistabili.it/giro-dei-prati-stabili/il-percorso

[386] Giro dei Prati Stabili, (2021). *Regolamento* [online]. *Giro dei Prati Stabili*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.girodeipratistabili.it/giro-dei-prati-stabili/regolamento

Come si può notare dalla mappa (Fig. 32), il Giro consiste in un itinerario di 70 chilometri da effettuare in sella alla bicicletta partendo da Marmirolo, per attraversare Roverbella, Volta Mantovana, Cavriana e raggiungere Goito[387].

In occasione della terza edizione del Giro dei Prati Stabili[388] del 2019, è stato introdotto un nuovo itinerario: "*Da Bosco a Bosco per i prati stabili*"[389]. Dedicato specialmente alle famiglie, il percorso con partenza da Marmirolo o da Roverbella può essere svolto a piedi (23 km) oppure in bicicletta (25 km) e prevede delle soste e delle visite guidate al Parco delle Bertone e al Bosco Fontana[390]. A causa della pandemia di COVID-19 la manifestazione è stata sospesa nel 2020 mentre nel 2021 è stata convertita nel primo Trofeo dei Prati Stabili, Gara Juniores della FCI (Federazione Ciclistica Italiana) con un percorso di circa 134 chilometri[391].

I percorsi ciclopedonali nella zona dei prati stabili sono in fase di implementazione e costruzione. Un caso significativo che si riporta è quello della *Ciclopedonale San Brizio-Marmirolo* (Fig. 33), costruita e inaugurata nel 2020, che si unisce alla rete ciclabile comunale già presente collegando Marmirolo alla sua frazione.

Figura 33 - Ciclopedonale Marmirolo-San Brizio.

[387] Giro dei Prati Stabili, (2019). *Il percorso* [online]. *Giro dei Prati Stabili*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.girodeipratistabili.it/giro-dei-prati-stabili/il-percorso

[388] Il costo dell'iscrizione, 8€ per i concorrenti singoli e 15€ per le famiglie, comprende anche un pacco gara contenente una selezione di prodotti delle aziende agricole e delle latterie che sponsorizzano il giro.

[389] Le mappe dell'itinerario "Da Bosco a Bosco" sono disponibili al seguente indirizzo: http://www.girodeipratistabili.it/assets/percorsi/da-bosco-a-bosco.pdf [Consultato il 2 gennaio 2022].

[390] Giro dei Prati Stabili, (2019). *Da Bosco a Bosco* [online]. *Giro dei Prati Stabili*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.girodeipratistabili.it/giro-dei-prati-stabili/da-bosco-a-bosco

[391] Giro dei Prati Stabili, (2021). *1° Trofeo dei Prati Stabili* [online]. *Giro dei Prati Stabili*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.girodeipratistabili.it/edizioni/trofeo-2021

Il percorso, immerso nel verde dei prati stabili di San Brizio, ha un'enorme valenza storica: una parte di esso è infatti situata sopra i binari della ex-linea ferroviaria Mantova-Peschiera[392]. Sebbene la linea sia entrata in disuso negli anni Sessanta del secolo scorso, sono rimasti diversi edifici e manufatti lungo il percorso che testimoniano la sua presenza. Tra questi, l'ex-stazione ferroviaria di San Brizio oggi non accessibile, un edificio bianco e azzurro che appare tra i verdi prati[393].

Nella destinazione EDEN delle Valli del Mincio è stato sviluppato un itinerario cicloturistico di 34 chilometri che si snoda lungo il perimetro esterno dell'area umida. L'obiettivo del "*Grand Tour delle Valli*" è quello di far conoscere sia gli aspetti naturalistici-ambientali che quelli storico-culturali di una delle aree umide più ampie del nord Italia. Partendo in bicicletta da Soave di Porto Mantovano, sulla sponda sinistra delle Valli, si segue la ciclabile per il Maglio per arrivare al piccolo abitato della Sacca. Da questa località di Goito, un itinerario su strada aperta al traffico conduce alla sponda destra delle Valli, più precisamente a Rivalta sul Mincio per proseguire successivamente verso le Grazie[394]. Una volta arrivati al borgo con il noto Santuario, il visitatore può usufruire della ciclabile Grazie-Mantova[395] per raggiungere il capoluogo oppure può imbarcarsi su uno dei battelli delle compagnie di navigazione e scendere all'imbarcadero di Belfiore. Una volta giunti sul Lago Superiore, il percorso si conclude ritornando all'abitato di Soave attraverso la pista ciclabile adiacente al Diversivo Mincio[396].

Per quanto riguarda il turismo fluviale, oltre alle crociere tra Rivalta, Grazie e Mantova menzionate precedentemente, è possibile effettuare escursioni in canoa e in kayak. Di fatto, il tratto del fiume compreso tra Pozzolo sul Mincio e Mantova risulta navigabile in condizioni di relativa sicurezza e difficoltà minime poiché le acque scorrono lente e

---

[392] Comune di Marmirolo, (senza data). *Circuiti ciclo-pedonali* [online]. *Comune di Marmirolo*. [Consultato il 4 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.marmirolo.mn.it/index.php/vivimarmirolo/circuiti-ciclo-pedonali

[393] Prati Stabili della Valle del Mincio, (senza data). *Il percorso di San Brizio* [online]. *Prati Stabili*. [Consultato il 4 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.pratistabili.bio/it-it/il-percorso-di-san-brizio.aspx

[394] Parco del Mincio, (senza data). *Gran Tour delle Valli* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3068

[395] Comune di Mantova Ciclabile, (senza data). *1. Mantova-Grazie* [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/index.php/mobilita-ciclistica/arrivare-in-citta/1-mantova-grazie

[396] Parco del Mincio, (senza data). *Gran Tour delle Valli* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3068

placide senza essere interrotte da imponenti sbarramenti come nel tratto superiore[397]. Seguendo l'andamento del Mincio, è possibile individuare tre principali tratti per la discesa del fiume: da Pozzolo sul Mincio a Goito, tratto che è stato citato nel capitolo precedente, da Goito a Rivalta sul Mincio e da Rivalta a Mantova.

Per quanto riguarda il secondo tratto, che ha una lunghezza di circa 10 chilometri, i canoisti possono partire scendendo in acqua presso la sede del Canoa Club di Goito in località Pedagno. Poco più a sud, in località Casale di Goito, la presenza di una piccola diga obbliga al trasbordo in riva destra per poi riscendere dopo il manufatto dalla riva opposta. Il percorso prosegue senza ostacoli fino allo sbarco a Rivalta presso il Fondo Mincio, sede della Pro Loco "Amici di Rivalta" dove si trova un apposito attracco[398].

Il terzo tratto prevede la discesa in acqua a Rivalta sul Mincio; da qui è possibile addentrarsi nel cuore delle Valli, pagaiando per canaletti e per ex-giochi di caccia, circondati dalla tipica vegetazione palustre e da numerose specie di uccelli, e raggiungere il borgo delle Grazie dove si può sbarcare e visitare il Santuario. Per la navigazione nelle Valli (Fig. 34), è altamente consigliato – se non obbligatorio – l'accompagnamento di una guida esperta se non si conosce la fitta e intricata rete dei canali vallivi, all'interno della quale è facile perdere l'orientamento.

Figura 34 – La vista delle Valli da una prospettiva inusuale: a bordo di una canoa.

[397] Parco del Mincio, (senza data). *Sull'acqua* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/iti-acqua.php

[398] Parco del Mincio, (senza data). *In canoa da Goito a Rivalta* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3476

Proseguendo verso sud, si arriva allo specchio del Lago Superiore; a causa del dislivello creato dal Ponte dei Mulini, per raggiungere gli altri Laghi è necessario effettuare un trasbordo sulla sponda destra del Lago Superiore e portare la canoa o il kayak in spalla fino a scendere in quello di Mezzo. Sulla sponda destra del Lago Inferiore, in corrispondenza della Rocchetta di Sparafucile e del ponte di San Giorgio, è presente l'attracco per lo sbarco del Centro Canoa Sparafucile, centro di Riferimento FICK di Alta Specializzazione LNI Mantova[399].

Oltre al Centro Canoa Sparafucile sul Lago Inferiore e all'associazione sportiva Canottieri Mincio sul Lago Superiore che si occupano principalmente di allenamenti e gare nazionali e internazionali di canoa o canottaggio, per il settore turistico operano associazioni già citate: il Canoa Club di Goito e il Gruppo Canoistico Rivaltese, sezione della Pro Loco "Amici di Rivalta". Nello specifico, il Gruppo Canoistico Rivaltese è il promotore di manifestazioni ed eventi annuali rivolti ai locali e ai turisti, agli esperti e ai canoisti alle primissime armi.

La manifestazione più conosciuta organizzata dalla Pro Loco di Rivalta, in collaborazione con il Canoa Club di Goito, la Provincia, i Comuni di Rodigo, Goito e Mantova, la FITC e il Parco del Mincio, si chiama "*Il Mincio in Canoa*". Si tratta della prima manifestazione che propone discese sportive e turistiche, in canoa o in kayak, da oltre 30 anni[400]. Si rivolge principalmente a canoisti con un adeguato livello di esperienza che desiderano pagaiare ad un'andatura turistica-amatoriale in ambiente fluviale-lacustre accompagnati dalle guide esperte del Gruppo Canoistico[401]. I partecipanti possono utilizzare i propri mezzi oppure noleggiare presso il Fondo Mincio di Rivalta canoe, kayak o canoe canadesi. La storica manifestazione, che attrae appassionati da tutta Italia e dall'estero, solitamente prevede tre appuntamenti domenicali (uno a giugno, uno a settembre e uno a ottobre) e tre percorsi differenti: l'Alto Mincio (da Pozzolo a Rivalta, con sosta a Goito), Il fiume e i Laghi (discesa da Rivalta a Mantova) e le Valli del Mincio, un itinerario ad anello con

[399] Parco del Mincio, (senza data). *In canoa da Rivalta a Mantova* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3477
[400] Il Mincio in Canoa, (senza data). *Il Mincio in Canoa* [online]. *Pro Loco Rivalta*. [Consultato il 3 gennaio 2021]. Disponibile da: https://www.ilmincioincanoa.org/#about
[401] Il Mincio in Canoa, (senza data). *Regolamento* [online]. *Pro Loco Rivalta*. [Consultato il 3 gennaio 2021]. Disponibile da: https://www.ilmincioincanoa.org/#regolamento

partenza da Rivalta[402]. Dopo l'annullamento dell'edizione del 2020, l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha portato a modificare le discese tradizionali del Mincio dato che prevedevano l'utilizzo di autobus per il ritorno ai luoghi di partenza, optando per l'edizione 2021 per itinerari ad anello con partenza e arrivo al porticciolo turistico di Rivalta[403]. I due appuntamenti de "Il Mincio in Canoa 2021" sono stati arricchiti da attività *land-based*: la prima pagaiata è stata seguita da una visita guidata al Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume di Rivalta mentre per la seconda è stata prevista una sosta al borgo delle Grazie con visita al Santuario e al Museo dei Madonnari[404].
Il Gruppo Canoistico Rivaltese organizza altri eventi di grande richiamo turistico. Durante la stagione estiva hanno luogo gli appuntamenti di "*Pagaiando con la luna piena*", dedicato a canoisti esperti: si tratta di escursioni guidate in canoa o in barca a remi nelle sere di plenilunio, con partenza da Rivalta al tramonto e rientro alla comparsa della luna piena[405]. Adulti e bambini alle prime armi possono partecipare alla manifestazione "*Canoa fa buon sangue*", organizzata dalla Pro Loco di Rivalta e dalle sezioni AVIS di Rodigo e Rivalta al fine di promuovere tanto la cultura della solidarietà quanto la pratica di uno sport ecosostenibile. Per l'occasione, le escursioni fluviali guidate sono gratuite e precedute da brevi lezioni sulla navigazione[406].

Negli ultimi decenni l'area del Medio Mincio si è gradualmente affermata come meta del turismo esperienziale. Oltre alla Mantova-Peschiera che svolge un ruolo fondamentale mettendo i paesi in comunicazione sia con la città gardesana che con quella lombarda, la presenza e l'implementazione di altre piste ciclabili che si snodano all'interno di aree verdi come i Prati Stabili o le Valli si rivela essenziale per lo sviluppo

---

[402] Pro Loco "Amici di Rivalta", Mantova, (2019). *Iniziative in canoa sul Mincio 2019* [online]. *Pro Loco Rivalta, Mantova*. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.rivaltasulmincio.com/2019/03/iniziative-in-canoa-sul-mincio-2019.html
[403] Lafelli, R., (2021). La Pro Loco rinuncia alla festa del pesce: "Niente concorrenza ai ristoratori del paese". *Gazzetta di Mantova* [online]. 20 giugno 2021. [Consultato il 3 gennaio 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/06/20/news/la-pro-loco-rinuncia-alla-festa-del-pesce-niente-concorrenza-ai-ristoratori-del-paese-1.40411430
[404] Il Mincio in Canoa, (senza data). *Programma "Il Mincio in canoa 2021"* [online]. *Pro Loco Rivalta*. [Consultato il 3 gennaio 2021]. Disponibile da: https://www.ilmincioincanoa.org/#programma
[405] Il Mincio in Canoa, (senza data). *Il Mincio in Canoa* [online]. *Pro Loco Rivalta*. [Consultato il 3 gennaio 2021]. Disponibile da: https://www.ilmincioincanoa.org/#about
[406] Lafelli, R., (2019). Rivalta va in canoa per solidarietà. *Gazzetta di Mantova* [online]. 26 aprile 2019. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2019/04/26/news/rivalta-va-in-canoa-per-solidarieta-1.30223938

del cicloturismo in questa zona. Di notevole interesse sono le escursioni in canoa o in kayak lungo il fiume, all'interno delle Valli e dei Laghi di Mantova. Numerosi sono i vantaggi di questa attività, tra cui la sostenibilità dei mezzi utilizzati, la pratica dell'attività sportiva e l'osservazione dell'ambiente fluviale da un punto di vista differente. In riferimento alle Valli, le escursioni in canoa sono fondamentali per comprendere la bellezza delle *wetlands*, non più paludi malsane ma aree ricche di vegetazione e di uccelli. La Pro Loco "Amici di Rivalta" e il Gruppo Canoistico Rivaltese sensibilizzano tanto i visitatori, quanto (e soprattutto) i locali, organizzando manifestazioni sportive e turistiche, occupandosi del noleggio di canoe e kayak e di visite guidate in un ambiente che solo pochi conoscono senza mappe; tra le finalità delle attività turistiche sostenibili, vi è quella di mantenere in vita le Valli, altrimenti destinate a scomparire.

4.4 Offerta culturale. Il caso dell'Antichissima Fiera delle Grazie.

Il Medio Mincio non offre attività turistiche solo per coloro che sono interessati a escursioni naturalistiche, fluviali e cicloturistiche: ampia e diversificata è l'offerta culturale relativa a tutti i paesi della zona dei prati stabili e delle Valli del Mincio. In questa sede, dopo aver fornito alcuni accenni sulle attrazioni storico-culturali maggiormente rilevanti, verrà rivolta una particolare attenzione agli edifici religiosi presenti lungo il fiume, di elevata valenza architettonica, artistica e paesaggistica, nello specifico al Santuario della Beata Vergine delle Grazie e all'Antichissima Fiera che viene qui svolta.

L'ampia zona dei prati stabili rappresenta un'attrazione turistica, non esclusivamente per le sue caratteristiche naturalistiche, ma anche per l'offerta culturale dei paesi che ne fanno parte. Oltre a Volta Mantovana, di cui si è trattato ampiamente nel capitolo precedente, il comune di *Goito* conserva diverse attrazioni legate alla propria storia e al ruolo che il Mincio ha svolto per l'economia della città. Situato sulla sponda destra del fiume, Goito fu abitato dai Romani che, percorrendo la via Postumia (vedi cap. 3, par. 1), passavano proprio per questa località per attraversare il Mincio[407]. Alcuni scavi

[407] Comune di Goito, (senza data). *Storia* [online]. *Comune di Goito*. [Consultato il 4 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.goito.mn.it/it-it/vivere-il-comune/storia

archeologici hanno portato alla scoperta di siti cimiteriali dotati di ricchi corredi risalenti a periodi storici diversi: una necropoli tardo romana poco più a sud-est dell'abitato di Goito, la necropoli di Strada Calliera[408] utilizzata sia dai Goti che dai Longobardi e la necropoli longobarda di Strada Mussolina[409], entrambe in località Sacca di Goito. Sebbene questi siti archeologici non siano visitabili, è stato sviluppato un itinerario alla scoperta di Goito e del suo passato: "*Il Mincio delle Bucoliche: l'alta pianura della Via Postumia, dei Goti e dei Longobardi*", un percorso ciclistico con partenza da Pozzolo sul Mincio e arrivo a Rivalta passando prima per Goito lungo la Via Postumia e il fiume, successivamente per la Sacca, dove si trovano le due necropoli prima menzionate[410].

Un aspetto di notevole interesse turistico è la presenza di vecchi *mulini ad acqua* lungo il Mincio e il Naviglio. Il Mulino di Goito, situato su un'isoletta tra il fiume e il Naviglio, è stato recentemente oggetto di importanti interventi di restauro ed è attualmente adibito ad attività di bar e ristorante. Altri mulini che si sono conservati fino a oggi sono quelli di Massimbona, attualmente di proprietà privata, in passato utilizzato per la macinatura dei cereali[411], e quello del Maglio. Quest'ultima località prende il nome proprio dal maglio messo in azione dall'acqua per produrre la carta: al Maglio si trova la più antica Cartiera d'Italia risalente almeno dal XVII secolo[412].

La città di Goito è conosciuta come "piccola città del Risorgimento" poiché fu teatro degli scontri avvenuti durante le tre Guerre d'Indipendenza, in particolare quello del 1848 tra l'esercito sardo e quello austriaco durante la Prima guerra[413]. Il ponte che attraversa il Mincio venne chiamato "*Ponte della Gloria*" in ricordo della vittoria dei Bersaglieri, guidati dal Colonnello Lamarmora[414].

---

[408] Parco del Mincio, (senza data). *Necropoli di Strada Calliera* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1536

[409] Parco del Mincio, (senza data). *Necropoli di Strada Mussolina* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1537

[410] Parco del Mincio, (senza data). *Il Mincio delle Bucoliche: l'alta pianura della Via Postumia, dei Goti e dei Longobardi* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3064

[411] Comune di Goito, (senza data). *Vecchi Mulini ad Acqua* [online]. *Comune di Goito.* [Consultato il 4 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.goito.mn.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/vecchi-mulini-ad-acqua-43830-1-676386303b0cdea21b43517723e8dbd4

[412] Naturalmente Stabili, (2019). *Il borgo della carta dalla forza dell'acqua* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/goito-family/

[413] Naturalmente Stabili, (2020). *Goito. Piccola città del Risorgimento* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/goito/

[414] Parco del Mincio, (senza data). *Il Ponte della Gloria* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 4 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1488

A Marmirolo, nel paese in cui sono maggiormente diffusi i prati stabili, è stata conservata in ottimo stato solo un'opera risalente al dominio gonzaghesco: la palazzina di caccia al centro del Bosco Fontana (vedi cap. 4, par. 2). Nella piazza principale del paese, i visitatori possono ammirare vicino al municipio stile liberty-moresco la Torre quattrocentesca che talvolta ospita esposizioni di quadri o mostre fotografiche di artisti locali[415]. Nella parte settentrionale del comune marmirolese è situata sulla sponda sinistra del fiume la frazione di *Pozzolo*, un paese di piccole dimensioni cui storia e tradizioni sono strettamente legate al Mincio e allo Scaricatore che qui diparte. Dal punto di vista turistico, Pozzolo sul Mincio si trova in un punto strategico poiché oltre ad essere adiacente alle colline moreniche e a Volta Mantovana, è attraversato dalla Ciclovia Mantova-Peschiera[416].

Per quanto riguarda *Porto Mantovano*, antico borgo a protezione della città, il progetto "Naturalmente Stabili" ha creato un itinerario culturale alla scoperta delle ville storiche dove l'architettura e il bel paesaggio si incontrano. Tra queste, si citano *Villa Favorita*, costruita nel XVI secolo, che sarebbe dovuta diventare corte di Ferdinando Gonzaga, l'ottocentesca *Villa di Bagno* dotata di un giardino tipicamente romantico e *Villa Schiarino* con affreschi dell'epoca dei Gonzaga ben conservati[417].

Nella zona di *Roverbella*, proprio come a Goito, transita una parte della Via Postumia. La storia del paese è legata alle risaie e ai frutteti presenti su tutto il territorio grazie all'abbondanza di acqua che mantiene i prati stabili. Di notevole interesse è la visita alla Risiera F.lli Schiavi, la più antica del mantovano, già attiva nel 1687[418].

Sulla sponda destra del fiume si trovano due borghi affacciati sulla zona umida delle Valli: Rivalta sul Mincio nel comune di Rodigo e le Grazie nel comune di Curtatone. Oltre ad essere punti di riferimento per le escursioni fluviali in barca o in canoa, l'offerta turistica di queste località è ampliata da attrazioni culturali legate alla storia e alle

---

[415] Naturalmente Stabili, (2020). *Marmirolo. Dai Gonzaga il teatro e la Foresta Fontana* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/marmirolo/

[416] Naturalmente Stabili, (2020). *Pozzolo* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/marmirolo-famiglie/

[417] Naturalmente Stabili, (2020). *Giro delle Ville Storiche* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/porto-mantovano-famiglie/

[418] Naturalmente Stabili, (2020). *L'acqua, il nostro bene più prezioso* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/roverbella-famiglie/

attività svolte nelle Valli. Come menzionato in precedenza (vedi cap. 2, par. 5), gli abitanti di Rivalta hanno sviluppato un legame profondo con il Mincio e le Valli: oltre alla pesca, si occupavano della raccolta delle erbe palustri utilizzate per diversi scopi, trasformando la zona umida in una fonte di sopravvivenza e di reddito. Il legame in questione tra uomo e *wetland* viene perfettamente presentato all'interno del *Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume*, situato in un vecchio edificio rurale a pochi metri dalla riva del fiume. Il percorso didattico del museo, finalizzato a presentare l'identità del luogo e le emergenze ambientali, si sviluppa in diverse sezioni: alcune sono dedicate alla geomorfologia e alla storia del territorio mentre altre raccontano il lavoro dei Rivaltesi nelle valli. Infatti, è presente una ricca collezione composta da strumenti utilizzati per la raccolta e la coltivazione della canna palustre e della carice, imbarcazioni e utensili per la pesca e appostamenti per la caccia. Inoltre, un ampio spazio è esclusivamente dedicato agli elementi vegetali e faunistici così di pregio da rendere le Valli un vero e proprio scrigno di biodiversità[419]. Le ampie vetrate del piano superiore permettono ai visitatori di ammirare le Valli da una prospettiva privilegiata e di effettuare l'avvistamento dell'avifauna. Attualmente gestito dal Comune di Rodigo, il museo (Fig. 35) è visitabile previo appuntamento[420].

Figura 35 - Corte Mincio. Il Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume si trova all'interno dell'edificio rosso, sullo sfondo il campanile della chiesa di Rivalta. Fonte: https://mincioedintorni.com/12-borghi-raccontati/rodigo/

[419] Parco del Mincio, (senza data). *Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/centrivisita_dettaglio.php?id=940

[420] Comune di Rodigo, (senza data). *Il Museo Etnografico* [online]. *Comune di Rodigo*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.rodigo.mn.it/rivalta-sul-mincio/il-museo-etnografico

Il Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume fa parte della Corte Mincio, una realtà di carattere turistico, didattico e ambientale, oggetto di interventi di recupero e valorizzazione da parte del Comune di Rodigo, della Pro Loco di Rivalta e del Parco del Mincio. A Corte Mincio, oltre al Museo, si trova il Centro Servizi Turistico-Culturali composto da un bar-ristorante, una sala conferenza di grandi dimensioni e l'unico Ostello della Gioventù presente nel mantovano. A pochi passi si incontra il Centro Canoe, gestito dai volontari del Gruppo Canoistico Rivaltese che si occupa del noleggio di canoe, kayak e canoe canadesi e dell'organizzazione di visite guidate nelle valli[421].

Così come Rivalta sul Mincio, il borgo delle *Grazie* conserva alcune testimonianze del suo passato e dei lavoratori della valli: passeggiando per le viuzze del centro è possibile distinguere quelle che un tempo erano le abitazioni dei pescatori. L'abitato delle Grazie, che ha ottenuto il riconoscimento di "Borgo Più Bello d'Italia", si sviluppa intorno a un imponente edificio religioso più volte menzionato: il *Santuario della Beata Vergine delle Grazie*, situato in una posizione rialzata con la facciata rivolta al borgo e l'abside verso il fiume. La chiesa mariana fu eretta come ex-voto per volere di Francesco Gonzaga tra il 1399 e il 1406 in segno di ringraziamento per la fine della peste, laddove un tempo sorgeva una piccola edicola legata all'apparizione della Vergine[422]. Nei tre secoli successivi alla consacrazione avvenuta nel Quattrocento, il Santuario in stile gotico-lombardo venne arricchito da elementi architettonici e artistici che gli conferiscono una certa unicità. La facciata a campana con tre pinnacoli è dotata di una lunga loggia cinquecentesca composta da tredici archi sostenuti da quattordici colonne; ogni lunetta riporta affreschi risalenti al Seicento che ritraggono scene di vita quotidiana degli abitanti delle Valli[423]. La facciata è rivolta verso un ampio sagrato, oggi trasformato in parcheggio, che un tempo veniva adibito all'accoglienza dei pellegrini, i quali già prima della costruzione del Santuario si recavano per chiedere la grazia alla Vergine.

L'interno della Chiesa, ad aula unica e suddivisa in tre campate coperte da volte a

---

[421] Parco del Mincio, (senza data). *Centro Parco Rivalta* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/centrivisita_dettaglio.php?id=400

[422] Parco del Mincio, (senza data). *Santuario della Beata Vergine delle Grazie* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1521

[423] I Borghi più Belli d'Italia, (senza data). *Grazie: Un santuario tra i fior di loto* [online]. *L'Associazione de I Borghi Più Belli d'Italia*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://borghipiubelliditalia.it/borgo/grazie/#1480496820077-2b27c1ff-e93b

crociera, è caratterizzato dalla presenza di cappelle laterali con funzione di sepolcro per alcune delle famiglie più illustri del Mantovano; in una di queste, realizzata da Giulio Romano, riposa il celebre umanista e intellettuale Baldassarre Castiglione, autore de "Il Cortigiano". Inoltre, le pareti interne sono arricchite da un suggestivo impalcato ligneo in cui sono collocati i doni votivi ricevuti dai pellegrini, nello specifico, numerose statue in cartapesta, cera e legno (Incoronato, 2014, p. 69). Il Santuario è conosciuto per un particolare ex-voto che è appeso sulla parte iniziale e centrale della navata: il Coccodrillo imbalsamato. Aggiunto probabilmente nel XV o XVI secolo, l'animale rappresenta la vittoria del Bene sul Male diventando un monito diretto ai fedeli. Degna di nota è una delle numerose leggende legate al coccodrillo delle Grazie: mentre due fratelli barcaioli stavano riposando lungo la riva del Mincio, uno di loro venne attaccato da un coccodrillo; l'altro, invocando la Vergine, riuscì a salvare il fratello uccidendo l'animale e donandolo al Santuario[424].

Celebre meta di pellegrinaggio già dal XI secolo a seguito della notizia di numerosi miracoli, nel 1425 Gianfrancesco Gonzaga istituì la *Fiera delle Grazie*, una festa religiosa per celebrare il giorno dell'Assunzione di Maria Vergine, il 15 agosto. La Fiera portò a un significativo aumento del flusso dei pellegrini e di conseguenza anche delle attività a loro dedicate come botteghe, locande e alloggi; durante il XVI secolo nel lato ovest del sagrato venne costruito un lungo porticato da cui derivano le case attualmente presenti[425]. Dopo periodi di interruzione e declino a causa di pestilenze e guerre, oggigiorno l'*Antichissima Fiera delle Grazie* rappresenta un'importante manifestazione turistica per il borgo rivierasco grazie anche al concorso che si tiene durante la Fiera: l'*Incontro Nazionale dei Madonnari*, organizzato dal Centro Italiano Madonnari in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Curtatone. Nella notte tra il 14 e il 15 agosto il sagrato del Santuario diventa una "tela" per l'arte popolare ed effimera dei Madonnari che con gessetti colorati creano a terra immagini di ispirazione religiosa. Nella piazza del Santuario si trova, inoltre, il *Museo dei Madonnari* cui scopo è proprio

[424] Comune di Curtatone, (senza data). *L'antico Santuario: tesoro di architettura, scrigno di storia e di fede* [online]. *Comune di Curtatone*. [Consultato il 5 gennaio 2021]. Disponibile da: http://www.curtatone.it/index.php/il-borgo/il-santuario-b-v-maria-delle-grazie

[425] Comune di Curtatone, (senza data). *Le origini della Fiera* [online]. *Comune di Curtatone*. [Consultato il 5 gennaio 2021]. Disponibile da: http://www.curtatone.it/index.php/fiera-delle-grazie/le-origini-della-fiera

quello di conservare e trasmettere l'arte del disegno e del dipinto dei Madonnari. Oltre a illustrare numerose opere antiche e recenti di Maestri Madonnari, è possibile trovare fotografie e filmati di tutti i concorsi svoltisi alle Grazie dal 1973[426].

Oltre alla visita al Santuario e alle passeggiate nel sagrato per poter ammirare i Madonnari e le loro opere (Fig. 36), in occasione dell'Antichissima Fiera delle Grazie, che solitamente dura cinque giorni dal 12 al 16 agosto, le vie del centro si riempiono di bancarelle, giostre per bambini e stand enogastronomici[427].

Figura 36 - Il piazzale del Santuario della Beata Vergine delle Grazie arricchito dai disegni dei Madonnari in occasione dell'Antichissima Fiera. Fonte: https://www.mantova.com/evento/antichissima-fiera-delle-grazie/

Inoltre, le compagnie di navigazione organizzano escursioni in battello nelle Valli del Mincio con partenza dall'imbarcadero delle Grazie che è facilmente raggiungibile tramite un vialetto a destra del Santuario. Una delle tradizioni più importanti

[426] Comune di Curtatone, (senza data). *Il Museo dei Madonnari* [online]. *Comune di Curtatone*. [Consultato il 5 gennaio 2021]. Disponibile da: http://www.curtatone.it/index.php/madonnari/il-museo-dei-madonnari

[427] I Borghi più Belli d'Italia, (senza data). *Grazie: Un santuario tra i fior di loto* [online]. *L'Associazione de I Borghi Più Belli d'Italia*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: https://borghipiubelliditalia.it/borgo/grazie/#1480496820077-2b27c1ff-e93b

dell'Antichissima Fiera delle Grazie riguarda il cotechino, una tipicità della produzione gastronomica mantovana che solitamente si trova sulle tavole a Natale e Capodanno. La tradizione vuole che la colazione di Ferragosto sia un panino con cotechino in uno degli stand oppure delle osterie delle Grazie che offrono questa prelibatezza già dalle 5.30 del mattino.

Come si può ben immaginare, il Santuario di Santa Maria delle Grazie non è l'unico edificio religioso presente nelle terre del Medio Mincio. Sono infatti numerosi i luoghi di culto caratterizzati da un'elevata valenza architettonica, come la Parrocchia settecentesca di Santi Filippo e Giacomo apostoli a Marmirolo, e da simboliche e significative dedicazioni, ad esempio le Parrocchie di Soave e l'Oratorio di Pozzolo dedicati a Sant'Isidro Agricola, protettore dei raccolti, e la Parrocchia di Goito dedicata a San Pietro, protettore dei pescatori. Degna di nota è la presenza di tre chiese sulla sponda destra del Mincio, ossia il Santuario delle Grazie e le parrocchie di Borgo Angeli e Rivalta, che testimoniano il legame tra il fiume e gli edifici religiosi. Infatti, le tre chiese, unite dalla linea geografica costituita dal Mincio, in passato simboleggiavano la presenza confortatrice di Dio per i navigatori che giungevano a Mantova dato che per la loro posizione rialzata sono perfettamente visibili dalle Valli.

La *Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli* si trova fuori dalla città di Mantova, nella frazione di Borgo Angeli e fu costruita nel XV secolo per volere di Gianfrancesco Gonzaga. Collocata in una posizione rialzata, la chiesa in stile gotico-lombardo è visibile sia percorrendo a piedi o in bicicletta le rive del Lago Superiore, sia navigando sul Mincio[428]. Un aspetto significativo della chiesa è il suo orientamento, ovvero con la facciata rivolta verso il fiume ad accogliere i naviganti in procinto di raggiungere Mantova (Incoronato, 2014, p. 65). Di minor interesse artistico e architettonico rispetto a quella di Borgo Angeli, la *Parrocchia di Rivalta* dedicata ai *Santi Virgilio e Donato* è una chiesa settecentesca, con navata unica e cappelle laterali di cui una dedicata a San Pietro e Sant'Antonio, protettori dei pescatori[429]. Come il Santuario delle Grazie, la Parrocchia

[428] Diocesi di Mantova, (senza data). *Borgo Angeli: S. Maria degli Angeli* [online]. *Diocesi di Mantova*. [Consultato il 9 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.diocesidimantova.it/conosci/parrocchie/dettaglio/borgo-angeli/

[429] Diocesi di Mantova, (senza data). *Rivalta sul Mincio: Santi Virgilio e Donato, vescovi e martiri* [online]. *Diocesi di Mantova*. [Consultato il 9 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.diocesidimantova.it/conosci/parrocchie/dettaglio/rivalta-sul-mincio/

Rivaltese, collocata in una posizione rialzata, è orientata con la facciata verso il paese e le principali vie di comunicazione mentre l'abside si rivolge verso il reticolo intrecciato delle Valli del Mincio da cui dista qualche centinaia di metri (Incoronato, 2014, p. 67).

Tutte le località dell'area del Medio Mincio godono di una propria offerta culturale che può essere facilmente unita alle escursioni cicloturistiche e fluviali discusse precedentemente. Ad esempio, il Giro cicloturistico dei Prati Stabili collega i paesi di Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Roverbella e Volta Mantovana permettendo così di visitare le attrazioni culturali legate al Mincio e al paesaggio, siano esse ville, vecchi mulini ad acqua o opifici storici. Nei borghi di Rivalta e delle Grazie si valorizza il lavoro nelle Valli grazie alle esposizioni del Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume. Di estrema rilevanza è la presenza di diversi edifici religiosi, anche questi in uno stretto rapporto con il fiume; il caso più esemplificativo è indubbiamente quello del Santuario della Beata Vergine delle Grazie, un'imponente chiesa che è perfettamente visibile da chi naviga sul Mincio. Meta di pellegrinaggio fin dal Medioevo, il Santuario ospita la Fiera delle Grazie, un'antica manifestazione che richiama un sempre più alto numero di visitatori, fedeli e non.

4.5 Sapori della terra e del fiume

L'offerta turistica del Medio Mincio fino a qui presentata viene arricchita dalla gastronomia, nello specifico da prodotti, ricette e manifestazioni enogastronomiche che, oltre a rappresentare un rilevante fattore di attrazione per i visitatori, testimoniano nuovamente l'antico legame tra l'uomo e l'ambiente naturale. Di seguito si presentano i prodotti gastronomici più noti del territorio e le principali manifestazioni ad essi collegati.

Il prodotto di punta dei Comuni dei prati stabili, soprattutto di Marmirolo e Goito, è il *Grana Padano DOP*, un formaggio di pasta dura composto da pochi e semplici ingredienti: latte, sale, caglio e lisozima. Si tratta di un formaggio di altissima qualità poiché il latte utilizzato proviene dagli allevamenti locali in cui l'alimentazione delle bovine si basa quasi esclusivamente sul fieno dei prati stabili, i quali non vengono trattati con alcuna sostanza chimica. L'alimentazione sana e genuina garantisce il benessere delle bovine e di conseguenza un'ottima qualità del formaggio che viene identificato dal

marchio "*Prati Stabili della valle del Mincio*", nato per la valorizzazione di questa particolare linea di produzione chiamata "*Selezione di Fieno*", riconosciuta dal Consorzio del Grana Padano[430]. La promozione del Grana Padano dei Prati Stabili ha portato enormi benefici alle imprese lattiero-casearie locali dato che latte e formaggio sono ottenuti tramite metodi di produzione sostenibili e rispettosi dell'ambiente e delle risorse naturali, aspetti ricercati da un alto numero di consumatori[431].

Degna di nota è la manifestazione che si tiene annualmente in centro a Goito e che attrae tanto i residenti quanto i turisti: la *Fiera del Grana Padano dei Prati Stabili*, giunta alla sua XXIV edizione nel 2021[432]. Tra le finalità della fiera, quelle di promuovere il prodotto di punta del territorio e di fornire una vetrina prestigiosa alle imprese agricole locali che fanno parte del Consorzio del Grana Padano. Nei tre giorni della fiera, gli stand enogastronomici sono accompagnati da convegni, *cooking show*, spettacoli teatrali e musicali, tornei sportivi, attività di intrattenimento per bambini e visite guidate lungo il Mincio[433].

Il Grana Padano dei Prati Stabili è l'ingrediente di numerose ricette della cucina mantovana, tra cui quella del *Tortello di Pesca* di *Roverbella*, denominazione comunale (De.Co.) dal 2016. La ricetta mira ad unire tradizione e novità: la zucca del tortello tradizionale viene sostituita da un ripieno composto da Grana Padano, ricotta vaccina e pesca, un prodotto tipico della zona di Roverbella[434]. I tortelli di pesca possono essere conditi con gamberetti oppure con una fonduta con basilico, mandorle tostate e pepe[435].

---

[430] Naturalmente Stabili, (2020). *Il Grana Padano dei Prati Stabili* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/goito-garda/

[431] Progetto InfoPrati, (senza data). *Prati Stabili e agricoltura: il sistema agroalimentare* [online]. *Prati Stabili*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.pratistabili.bio/public/file/PratiStabilieagricoltura-ilsistemaagroalimentare-189805-189896.pdf

[432] Comune di Goito, (senza data). *Fiera del Grana Padano dei Prati Stabili* [online]. *Comune di Goito*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.goito.mn.it/it-it/appuntamenti/fiera-del-grana-padano-dei-prati-stabili-66413-1-ff1e215a992a47c9a63ac47dccbe8a60

[433] Gazzetta di Mantova, (2021). *Fiera dei Prati Stabili a Goito: sabato e domenica incontri e degustazioni* [online]. *Gazzetta di Mantova*. [Consultato il 7 gennaio 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/10/15/news/fiera-dei-prati-stabili-a-goito-sabato-e-domenica-incontri-e-degustazioni-1.40814338

[434] Naturalmente Stabili, (2020). *Il Tortello di Pesca De.Co. e il Grana dei Prati Stabili* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/roverbella-garda/

[435] R., B., (2018). Tortello di Pesca De.Co. "Tradizione e novità". *Gazzetta di Mantova* [online]. 2 settembre 2018. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da:

Sulle tavole del Medio Mincio spopolano piatti a base di pesce del fiume; specialmente nella zona di sinistra Mincio è possibile trovare numerosi primi di pesce come il risotto con i *saltarèi* (gamberetti di fiume fritti), il riso con la *psina* (piccoli pesci di risaia), il riso con le rane oppure i *bìgoi*, degli spaghetti all'uovo spessi e robusti della cucina veneta, conditi con *sardèle*, sarde o acciughe[436]. Da segnalare è un altro piatto fluviale che spopola in questo territorio: il luccio, il re dei predatori d'acqua dolce, un tempo considerevolmente disponibile e a costi modesti. La cucina tradizionale e popolare offre diverse versioni di piatti a base di luccio che fanno riferimento a due località rivierasche: Pozzolo e Rivalta.

Sulla sponda sinistra del fiume, la frazione di Pozzolo offre la propria versione di *Luccio in Salsa*, una ricetta che ha ottenuto il marchio Denominazione Comunale d'Origine (De.C.O.) dal Comune di Marmirolo: una volta lessato, il luccio viene spolpato, sminuzzato e lasciato marinare per almeno 12 ore in una salsa calda composta da capperi, prezzemolo, aglio, acciughe e cipolla. Servito caldo o freddo, il luccio è generalmente accompagnato da fettine di polenta abbrustolita[437]. Questo piatto tipico della tradizione pozzolese è il protagonista della "*Sagra del Luccio in Salsa*", una manifestazione che si tiene ogni anno l'8 settembre, in occasione della festa patronale della natività di Maria Bambina[438]. Oggi a cura della Polisportiva Pozzolese, la Sagra si svolge per circa una settimana su un'ampia area verde a pochi metri dalla riva dello Scaricatore Pozzolo-Maglio e dalla Ciclovia Mantova-Peschiera[439]. Oltre a stand enogastronomici dove vengono offerti i piatti tipici mantovani a base di pesce e di carne, le serate vengono arricchite da concerti, balli e giostre per i più piccoli.

Si segnala una recente iniziativa di promozione e valorizzazione del piatto tradizionale pozzolese: il Luccio in Salsa, preparato e confezionato in vasetti dalla Peschiera Corallo di Valeggio, viene venduto in diversi locali di Marmirolo, Marengo e Pozzolo, situati

---

https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/09/02/news/tortello-di-pesca-de-co-tradizione-e-novita-1.17212230

[436] Parco del Mincio, (senza data). *Riso morbido o sgranato?* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 9 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=87

[437] Naturalmente Stabili, (2020). *Il Luccio in Salsa De.Co.* [online]. *Naturalmente Stabili*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://naturalmentestabili.it/2020/11/29/marmirolo-garda/

[438] Comune di Marmirolo, (senza data). *Luccio in salsa De.Co.* [online]. *Comune di Marmirolo*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.marmirolo.mn.it/index.php/vivimarmirolo/i-pratistabili

[439] Polisportiva Pozzolese, (senza data). *Una tradizione che si rinnova* [online]. *Polisportiva Pozzolese*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.polisportivapozzolese.it/sagra.htm

lungo la Ciclovia Mantova-Peschiera[440]. Questa novità, proposta anche alle manifestazioni nazionali del Vinitaly e del Fico di Bologna nel 2019, punta alla promozione del territorio e della ricetta De.C.O. sfruttando il flusso turistico della Mantova-Peschiera e offrendo la possibilità ai cicloturisti di portare a casa, oppure regalare, un *souvenir* gastronomico.

Sulla sponda destra del Mincio, a Rivalta sono di casa due versioni di luccio, entrambe inserite nel 2013 tra i Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia: il *Luccio in Bianco alla Rivaltese* e il *Luccio in Salsa alla Rivaltese*. Nella prima ricetta, il pesce, una volta lessato, spolpato e minuzzato, viene semplicemente condito con Grana Padano grattugiato, olio extravergine d'oliva, noce moscata, pepe nero e succo di limone mentre nella seconda versione, viene marinato in una salsa composta da cipolle, capperi, peperoni, pomodori pelati e filetti di acciughe[441]. Questi due prodotti, insieme ad altri a base di pesce d'acqua dolce, sono i protagonisti dalla "*Festa del Pesce e del Luccio alla Rivaltese*", una manifestazione organizzata dalla Pro Loco "Amici di Rivalta" che si svolge in due fine settimana di luglio in un sito che ha come sfondo i canneti delle Valli del Mincio. Gli stand enogastronomici offrono ai partecipanti i sapori del fiume: risotto con la *psina*, frittata con i *saltarèi*, tortelli con ripieno di pesce, bigoli con le sarde, anguilla alla griglia con cipolle caramellate e ovviamente il luccio[442].

Oltre ai piatti tipici della cucina tradizionale mantovana, sulle tavole del Medio Mincio si trovano prodotti di alta qualità e ricette tradizionali, riconosciute da marchi importanti che ne segnalano l'eccellenza. Il prodotto di punta per i prati stabili non può che essere il Grana Padano DOP, una produzione agricola conosciuta in tutto il mondo che, grazie alla sana e genuina alimentazione delle vacche da latte, acquista il marchio di "Prati Stabili della Valle del Mincio". I pesci d'acqua dolce fanno parte della gastronomia del Mincio e vengono usati per gustosi piatti come il risotto con i *saltarèi* e i *bigòi* con le

---

[440] Gazzetta di Mantova, (2019). *Luccio in salsa, un prodotto per promuovere un territorio* [online]. *Gazzetta di Mantova*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2019/04/02/news/luccio-in-salsa-un-prodotto-per-promuovere-un-territorio-1.30156870

[441] Pro Loco "Amici di Rivalta", (senza data). *Il luccio* [online]. *Pro Loco Rivalta*. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.rivaltasulmincio.com/p/il-luccio.html

[442] Lafelli, R., (2018). Pesce e luccio: comincia la festa. Gastronomia e tanta musica. *Gazzetta di Mantova* [online]. 5 luglio 2018. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/07/05/news/pesce-e-luccio-comincia-la-festa-gastronomia-e-tanta-musica-1.17033108

sarde. Il luccio è alla base dei più noti piatti della tradizione di Pozzolo e Rivalta sul Mincio; le ricette del Luccio in Salsa di Pozzolo, del Luccio in Bianco e in Salsa alla Rivaltese sono le protagoniste di manifestazioni gastronomiche di grande richiamo sia per i locali che per i turisti.

Capitolo V
Basso Mincio

Una volta abbandonati i Laghi di Mantova, il Mincio prosegue la sua corsa verso il Po. Nel suo tratto finale, il fiume scorre pensile rispetto alle campagne circostanti e imbrigliato in alti argini di cemento. Ciononostante, il Basso Mincio presenta alcune caratteristiche naturali di elevato pregio, nello specifico le aree umide della Vallazza e di Chiavica del Moro. Oltre alle *wetlands* appena citate, le potenzialità turistiche del territorio sono strettamente connesse da un lato, alla presenza di siti archeologici diffusi sia a destra che a sinistra del fiume, in particolare al Parco Archeologico del Forcello; dall'altro al rapporto tra l'acqua e l'uomo e alla possibilità di navigare a bordo di diversi tipi di imbarcazione lungo il Mincio fino a raggiungere altre destinazioni turistiche. Nelle pagine successive verranno approfondite da un punto di vista turistico le attrattive e le potenzialità del territorio compreso tra la città dei Tre Laghi e la confluenza con il Po.

5.1 Zone umide tra Mantova e la confluenza con il Po

Sebbene il Mincio abbia perso le proprie caratteristiche naturali nell'ultimo tratto prima di confluire nel Po, fortunatamente due aree umide di elevata qualità ambientale sono ancora oggi conservate e inserite nella Rete Natura 2000: le appena menzionate Vallazza e Chiavica del Moro. In questa sede verranno prese in considerazione le modalità sostenibili attraverso cui è possibile visitare questi paesaggi anfibi, nello specifico a piedi, in barca oppure in bicicletta. Inoltre, una particolare attenzione verrà rivolta a un'altra area verde in corrispondenza del Basso Mincio: le estese coltivazioni di riso che influenzano non solo il paesaggio ma anche l'intera gastronomia mantovana.

Una volta abbandonato il Lago Inferiore e superata la Diga Masetti, il Mincio si espande nella vasta zona umida della *Vallazza*: situata tra i comuni di Mantova e Borgo Virgilio, la Riserva Naturale si caratterizza per la notevole varietà di habitat palustri e ripariali, i quali, nati anche grazie alle attività dell'uomo di regolazione delle acque e di estrazione dell'argilla, attraggono numerose specie di uccelli, tra cui l'airone rosso e il cormorano. Sulla sponda sinistra dello specchio d'acqua della Vallazza si estende il polo industriale di Mantova, Sito inquinato di Interesse Nazionale (SIN), che ha contribuito e contribuisce

all'inquinamento e al deterioramento della qualità degli ecosistemi acquatici[443].

A differenza della riva sinistra, la sponda destra è visitabile a piedi grazie a una rete di suggestivi sentieri[444], di cui non vi è purtroppo alcuna mappa, che consentono di immergersi nella vegetazione ripariale e raggiungere il *Forte napoleonico di Pietole*, un'opera completa e integralmente conservata, visibile dall'esterno. Attualmente è di proprietà del comune di Borgo Virgilio che effettua aperture programmate con visite guidate[445]. Lo specchio d'acqua della Vallazza, ricoperto da distese di ninfea, nannufero e castagna d'acqua, è perfettamente navigabile a bordo di motonavi oppure imbarcazioni a remi. Le compagnie di navigazione che operano sui Laghi di Mantova, come Navi Andes e Motonavi Andes Negrini, offrono dei tour che includono la navigazione nella Vallazza: partendo dal pontile del Lago di Mezzo, si naviga sul Lago Inferiore e dopo aver attraversato la diga Masetti, si raggiunge la Vallazza. Dalla barca si possono osservare in base alla stagione diverse specie di uccelli, tra cui aironi, tarabusini e nitticore. L'imbarcazione segue l'andamento delle acque e passa davanti a Pietole, l'antica *Andes* che diede i natali al poeta latino Virgilio. Una volta raggiunta la strategica conca di Valdaro, di cui si tratterà successivamente, si compie un'inversione di rotta per ritornare a Mantova[446].

Il punto di partenza delle escursioni a piedi e l'attracco delle motonavi provenienti dai Laghi corrisponde alla *darsena Andes* di Pietole composta dal porticciolo per piccole imbarcazioni, un'area picnic, alcune giostrine per bambini e un parcheggio[447]. Inaugurata nel 2018 a seguito di costosi lavori, la darsena è attualmente la sede del circolo ARCI "Amici della Vallazza" che ha come finalità quella di promuovere e valorizzare questa fragile zona umida attraverso attività turistiche sostenibili come

---

[443] Parco del Mincio, (senza data). *Scrigni di biodiversità nel Parco del Mincio: Siti Natura 2000*, p. 13 [online]. [Consultato il 9 novembre]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/SITI.NATURA.pdf

[444] Parco del Mincio, (senza data). *La Riserva Naturale Vallazza*. [online]. *Parco del Mincio* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=45

[445] Comune di Borgo Virgilio, (senza data). *Turismo, Cultura e Territorio* [online]. *Comune di Borgo Virgilio*. [Consultato il 13 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.borgovirgilio.mn.it/turismo-cultura-e-territorio/55-turismo-cultura-e-territorio

[446] Parco del Mincio, (senza data). *Dallo skyline del Rinascimento al Mincio di Virgilio in motonave* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 12 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3071

[447] Sbarbada, M., (2018). Conclusi i lavori alle sponde: taglio del nastro alla Vallazza. *Gazzetta di Mantova* [online]. 25 maggio 2018. [Consultato il 13 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/05/25/news/taglio-del-nastro-alla-vallazza-1.16880536

escursioni a piedi o in bicicletta. Il circolo "Amici della Vallazza"[448] si occupa, oltre che della gestione della darsena, dell'organizzazione di manifestazioni, ad esempio: "Pesca ricreativa ludico sportiva"[449] rivolta ai ragazzi tra i 6 e i 13 anni finalizzata alla conoscenza della fauna ittica e delle tecniche di pesca con canna senza mulinello, e la manifestazione "In Vallazza sotto le stelle"[450] durante la quale stand gastronomici preparano i piatti della tradizione mantovana.

Il Mincio, dopo essersi espanso nella Vallazza, si restringe e torna fiume all'altezza della conca di Valdaro e prosegue il suo deflusso verso il Po. In questo ultimo tratto il fiume non presenta rive ricche di vegetazione ma scorre imbrigliato in alti argini di cemento; l'unica area verde di una certa rilevanza presente prima di immettersi nel Po è *Chiavica del Moro*, una zona umida di circa 25 ettari situata sulla sponda sinistra del fiume e compresa tra il Mincio e il Canal Bianco[451]. Si tratta di una lanca di piccole dimensioni tra Formigosa e Barbasso in cui la passata attività di estrazione dell'argilla ha portato alla formazione di habitat naturali di pregio che richiamano animali di interesse comunitario. Il Sito è visitabile a piedi oppure in bicicletta percorrendo la strada sterrata che circonda la zona umida e successivamente conduce all'argine del Mincio[452]. Degna di nota è la realizzazione da parte del Parco del Mincio di un *punto di avvistamento dell'avifauna* in un ex casello di regolazione idraulica affacciato sull'area palustre. L'edificio, completamente restaurato e inaugurato nel 2011, è adibito alle attività di *birdwatching* per studiosi ed esperti del settore solo su prenotazione presso l'ente regionale che si occupa dell'accompagnamento e delle aperture[453]. Le finestrelle consentono di osservare da un punto privilegiato le numerose specie di uccelli che popolano l'area

---

[448] Arci Mantova, (senza data). *Arci Amici della Vallazza* [online]. *Arci Mantova*. [Consultato il 12 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.arcimantova.com/circoli-arci-della-provincia-di-mantova/per-tipologia/tradizionali/282-amici-della-vallazza?jjj=1641977224844

[449] Comune di Borgo Virgilio, (2018). *Vallazza, gara di pesca ludico sportiva* [online]. *Comune di Borgo Virgilio*. [Consultato dal 12 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.borgovirgilio.mn.it/eventi/894-vallazza-gara-di-pesca-ludico-sportiva

[450] Comune di Borgo Virgilio, (2019). *In Vallazza sotto le stelle* [online*]. Comune di Borgo Virgilio.* [Consultato dal 12 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.borgovirgilio.mn.it/eventi/1283-%22in-vallazza-sotto-le-stelle%22

[451] Parco del Mincio, (senza data). *Scrigni di biodiversità nel Parco del Mincio: Siti Natura 2000*, p. 24 [online]. [Consultato il 9 novembre]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/SITI.NATURA.pdf

[452] Parco del Mincio, (senza data). *Natura e Gusto: Itinerari Turistici tra Garda e Po*, pp. 17-18 [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/gui-Natura.Gusto.pdf

[453] Parco del Mincio, (senza data). *Riserva Naturale Chiavica del Moro* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=48

come aironi bianchi maggiori, garzette, aironi guardabuoi e martin pescatori. L'ex casello idraulico dotato all'interno di installazioni didattiche è diventato una delle mete del catalogo di educazione ambientale rivolto alle scuole[454]. Sebbene al momento sia dedicato esclusivamente a studiosi e alle scolaresche, la postazione di birdwatching nella Chiavica del Moro (Fig. 37) rappresenta un'iniziativa importante per avvicinare non solo i turisti ma anche i locali all'avifauna che sorvola, migra oppure nidifica in queste zone.

Figura 37 - Chiavica del Moro. Fonte: https://mincioedintorni.com/2017/04/05/roncoferraro-alla-scoperta-di-uno-scrigno-di-natura-escursione-con-guida-ambientale/

Le due aree umide del Basso Mincio si trovano all'interno di percorsi cicloturistici più ampi che comprendono diverse località dall'elevata vocazione turistica. La Riserva Naturale della Vallazza viene attraversata dall'itinerario *Basso Mincio-Po* che collega il capoluogo lombardo a Governolo. Il percorso, che si snoda su piste ciclabili e strade ordinarie per brevi tratti, fa parte della Ciclovia del Sole (EuroVelo 7). Partendo dalla città di Mantova, si percorre la passeggiata intorno ai Laghi fino ad arrivare al ponte di Porto Catena; da qui, la ciclabile recentemente inaugurata attraversa Valletta Valsecchi e, passando per il sottopasso di Via Brennero, arriva al Bosco Virgiliano (vedi cap. 4, par. 1). Una strada sterrata collega la zona boschiva all'argine del Mincio: si entra così nella zona umida della Vallazza dove uno stretto sentiero in terra permette di visitare il Forte ottocentesco di Pietole[455].

---

[454] Parco del Mincio, (senza data). *Punto informativo Chiavica del Moro* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/centrivisita_dettaglio.php?id=587

[455] Comune di Mantova, (senza data). *Itinerario 10 – Basso Mincio* [online]. *Comune di Mantova.* [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/index.php/mobilita-ciclistica/itinerari-naturalistici-e-storico-culturali/10-basso-mincio

Una volta raggiunta la darsena Andes il cicloturista può decidere di proseguire lungo gli argini del Mincio fino a Governolo oppure dirigersi verso l'entroterra, passando per il paese di Pietole Vecchia. In quest'ultimo caso, da Pietole si procede verso Bagnolo San Vito sulla pista ciclabile che costeggia i canali Fossetta e Fossato Gherardo passando per la frazione di San Biagio dove si trova il Parco Archeologico del Forcello. Arrivati al centro di Bagnolo, l'incrocio di via Gradaro consente di raggiungere l'abitato di San Giacomo Po da dove è possibile salire sull'argine del Grande Fiume, oppure di ritornare verso il Mincio raggiungendo l'impianto Idrovoro Travata per poi proseguire sull'argine fino a Governolo[456].

Giunto nei pressi del borgo rivierasco, il cicloturista ha diverse opzioni: può raggiungere il centro abitato passando all'argine sinistro del Mincio grazie al ponte sul fiume oppure, proseguendo dritto, può arrivare fino all'abitato di Correggio Micheli. Questa frazione di Bagnolo San Vito si trova in una posizione strategica dal punto di vista degli itinerari cicloturistici. Di fatto, da Correggio Micheli è possibile proseguire verso sud sulla Ciclovia del Sole (EV7)[457] oppure si può intraprendere il viaggio lungo gli argini del Po, sulle direttive della Via del Mediterraneo (EuroVelo 8)[458] e della Ciclovia VenTo verso Venezia o Torino.

La zona umida di Chiavica del Moro è facilmente raggiungibile in bicicletta poiché è situata all'incirca a metà della suggestiva *Riviera Mincio*, una strada che, partendo dall'abitato di Formigosa, corre lungo l'argine sinistro del fiume fino ad arrivare a Governolo[459].

Si segnala la presenza di una fitta rete di itinerari cicloturistici in Sinistra Mincio, nello specifico nei comuni di Roverbella, Castelbelforte, Bigarello, San Giorgio, Castel d'Ario, Villimpenta, Roncoferraro e Bagnolo San Vito[460]. Questo territorio, che si sviluppa tra il

---

[456] Parco del Mincio, (senza data). *Mantova-Governolo (Basso Mincio-Po)* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3141

[457] EuroVelo, (senza data). *EuroVelo 7: Sun Route* [online]. *ECF*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: https://en.eurovelo.com/ev7

[458] EuroVelo, (senza data). *EuroVelo 8: Mediterranean Route. From Turin to Venice* [online]. *ECF*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: https://en.eurovelo.com/ev8/from-turin-to-venice

[459] Parco del Mincio, (senza data). *La confluenza con il Po: Pietole, Bagnolo San Vito, Governolo* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3066

[460] Ecomuseo, (senza data). *Chi siamo* [online]. *Ecomuseo della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.ecomuseomantova.it/chi-siamo

confine veronese e il tratto inferiore del Mincio, si caratterizza per un'intensa attività di coltivazione del riso. Il progetto dell'*Ecomuseo delle risaie, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano*, creato nel 2008 dai comuni prima citati, ha portato allo sviluppo di una serie di itinerari, cicloturistici[461] e non, che consentono di immergersi nel paesaggio delle risaie, passando anche per le principali attrattive culturali, storiche e artistiche presenti lungo il percorso, valorizzando tanto il patrimonio materiale quanto quello immateriale. Oltre ad essere una parte integrante del paesaggio, la coltivazione di riso è diventata così rilevante per l'intera provincia mantovana tanto che il riso ne è diventato il prodotto di punta e sono diffuse molteplici varianti di risotto, con carne o con pesce. Nel territorio del comprensorio dell'Ecomuseo mantovano, diverse ricette sono state insignite dalle amministrazioni comunali della Denominazione Comunale o della Denominazione Comunale d'Origine; tra queste, il risotto alla Pilota De.C.O. di Castel d'Ario, il risotto con la *psina* De.C.O. e il risotto con i *salterèi* De.C.O., entrambi di Roncoferraro[462]. Queste pietanze sono diventate le protagoniste di diverse sagre e fiere locali come la *Festa del Pesce* di Roncoferraro[463] che si tiene la quarta domenica di maggio presso Corte Grande, in passato una delle più floride aziende agricole della Sinistra Mincio, e la *Fiera Centenaria di Sant'Agostino*[464] a Governolo, nata negli anni Venti del secolo scorso come appuntamento agricolo, oggi è vetrina per le specialità gastronomiche locali. Un evento imperdibile della Fiera di Governolo, che si svolge solitamente tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, è lo spettacolo di fuochi d'artificio a tempo di musica sul Mincio. I risotti sono solitamente accompagnati dai Vini delle Colline Moreniche oppure dalla cosiddetta "bandiera enologica della terra dei Gonzaga", ovvero il Lambrusco Mantovano DOC. Questo vino frizzante, dal colore rosso oppure

---

[461] Ecomuseo, (senza data). *Percorsi in bici* [online]. *Ecomuseo della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.ecomuseomantova.it/itinerari/628/percorsi-in-bici

[462] Ecomuseo, (senza data). *Prodotti e piatti tipici* [online]. *Ecomuseo della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano*. [Consultato il 19 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.ecomuseomantova.it/itinerari/623/prodotti-e-piatti-tipici

[463] Mincio e Dintorni, (2019). *Roncoferraro – La Festa del Pesce "Di Nostar Fos" compie 40 anni* [online]. *Mincio e Dintorni*. [Consultato il 19 gennaio 2022]. Disponibile da: https://mincioedintorni.com/2019/05/20/roncoferraro-la-festa-del-pesce-di-nostar-fos-compie-40-anni/

[464] Touring Club Italiano, (2014). *Governolo: "Fiera Centenaria"* [online]. *Touring Club Italiano*. [Consultato il 19 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.touringclub.it/evento/governolo-fiera-centenaria

rosato, viene prodotto nel sud della provincia, nello specifico nell'Oltrepò mantovano e in una parte del territorio del Viadanese-Sabbionetano tra il fiume Oglio e Po[465].

Le *wetlands* della Vallazza e di Chiavica del Moro, nonostante le minori dimensioni rispetto alle aree umide a monte, rappresentano un'attrattiva fondamentale per il turismo naturalistico, in particolare quella di Chiavica del Moro dove è presente un punto di osservazione per attività di *birdwatching*. Le escursioni a piedi oppure a bordo di imbarcazioni permettono di entrare in contatto con ambienti naturali pregevoli, frutto del rapporto tra natura e uomo. Le piste ciclabili presenti lungo il tratto finale del Mincio, in particolare sulla sponda destra, hanno assunto un ruolo fondamentale: da un lato, collegano il capoluogo lombardo alla zona meridionale e orientale della provincia mantovana, un insieme di luoghi ricchi di cultura e di tradizioni gastronomiche; dall'altro, permettono di raggiungere il Po e di proseguire su itinerari cicloturistici nazionali (Vento) ed europei (EV7 oppure EV8).

5.2 Mincio e archeologia

Le fertili terre del Basso Mincio, in virtù delle caratteristiche geomorfologiche e della strategica posizione vicina alla via fluviale, furono abitate fin dal Neolitico; tra i ritrovamenti archeologici più rilevanti, vi è quello della città etrusca del Forcello, ancora oggi oggetto di studio di esperti e studiosi. Di seguito verrà approfondito un itinerario che mira a valorizzare e far conoscere l'archeologia del Basso Mincio. Inoltre, verrà descritto un ulteriore itinerario che ha come protagonista uno dei personaggi storici più famosi che nacque e visse a Mantova intorno al primo secolo a.C.: il poeta latino Virgilio.

Nel territorio in corrispondenza dell'ultimo tratto del Mincio sono stati trovati alcuni insediamenti archeologici appartenenti ad epoche diverse i quali, oltre ad aver portato alla luce oggetti e utensili di vario tipo, testimoniano lo stretto rapporto tra l'uomo e le terre del Mincio. Sebbene la maggior parte di questi siti siano stati ricoperti per una maggior conservazione, il progetto *Terre del Mincio* ha sviluppato un interessante itinerario cicloturistico il quale, sfruttando i percorsi a sinistra e a destra del fiume

[465] QualiGeo, (senza data). *Lambrusco Mantovano DOC* [online]. *Fondazione Qualivita*. [Consultato il 20 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.qualigeo.eu/prodotto-qualigeo/lambrusco-mantovano-dop/

descritti in precedenza, permette di visitare i luoghi in cui gli antichi decisero di vivere. L'itinerario "*La confluenza con il Po: Pietole, Bagnolo San Vito, Governolo*" [466] ha inizio a Formigosa dove, imboccando la strada Riviera Mincio, si raggiunge la zona umida di Chiavica del Moro. Da qui è visibile l'insediamento del *Castellazzo della Garolda*[467]: situato su un'area di forma ellissoidale sovrastante un paleoalveo del Mincio, nel sito frequentato fin dal Bronzo antico sono stati rinvenuti reperti di alta qualità[468].

Attraversando il Mincio a Governolo, il percorso cicloturistico permette di raggiungere l'abitato di Bagnolo San Vito per poi proseguire verso Cerese. In questa direzione, appena fuori dal centro di Bagnolo, si estende l'area dell'*insediamento neolitico di Ca' Rossina* dove, oltre al ritrovamento di sepolture e manufatti in selce e ceramica, è stata rinvenuta una capanna preistorica[469].

Sulla strada tra Bagnolo e Pietole, più precisamente nella frazione di San Biagio, si incontra il sito archeologico della *città etrusca di Forcello* che riveste un'importanza storica fondamentale poiché rappresenta il principale insediamento etrusco databile tra il VI-V secolo a.C. presente in Lombardia e il più settentrionale degli abitati dell'area di espansione etrusca a nord del Po. Scoperto tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, il Forcello[470] fu un vero e proprio emporio commerciale per Etruschi, Greci, popolazioni alpine e transalpine grazie alla sua posizione strategica, ossia al margine di un lago formato dalle acque del Mincio, che permetteva di intercettare i traffici provenienti dai porti adriatici e da altri centri dell'Etruria padana[471]. Le indagini archeologiche condotte dall'Università Statale di Milano[472] hanno portato

---

[466] Parco del Mincio, (senza data). *La confluenza con il Po: Pietole, Bagnolo San Vito, Governolo* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3066

[467] Per approfondimenti: De Marinis, R.C., (1985). *Roncoferraro (Mantova). Località Castellazzo della Garolda. Abitato protostorico*. Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, pp. 40-43. Milano: Edizioni ET.

[468] Parco del Mincio, (senza data). *Il Castellazzo della Garolda* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1543

[469] Parco del Mincio, (senza data). *Insediamento neolitico di località Ca' Rossina di Bagnolo San Vito* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1542

[470] Per approfondimenti: De Marinis R. C., Rapi M., (2007). *L'abitato etrusco del Forcello di Bagnolo S. Vito (Mantova). Le fasi di età arcaica*. Firenze: Latini.

[471] Parco del Mincio, (senza data). *La città etrusca di Forcello* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1544

[472] Per approfondimenti: De Marinis, R.C., Quirino, T., Rapi, M., (2018). Un porto fluviale come avamposto degli Etruschi a nord del Po: l'abitato del Forcello e gli scavi dell'Università degli Studi di

all'individuazione di un preciso schema urbanistico a struttura ortogonale e al rinvenimento di numerosi oggetti che testimoniano contatti con altre popolazioni e l'uso dell'alfabeto e della lingua etrusca[473]. Intorno ai resti della città è sorto il *Parco Archeologico del Forcello* al fine di salvaguardare e valorizzare il sito e di divulgare le scoperte scientifiche derivanti dagli scavi. Il Parco consta di una sala multimediale, un laboratorio per i ricercatori, atelier con pannelli didattici e la cosiddetta "Casa dei pesi da telaio", una ricostruzione dettagliata di un'abitazione etrusca scavata negli anni Ottanta[474]. Il Parco[475] offre una serie di attività didattiche per gli alunni delle scuole di tutti gli ordini e gradi[476]: i laboratori, i quali si basano sulle scoperte effettuate nel sito, sono di diverso tipo; ad esempio, alcuni approfondiscono il mestiere dell'archeologo, altri propongono attività legate alla vita quotidiana degli Etruschi producendo oggetti come ciotole in ceramica che rimangono ai partecipanti[477]. Inoltre, nei periodi di apertura degli scavi, è possibile osservare gli archeologi dell'Università di Milano all'opera. Si segnala che è disponibile un'applicazione gratuita per smartphone che permette di accedere a diversi contenuti multimediali e visitare il parco in completa autonomia[478].

Oltre ai siti archeologici, l'attrattività turistica del Basso Mincio è strettamente legata al più grande poeta della latinità: *Publio Virgilio Marone*[479], nato nel 70 a.C. vicino a

---

Milano, in G. Paolucci, A. Provenzali, (a cura di). *Il viaggio della Chimera. Gli Etruschi a Milano tra archeologia e collezionismo*. Milano: Johan & Levi. pp. 171-178.

[473] Parco Archeologico del Forcello, (senza data). *Etruschi del Forcello* [online]. *Parco Archeologico del Forcello*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcoarcheologicoforcello.it/etruschi-del-forcello

[474] Parco Archeologico del Forcello, (senza data). *Il Parco* [online]. *Parco Archeologico del Forcello*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcoarcheologicoforcello.it/il-parco

[475] Il Parco Archeologico del Forcello è aperto da marzo a ottobre nei giorni festivi oppure su prenotazione. Il prezzo del biglietto di entrata al Parco è di soli 2€. Nel caso di laboratori didattici, il prezzo rimane comunque contenuto (7/9€).

[476] I cataloghi delle attività didattiche offerte dal Parco Archeologico del Forcello sono disponibili ai seguenti indirizzi: http://www.parcoarcheologicoforcello.it/allegati/didattica_scuole_infanzia.pdf per le scuole materne; http://www.parcoarcheologicoforcello.it/allegati/didattica_primaria_e_secondaria.pdf per le scuole primarie e secondarie.

[477] Parco Archeologico del Forcello, (senza data). *Le attività didattiche* [online]. *Parco Archeologico del Forcello*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcoarcheologicoforcello.it/attivita-didattiche

[478] Parco Archeologico del Forcello, (senza data). *Orari e servizi* [online]. *Parco Archeologico del Forcello*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcoarcheologicoforcello.it/orari-servizi

[479] Per approfondimenti: Togliani, C., (2007). *Virgilio ombra gentil. Luoghi, memorie, documenti*. Mantova: Sometti.

Mantova, precisamente ad *Andes*, una località identificata con l'attuale borgo di Pietole. In tutte le principali opere di Virgilio, ossia le Bucoliche, le Georgiche e l'Eneide, è presente il Mincio con il suo ambiente naturale dotato di un'elevata bellezza[480]. Specialmente nelle Bucoliche il poeta menziona le diverse specie vegetali che incontrava lungo il Mincio, tra cui il nocciolo, la quercia, il canneto e il salice, essenze floristiche presenti ancora oggi sulle sponde del fiume[481]. L'intenso rapporto tra Virgilio e la sua terra natale non può che essere il protagonista di diversi itinerari turistici alla scoperta del poeta, della letteratura e dell'ambiente fluviale. Tra questi, si cita il "*Mincio di Virgilio*", un percorso di interpretazione storico e ambientale che si snoda lungo la sponda destra del Mincio, grazie alle piste ciclabili precedentemente menzionate, al fine di valorizzare alcuni aspetti di eccellenza del territorio. Lungo l'itinerario i turisti incontrano una serie di oggetti architettonici in armonia con il paesaggio circostante che sono stati ideati per identificare i luoghi cari a Virgilio, consentire la sosta e supportare ausili didattici che aiutino a comprendere e conoscere al meglio il territorio fluviale e il poeta latino[482]. Il progetto, cofinanziato con fondi comunitari e parte di un programma del Comune di Borgo Virgilio e il Parco del Mincio, prevede diverse "porte" o aree di sosta (Fig. 38).

Figura 38 - La Porta delle Bucoliche affacciata sul paesaggio agricolo. Fonte: https://www.archilovers.com/projects/86145/percorso-paesaggistico-culturale-nel-basso-mincio.html

[480] Pisani, C., (2014). *Virgilio a Mantova. Itinerario nei luoghi virgiliani di Mantova e dintorni*, p. 5 [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/attachments/article/870/Virgilio%20a%20Mantova_GUIDA.pdf

[481] Per approfondimenti si consiglia: Maggiulli, G., (1995). *Incipiant silvae cum primum surgere. Mondo vegetale e nomenclatura della flora in Virgilio.* Roma: Gruppo Editoriale Internazionale.

[482] Parchi Letterari, (2018). *Il Mincio di Virgilio, tra Bucoliche e Georgiche* [online]. *Parchi Letterari*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.parchiletterari.com/itinerari-scheda.php?ID=01947

La prima, porta del Corriere, è situata all'inizio del percorso, sulla strada che conduce alla Vallazza, e fornisce tutte le informazioni relative all'itinerario. Addentrandosi nell'area umida della Vallazza e superando il forte napoleonico, si raggiunge la seconda porta situata sull'argine e dedicate alle Bucoliche[483]. Proseguendo verso sud sull'argine si arriva all'area di sosta dedicata alle Georgiche, la quale è adiacente a Corte Virgiliana, un pregevole esempio di corte rurale gonzaghesca caratterizzata da una struttura chiusa, articolata in diversi corpi di fabbrica attorno a due cortili comunicanti. L'itinerario, che prosegue fino a Governolo, prevede il passaggio al borgo di Pietole che custodisce alcuni manufatti legati al poeta latino. Tra questi, il monumento a Virgilio, una colonna sormontata dal busto del poeta posta nell'incrocio tra la via principale che porta a San Benedetto e la strada per Pietole, e il Sasso di Viriglio, un frammento lapideo che oggi si trova in una piazzetta di Pietole ma in passato era collocato a ridosso dell'argine e secondo la tradizione, Virgilio soleva sedersi sopra per osservare il lento scorrere del fiume[484]. Inoltre, a Pietole si trova il *Museo Virgiliano*, gestito dai volontari dell'Associazione BorgoCultura, che unisce l'antica tradizione del territorio alle suggestioni dell'arte contemporanea. Di fatto, il Museo ospita due collezioni permanenti: la collezione archeologica, composta da oggetti rinvenuti dall'archeologo Vincenzo Prati tra Pietole Vecchia e l'antico argine del fiume, e la collezione di arte moderna del pittore virgiliano Ugo Celada[485]. Oltre ad ospitare anche mostre temporanee di artisti locali, il Museo di Pietole presenta una sezione dedicata al poeta di Andes dove si trovano volumi di interesse storico e letterario e un percorso didattico sulla vita di Virgilio e sulle sue opere[486].

Le potenzialità turistiche delle terre lungo l'asta inferiore del Mincio sono strettamente legate al suo passato: gli insediamenti neolitici non rappresentano esclusivamente

---

[483] Parco del Mincio, (senza data). *Il Mincio di Virgilio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3067

[484] Pisani, C., (2014). *Virgilio a Mantova. Itinerario nei luoghi virgiliani di Mantova e dintorni,* p. 35 [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/attachments/article/870/Virgilio%20a%20Mantova_GUIDA.pdf

[485] Comune di Borgo Virgilio, (senza data). *Il Museo Virgiliano* [online]. *Comune di Borgo Virgilio*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.borgovirgilio.mn.it/turismo-cultura-e-territorio/il-museo-virgiliano

[486] Parco del Mincio, (senza data). *Andes e il Museo Archeologico Virgiliano* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pun_dettaglio.php?id_pun=1546

un'importante scoperta archeologica ma anche un'attrattiva per i visitatori in modo tale da conoscere le popolazioni qui insediate e il loro rapporto con il territorio e il fiume. Il caso sicuramente più esemplare è quello del sito archeologico del Forcello intorno al quale è stato realizzato un Parco archeologico particolarmente frequentato. Inoltre, sono stati realizzati diversi itinerari di interesse storico e culturale legati a un famoso personaggio dell'antichità, Publio Virgilio Marone, il sommo poeta latino che nelle sue opere descrive il territorio che ha dato lui i natali, come riportato nel suo celebre epitaffio: "*Mantua me genuit* […]".

5.3 Navigazione tra Mincio e Po: itinerari fluviali e il Museo Diffuso del Fiume.

Sul tratto finale del Mincio, così come quello intermedio, è consentita la navigazione, non in canoa o in kayak ma a bordo di imbarcazioni, come motonavi di medie e grandi dimensioni. Grazie alle diverse conche di navigazione, i natanti possono raggiungere sia il Po che la strategica Idrovia Fissero Tartaro Canal Bianco Po di Levante, un canale artificiale che si sviluppa parallelo al Po e arriva fino al Mar Adriatico. In questa sede si presenteranno i principali itinerari fluviali, in particolare quelli che permettono di raggiungere altre località turistiche e consentono al sistema fluviale del Mincio di entrare in contatto con altri corsi d'acqua. Infine, si presterà attenzione a un complesso museale storicamente importante: il Museo Diffuso del Fiume "Conca del Bertazzolo" a Governolo.

Alcune compagnie di navigazione, tra cui Navi Andes e Motonavi Andes Negrini, offrono escursioni in barca lungo il tratto inferiore del Mincio. Considerando i Laghi di Mantova come punto di partenza, si individuano due possibili percorsi: il primo prevede la discesa del Mincio fino a Governolo dove la conca di navigazione consente di navigare sul Po mentre il secondo mette in comunicazione il Mincio con l'Idrovia Fissero Tartaro Canal Bianco Po di Levante grazie alla Conca di Valdaro. Di seguito, questi due itinerari verranno approfonditi, prestando particolare attenzione alle opere idrauliche che consentono il passaggio tra due corpi d'acqua e alle località dove è possibile sostare.
Nel caso della navigazione dal Mincio al Po, gli itinerari in barca prevedono la partenza dai pontili situati sul Lago di Mezzo o sul Lago Inferiore. Dopo aver attraversato la Riserva Naturale della Vallazza, costeggiando l'antica Andes, il natante raggiunge Governolo

dove accede alla conca di navigazione[487], la quale, grazie al principio dei vasi comunicanti, permette di superare il dislivello tra il Mincio e il Po[488]. La conca di Governolo, visibile anche da terra sul ponte che attraversa il Mincio, fu costruita nella prima metà del Novecento al fine di sostituire le antiche opere idrauliche, di cui si tratterà successivamente. Una volta passata la conca, l'itinerario prosegue per un breve tratto sul Po dove è possibile sbarcare in due antichi centri padani, ricchi di storia e di cultura: *Sacchetta di Sustinente* sulla sponda sinistra del Po verso Venezia oppure *San Benedetto Po* con la famosa Abbazia benedettina del Polirone sulla sponda destra verso Torino. Lo sbarco a Sacchetta prevede inoltre il passaggio presso la foce del fiume Secchia, un affluente di destra del Po. Questo itinerario fluviale di circa trenta chilometri può essere percorso anche in senso inverso: partendo dai pontili sul Po di San Benedetto o di Sacchetta si risale il Mincio grazie all'ascensore d'acqua di Governolo (Fig. 39) e si arriva fino alla città rinascimentale circondata dai tre Laghi[489].

Figura 39 - Il Mincio e la conca di navigazione di Governolo. Fonte: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/09/20/news/la-decisione-di-aipo-conca-di-governolo-chiusa-per-lavori-1.40723512

Il percorso qui descritto può essere effettuato in giornata dato che dura solamente due ore e mezza. Si segnala che le compagnie di navigazione di Navi Andes e Motonavi Andes

[487] Per comprendere il funzionamento della Conca di navigazione a Governolo, si consiglia di visitare il seguente indirizzo. Navi Andes, (senza data). *Ascensore d'acqua* [online]. *Navi Andes*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.naviandes.com/ascensore.html

[488] Parco del Mincio, (senza data). *Da Mantova al Po attraverso l'ascensore d'acqua* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3074

[489] Navi Andes, (2020). *E la nave salirà sull'ascensore d'acqua* [online]. *Navi Andes*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.naviandes.com/3itinerari.html

Negrini offrono diversi pacchetti turistici[490], sia per adulti che per scolaresche, in cui l'escursione fluviale Mincio-Po viene arricchita da visite culturali guidate oppure pranzo a bordo con prodotti tipici della cucina mantovana. Inoltre, sono disponibili anche pacchetti di più giorni che prevedono la visita di altre località con trasporto in autobus.
I natanti, passando per la conca di Governolo, possono proseguire sul Po e raggiungere così Venezia e il Mar Adriatico. Purtroppo, sia il Mincio che il Po presentano frequentemente problemi di navigabilità dovuti alla scarsa portata d'acqua[491]. Per questo motivo, assume un ruolo fondamentale l'*Idrovia Fissero Tartaro Canal Bianco Po di Levante*: un percorso parallelo al Po lungo circa 135 chilometri che nasce dalla botte sifone di Formigosa e, attraversando le province di Mantova, Verona e Rovigo, collega la città dei Tre Laghi al mare. Il traffico turistico e commerciale viene così deviato su una via d'acqua artificiale, percorribile tutti i giorni dell'anno[492].
Nel territorio mantovano sono presenti due infrastrutture idroviarie che mettono in comunicazione il Mincio con il canale navigabile. La più datata è la *Conca di Navigazione di San Leone* (Fig. 40).

Figura 40 - Conca di navigazione di San Leone. Fonte: https://www.governolo.it/Immagini_Governolo/Foto_aeree_governolo/Foto%20Aeree%20Governolo/album/slides/40_Conca_San_Leone.html

[490] L'escursione fluviale da Mantova al Po e viceversa, effettuata nel periodo tra marzo e ottobre, ha un prezzo contenuto (13/15€). Nel caso in cui vengano aggiunti altri servizi (ad esempio il pranzo a bordo), il prezzo di alza fino ai 50/55€.
[491] Galuzzi, A., (2018). Con la conca di Valdaro la città ora "vede" il mare. *La Cittadella* [online]. 23 settembre 2018. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.itsagroalimentaremn.it/images/LETTURE_SCELTE/MCASTELLI/La_Cittadella_23092018_A_Mantova_limpresa_di_qualit%C3%A0_pu%C3%B2_essere_anche_etica_.pdf
[492] AIPo, (senza data). *Idrovia Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante* [online]. *AIPo*. [Consultato il 17 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.agenziapo.it/idrovia/idrovia-fissero-tartaro-canalbianco-po-di-levante

Inaugurata all'inizio degli anni Novanta e situata tra gli abitati di Governolo e Sacchetta di Sustinente, la Conca di San Leone è dotata di una lunghezza complessiva di 236 metri, tre paratoie a manovra verticale e una porta vinciana contro le piene del vicino Po, e viene utilizzata sia da singoli natanti che da grandi convogli (Togliani, 2014, p. 126).

L'opera infrastrutturale più recente che permette di passare dai Laghi di Mantova al canale navigabile Fissero-Tartaro è la *Conca di Valdaro*. Inaugurata solo nel 2018 a seguito di nove anni di lavori e bonifica del terreno ricco di idrocarburi, la conca si trova in una posizione strategica: infatti, situata subito dopo la Riserva Naturale della Vallazza, serve il porto industriale di Valdaro e il Polo chimico di Mantova[493]. Oltre ai trasporti di merci provenienti o diretti alle numerose aziende mantovane, la conca di Valdaro viene utilizzate dalle imbarcazioni turistiche per superare il dislivello tra i Laghi e l'idrovia raggiungendo così il Mare Adriatico[494].

Mentre diverse compagnie di navigazione stanno mostrando un forte interesse alla realizzazione di un itinerario tra Mantova e Venezia passando per il canale navigabile, il leader europeo di crociere fluviali di lusso, ovvero Croise Europe[495], già offre ai suoi clienti tale servizio. L'itinerario "*De Mantoue, bijou de la Renaissance, à Venise, la cité des Doges*" (Fig. 41) della durata di sette giorni è stata una delle novità del 2021: i crocieristi potranno scoprire e visitare sia la città dei Tre Laghi che la Laguna di Venezia collegate dall'Idrovia. Il pacchetto *all-inclusive* prevede visite guidate ed esperienze non solo in queste due città ma anche in altre località, ad esempio, Parma, per scoprire il patrimonio enogastronomico dell'Emilia-Romagna oppure la Città di Romeo e Giulietta attraverso un tour in bicicletta[496].

---

[493] AIPo, (2018). *Inaugurata a Mantova la conca di Valdaro* [online]. *AIPo*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.agenziapo.it/content/inaugurata-mantova-la-conca-di-navigazione-di-valdaro

[494] Mortari, S., (2018). Conca di Valdaro già in funzione. Turisti e merci dal mare alla città. *Gazzetta di Mantova* [online]. 14 agosto 2018. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/08/14/news/conca-di-valdaro-gia-in-funzione-turisti-e-merci-dal-mare-alla-citta-1.17154130

[495] Croisi Europe, (senza data*). Croisi Europe: une entreprise familiale, alsacienne, libre et indépendante* [online]. *Croisi Europe*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.croisieurope.com/information/societe#

[496] Croisi Europe, (2022). *De Mantoue, bijou de la Renaissance, à Venise, la cité des Doges* [online]. *Croisi Europe*. [Consultato il 19 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.croisieurope.com/croisiere/mantoue-bijou-renaissance-venise-cite-doges-formule-port-port-classique#

Figura 41 - Percorso dell'itinerario "De Mantoue, bijou de la Renaissance, à Venise, la cité des Doges ". Fonte: https://www.croisieurope.com/croisiere/mantoue-bijou-renaissance-venise-cite-doges-formule-port-port-classique#cruise

L'acqua del Mincio, del Po e del canale navigabile rappresentano una risorsa fondamentale per il territorio, sia per quanto riguarda i traffici commerciali e turistici, sia per l'agricoltura e gli insediamenti. Tale concetto si trova alla base del *Museo Diffuso del Fiume* di Governolo, nato dal recupero della ex Casa dei Concari grazie alla collaborazione tra i Comuni di Bagnolo San Vito e Roncoferraro e la Regione Lombardia. Nelle Sale del Museo tramite l'ausilio di pannelli, video, allestimenti e modelli viene presentata la storia, dall'antichità a oggi, del territorio lungo l'asta inferiore del Mincio grazie a un approfondito studio degli archivi; si passa quindi dall'abitato etrusco del Forcello ai progetti dell'ingegnere Bertazzolo fino all'attuale funzionamento della conca di navigazione di Governolo[497]. Il Museo si occupa anche di attività didattiche per gli alunni di scuole materne, elementari e medie alla scoperta dei principi dell'idraulica elementare e dei meccanismi di funzionamento della conca di navigazione[498]. Inoltre, nel parco del Museo, dove un tempo il Mincio scorreva prima che l'alveo venisse interrato negli anni Ottanta, si trovano i maggiori reperti di archeologia idraulica dell'area padana: la Chiusa e la Conca del Bertazzolo (Fig. 42), progettati tra il XIV e il XVII secolo, oggi in un ottimo stato di conservazione e visitabili. Per secoli il manufatto idraulico, ideato dal Pitentino e realizzato dal Bertazzolo, svolse il compito fondamentale

[497] Museo Diffuso del Fiume, (senza data). *Museo* [online]. *Museo Diffuso del Fiume*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.museodiffusodelfiume.it/?page_id=22
[498] Museo Diffuso del Fiume, (senza data). *Attività didattiche* [online]. *Museo Diffuso del Fiume*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.museodiffusodelfiume.it/?page_id=99n

di permettere la navigazione sul Po e impedire che le acque del Grande Fiume in piena risalissero.

Figura 42 - Chiusa e Conca del Bertazzolo.
Fonte: http://www.ecomuseomantova.it/luoghi-da-visitare/1157/museo-diffuso-del-fiume-e-conca-del-bertazzolo

Inaugurato nel 2013, il Museo Diffuso del Fiume[499] è attualmente il Centro di Documentazione dell'Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano. Il Museo si trova in una posizione strategica da un punto di vista di progettazione turistica poiché è situato vicino all'attracco fluviale delle motonavi e sugli itinerari EuroVelo che passano per la provincia mantovana, ossia EuroVelo 7 ed EuroVelo 8[500]. Si segnala, inoltre, la presenza vicino al museo dell'*Ostello dei Concari*, inaugurato nel 2014 all'interno degli ex magazzini idraulici a servizio della Conca del Bertazzolo. L'Ostello si propone come meta del turismo responsabile, promuovendo la visita nel territorio con mezzi sostenibili come a piedi oppure in bicicletta sfruttando gli itinerari cicloturistici europei[501].

Le escursioni fluviali sul Mincio offrono ai naviganti la possibilità di visitare l'ambiente e il paesaggio rurale da una prospettiva unica ed eccezionale: navigando lentamente sull'ultimo tratto del Mincio è possibile immergersi nella natura e talvolta osservare le

[499] Il Museo Diffuso del Fiume "Conca del Bertazzolo" è aperto nel periodo che va da marzo a ottobre solo la domenica (10.30-12.30/14.30-18.30). Il prezzo del biglietto singolo è di 2€. Durante tutto l'anno e fuori dagli orari di apertura il Museo è visitabile su prenotazione.
[500] Museo Diffuso del Fiume, (senza data). *Home* [online]. *Museo Diffuso del Fiume*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.museodiffusodelfiume.it/
[501] Ostello dei Concari, (senza data). *Ostello dei Concari* [online]. *Ostello dei Concari*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.ostellodeiconcari.com/

diverse specie di uccelli che passano per il corridoio ecologico creato dal fiume. Le conche di navigazione permettono inoltre di raggiungere destinazioni turistiche affermate come Venezia, e località minori, come San Benedetto Po o Sacchetta di Sustinente. Quindi, le acque del Mincio rappresentano un'enorme attrattività turistica, specialmente nel momento in cui questo è collegato ad altri corsi d'acqua. Il secolare rapporto tra l'uomo e l'acqua che è alla base della navigazione del Mincio è il protagonista del Museo Diffuso del Fiume di Governolo, dove i visitatori si confrontano con la storia e con le antiche opere idrauliche che hanno influenzato lo sviluppo della civiltà umana e del territorio.

Capitolo VI
Promozione turistica del territorio

6.1 Il ruolo delle tecnologie nel turismo lento

Negli ultimi decenni le *Information and Communication Technology* (ICT), ovvero l'insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio di informazioni in formato digitale, hanno rivoluzionato ogni sfera della vita dell'uomo e tutti i settori economici, tra cui quello turistico. Trattandosi di un'industria ad alta intensità di informazioni, le ICT sono state gradualmente introdotte nel turismo e sono ben presto diventate una parte vitale ed essenziale. Dopo una breve descrizione dell'evoluzione delle tecnologie nel settore turistico e dei benefici che hanno portato, in questo paragrafo si prenderà in considerazione uno strumento particolarmente utilizzato dai turisti prima, durante e dopo il viaggio: le *App,* abbreviazione di Application software, su smartphone, tablet o altri dispositivi mobili.

Innanzitutto, è di estrema utilità fare un breve *excursus* sull'introduzione ed evoluzione delle tecnologie nel turismo al fine di comprenderne l'importanza e l'uso attuale. Tra gli anni Sessanta e Settanta alcune compagnie aeree e catene alberghiere realizzarono i primi *Central Reservation System* (CRS), ossia dei sistemi computerizzati che consentivano di raccogliere e organizzare le prenotazioni per voli e hotel. Tali sistemi si sono successivamente evoluti nei *Global Distribution System* (GDS) a cui si unirono anche tour operator e agenzie di viaggio. L'avvento di *Internet* negli anni Novanta ha portato a una maggior disintermediazione dei viaggiatori, i quali, utilizzando motori di ricerca e siti web, potevano facilmente reperire informazioni e prenotare voli e camere d'albergo (Kazandzhieva & Santana, 2019, p. 337). Questo processo di digitalizzazione nel settore turistico non si è fermato, anzi è in continua evoluzione: tra il 2000 e il 2012 l'introduzione di dispostivi mobili e delle *SoLoMo application* (Social-Local-Mobile-based app) ha rivoluzionato non solo il turismo ma anche la vita quotidiana. Attualmente il settore turistico sta vivendo nella cosiddetta *Hybrid Era*, ossia un'epoca di elevata disintermediazione in cui i turisti utilizzano contemporaneamente diversi dispositivi tecnologici (computer, tablet e smartphone) per prenotare e personalizzare la propria esperienza di viaggio (Thakran & Verma, 2013, p. 245).

Il successo delle ICT nell'industria turistica è strettamente legato ai benefici che le tecnologie hanno tanto sul lato della domanda, quanto su quello dell'offerta. In riferimento alla domanda, l'aspetto chiave delle tecnologie riguarda l'accesso alle informazioni in qualsiasi momento e fase del viaggio. Di fatto, le ICT rispondono perfettamente alle esigenze informative di potenziali o futuri visitatori sulla destinazione e i relativi servizi e punti di interesse. Inoltre, diversi siti web e applicazioni, come *TripAdvisor* e *Facebook*, permettono di interagire direttamente con chi si è recato in precedenza nelle stesse località (Mangano & Ugolini, 2017, p. 9). Grazie al semplificato e rapido accesso a un alto numero di informazioni, i turisti possono personalizzare il viaggio in base alle proprie esigenze e preferenze: innovativi sistemi tecnologici facilitano non solo la scelta, ma anche la prenotazione e il pagamento di servizi di diverso tipo, ad esempio, il traporto, l'alloggio, le visite a musei (Kazandzhieva & Santana, 2019, p. 336).

Per quanto riguarda gli *stakeholders* che partecipano all'offerta, le ICT fungono da efficiente strumento di gestione e di organizzazione dell'alto numero di dati e di informazioni che si vogliono condividere. Oltre a facilitare il processo di prenotazione e pagamento dei servizi, le tecnologie consentono alle imprese di individuare i bisogni e le esigenze dei visitatori creando così delle offerte personalizzabili e aumentando la soddisfazione degli utenti (Januszewska, et al., 2015, p. 68). Inoltre, si nota che gli strumenti delle ICT hanno contribuito all'aumento della competizione tra le destinazioni, un fattore che dipende proprio dalla capacità di soddisfare le esigenze dei visitatori e di farlo affezionare, in particolare attraverso i social network e i blog (Mangano & Ugolini, 2017, p. 9).

Tra le diverse tecnologie che portano enormi benefici a turisti, *stakeholders* e destinazioni, in questa sede si presta particolare attenzione alle applicazioni o *app* progettate per i dispositivi mobili. A partire dall'inizio del XXI secolo, l'introduzione sul mercato dei primi smartphone e l'implementazione delle reti wireless hanno portato alla rapida ascesa delle app. Infatti, oggigiorno gli utenti di dispositivi mobili, siano essi smartphone o tablet, utilizzano una moltitudine di applicazioni con diversi usi e scopi, ad esempio, app di gaming, di salute e fitness, di social networking come WhatsApp, Instagram e Facebook (Condratov, 2013, p. 58). Dal punto di vista dei turisti, l'arrivo dei dispositivi mobili e delle app ha cambiato profondamente i loro comportamenti e le loro

esigenze; grazie a questi rapidi strumenti, i turisti realizzano e personalizzano la futura vacanza comodamente dal proprio smartphone, utilizzando anche più di una applicazione. Tra le app realizzate a scopi turistici, vi è una tipologia particolarmente diffusa e in continua evoluzione: le *Mobile Tour App* le quali, da un certo punto di vista, sostituiscono le guide turistiche cartacee. Questi strumenti digitali, solitamente progettati per una destinazione come una città o un'area più estesa, aiutano i visitatori a creare un'esperienza turistica unica. Le Tour App offrono informazioni essenziali e utili al fine di poter visitare in autonomia la destinazione, scegliendo le attrazioni e le attività in base alle proprie esigenze e preferenze.

Considerando queste finalità, le app vengono progettate per offrire una moltitudine di contenuti grazie anche all'uso di tecnologie multimediali: testi scritti, audioguide, fotografie e video (Condratov, 2013, p. 59). Inoltre, agli utenti vengono consigliati itinerari percorribili con diversi mezzi e progettati per la scoperta della destinazione e delle sue emergenze storico-architettoniche, artistico-culturali o naturali attraverso l'utilizzo di mappe georeferenziate che indicano i punti di interesse lungo il percorso (Mangano & Ugolini, 2017, p. 13). In alcune Tour App si riscontrano funzioni di elevato interesse, ad esempio, la possibilità di prenotare e pagare determinati servizi direttamente dall'app, oppure la funzione *community*, ossia la possibilità di interagire con altri utenti, chiedendo informazioni o lasciando recensioni. I vantaggi nell'uso di questi strumenti sono evidenti: gli utenti possono trovare informazioni e realizzare in autonomia l'esperienza turistica utilizzando il proprio dispositivo mobile in qualsiasi momento, non solo prima del viaggio ma anche una volta arrivati alla destinazione (Podu, 2013, p. 53).

La disponibilità di itinerari con mappe georeferenziate è utile a proporre percorsi alternativi rispetto a quelli tradizionali, suggerendo al turista nuove mete. Sebbene queste tipologie di applicazioni siano progettate per i turisti, si evidenzia che le stesse possano essere utilizzate anche dalla comunità locale al fine di trovare delle attività turistiche per il proprio tempo libero. Considerando il lato dell'offerta, le Tour App sono vantaggiose anche per gli *stakeholders* pubblici e privati che operano nella destinazione poiché rappresentano uno strumento ideale non solo per la promozione del territorio ma anche per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale che può così essere tutelato e conservato per le generazioni future (Scherbi, 2014, p. 105). Inoltre,

progettando in modo strategico gli itinerari proposti sull'app, è possibile spingere i visitatori verso mete "*off the beaten track*", luoghi meno conosciuti ma non per questo di minor importanza, limitando così la pressione esercitata in altre zone. La potenzialità delle Tour App di maggior interesse in questa sede riguarda la possibilità di orientare gli utenti verso la scelta di attività turistiche lente e sostenibili, tanto nelle zone urbane quanto in quelle rurali (Mangano & Ugolini, 2017, p. 11). Vengono quindi progettati e suggeriti itinerari da svolgere tramite mezzi a basso impatto ambientale, come la bicicletta oppure la canoa, che permettono di visitare lentamente il territorio; oltre alla possibilità di godere del patrimonio culturale e naturale lungo il percorso, i turisti potranno entrare in contatto con la comunità locale, con le sue tradizioni e il suo patrimonio enogastronomico.

Per quanto riguarda l'Italia, attualmente sono presenti numerose applicazioni turistiche che propongono itinerari sostenibili alla scoperta di città e di zone rurali. A titolo esemplificativo, di seguito si descrive brevemente l'app *Trentino Outdoor*, uno strumento digitale che permette di visualizzare e consultare dal proprio dispositivo numerosi itinerari turistici presenti in Trentino Alto-Adige. L'utente può indicare le proprie preferenze e scegliere tra percorsi a piedi di diverso tipo (*trekking*, *nordic walking*, *trailrunning*) oppure cicloturistici in sella a biciclette da corsa, mountain bike ed E-bike; l'app propone anche itinerari per gli appassionati di sport, ad esempio ferrate e arrampicate, e sport invernali come sci di fondo oppure sentieri per ciaspole. Dedicata a turisti e residenti, *Trentino Outdoor* offre descrizioni dettagliate, dati tecnici, mappe e percorsi gpx scaricabili per tutti gli itinerari fornendo informazioni utili e complete per vivere esperienze uniche in completa sicurezza[502]. Inoltre, nell'app è possibile trovare informazioni su tutto ciò che completa l'offerta turistica: punti di interesse come chiese o musei, posti dove alloggiare, locali e ristoranti, strutture dove sciare e dove noleggiare l'attrezzatura[503].

Si segnala una funzione interessante dell'app: con la creazione di un account, si entra a

[502] Alpe Cimbra, (senza data). *App Outdoor Trentino* [online]. *Azienda per il turismo Alpe Cimbra Folgaria Lavarone Luserna Vigolana S. cons. p. A.* [Consultato il 29 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.alpecimbra.it/it/homepage/app-outdoor-trentino/135-0.html

[503] Visit Trentino, (senza data). *App Trentino Outdoor* [online]. *Trentino Marketing*. [Consultato il 29 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.alpecimbra.it/it/homepage/app-outdoor-trentino/135-0.html

far parte della *Outdooractive Community*, la più grande piattaforma digitale d'Europa dedicata alle attività all'aria aperta e agli sport, interagendo così con altri utenti, cercando itinerari oppure creandone di nuovi[504].

Come visto finora, la continua evoluzione degli strumenti digitali nel settore turistico ha portato a importanti cambiamenti, non solo nelle modalità di prenotazione e di pagamento di determinati servizi, ma anche nella scelta stessa della destinazione e delle attività che si svolgeranno una volta arrivati. Attraverso una strategica pianificazione da parte di *stakeholders* e imprese, è possibile sfruttare le nuove tecnologie, in particolare le App su dispositivi mobili, e indirizzare futuri visitatori verso destinazioni minori rispetto a quelle tradizionali del turismo di massa, proponendo attività turistiche sostenibili che mirano alla scoperta lenta del territorio. Le tecnologie svolgono dunque un ruolo centrale e fondamentale nel turismo, così come in altri settori, specialmente a seguito dello scoppio della pandemia di COVID-19: le misure di lockdown e distanziamento sociale adottate dai governi hanno portato a un aumento nell'uso degli strumenti digitali che sono stati adattati per rispondere alle esigenze del momento, ad esempio la didattica a distanza. Sebbene la situazione sia attualmente in continuo cambiamento ed evoluzione, alcuni studiosi sostengono che gli strumenti digitali dovranno essere il punto di partenza per la ripresa del turismo post-Covid[505].

6.2 "MincioApp": obiettivi e contenuti

Oggigiorno le tecnologie, oltre portare benefici a turisti e *stakeholders*, sono diventate un elemento fondamentale ed essenziale nell'offerta turistica e nella competitività di una destinazione. In virtù delle considerazioni effettuate in precedenza, in questa sede si propone di sfruttare gli strumenti digitali per la valorizzazione e promozione turistica del territorio lungo il fiume Mincio. La ricca offerta turistica di questi luoghi, descritta nei capitoli precedenti, può essere raccolta e presentata all'interno di un'unica Mobile Tour App, alla quale verrà dato il nome di "*MincioApp*". Di seguito verrà presentata da

[504] Outdooractive, (senza data). *Tecnologia e passione outdoor* [online]. *Outdooractive*. [Consultato il 29 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.outdooractive.com/it/new-here.html

[505] Per approfondimenti, si consiglia: Gretzel, U. et.al., (2020). E-tourism beyond COVID-19: a call for transformative research. *Information Technology and Tourism*. 187(22), pp. 187-203.
Raza, M., Hamid, A.B., Cavaliere L., (2021). The E-Tourism beyond COVID-19: a call for technological transformation. *Journal of Liberty and International Affairs*. 7(3), pp. 118-139

un punto di vista puramente teorico la MincioApp, rivolgendo una particolare attenzione agli obiettivi che dovrebbe raggiungere e ai contenuti che dovrebbe offrire ai potenziali utenti.

Si rivela necessario individuare i principali obiettivi e i possibili fruitori della MincioApp in modo tale da essere dei presupposti indiscutibili per l'intera progettazione.

Innanzitutto, la MincioApp dovrà essere uno strategico strumento di promozione turistica delle terre lungo il fiume, dal Lago di Garda fino alla confluenza con il Po. Nello specifico, l'applicazione dovrà risolvere la frammentazione dell'offerta turistica nel territorio in modo tale da garantire un facile accesso alle informazioni per i futuri visitatori. Di fatto, sebbene la divisione del fiume in tre tratti (Alto, Medio, Basso) dei capitoli precedenti sia stata effettuata per una migliore analisi, in considerazione degli elementi in comune che li caratterizzano, si notano alcune differenze nell'offerta turistica dei tre singoli tratti dato che sono operativi *stakeholders* con interessi differenti. Per fare un esempio, si noti che nelle terre dell'Alto Mincio l'associazione "Colline Moreniche del Garda" si occupa della promozione turistica della zona grazie sia a un sito web che a un'applicazione per smartphone[506]; mentre nell'area del Basso Mincio, l'offerta turistica è prevalentemente promossa dall'Ecomuseo delle risaie, dei fiumi e del paesaggio mantovano, un progetto dotato di un sito web particolarmente ricco di informazioni che comprende anche località poco distanti dal Mincio. La MincioApp avrà quindi l'obiettivo di unire con successo l'offerta turistica frammentata al fine di potenziare e rendere competitiva l'intera destinazione Mincio, da Peschiera fino a Governolo.

La MincioApp e i suoi contenuti saranno utili alla valorizzazione e alla tutela del territorio e del suo patrimonio. Come visto in precedenza, le terre del Mincio conservano ancora testimonianze del proprio passato; si pensi alle opere fortificatorie dell'alto tratto oppure agli edifici di culto lungo il corso d'acqua. Inoltre, nonostante l'elevata presenza antropica, sono presenti alcune aree di interesse naturalistico abitate da pregevoli specie animali, in particolare ornitiche, salvaguardate da leggi regionali, nazionali e comunitarie come i Siti della Rete Natura 2000 e le Riserve Regionali. Lo strumento

[506] L'applicazione "Colline Moreniche del Garda", disponibile per Android e IOS, riporta le stesse informazioni presenti sul sito web dell'associazione.

digitale in questione dovrà dunque contribuire alla promozione e alla difesa del patrimonio storico e naturalistico non solo per scopi turistici ma anche per finalità di conservazione affinché rimanga intatto per le generazioni future. Si consideri che il patrimonio da salvaguardare riguarda anche elementi intangibili che trasmettono l'identità e il senso del luogo, ad esempio, prodotti enogastronomici, ricette tradizionali, fiere e sagre annuali di grande richiamo turistico.
Tra gli obiettivi principali della MincioApp vi è infine quello di orientare i futuri visitatori verso scelte e attività turistiche sostenibili. Le diverse forme di turismo sostenibile rispondono perfettamente alle esigenze dei turisti, sempre più sensibili alle questioni ambientali e alla ricerca di esperienze significative, e portano enormi benefici alle destinazioni, specialmente a quelle rurali a lungo escluse dai flussi turistici tradizionali. Tenendo in considerazione l'impatto positivo che questo tipo di turismo avrebbe per le terre lungo il fiume, la MincioApp dovrà offrire agli utenti itinerari di diverso tipo accomunati dai principi di sostenibilità e lentezza e arricchiti da informazioni utili per progettare e personalizzare il proprio viaggio. Nello specifico, i percorsi offerti potranno essere svolti tramite mezzi a basso impatto ambientale, come la bicicletta oppure la canoa, e condurre i visitatori alla scoperta del territorio fluviale, della sua storia e cultura. Inoltre, la lentezza di questi itinerari porterà i visitatori a prendersi il giusto tempo, entrando a contatto con la popolazione locale e con ambienti naturali dall'elevato pregio potendo così allontanarsi dallo stress della vita moderna e rilassarsi immersi nel verde e nel blu del fiume.

In virtù degli obiettivi stabiliti finora, è necessario identificare quali potrebbero essere gli utenti della MincioApp così che si possano selezionare gli itinerari e le informazioni in grado di soddisfare le esigenze degli utilizzatori. L'applicazione è prima di tutto pensata per i turisti, tanto italiani quanto stranieri, i quali, oltre ad essere dotati di un'elevata sensibilità ambientale, prediligono i luoghi rurali e le attività lente in modo tale da vivere esperienze uniche e autentiche. Nello specifico, l'offerta turistica contenuta nella MincioApp dovrà riuscire a soddisfare le preferenze ed esigenze di turisti dotati di caratteristiche differenti: dalle famiglie con bambini agli anziani, dagli appassionati di sport agli amanti della cucina locale tradizionale, da coloro che mostrano un elevato interesse per la natura a chi invece preferisce le visite ai musei e alle

emergenze storico-culturali. In altre parole, l'applicazione dovrà consentire agli utenti di esprimere le proprie preferenze e personalizzare la propria esperienza turistica nelle terre del Mincio.

Sebbene la MincioApp sia dedicata principalmente ai turisti, si rivolge anche a coloro che vivono in queste terre. La comunità locale potrà dunque utilizzare l'app per scegliere attività per il proprio tempo libero al fine di rilassarsi e svagarsi senza dover allontanarsi eccessivamente dal proprio luogo di residenza. Così facendo, si ipotizza che questo strumento possa contribuire ad aumentare, da un lato, il livello di conoscenza della popolazione locale rispetto ai luoghi in cui vive, dall'altro, l'interesse per le questioni dell'identità e del senso del luogo garantendo una conservazione del patrimonio naturale, culturale e intangibile di queste terre.

Come menzionato precedentemente, la MincioApp dovrà offrire degli itinerari che incoraggino gli utenti verso il turismo sostenibile, proponendo percorsi che consentano di visitare una o più località di elevato interesse naturalistico, storico o culturale. Attualmente esistono già numerosi itinerari, nati da progetti passati del Parco del Mincio e di altri stakeholders, i quali rispondono perfettamente agli obiettivi dell'app e possono quindi essere utilizzati. Di seguito si descrivono alcune delle principali caratteristiche che la MincioApp dovrebbe avere al fine di raggiungere le finalità stabilite.

Innanzitutto, sfruttando alcuni degli itinerari già sviluppati, si rivela utile suddividerli in diverse categorie in modo tale da facilitare il processo di ricerca e di scelta per gli utenti. Inizialmente la suddivisione degli itinerari nella MincioApp potrebbe essere effettuata in base alle modalità in cui vengono svolte le attività turistiche o addirittura il viaggio stesso. Si individuano in particolare almeno quattro categorie iniziali: due relative alle attività a terra – "*A piedi*" e "*In bicicletta*" – e due alle attività in acqua – "*In canoa e in kayak*" e "*In barca*". A titolo esemplificativo, si riportano alcuni degli itinerari descritti nei capitoli precedenti che potrebbero essere inclusi nell'app:

A piedi. Si propone il percorso "*Da Bosco a Bosco per i prati stabili*"[507], sviluppato in occasione del Giro dei Prati Stabili, che permette di visitare due aree verdi di gran prestigio: il Bosco Fontana e il Parco delle Bertone. Inoltre, si potranno includere i

[507] Giro dei Prati Stabili, (2019). *Da Bosco a Bosco* [online]. *Giro dei Prati Stabili*. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.girodeipratistabili.it/giro-dei-prati-stabili/da-bosco-a-bosco

cammini che attraversano le terre del Mincio come la *Via Postumia*[508] che passa per diverse località rivierasche, tra cui Peschiera del Garda, Goito, Mantova e Pietole.

In bicicletta. Non si possono non includere i principali percorsi cicloturistici che si sviluppano lungo il fiume, nello specifico: la *Mantova-Peschiera*[509] che si snoda lungo le alzaie del fiume e fa parte della Ciclovia del Sole (EV 7) e la *Mantova-Governolo*[510], la pista ciclabile che attraversando le terre del Basso Mincio permette di proseguire il viaggio sulle direttive della Ciclovia del Mediterraneo (EV 8) oppure della Vento.

In canoa e in kayak. Gli itinerari proposti nell'app potrebbero prevedere la partenza dal Centro Servizi Turistico-Culturali di Rivalta sul Mincio, sede del Gruppo Canoistico Rivaltese che, oltre al noleggio di attrezzature per la navigazione, si occupa di escursioni in canoa oppure in kayak con diversi percorsi[511]: all'interno delle Valli oppure fino al Lago Superiore di Mantova passando per le Grazie e il noto Santuario.

In barca. Tra le diverse opzioni presenti, la MincioApp dovrebbe proporre almeno due escursioni: la gita a bordo delle imbarcazioni eco-compatibili nell'area umida delle Valli e nel Lago Superiore[512] organizzata dai Barcaioli del Mincio o da Navigazione Mincio; e l'escursione a bordo delle motonavi Andes con partenza dai Laghi del capoluogo lombardo e arrivo al Po passando per la conca di navigazione di Governolo[513].

All'interno dell'applicazione ogni itinerario dovrà essere arricchito da una serie di elementi finalizzati sia a convincere i turisti a scegliere percorsi slow, che a diffondere le informazioni utili ed essenziali in maniera diretta e semplice. In primo luogo, una breve descrizione del percorso sarà accompagnata da informazioni tecniche: la lunghezza in chilometri, il tempo medio necessario per compiere il percorso e il livello di difficoltà.

---

[508] In Lombardia, (senza data). *Via Postumia* [online]. *In Lombardia*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.in-lombardia.it/it/itinerari/postumia
[509] Parco del Mincio, (senza data). *La Mantova-Peschiera* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 28 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3139
[510] Parco del Mincio, (senza data). *Mantova-Governolo (Basso Mincio-Po)* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3141
[511] Parco del Mincio, (senza data*). In canoa da Rivalta a Mantova* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3477
[512] Parco del Mincio, (senza data). *Con i barcaioli nelle Valli del Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 26 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3062
[513] Navi Andes, (2020). *E la nave salirà sull'ascensore d'acqua* [online]. *Navi Andes*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.naviandes.com/3itinerari.html

Inoltre, potrebbe essere utile aggiungere alcuni suggerimenti pratici su come raggiungere il punto di partenza. In secondo luogo, sarà opportuno inserire contenuti multimediali come fotografie oppure video per attirare i visitatori e anticipare loro ciò di cui potrebbero fare esperienza. In terzo luogo, al fine di aiutare i turisti nell'orientarsi in un luogo sconosciuto, è altamente consigliabile inserire delle mappe georeferenziate che indichino il percorso da seguire e i punti di interesse che si possono incontrare, dalle aree naturali ai musei, dalle chiese alle opere militari.
Per ogni punto di interesse si suggerisce di aggiungere brevi testi informativi, indicando eventuali orari di apertura e chiusura e segnalando la presenza di marchi e riconoscimenti ottenuti, ad esempio, Sito Natura 2000, Borghi Più Belli d'Italia, Destinazione EDEN, Bandiere Arancioni, Patrimonio dell'Umanità per UNESCO. Infine, nel caso in cui siano presenti dei soggetti terzi che si occupano della fornitura di servizi, come le compagnie private di navigazione sui Laghi di Mantova, sarà necessario riportarne i contatti sempre aggiornati affinché i visitatori sappiano a chi rivolgersi in caso vogliano prenotare o richiedere maggior informazioni.

Oltre a quella relativa agli itinerari, si propone di realizzare una sezione dedicata alle *manifestazioni enogastronomiche* che si svolgono annualmente nei territori intorno al fiume. Come descritto in precedenza, queste terre si caratterizzano per una ricca e variegata offerta di prodotti enogastronomici dall'elevata qualità e di ricette tradizionali tramandate di generazione in generazione che diventano i piatti protagonisti delle fiere e sagre in cui è spesso presente un fattore religioso: dalla Sagra di San Gaetano a Ponti sul Mincio all'Antichissima Fiera delle Grazie, dalla Festa del Nodo d'Amore a Valeggio alla Mostra Nazionale dei Vini Passiti e della Meditazione a Volta Mantovana. Con la sezione "*Fiere e sagre*" si mira non solo alla promozione e valorizzazione delle tradizioni culinarie ma anche a mettere a disposizione un calendario in continuo aggiornamento, specialmente al tempo d'oggi, quando le norme e le restrizioni legate all'emergenza sanitaria potrebbero portare gli organizzatori a cancellare o posticipare tali eventi.

Per riassumere, in questo paragrafo è stata presentata una prima possibile versione della MincioApp. Una volta definiti i principali obiettivi e gli utenti target, si presuppone che l'app possieda inizialmente due sezioni: una rivolta agli itinerari e l'altra agli eventi enogastronomici. Grazie alla realizzazione di numerosi itinerari da parte di diversi enti,

la MincioApp potrà usufruirne suddividendoli in almeno quattro categorie in base alle modalità di svolgimento: "*A piedi*", "*In bicicletta*", "*In canoa e in kayak*" e "*In barca*". Gli utenti dell'applicazione troveranno comodamente sul proprio dispositivo mobile itinerari legati al turismo lento e sostenibile, arricchiti di informazioni tecniche e descrittive, affinché possano apprezzare gli ambienti e i luoghi intorno al fiume, entrando in contatto con la popolazione locale. La sezione "*Fiere e sagre*" avrà la finalità di promuovere e valorizzare il patrimonio enogastronomico delle terre del Mincio, proponendo un ricco calendario sempre aggiornato delle feste, fiere e sagre che si svolgono annualmente. Questa teorica introduzione della MincioApp intende dimostrare come la variegata e frammentata offerta turistica di questi territori possa essere inserita all'interno di un'unica applicazione per dispositivi mobili che, in base agli itinerari ed eventi suggeriti, punta a orientare le scelte dei visitatori, residenti e non, verso la sostenibilità e la lentezza.

6.3 Possibili sviluppi e limiti

L'attuale proposta di itinerari turistici nelle terre del Mincio è ampia e differenziata; per questo motivo, la MincioApp intende includere tutti quei percorsi che permettano ai visitatori di immergersi nell'ambiente fluviale e vivere esperienze significative, entrando a contatto con la comunità locale. Grazie ai progetti dei diversi *stakeholders* qui presenti, la proposta iniziale dell'app può soddisfare le esigenze e le preferenze di diverse tipologie di utenti, tra cui gli amanti delle camminate, i cicloturisti, i canoisti e i turisti enogastronomici. Ciononostante, le potenzialità dei luoghi in esame consentono di ampliare l'offerta dell'app includendo o realizzando nuovi itinerari. Nel seguente paragrafo, dopo aver esposto i possibili sviluppi della MincioApp, verranno fatte alcune semplici considerazioni sui limiti dell'app per quanto riguarda aspetti tecnici e amministrativi.

In riferimento agli itinerari promossi dalla MincioApp, sarebbe opportuno aggiungere un'ulteriore categoria rispetto a quelle citate in precedenza, considerando una mobilità lenta di esperienza turistica, ovvero a cavallo. Il turismo equestre si sta sempre di più affermando e diffondendo, non solo in Europa ma anche in Italia, grazie alla realizzazione di ippovie e greenways. Per quanto riguarda il territorio lungo il Mincio,

specialmente nella zona delle colline moreniche, sono presenti alcune strade sterrate e strutture di assistenza ai cavalieri e ai loro animali[514]; purtroppo, al momento non sono presenti mappe digitali che segnalino le strade da percorre a cavallo. Di conseguenza, per poter inserire la categoria "*A cavallo*" nella MincioApp, sarà necessario prima di tutto identificare ed eventualmente realizzare percorsi accessibili a questi animali, i quali necessitano di servizi specifici come recinti dove sostare o riposare, abbeveratoi e la possibilità di effettuare delle visite veterinarie.

Oltre alla distinzione dei percorsi in base alla modalità di svolgimento, si potrebbero aggiungere nella MincioApp ulteriori categorie che contengano *itinerari tematici*, ad esempio percorsi di interesse storico o letterario che consentano di conoscere la cultura del luogo e visitare emergenze architettoniche di rilevanza storica. Alcuni itinerari di questo tipo sono già stati creati; si fa qui riferimento al progetto "Terre del Mincio" che ha realizzato una serie di percorsi tematici da svolgere a piedi oppure in bicicletta, ad esempio: "*Mura, torri, rocche e castelli dell'Alto Mincio*"[515] che riguarda principalmente l'area delle colline moreniche, ricca di opere militari, alcune delle quali visitabili; "*La confluenza con il Po: Pietole, Bagnolo San Vito, Governolo*"[516] che si snoda nel Basso Mincio passando per i principali siti archeologici, tra cui quello della città etrusca del Forcello. Si ricorda l'itinerario di interesse letterario, "*Il Mincio di Virgilio*"[517], che consente ai turisti di visitare i luoghi amati e vissuti dal Poeta di Andes.

Inoltre, potrebbero essere sviluppati e realizzati nuovi itinerari di interesse *religioso* dato che gli edifici legati al Cristianesimo come chiese, santuari, oratori, capitelli e edicole sono un elemento essenziale e integrante della storia e del paesaggio del Mincio. Per portare un semplice ma significativo esempio di itinerario religioso, si potrebbe creare un percorso da svolgere in diverse modalità – a piedi, in bicicletta o addirittura in barca – che permetta la visita delle tre chiese che dominano la riva destra del Mincio in

---

[514] Parco del Mincio, (senza data). *I percorsi pedonali, ciclabili e le ippovie* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 4 febbraio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3031

[515] Parco del Mincio, (senza data). *Mura, torri, rocche e castelli dell'Alto Mincio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 dicembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3058

[516] Parco del Mincio, (senza data). *La confluenza con il Po: Pietole, Bagnolo San Vito, Governolo* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 10 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3066

[517] Parco del Mincio, (senza data). *Il Mincio di Virgilio* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/itinerari-dettaglio.php?id_iti=3067

corrispondenza dell'area umida delle Valli: la Parrocchia di Santi Virgilio e Donato a Rivalta, il Santuario di Santa Maria delle Grazie e la Parrocchia di Santa Maria degli Angeli (vedi cap. 3, par. 4).

Infine, sarebbe opportuno sviluppare ulteriori sezioni rispetto a quella degli itinerari al fine di fornire informazioni utili ai visitatori per arricchire e personalizzare la propria esperienza nelle terre del Mincio, magari prolungandola. Si consideri dunque una sezione dedicata all'ospitalità e alla ristorazione, un'offerta particolarmente ricca e varia in queste zone attraversate dal fiume. Tale sezione sarà finalizzata a suggerire agli utenti sia strutture dove alloggiare, sia locali come osterie o ristoranti dove poter gustare i piatti tipici della cucina tradizionale. La selezione delle strutture di ospitalità e di ristorazione da inserire nell'app dovrà tenere in considerazione almeno due fattori: in primo luogo, i posti consigliati dovranno essere situati nei pressi dei principali punti di interesse e lungo gli itinerari turistici suggeriti; in secondo luogo, dovranno contribuire al conseguimento degli obiettivi della MincioApp, rispettando i principi di sostenibilità e lentezza.

Nei capitoli precedenti sono stati menzionati alcuni locali di ospitalità e ristorazione che potrebbero essere inseriti nella MincioApp in quanto presentano uno stretto legame con il territorio fluviale e la comunità locale. A titolo esemplificativo, per quanto riguarda l'accoglienza, si ricordano i due ostelli situati nei pressi di importanti piste ciclabili, ovvero l'Ostello dei Concari a Governolo[518] e l'Ostello della Gioventù a Rivalta sul Mincio[519]; per quanto riguarda l'offerta della ristorazione, si menzionano alcuni locali che conservano uno stretto rapporto con il fiume e il suo passato: il Mulino di Goito, oggi adibito ad attività di bar e ristorazione, e la Littorina del Mincio a Salionze[520], adiacente alla Ciclovia Mantova-Peschiera e all'antica linea ferroviaria S. Antonio Mantovano-Peschiera. In questa sezione non possono non essere inclusi gli agriturismi che svolgono un ruolo fondamentale in queste aree rurali. Di fatto, la maggior parte degli agriturismi, solitamente di piccole-medie dimensioni, offre sia servizi di accoglienza

[518] Ostello dei Concari, (senza data). *Ostello dei Concari* [online]. *Ostello dei Concari*. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.ostellodeiconcari.com/

[519] Parco del Mincio, (senza data). *Centro Parco Rivalta* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 5 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/centrivisita_dettaglio.php?id=400

[520] La Littorina del Mincio, (senza data). *Immergiti nella storia: la Littorina* [online]. *La Littorina del Mincio*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.lalittorinadelmincio.it/la-littorina

che di ristorazione, proponendo piatti tipici della cucina tradizionale fatti con prodotti a chilometro zero. Inoltre, dato che molte di queste strutture sono a conduzione famigliare, alloggiare o ristorarsi negli agriturismi permette un maggior contatto con la comunità locale. Tra le numerose strutture di questo tipo, si menziona come esempio Corte Virgiliana a Pietole, l'antica residenza rurale gonzaghesca che oggi è adibita ad agriturismo.

Per quanto uno strumento digitale come la MincioApp possa essere vantaggioso per la promozione di un turismo sostenibile nelle terre lungo l'asta fluviale, si devono considerare e superare alcuni ostacoli che si possono riscontrare nella sua progettazione e nel suo utilizzo. Da un punto di vista completamente tecnico, è evidente che l'effettiva utilizzabilità della MincioApp sia legata a diversi fattori. Innanzitutto, dato che i visitatori possiedono dispositivi mobili di diverso tipo, la MincioApp dovrà rispettare i criteri di usabilità e accessibilità per qualsiasi *device*, sia esso uno smartphone oppure un tablet, e dovrà essere utilizzabile indistintamente dai principali sistemi operativi (iOS, Android, Windows). Inoltre, nel caso in cui le informazioni presenti nell'app non siano accessibili in modalità *offline*, gli utenti dovranno disporre di una connessione Internet stabile per poter consultare gli itinerari una volta giunti a destinazione. Sebbene ciò potrebbe non apparire problematico grazie alle attuali offerte telefoniche che includono Internet, allo stesso tempo potrebbe essere opportuno dotare il territorio di una rete Wi-Fi gratuita al fine di permettere, ma soprattutto di incentivare, l'utilizzo dell'applicazione.
Nel processo di progettazione e realizzazione della MincioApp, è necessario prendere in considerazione la presenza di una moltitudine di *stakeholders*. Come si è potuto intuire dai capitoli precedenti, numerosi attori con responsabilità, interessi e aree d'azione differenti concorrono nella creazione dell'offerta turistica del Mincio: dalle Regioni alle amministrazioni comunali, dalle Pro Loco alle associazioni, dalle imprese pubbliche a quelle private. Per questo motivo, sarà indispensabile una forte collaborazione tra questi *stakeholders* affinché la MincioApp possa risolvere la frammentazione dell'offerta superando i confini tanto fisici quanto amministrativi, e portando benefici economici e sociali a tutto il territorio. In virtù di queste considerazioni, tale quesito potrebbe essere risolto da uno strumento di governance partecipata, già attivo sul territorio: il Contratto di Fiume Mincio, a cui hanno aderito oltre sessanta enti e associazioni, tra cui si

ricordano le Regioni Lombardia e Veneto, i Comuni, le Pro Loco, le associazioni e società private che si occupano delle escursioni prima citate – ad esempio, il Gruppo Canoistico di Rivalta oppure Motonavi Andes Negrini – e il Parco del Mincio, quest'ultimo ente capofila del Contratto. Dati i suoi obiettivi di promozione turistica e di sostenibilità, la MincioApp può attivamente contribuire al raggiungimento delle finalità del Contratto di Fiume che mira a "preservare la salute dei fiumi e creare occasioni di crescita e sviluppo sostenibile per tutte le realtà che, a vario titolo, intrattengono relazioni con le principali aste fluviali"[521].

Le considerazioni effettuate fino a questo punto sulle potenzialità di sviluppo e sulle difficoltà di progettazione della MincioApp non sono ovviamente esaustive. Ciononostante, si è tentato di dimostrare che al momento, grazie ai progetti passati e presenti, esistono già itinerari di diverso tipo che possono essere inclusi nella MincioApp. Lo sviluppo e la realizzazione di percorsi nuovi saranno comunque necessari al fine di coinvolgere turisti e residenti con esigenze e preferenze diverse, consentendo così agli utenti esperienze sempre più personalizzate. Per quanto riguarda la progettazione della MincioApp, la presenza di una moltitudine di attori che operano e hanno interessi nelle terre del Mincio non deve preoccupare: la disponibilità dei vari *stakeholders* a collaborare per la tutela, valorizzazione e promozione del territorio fluviale è evidente nella firma del Contratto di Fiume Mincio, uno strumento di governance partecipata che risponde in modo ottimale alle esigenze di una destinazione particolarmente frammentata sotto diversi punti di vista.

[521] Parco del Mincio, (senza data). *L'ente di gestione* [online]. *Parco del Mincio*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pagina.php?id=38

Conclusione

Da Peschiera del Garda fino a Governolo, il territorio lungo l'asta fluviale del Mincio presenta una ricca offerta turistica legata ai temi della sostenibilità e della lentezza. I tre tratti del fiume, che sono stati analizzati singolarmente, si caratterizzano per determinate attività turistiche, in virtù di aspetti geomorfologici e storici. Nel tratto iniziale del fiume, una fitta rete di piste ciclabili consente di addentrarsi nel paesaggio delle colline moreniche, visitando le opere legate al passato militare di questa zona di confine tra Lombardia e Veneto, ad esempio, i castelli di Monzambano e di Ponti sul Mincio oppure i borghi fortificati di Castellaro Lagusello e Borghetto. Per quanto riguarda il Medio Mincio, oltre alle piste ciclopedonali che attraversano i prati stabili, colture dall'elevato valore paesaggistico, degna di nota è la possibilità di esplorare gli ambienti umidi delle Valli del Mincio e dei Laghi di Mantova da una prospettiva unica: in canoa e in kayak, scendendo il fiume dai borghi rivieraschi di Rivalta oppure delle Grazie. Il territorio intorno all'ultimo tratto del fiume conserva ancora siti legati al suo passato che si possono raggiungere in bicicletta: il Parco Archeologico del Forcello a Bagnolo San Vito e il Museo Diffuso del Fiume "Conca del Bertazzolo" a Governolo, nei pressi dell'attuale conca di navigazione che consente ai natanti provenienti dai Laghi di Mantova di raggiungere il Po e viceversa.

Sebbene ogni tratto si differenzi dall'altro per caratteristiche uniche, è possibile individuare degli aspetti comuni lungo l'asta fluviale: innanzitutto, la presenza di aree naturali protette, le quali conservano essenze floristiche e specie animali, in particolare ornitiche, di elevato pregio; si ricordano i siti della Rete Natura 2000, ossia il Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, il Bosco Fontana, l'Ansa e Valli del Mincio, la Vallazza e la Chiavica del Moro. In secondo luogo, in tutto il territorio si trovano numerosi luoghi di culto, tra cui chiese, santuari e capitelli, la cui posizione spesso mostra lo stretto rapporto tra l'uomo, il fiume e l'ambiente agricolo. Un caso esemplificativo è rappresentato indubbiamente dalle tre chiese nei pressi delle Valli del Mincio: la Parrocchia di Rivalta, il Santuario di Santa Maria delle Grazie e la Parrocchia di Borgo Angeli. Infine, in questa destinazione è di fondamentale rilevanza il patrimonio enogastronomico, frutto sia del passato contadino che di quello gonzaghesco. Le ricette della cucina tradizionale, i prodotti agricoli e vinicoli del territorio sono diventati i

protagonisti delle numerose fiere e sagre che si tengono annualmente in tutti i paesi lungo il fiume. Per citarne alcune, la Sagra di San Gaetano di Ponti sul Mincio, la Sagra del Luccio in Salsa di Pozzolo sul Mincio, la Festa del Pesce di Roncoferraro e l'Antichissima Fiera delle Grazie.

Lo sviluppo dell'offerta turistica nelle terre attraversate dal Mincio è dovuto principalmente ai diversi attori territoriali che da decenni si occupano non solo della conservazione ma anche promozione e valorizzazione della propria area di interesse: dalle Regioni Lombardia e Veneto alle singole amministrazioni comunali insieme alle Pro Loco, dalle associazioni pubbliche alle imprese private. Tra questi, si segnala l'operato dell'ente regionale del Parco del Mincio che, grazie a diversi progetti come quello delle "Terre del Mincio", ha contribuito alla realizzazione di rilevanti itinerari *slow* per i visitatori.

A seguito di un'approfondita analisi delle potenzialità turistiche del Mincio, in questo elaborato si propone di utilizzare le tecnologie per promuovere l'offerta turistica e rendere competitiva la destinazione Mincio. Nello specifico, si teorizza la realizzazione di un'applicazione per smartphone, tablet o altri dispositivi mobili, la quale prende il nome di "MincioApp".

Questo strumento digitale dovrà costituire un unico portale in grado di fornire informazioni utili ai possibili utenti, che possono essere sia turisti che residenti. Si presuppone che i contenuti della MincioApp debbano orientare gli utenti verso scelte turistiche sostenibili; per questo motivo, utilizzando gli itinerari turistici realizzati in passato, l'app potrebbe includerne alcuni suddividendoli in almeno quattro categorie: "*A piedi*", "*In bicicletta*", "*In canoa e in kayak*" e "*In barca*", offrendo così agli utenti la possibilità di scegliere e personalizzare l'esperienza turistica in base alle proprie esigenze e preferenze. Per ogni percorso inserito nella MincioApp sarà opportuno fornire informazioni tecniche, brevi testi descrittivi, immagini e video e mappe georeferenziate che indichino anche i punti di interesse che si possono trovare lungo il tragitto.

Oltre alla sezione dedicata agli itinerari, si propone la realizzazione di un'altra parte dedicata alle manifestazioni enogastronomiche poiché rappresentano un'opportunità per i visitatori di entrare in contatto con la comunità locale e conoscere i suoi prodotti e le sue tradizioni. La sezione "*Fiere e sagre*" sarà finalizzata a proporre un calendario dei

principali eventi sempre aggiornato, considerando che l'attuale emergenza sanitaria potrebbe portare gli organizzatori a posticipare, modificare o annullare la manifestazione. È evidente che la MincioApp possa essere ampliata, ad esempio, inserendo itinerari tematici, già realizzati oppure da sviluppare, di interesse storico, culturale e religioso, pur che rispettino gli obiettivi di sostenibilità. Inoltre, si potrebbe aggiungere almeno un'ulteriore sezione che raccolga le strutture ricettive e i ristoranti che garantiscono sia un contatto con coloro che vivono e lavorano in queste zone, sia la possibilità di gustare i prodotti enogastronomici a chilometro zero.
Per quanto non sia esaustiva, la proposta teorica della MincioApp mira ad essere il punto di partenza per la promozione del turismo sostenibile nelle terre comprese tra Peschiera del Garda e Governolo utilizzando gli strumenti digitali al fine di far conoscere il territorio fluviale, a lungo escluso dai principali flussi turistici, e renderlo competitivo. Inoltre, si auspica che la realizzazione e lo sviluppo di un tale strumento digitale coinvolga il maggior numero di *stakeholders*, superando eventuali problemi di governance, in modo tale che all'utente vengano offerte proposte di esperienze slow da parte di diversi attori.

Sebbene i temi considerati fino a questo punto relativi a sostenibilità, lentezza e digitalizzazione nel settore turistico non siano una novità degli ultimi anni, si auspica che diventino il punto di partenza per la ripresa del turismo post-Covid. La pandemia di COVID-19, che ha indiscutibilmente avuto enormi effetti negativi, dovrà essere un'opportunità per allontanarsi dai tradizionali sistemi turistici, che hanno mostrato tutta la loro insostenibilità, promuovendo invece un modo di viaggiare lento e sostenibile, alla scoperta dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale, tangibile e intangibile, che deve essere tutelato e conservato affinché anche le generazioni future possano goderne.

Bibliografia

AA.VV., (2008). *La riqualificazione del Mincio. Un traguardo necessario verso il contratto di fiume*. Mantova: Parco del Mincio.

Accordi, S., Goreri, A., Pavesi, P., Cernuschi, S., (2013). *Destinazione Mincio. Il racconto del fiume.* Mantova: Parco del Mincio.

Amadei, G., Faliva, N., Ghirardi, G., (2009). *Acqua, architettura, lavoro. Lungo il corso del Mincio da Goito a Formigosa*. In: M. Bianconi, G. Girondi, (a cura di). Mantova: Sometti.

Amoretti, G., Varani, N., (2016). *Psicologia e geografia del turismo. Dai motivi del turista all'elaborazione dell'offerta*. Limena: Libreriauniversitaria.it Edizioni.

Andreani, F., (2018). *Infrastrutture verdi. Contributi per la conservazione della biodiversità*. Mantova: Parco del Mincio.

ASviS, (2020). *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Rapporto ASviS 2020* [online]. [Consultato il 22 gennaio 2022]. Disponibile da: https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2020/Report_ASviS_2020_FINAL8ott.pdf

Autorità di Bacino del Fiume Po, (senza data). *Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico (Mincio)*. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.adbpo.it/PAI/3%20-%20Linee%20generali%20di%20assetto%20idraulico%20e%20idrogeologico/3.2%20-%20Elaborato%20Lombardia/Mincio.pdfhttp://www.adbpo.it/PAI/3%20

Azzali, F., (1995). *Il Parco del Mincio, le Valli e le colline moreniche. Una proposta didattica per la scuola dell'obbligo*. Mantova: Parco Naturale Mincio.

Barozzi, G., (1997). *Terra e acqua. Indagine etnografica su Grazie e dintorni*. Mantova: Parco del Mincio.

Beduschi, P., (2008). *Assaggi di tipicità. La dispensa dell'Area Morenica Mantovana*. Mantova: La Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani.

Benevolo, C., (2010). Turismo nautico. Una sfida per il "Destination Management". *Rivista di Scienze del Turismo*. 3, pp. 105- 129.

Bianchini, A., Stazi, F., (2017). *I Contratti di Fiume in Italia (e oltreconfine)*. Roma: MITE.

Bonora Previdi, C., (2003). Il Mincio e la guerra: storia di eserciti e fortificazioni. In: R. Pugliese, (a cura di). *Mincio Parco Laboratorio. Cultura e tecniche di manutenzione e valorizzazione del paesaggio*. Milano: Unicopli. pp. 223-248.

Bonora Previdi, C., (2014). Forti, torri e castelli. Il Mincio e la guerra. Itinerari turistici. In: Parco del Mincio, (a cura di). *"Terre del Mincio", itinerari tematici*. Mantova: Parco del Mincio. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/pdf/Forti.Torri.Castelli.pdf

Bonora Previdi, C., (2014). Sentinelle del fiume. Castelli, forti, opere di difesa. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume. Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 154-180.

Centrale Termoelettrica del Mincio, (2014). *Riqualificazione della ciminiera a Torre visitabile e Porta del Parco del Mincio* [online]. [Consultato il 18 ottobre 2021]. Disponibile da: https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/a2a-be/a2a/Gruppo/16-SIA-relazione-Paesaggistica.pdf

Cerruti, S., (2014). *Turismo fluviale e territorio: esperienze europee a confronto* [online]. Novara: Università degli Studi del Piemonte Orientale. [Consultato il 2 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.provincia.novara.it/Editoria/EditoriaDoc/RapportoTurismoFluviale.pdf

Cinelli Colombini, D., (2015). Wine tourism in Italy. *International Journal of Wine Research*. 7, pp. 29-35.

Condratov, I., (2013). E-Tourism: concept and evolution. *Ecoforum*. 2 (1), pp. 58-62.

Consorzio Agrituristico Mantova, (senza data). *Alla scoperta degli itinerari cicloturistici delle colline moreniche* [online]. *Colline Moreniche del Garda*. [Consultato il 29 novembre 2021]. Disponibile da: https://bussola.s3.eu-west-1.amazonaws.com/236956/Depliant%20Percorsi%20consorzio%20agrituristico.pdf

Croce, E., Perri, G., (2009). Il paesaggio, sfondo scenografico o realtà geografica da gustare nel turismo enogastronomico. *Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio*. pp. 59-64.

Crosato, A., (2014). Le sponde degli avi. Archeologia e storia, dal Neolitico all'Altomedioevo. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume. Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 13-33.

D'Arco, M., Lo Presti, L., Marino, V., Maggiore, G., (2021). Is sustainable tourism a goal that came true? The Italian experience of the Cilento and Vallo di Diano National Park. *Land Use Policy*. 101.

Deiminiat, A., Siuki, H.S., Eslamian, S., (2014). Tourism and River Environment. In: S. Eslamian, (a cura di). *Handbook of Engineering Hydrology. Environmental Hydrology and Water Management.* 1st edition. London: Routledge.

Del Bò, C., (2017). *Etica del turismo. Responsabilità, sostenibilità, equità*. Roma: Carrocci.

Erfurt-Cooper, P., (2009). European Waterways as a Source of Leisure and Recreation. In: B. Prideaux, M. Cooper, (a cura di). *River Tourism*. Oxfordshire: CABI publishing. pp. 95-116.

EUquus Project, (2014). *Horse Riding in Europe* [online]. [Consultato il 3 agosto 2021]. Disponibile da: https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8

EUROPARC, (2019). *Periurban Parks. Their place in EU Policies* [online]. [Consultato il 13 febbraio 2022]. Disponibile da: https://www.europarc.org/wp-content/uploads/2019/09/Periurban-Parks-and-EU-policies_EUROPARCfederation.pdf

Fabry, N., (2014). La clientèle touristique autour du cheval. *Juritourisme*. 166, pp. 20-22.

Favaro, C., Vallerani, F., (2019). Paesaggi d'acqua e idrofilia. Luoghi, letteratura, percezioni tra geografia letteraria e coscienza ecologica. *Bollettino della Società Geografica Italiana.* serie 14.2(1), pp. 59-72.

Feng, L., (2017). Research on the Characteristics of Leisure Cycling Tourism and Development Strategies. *Advances in Social Science, Education and Humanities Research*. 106, pp. 325-327.

Garibaldi, R., Pozzi, A., (2021). Il turismo enogastronomico e le dinamiche della domanda: un'analisi del comportamento degli Italiani. In: G. Tagarelli, F. Torchia, (a cura di). *Turismo, Paesaggio e Beni Culturali. Prospettive di tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile*. Roma: Aracne Editrice.

Gazzola, P., Pavione, E., Grechi, D., Ossola, P., (2018). Cycle Tourism as a Driver for the Sustainable Development of Little-Known or Remote Territories: The Experience of the Apennine Regions of Northern Italy. *Sustainability*. 10 (1863), pp. 1-19.

Grandi, A., (2014). Paesaggi sociali. Uomini, comunità e mestieri fra Medioevo ed Età Moderna. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume. Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 34-54.

Grimaldi, A., (2018). Il turismo e la bicicletta, un connubio possibile. *Turismo e psicologia*. 11(1), pp. 49-56.

Guiver, J., McGrath, P., (2016). Slow Tourism: Exploring the Discourse. *Dos Algarves: A Multidisciplinary e-Journal*. 27, pp. 11-34.

Guzel, B., Apaydin, M., (2016). Gastronomy Tourism, Motivations and Destinations. In: R. Efe, C. Avcıkurt, N. Hacıoğlu, (a cura di). *Global Issues and Trends in Tourism*. Sofia: St. Kliment Ohridski University Press. pp. 394-404.

Hernández Mogollón, J. M., De Salvo, P., Di Clemente, E., (2012). Verso il turismo slow: il caso della Sierra de Gata, Spagna. *CITTA SLOW: il valore della lentezza per il turismo del futuro*. pp. 83-94.

Hixon, M. A., (2008). Carrying Capacity. *Encyclopaedia of Ecology*. pp. 528-530.

Incoronato, F., (2014). Geografia del Sacro. Chiese, oratori, capitelli. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume. Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 55-76.

Isnart e Legambiente, (2020). *Viaggiare in bicicletta: caratteristiche ed economia del cicloturismo in Italia* [online]. [Consultato il 29 luglio 2021]. Disponibile da: https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/BikeSummit_2020.pdf

Januszewska, M., Jaremen, D.E., Nawrocka E., (2015). The effects of the use of ICT by tourism enterprises. *Service Management*. 16 (2), pp. 65-73.

Kane, M.J., Tucker, H., (2004). Adventure Tourism. The freedom to play with reality. *Tourist studies*. 4 (3), pp.217-234.

Kato, K., Progano R.N., (2017). Spiritual (walking) tourism as a foundation for sustainable destination development: Kumano-kodo pilgrimage, Wakayama, Japan. *Tourism Management*. 24, pp. 243-251.

Kazandzhieva, V., Santana, H., (2019). E-tourism: Definition, development and conceptual framework. *Tourism*. 67 (4), pp. 332-350.

Keeling, A., (1999). *Cycle Tourism, Information Sheet* [online]. Bristol: Sustrans UK. [Consultato il 28 luglio 2021] Disponibile da: https://funding4sport.co.uk/downloads/cycle-tourism.pdf

Leyden, K.M., (2003). Social Capital and the Built Environment: The Importance of Walkable Neighborhoods. *American Journal of Psychology*. 93 (9), pp. 1546-1551.

Mangano, S., Ugolini, G.M., (2017). Nuove tecnologie e smart map per un turismo urbano e una mobilità intelligente. *Bollettino della Associazione Italiana di Cartografia*. 160, pp. 8-21.

Med Pearls, (2020). *Research study on Slow Tourism international trends and innovations*. *Chapter 1: Conceptualization and trends on Sustainable and Slow Tourism* [online]. [Consultato il 9 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.euneighbours.eu/sites/default/files/publications/2020-09/CHAPTER%201%20-%20Conceptualization%20%26%20Trends%20on%20Sustainable%20%26%20ST.pdf

Ministero dell'Ambiente, (2017). *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* [online]. [Consultato il 16 febbraio 2022]. Disponibile da: https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

Mipaaf - Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP, (2011). *Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Garda Colli Mantovani"* [online]. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://ec.europa.eu/geographical-indications-register/eambrosia-public-api/api/v1/attachments/8255

Montemaggiori, A., (1996). *Le Zone Umide in Italia*. [online]. WWF Italia. Settore Diversità Biologica. Serie Ecosistema Italia. Disponibile da: http://www.montemaggiori.it/Download/ZU.pdf

Parco del Mincio, (2012). *Colli morenici del Garda: vademecum natura e paesaggio* [online]. [Consultato il 2 ottobre 2021]. Disponibile da: https://www.parcocastiglione.it/wp-content/uploads/2016/04/Colli-Morenici-del-Garda-Vademecum-natura-e-paesaggio.pdf

Pisani, C., (2014). *Virgilio a Mantova. Itinerario nei luoghi virgiliani di Mantova e dintorni* [online]. *Comune di Mantova*. [Consultato il 14 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.comune.mantova.gov.it/attachments/article/870/Virgilio%20a%20Mantova_GUIDA.pdf

Podu, G., (2013). An insight into m-tourism. *Revista economica*. 65 (3), pp. 51-63.

Polyxeni, M., Mylonopoulos, D., Kondoudaki, E., (2017). The Application of Slow Movement to Tourism: Is Slow Tourism a New Paradigm? *Journal of Tourism and Leisure Studies.* 2 (2), pp. 1-10.

Previdi, L., Marini, G., (2008). *Il Mincio e la sua valle, tra natura e agricoltura*. Mantova: Parco del Mincio.

Protasoni, S., (2014). Giardini e paesaggi. Dall'*hortus conclusus* alla riserva naturalistica. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume. Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 103-118.

Pultrone, G., (2020). La sfida delle Aree interne, da aree problema a luoghi di opportunità per un futuro diverso dei territori marginali. *ArcHistoR (Extra n. 7/2020): Un paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento*. pp. 983-1001.

Rabbiosi, C., (2021). Performing a walking holiday: routing, immersing and co-dwelling. *Tourist Studies.* 21 (3), pp. 356-386.

Ridella, P., Bonato, L., (2008). Il turismo fluviale in Italia: definizione e caratteristiche. In: GAL Venezia Orientale, Centro Itard, (a cura di). *Il turismo fluviale in Italia*. Venezia: Mazzanti Editori. pp. 49-80.

Rovelli, R., Senes, G, (2018). Binari verdi: un marchio di qualità per valorizzare come greenways le ferrovie abbandonate. *RETICULA*. 19, pp. 20-28.

Scherbi, M., (2014). Le applicazioni per dispositivi mobili e il loro utilizzo in campo cartografico. L'esempio della app GISLAB-UNITS. *Bollettino della Associazione Italiana di Cartografia.* 152, pp. 104-112.

Serra, M.S., (2016). El cicloturismo y las vías verdes como ejemplo de turismo sostenible. *Revista CIDOB d'Afers Internacionals*. 113, p. 187-209.

Steinbach, J., (1995). River Related Tourism in Europe – An Overview. *GeoJournal*. 35 (4), pp. 443-458.

Talento, K., Amado, M., Kullberg, J.C., (2019). Landscape—A Review with a European Perspective. *Land*. 8 (85), pp. 1-28.

Thakran, K., Verma, R., (2013). The Emergence of Hybrid Online Distribution Channel in Travel, Tourism and Hospitality. *Cornell Hospitality Quarterly*. 54 (3), pp. 240-247.

Togliani, C., (2014). Seguendo la corrente. Assetti fluviali e manufatti idraulici, dall'Antichità ad oggi. In: C. Togliani, (a cura di). *La Civiltà del Fiume. Mincio paesaggio complesso*. Milano: Franco Angeli. pp. 121-153.

Tomej, K., Lund-Durlacher, D., (2020). Research note: River cruise characteristics from a destination management perspective. *Journal of Outdoor Recreation and Tourism*. 30, pp. 1-5.

Tomljenović, R., Boranić-Živoder, S., Čorak, S., (2018). Horse Riding Tourism – definitional conundrum. *4th International Rural Tourism Congress*. pp. 278-287.

United Nations, (2020). *The Sustainable Development Goals Report 2020* [online]. [Consultato il 22 gennaio 2022]. Disponibile da: https://unstats.un.org/sdgs/report/2020/The-Sustainable-Development-Goals-Report-2020.pdf

UNWTO, (2018). *Tourism and Sustainable Development Goals - Journey to 2030, Highlights* [online]. [Consultato il 22 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.e-unwto.org/doi/pdf/10.18111/9789284419340

UNWTO, (2019). *Guidelines for the Development of Gastronomy Tourism*. Madrid: UNWTO.

UNWTO, (2019). *Walking Tourism – Promoting Regional Development. Executive Summary*. [online]. [Consultato il 27 gennaio 2022]. Disponibile da: https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284420520

Vallerani, F., (2008). Paesaggi fluviali e orizzonti d'acqua. In: GAL Venezia Orientale, Centro Itard, (a cura di). *Il turismo fluviale in Italia*. Venezia: Mazzanti Editori. pp. 31-47.

Wan Omar, W.R., Patterson, I., Pegg, S., (2012). A Green Pathway for Future Tourism Success: Walking Trails in Kuala Lumpur. *Tourism Planning & Development*. 9 (1), pp. 57-76.

Weston, R. et al., (2012). *The European Cycle Route Network Eurovelo (study).* Policy Department Structural and Cohesion Policies, European Parliament.

World Tourism Organization, (2019). *Compilation of UNWTO Declarations, 1980 – 2018* [online]. Madrid: UNWTO. [Consultato il 9 luglio 2021]. Disponibile da: https://doi.org/10.18111/9789284419326

Riferimenti normativi

Assemblea Generale delle Nazioni Unite, (2015). *Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (A/RES/70/1)* [online]. *Centro Informazioni Regionale*

delle Nazioni Unite. [Consultato il 9 luglio 2021]. Disponibile da: https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf

Associazione Italiana Turismo Responsabile, (senza data). *Carta di Lanzarote* [online]. *AITR*. [Consultato il 13 marzo 2021]. Disponibile da: http://www.aitr.org/wp-content/uploads/2014/04/carta-di-Lanzarote.pdf

Consiglio d'Europa, (2000). *Convenzione Europea per il Paesaggio* [online] [Consultato il 3 ottobre 2021]. Disponibile da: http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf

Consiglio delle Comunità Europee, (1992). *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* [online]. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1992L0043:20070101:IT:PDF

Intangibile Cultural Heritage, (2003). *Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile* [online]. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://ich.unesco.org/doc/src/00009-IT-PDF.pdf

Italia. Camera dei deputati, (2004). *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* Decreto Legislativo n. 42 [online], *22 gennaio 2004*. [Consultato il 29 ottobre 2021]. Disponibile da: https://web.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm#:~:text=Sono%20beni%20culturali%20le%20cose,testimonianze%20aventi%20valore%20di%20civilt%C3%A0

Italia. Giunta Regionale e Assessori – Regione Lombardia, (2017). *Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003* D.g.r. n. 6990, [online]. *4 settembre 2017*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/45d86b0d-10c0-49f9-b436-d3dbfb9d9111/dgr-6990-2017-approvazione-programma-tutela-uso-acque-ptua.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-45d86b0d-10c0-49f9-b436-d3dbfb9d9111-nJkjFv9

Italia. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, (2015). *2016 – Anno dei Cammini d'Italia* Direttiva n. 567 [online]. *16 dicembre 2015*. [Consultato il 19 luglio 2021]. Disponibile da: https://storico.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/Direttiva%202016-imported-56667.pdf

Italia. Presidente della Repubblica, (1999). *Disciplina delle "strade del vino"* Legge n. 268 [online]. *27 giugno 1999*. [Consultato il 12 settembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/08/09/099G0344/sg#:~:text=Le%20%22strade%20del%20vino%22%20sono,territori%20vinicoli%20e%20le%20relative

Italia. Presidente della Repubblica, (1999). *Legge quadro sulle aree protette* Legge n. 394 [online]. *28 dicembre 1991*. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/12/13/091G0441/sg

Italia. Presidente della Repubblica, (2006). *Norme in materia ambientale* Decreto Legislativo n. 152 [online]. *12 settembre 2006*. [Consultato il 22 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale

Organizzazione Mondiale del Turismo, (2001). *Codice Mondiale di Etica del Turismo* [online]. *Osservatorio Nazione del Turismo Italiano*. [Consultato il 9 luglio 2021]. Disponibile da: http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/files/ONT_2001-12-21_02289.pdf

Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, (2009). *Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici* [online]. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Direttiva_uccelli_2009.pdf

UNESCO, (1971). *Convention on Wetlands of International Importance especially as Waterfowl Habitat* [online]. *2 febbraio 1971*, Ramsar. [Consultato il 7 novembre 2021]. Disponibile da:

https://www.ramsar.org/sites/default/files/documents/library/current_convention_text_e.pdf

Sitografia

Agriturismo Le Sorgive-Le Volpi, https://www.lesorgive.it/

AIPo, https://www.agenziapo.it/

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, https://asvis.it/

Arci Mantova, http://www.arcimantova.com/

Associazione Amici di Via Postumia, http://viapostumia.eu/

Associazione Città Murate del Veneto, https://cittamurateveneto.it/

Associazione Goito Online, https://www.sordello.it/

Associazione Ristoratori Valeggio, https://ristorantivaleggio.it/associazione/

Azienda per il turismo Alpe Cimbra Folgaria Lavarone Luserna Vigolana, https://www.alpecimbra.it/

Bandiere Arancioni, https://www.bandierearancioni.it/

Binari Verdi, https://www.binariverdi.it/

Brescia Tourism, https://www.bresciatourism.it/

Camera di Commercio Pavia, https://www.pv.camcom.it/

Cavallo Magazine, https://www.cavallomagazine.it/

Chiosco dei Mulini, https://chioscodeimulini.com/

Coldiretti, https://www.coldiretti.it/

Colline Moreniche del Garda, https://collinemoreniche.it/

Commissione Nazionale Italiana per Unesco, http://www.unesco.it

Comune di Borgo Virgilio, https://www.comune.borgovirgilio.mn.it

Comune di Curtatone, http://www.curtatone.it

Comune di Goito, https://www.comune.goito.mn.it

Comune di Mantova, https://www.comune.mantova.gov.it

Comune di Marmirolo, https://www.comune.marmirolo.mn.it

Comune di Rodigo, https://www.comune.rodigo.mn.it

Consiglio d'Europa, https://www.coe.int

Consorzio Agrituristico Mantovano, https://www.consorzioagrituristicomantovano.it/

Consorzio di bonifica Garda Chiese, https://www.gardachiese.it/

Consorzio di bonifica Territori del Mincio, https://www.territoridelmincio.it/

Consorzio di bonifica Veronese, https://portale.bonificaveronese.it/

Consorzio I Barcaioli del Mincio, http://www.fiumemincio.it/

Contratti di fiume, https://www.contrattidifiume.it/

Cremonesi, L., (2018). S. Biagio, dolce con radici antiche. *Gazzetta di Mantova* [online] 4 febbraio 2018. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2018/02/03/news/s-biagio-dolce-con-radici-antiche-1.16433480

Cremonesi, L., (2020). Inizia l'antica fiera di Cavriana: si parte col Biagino d'oro. *Gazzetta di Mantova* [online]. 31 gennaio 2020. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2020/01/31/news/inizia-l-antica-fiera-di-cavriana-oggi-si-parte-col-biagino-d-oro-1.38408717

Croisi Europe, https://www.croisieurope.com/

Diocesi di Mantova, https://www.diocesidimantova.it/

Ecomuseo della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano, http://www.ecomuseomantova.it/

Eden Network, https://youredenexperience.com/

Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali, http://www.cavalloecavalli.it/

Eureco, http://www.studioeureco.com/

European Commision, https://ec.europa.eu/

European Cyclists' Federation, https://ecf.com/

European Greenways Association, https://www.aevv-egwa.org/

European Horse Network, https://www.europeanhorsenetwork.eu

EuroVelo for Professionals, https://pro.eurovelo.com/

EuroVelo, https://en.eurovelo.com/

Fédération Internationale de Tourisme Équestre, https://fite-net.org/

Ferrovie Abbandonate, https://www.ferrovieabbandonate.it/

Fondazione Qualivita, https://www.qualigeo.eu/

Fondazione Slow Food, https://www.fondazioneslowfood.com/

GAL Garda e Colli Mantovani, https://www.galgardaecollimantovani.it/

Galuzzi, A., (2018). Con la conca di Valdaro la città ora "vede" il mare. *La Cittadella* [online]. 23 settembre 2018. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: http://www.itsagroalimentaremn.it/images/LETTURE_SCELTE/MCASTELLI/La_Cittadella_23092018_A_Mantova_limpresa_di_qualit%C3%A0_pu%C3%B2_essere_anche_etica_.pdf

Gazzetta di Mantova, https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova

Giro dei Prati Stabili, http://www.girodeipratistabili.it/

Greenways Italia, https://web.archive.org/web/20110511143119/http://www.greenwaysitalia.it/greenways.html

Horse Touring, (senza data). https://horsetouring.com/

I Borghi più Belli d'Italia, https://borghipiubelliditalia.it/

I Mangiari, https://www.imangiari.eu/

Il Mincio in Canoa, https://www.ilmincioincanoa.org/

In Lombardia, https://www.in-lombardia.it/

Intangibile Cultural Heritage, https://ich.unesco.org/

L'insediamento neolitico di Tosina di Monzambano, http://www.tosina.it/il-sito.html

La Littorina del Mincio, https://www.lalittorinadelmincio.it/

Lafelli, R., (2017). Il luccio? Ora non sguazza più qui. «È fuggito verso acque più pulite». *Gazzetta di Mantova* [online]. 3 marzo 2017. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2017/03/03/news/il-luccio-ora-non-sguazza-piu-qui-e-fuggito-verso-acque-piu-pulite-1.14969858

Lafelli, R., (2018). Pesce e luccio: comincia la festa. Gastronomia e tanta musica. *Gazzetta di Mantova* [online]. 5 luglio 2018. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/07/05/news/pesce-e-luccio-comincia-la-festa-gastronomia-e-tanta-musica-1.17033108

Lafelli, R., (2019). Rivalta va in canoa per solidarietà. *Gazzetta di Mantova* [online]. 26 aprile 2019. [Consultato il 3 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2019/04/26/news/rivalta-va-in-canoa-per-solidarieta-1.30223938

Lafelli, R., (2021). La Pro Loco rinuncia alla festa del pesce: "Niente concorrenza ai ristoratori del paese". *Gazzetta di Mantova* [online]. 20 giugno 2021. [Consultato il 3 gennaio 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/06/20/news/la-pro-loco-rinuncia-alla-festa-del-pesce-niente-concorrenza-ai-ristoratori-del-paese-1.40411430

Legambiente, https://www.legambiente.it/

Mantova città d'arte e di cultura, https://www.cittadimantova.it

Mincio e Dintorni, https://mincioedintorni.com/

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, https://www.turismo.beniculturali.it/

Ministero della Transizione Ecologica, https://www.mite.gov.it/

Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, https://www.mit.gov.it/

Monzambano Medioevale, https://monzambanomedievale.com/

Monzambano Tourist, https://www.monzambanotourist.it/

Mortari, S., (2018). Conca di Valdaro già in funzione. Turisti e merci dal mare alla città. *Gazzetta di Mantova* [online]. 14 agosto 2018. [Consultato il 16 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/08/14/news/conca-di-valdaro-gia-in-funzione-turisti-e-merci-dal-mare-alla-citta-1.17154130

Mortari, S., (2021). Festival dei Mangiari di Mantova, il grazie degli organizzatori a partner ed espositori. *Gazzetta di Mantova* [online]. 12 luglio 2021. [Consultato il 28 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/07/12/news/festival-dei-mangiari-di-mantova-il-grazie-degli-organizzatori-a-partner-ed-espositori-1.40491124

Motonave Andes Negrini, https://irp-cdn.multiscreensite.com/

Mouvement Européen France, https://mouvement-europeen.eu/

Movimento del Turismo del Vino, http://www.movimentoturismovino.it/

Museo archeologico dell'Alto Mantovano, https://www.museocavriana.it/it/museo

Museo Diffuso del Fiume, http://www.museodiffusodelfiume.it/

Naturalmente Stabili, https://naturalmentestabili.it/

Navi Andes Mantova, https://www.naviandes.com/

Navigazione Mincio, http://www.navigazionemincio.it/

Olio Garda DOP, https://www.oliogardadop.it/

Ostello dei Concari, http://www.ostellodeiconcari.com/

Outdooractive, https://www.outdooractive.com/

Palazzo Gonzaga, https://palazzogonzaga.it/

Paloschi, F., (senza data). *Mantova: Le sfide del territorio* [online]. *Camera di Commercio Mantova*. [Consultato il 15 novembre 2021]. Disponibile da: https://www.mn.camcom.gov.it/files/InformazioneEconomica/14_GE_Relazioni_tavoli.pdf

Parchi Letterari, https://www.parchiletterari.com/

Parco Archeologico del Forcello, http://www.parcoarcheologicoforcello.it/

Parco del Mincio, http://www.parcodelmincio.it/

Parco Fluviale Sarca, http://www.parcofluvialesarca.tn.it/

Parco Giardino Sigurtà, https://www.sigurta.it/

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, http://www.gransassolagapark.it/

Polisportiva Pozzolese, http://www.polisportivapozzolese.it/

Ponti sul Mincio Turismo, https://turismo.comune.pontisulmincio.mn.it/

Prati Stabili della Valle del Mincio, https://www.pratistabili.bio/

Prati Stabili, https://www.pratistabili.org/

Pro Loco Ponti sul Mincio, http://www.prolocopontisulmincio.it/

Pro Loco Valeggio, https://www.valeggio.com/

Proloco "Amici di Rivalta", Mantova, https://www.rivaltasulmincio.com/

Provincia di Mantova, https://www.provincia.mantova.it/

R., B., (2018). Tortello di Pesca De.Co. "Tradizione e novità". *Gazzetta di Mantova* [online]. 2 settembre 2018. [Consultato il 7 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/09/02/news/tortello-di-pesca-de-co-tradizione-e-novita-1.17212230

Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, https://rgpbio.it/

Regione Emilia-Romagna, https://territorio.regione.emilia-romagna.it/

Regione Lombardia https://www.regione.lombardia.it/

Rodella, B., (2021). Candidatura Unesco per i Prati Stabili: è partito l'iter di riconoscimento. *Gazzetta di Mantova* [online]. 16 ottobre 2021. [Consultato il 2 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/10/16/news/candidatura-unescoper-i-prati-stabili-e-partito-l-iter-del-riconoscimento-1.40817885

Santuario del Frassino, https://www.santuariodelfrassino.it/

Sbarbada, M., (2018). Conclusi i lavori alle sponde: taglio del nastro alla Vallazza. *Gazzetta di Mantova* [online]. 25 maggio 2018. [Consultato il 13 gennaio 2022]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2018/05/25/news/taglio-del-nastro-alla-vallazza-1.16880536

Simonazzi. M, (2017). *Fior di loto, il controverso protagonista nel cuore del Parco del Mincio: ultime fioriture della stagione* [online]. *Parco del Mincio.* [Consultato il 10 novembre 2021]. Disponibile da: http://www.parcodelmincio.it/infonatura-dettaglio.php?id=43658

Sistema Turistico Po di Lombardia, https://www.lecicloviedelpo.movimentolento.it/

Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, http://www.unescopalafitteitalia.beniculturali.it/

Slow Food International, https://www.slowfood.com/

Strada dei vini e dei sapori mantovani, https://www.mantovastrada.it/

The Venetian Works of Defence, http://www.unesco-venetianfortresses.com/

Tieni, A., (2014). Sedici prodotti mantovani De.Co Ecco la nuova guida alla tradizione. *Gazzetta di Mantova* [online]. 27 agosto 2014. [Consultato il 18 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2014/08/27/news/sedici-prodotti-mantovani-de-co-ecco-la-nuova-guida-alla-tradizione-1.9828865

Touring Club Italiano, https://www.touringclub.it/

Turcato, E., (2019). Il borgo è in fiore: a Castellaro tuffo nella natura con 60 espositori. *Gazzetta di Mantova* [online]. 25 aprile 2019. [Consultato il 15 dicembre 2021]. Disponibile da: https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempolibero/2019/04/25/news/il-borgo-e-in-fiore-a-castellaro-tuffo-nella-natura-con-60-espositori-1.30221401

Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia Lombardia APS, https://www.lombardia.prolocoitalia.org/

Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, http://www.unioneproloco.it/

Vento, https://www.cicloviavento.it/

Visit Trentino, https://www.alpecimbra.it/

Wikiloc, https://it.wikiloc.com/

World Food Travel Association, https://worldfoodtravel.org/

World Heritage Center, http://whc.unesco.org/

World Tourism Organization, https://www.unwto.org/